

Dentro la vita reale. Uno sguardo a 360°

UniCredit S.p.A. Relazioni e Bilancio 2015



PROGETTO DI BILANCIO

Benvenuto in
 **UniCredit**

Conoscere la vita reale significa, per UniCredit, viverla in prima persona. Essere sempre alla ricerca di soluzioni sostenibili per fare fronte a un mondo di necessità e valori in costante evoluzione.

Perché per noi aiutare i nostri clienti a tenere il passo con tutte le esigenze della vita è importante come offrire i migliori prodotti finanziari e bancari.

Questo significa mettere a disposizione una gamma completa di servizi a sostegno delle famiglie e delle imprese, nella consapevolezza che rispondere nel modo giusto ai bisogni delle persone significa anche contribuire a uno sviluppo sostenibile.

I nostri prodotti prendono spunto da insights universali, che ci aiutano ad accompagnare i nostri clienti attraverso i cambiamenti che incontrano lungo il percorso. Perché la vita è fatta di alti e bassi, ma anche di tutto quello che c'è intorno: comprare casa, sposarsi, allargare la famiglia, mandare i propri figli all'università ecc.

Si tratta di un approccio a 360 gradi, che noi chiamiamo Real Life Banking.

L'obiettivo delle pagine seguenti non sarà quindi solo quello di presentare dati e numeri riguardanti le prestazioni del nostro gruppo. Vogliamo anche condividere storie che dimostrino come abbiamo concorso a soddisfare i bisogni delle persone nel realizzare i loro progetti e a rafforzare le comunità che ospitano le nostre sedi.

Perché garantire sviluppo e valore nel tempo con il nostro sostegno è ciò che fa andare avanti le persone.

Ed è ciò che fa andare avanti anche noi.

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.





Amica mia, non sarebbe meglio una casa col giardino?

Parliamo di come trovare il giusto spazio vitale.

Se cercate il massimo del comfort, niente è come stare a casa. Ma certe volte il bisogno di uscire è più forte, specialmente se siete un cane. Prendete Osvaldo: la sua padrona è molto pigra e preferisce restare in un piccolo appartamento piuttosto che avere a che fare con lo stress e le scartoffie della giungla immobiliare. Povero Osvaldo.

Eppure abbiamo una soluzione completa per aiutarla. Per esempio, cara padrona di Osvaldo, non ti farebbe sentire un po' più sicura sapere esattamente l'importo che la banca può concederti prima ancora di iniziare a cercare una nuova casa?

Eh sì, questo può fare una bella differenza, e i nostri consulenti lo sanno fin troppo bene. Grazie a prodotti come Voucher Mutuo, ad esempio, non corri il rischio di scegliere una casa che poi si rivela al di sopra delle tue possibilità.

Per non parlare della comodità di poter contare su un partner fidato come Subito Casa in Italia per comprare o vendere casa. Ti aiutiamo sia a stabilire il valore dell'immobile che a gestire tutte le pratiche burocratiche. E anche a trovare ingegneri, avvocati etc. Perciò, cara padrona di Osvaldo, sentiti pure libera di cercare una nuova casa accogliente e lascia a noi la parte noiosa.

Introduzione	5
Cariche sociali e Società di revisione	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Nota alla Relazione e al Bilancio	12
Relazione sulla gestione	15
Principali dati	16
Schemi di Bilancio riclassificati	18
Schemi di Bilancio riclassificati – Evoluzione trimestrale	20
L'azione UniCredit	22
Risultati dell'esercizio	23
Modello organizzativo	38
L'attività della società	39
Altre informazioni	43
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	48
Proposte all'Assemblea	51
Bilancio dell'Impresa	53
Schemi di Bilancio	55
Nota integrativa	63
Allegati al Bilancio	289
Attestazioni del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81 – ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	325
Relazioni e delibere	329
Relazione del Collegio Sindacale	331
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39	357
Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria	361

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "n.s." quando i dati risultano non significativi;

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



Le mie idee sono così grandi che mi fanno sentire piccolo.

Parliamo di come realizzare i vostri progetti.

Stefan gestisce una società di famiglia a Bucarest. Fin da piccolo ha progettato e realizzato cucine e ancora oggi ama moltissimo il suo lavoro. Ma dal momento che gli piace anche cucinare, pensa spesso che sarebbe perfetto combinare entrambe le sue passioni, magari aprendo uno showroom dove ospitare corsi di cucina e workshop con cuochi famosi.

Un posto come questo potrebbe avere un certo valore culturale e contribuirebbe a riqualificare il quartiere in cui si trova, ecco perché Stefan vorrebbe fare domanda per ricevere fondi pubblici. Però non sa da che parte cominciare. Ha bisogno di un partner, qualcuno che possa aiutarlo a dimostrare la fattibilità del progetto alle autorità.

Ehi Stefan, perché non chiedi a noi? Forniamo spesso consulenza ai clienti che cercano sovvenzioni o altri finanziamenti. In Romania, per esempio, offriamo un supporto a 360°, dalla fase progettuale al momento in cui il cliente riceve il finanziamento, e perfino dopo, durante il periodo di monitoraggio dei fondi.

Quindi, grazie alla nostra consulenza preventiva, che include le indicazioni su dove fare domanda per i fondi, la nostra gamma completa di prodotti bancari e un servizio di monitoraggio costante, l'idea di Stefan può diventare realtà. E, chissà, tutto questo potrebbe perfino aiutarlo a diventare il primo artigiano-cuoco al mondo.

Cariche sociali e Società di revisione	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Nota alla Relazione e al Bilancio	12



Guardate che pasticcio ho combinato!

Parliamo di come affrontare le piccole sfide quotidiane.

Chi ha detto che la vita quotidiana è noiosa? Di sicuro non lo è se hai a che fare con una piccola peste come Agata. Le sue continue marachelle riescono a complicare le cose più semplici come andare a scuola, gestire il bilancio familiare o portare il cane fuori.

La mamma e il papà di Agata – e innumerevoli altri genitori – si trovano ogni giorno a dover affrontare molti più problemi del previsto.

Ma possono sicuramente contare sul nostro aiuto, perché abbiamo progettato decine di nuovi servizi che semplificano la vita a chi vive le stesse difficoltà.

Prendete, ad esempio, quello che Zagrebačka Banka sta facendo in Croazia. Il suo web token permette ai clienti non solo di fare operazioni bancarie online, ma anche di accedere ai loro documenti amministrativi. Ciò significa che puoi controllare il bilancio familiare o fare un bonifico nello stesso posto in cui guardi la pagella dei bambini, scarichi la copia elettronica del tuo certificato di nascita o matrimonio oppure ordini la tua Tessera Sanitaria Europea.

E ora che i genitori di Agata avranno un po' più di tempo per ripulire i suoi pasticci, magari avranno anche più tempo per riderci su.

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2015

	Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Vita	Presidente
Vincenzo Calandra Buonauro	Vice Presidente Vicario
Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona	Vice Presidenti
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi (*) Manfred Bischoff Cesare Bisoni Henryka Bochniarz Alessandro Caltagirone Helga Jung Lucrezia Reichlin Clara-Christina Streit Paola Vezzani Alexander Wolfgring Anthony Wyand Elena Zambon	Consiglieri
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Maurizio Lauri	Presidente
Angelo Rocco Bonissoni Enrico Laghi Pierpaolo Singer (**) Maria Enrica Spinardi	Sindaci Effettivi
Marina Natale	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione

(*) Il Consigliere Signor Al-Husseiny ha rassegnato le dimissioni con efficacia dal 15 ottobre 2015. Il Consiglio ha cooptato, in pari data, il Signor Mohamed Hamad Al Mehairi.

(**) In data 9 novembre 2015 il Sindaco Effettivo Signor Giovanni Alberti ha rassegnato le dimissioni e in suo luogo è subentrata la Signora Federica Bonato, già Sindaco Supplente.

In data 9 dicembre 2015 la Signora Federica Bonato si è dimessa da Sindaco Effettivo e i Sindaci Supplenti Signor Paolo Domenico Sfameni e Signora Beatrice Lombardini hanno comunicato la decisione di non assumere l'incarico di Sindaco Effettivo in sostituzione della Signora Federica Bonato e hanno quindi rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Signor Pierpaolo Singer, già Sindaco Supplente, è subentrato pertanto alla Signora Federica Bonato.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 – 00186 Roma

Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.298.341.840,70 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Lettera del Presidente

“Innovazione significa anche velocità, per cui non ci resta che accelerare verso un servizio bancario sempre più digitalizzato: “digitize or die” è il futuro delle banche.”

Giuseppe Vita
PRESIDENTE



Cari Azionisti,

Due sono stati i protagonisti che hanno contraddistinto l'anno appena concluso, diversi per aspetto e origine ma complementari per conseguenze. Da un lato, le destabilizzanti tensioni geopolitiche, dall'altro, una ripresa economica rimasta a metà.

Gli avvenimenti geopolitici sembrano averci condotto a un punto di rottura, specie dopo i fatti dell'ultima parte dell'anno: la questione Ucraina, iniziata nel 2014 non ancora risolta, i rapporti fra Europa e Russia sempre più delicati e le nuove tensioni in Medio Oriente. Lo scenario economico, invece, vede segnali positivi cui si contrappongono le preoccupazioni per il pericoloso rallentamento dei Paesi emergenti.

Su queste premesse, l'Unione Europea sarà presto chiamata a prendere decisioni cruciali che, mi auspico, porteranno un'accelerazione al processo d'integrazione e alla ripresa economica, facendo dell'UE uno stabile fattore

di unificazione e di crescita. È vero che l'Unione Europea ha fatto importanti passi in avanti, come nel caso dell'unione bancaria, ma permangono ancora incertezze sul fronte del sostegno alla ripresa. Nel 2015 la BCE è stata l'unica istituzione che ha dato una risposta decisa al rischio di stagnazione. Nel 2016 sarà tuttavia determinante sostenerne l'azione dando seguito al piano d'investimenti europeo che ancora procede a rilento.

UniCredit, in virtù della sua forte identità europea, crede nell'Europa e nelle sue potenzialità. Per questo motivo, non ha mai smesso di dare il proprio contributo alle famiglie e alle imprese, continuando a sostenere l'economia reale nonostante il terreno, spesso impervio, su cui si è dovuta muovere. Particolarmente penalizzanti sono stati i tassi di interesse, che si presume rimarranno stabilmente prossimi allo zero ancora per diverso tempo, cui si sommano una crescita economica

timida e molti vincoli regolamentari. Tutti fattori che limitano notevolmente la capacità di manovra di una banca.

Il 2015 non è, però, stato un anno solo di difficoltà, tutt'altro. Dall'economia europea sono comunque arrivati dati confortanti e la voglia di ripartire si è percepita chiaramente, anche in Italia. L'anno ha offerto anche opportunità, in particolare provenienti dall'innovazione digitale e dalle nuove sfide ambientali. Opportunità che un grande gruppo come UniCredit ha il dovere di cogliere.

Il piano strategico, presentato a novembre, recepisce appieno l'evoluzione tecnologica e proietta la banca verso una prospettiva di futuro da afferrare senza perdere tempo. Innovazione significa quindi anche velocità, per cui non ci resta che accelerare, proprio come stiamo facendo. Questo significa intraprendere azioni decisive sul piano dell'operatività verso una maggiore efficienza organizzativa e verso un servizio bancario sempre più digitalizzato. Oggi più che mai, infatti, ci rendiamo conto di quanto "digitize or die" sia il futuro delle banche.

Parallelamente, rilevante è stato nel 2015 il lavoro sulla governance. Il nuovo Consiglio di Amministrazione nominato a maggio è più snello, in linea con il percorso intrapreso tre anni fa. La sua composizione è stata rinnovata favorendo l'ingresso di più donne, rafforzando il ruolo dei consiglieri indipendenti all'interno dei comitati consiliari e incrementando la diversificazione delle competenze. Questi sono alcuni dei presupposti per migliorare l'attività del Consiglio e per dedicare sempre più tempo alle discussioni strategiche, fondamentali per il successo della banca. Voglio, inoltre, sottolineare la solidità dimostrata dal nostro sistema di governance che, anche in situazioni fuori dell'ordinario, ha saputo preservare la già solida reputazione della banca.

Concludendo, voglio ribadire come il cambiamento sia una costante per tutti e come la velocità delle decisioni e delle azioni sia condizione necessaria per ottenere risultati. L'ottima qualità delle nostre persone e la loro attitudine ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte mi rendono particolarmente ottimista sulle prospettive della banca e sulla sua capacità di centrare gli obiettivi.

Una solidità certificata e una forte reputazione sui mercati sono traguardi già raggiunti, per i quali ringrazio anzitutto i consiglieri uscenti e i loro successori, cui oggi spetta il compito di continuare il percorso di rinnovamento iniziato tre anni fa. La mia riconoscenza va – e non potrebbe essere diversamente – anche al management e a tutti i colleghi per l'instancabile e insostituibile contributo al presente e al futuro di UniCredit.

Cordialmente,

Giuseppe Vita
Presidente
UniCredit S.p.A.



Lettera dell'Amministratore Delegato

“Investiremo 1,2 miliardi per aumentare la qualità e la velocità dei nostri servizi digitali, puntando a raddoppiare i clienti che utilizzano i canali online e mobile.”

Federico Ghizzoni
AMMINISTRATORE DELEGATO



Cari Azionisti,

Il 2015 ha visto il Gruppo continuare con determinazione il processo di miglioramento della qualità degli asset e di rafforzamento del capitale, nonostante gli oneri straordinari dell'ultimo trimestre, nonché confermare il costante supporto al progresso socio-economico. In tutti i nostri mercati, infatti, abbiamo favorito lo sviluppo dei principali settori economici sostenendo l'imprenditorialità e promuovendo l'inclusione finanziaria.

UniCredit ha aumentato la propria offerta di credito e facilitato l'accesso al mercato dei capitali, favorendo così la crescita delle aziende clienti anche attraverso l'espansione internazionale. Durante l'anno, abbiamo interamente allocato i fondi TLTRO a disposizione e lavorato intensamente per offrire servizi di consulenza su misura per aiutare i clienti a proteggere i propri risparmi.

I tassi di interesse ai minimi storici, la ripresa

più debole del previsto, la crescente pressione regolamentare e il contesto internazionale instabile sono le variabili esogene che hanno reso il nostro sforzo ancora più significativo. Cui si aggiunge la rivoluzione tecnologica che sta investendo il settore bancario portando con sé profondi cambiamenti. Questo scenario estremamente complesso continuerà anche nel prossimo futuro e ci imporrà di essere sempre più proattivi su tutti i fronti.

Ovunque vada in Europa, sento parlare di come l'attività bancaria sia destinata a cambiare profondamente. Tutti gli operatori stanno affrontando gli stessi problemi, ma non tutti saranno in grado di superarli. In UniCredit, consapevoli di questa situazione, abbiamo deciso di affrontare la trasformazione facendo leva sul nostro profilo pan-europeo, puntando all'espansione, e non alla riduzione, del business. Per riuscirci, dovremo diventare sempre più integrati, efficienti e orientati al digitale.

Questi sono gli obiettivi alla base del Piano Strategico presentato a novembre, con cui puntiamo al rafforzamento delle nostre attività e a generare ritorni sostenibili per tutti i nostri stakeholder. Nei prossimi anni intendiamo, infatti, aumentare il credito, attirare nuovi clienti e implementare processi più efficaci. I primi concreti risultati sono già visibili. Per raggiungere i nostri obiettivi, abbiamo confermato 4 miliardi di euro di investimenti per migliorare significativamente la customer experience.

Un investimento che verrà finanziato liberando risorse attraverso la riduzione dei costi operativi, l'implementazione di nuove tecnologie e una maggiore integrazione. Il tutto nella piena consapevolezza del nostro ruolo all'interno di una catena del valore che vede strettamente interconnessi il capitale finanziario, umano, sociale e naturale.

La collaborazione rafforzata fra l'investment banking e l'area mid-corporate è un ottimo esempio di come intendiamo creare sinergie e promuovere lo sviluppo. Non ho dubbi che questa scelta continuerà a generare risultati eccellenti per UniCredit e l'intero sistema economico. Riducendo la complessità organizzativa, saremo in grado di prendere decisioni più rapide, con significativi benefici su costi e tempi di implementazione dei servizi.

In termini di nuove opportunità di investimento, siamo focalizzati sulla nostra agenda digitale e sulle attività in crescita, valutando attentamente tutte le soluzioni. L'accordo siglato con Santander, per creare uno dei maggiori gestori di patrimoni al mondo, va esattamente in questa direzione.

Investiremo, inoltre, 1,2 miliardi di euro per aumentare la qualità e la velocità dei nostri servizi digitali, puntando a raddoppiare i clienti che utilizzano i canali online e mobile. Non ci

limitiamo a rivedere i nostri modelli di servizio ma puntiamo a sviluppare anche soluzioni all'avanguardia per penetrare nuovi mercati: è questo il caso di buddybank, la prima banca molecolare che lanceremo prossimamente.

Questa propensione a innovare richiede un continuo aggiornamento delle competenze e una mentalità orientata a generare, nel tempo, maggior valore per i nostri stakeholder. Ecco perché, nonostante il contesto sfidante, abbiamo confermato gli investimenti nello sviluppo delle nostre persone e l'impegno a promuovere un ricambio generazionale per favorire la creazione di nuove idee.

Grazie alle azioni già intraprese e a quelle pianificate siamo preparati per tradurre le sfide in nuove opportunità, senza sottovalutare le complessità che stiamo vivendo. UniCredit è – e rimarrà – un'azienda leader nel settore bancario europeo.

Cordialmente,

Federico Ghizzoni
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.



Aspetti generali

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria della Banca.

Inoltre, il presente fascicolo comprende:

- l'Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione e nel Bilancio dell'Impresa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella **Relazione sulla gestione** vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti. Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato tra gli Allegati, come richiesto dalla Consob. con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione è corredata da alcune tabelle (Principali dati, Schemi di bilancio riclassificati, Evoluzione trimestrale, L'azione UniCredit) nonché da un commento sui "Risultati dell'esercizio".

Criteri di riclassificazione degli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico

Le principali riclassifiche – i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo - hanno riguardato:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce "Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'aggregazione in unica voce "Raccolta da clientela e titoli" dell'ammontare di "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione";
- l'inclusione della voce di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" nella voce "Altre passività".

Conto economico

- l'esclusione nei dividendi e altri proventi dei dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati, insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al *fair value*, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'esclusione dal saldo altri proventi/oneri dei recuperi di spesa classificati a voce propria con l'eccezione della c.d. "commissione di istruttoria veloce (CIV)" che è invece classificata nelle commissioni nette;
- l'esclusione dal saldo altri proventi/oneri degli oneri per migliorie su beni di terzi classificati nelle Altre spese amministrative;
- la rappresentazione delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli accantonamenti per rischi ed oneri al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'inclusione nel risultato netto di negoziazione coperture e fair value degli utili/perdite realizzati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- l'inclusione nei profitti netti da investimenti delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti;
- l'inclusione nella voce Altri oneri e accantonamenti (precedentemente denominata Accantonamenti netti per rischi ed oneri) dei contributi al Fondo di risoluzione unico (SRF) ed

- ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) iscritti nella voce di bilancio Spese amministrative b) altre spese amministrative;
- l'inclusione nella voce Commissioni passive del costo dei servizi in outsourcing di gestione e recupero dei crediti non performing iscritti nella voce di bilancio Spese amministrative – Altre spese amministrative.

Altre informazioni

Nel contesto della riorganizzazione degli assetti e delle strategie di gestione dei crediti in sofferenza, con efficacia primo gennaio 2015 si è perfezionata la scissione parziale a favore di UniCredit (i) del ramo d'azienda "Business no-core" della controllata UniCredit Credit Management Bank (UCCMB), la banca del Gruppo dedicata alla gestione e al recupero dei crediti in sofferenza originati in Italia e (ii) la scissione del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall'operatività ex Capitalia di UCCMI (controllata al 100% da UCCMB).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2015, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono principalmente a:

- Alcuni immobili;
- La partecipazione Public Joint Stock Company Ukrsofsbank.



So che non è il momento, ma dovrei fare un check finanziario.

Parliamo di come ottenere consulenza dove e quando vuoi.

Immaginate di essere nel bel mezzo della vostra settimana bianca. Tutto è bellissimo, compreso il tempo. Vi sentite come se non esistesse una sola preoccupazione al mondo. Ma all'improvviso la vostra pace viene disturbata da un pensiero assillante: avete dimenticato di sistemare i vostri affari finanziari la scorsa settimana?

È proprio quello che è successo a Nico. Durante la sua prima vacanza romantica con Emma, si è reso conto che un piccolo dettaglio bancario lo stava facendo diventare matto, rovinando tutto il divertimento. Pensava: 'Sai cosa ci vorrebbe adesso? Un manager da poter raggiungere al telefono o, meglio ancora, per messaggio.'

Detto fatto. Grazie a SmartBanking, in Austria, potete portare la banca da voi. Ovunque voi siate, a casa con il portatile o in giro con il vostro smartphone, SmartBanking consente di gestire gli affari nella maniera più comoda possibile.

Potete parlare con un manager dedicato velocemente e comodamente nel modo che preferite, dall'SMS alla video chat. In questo modo avrete sempre a portata di mano le risposte che cercate su qualsiasi argomento finanziario, dal chiedere un prestito al dare istruzioni sulle vostre transazioni bancarie. In poche parole, ti aiutiamo sia a risparmiare per la tua vacanza che a risparmiarti i problemi in vacanza.

Principali dati	16
Schemi di Bilancio riclassificati	18
Stato patrimoniale	18
Conto economico	19
Schemi di Bilancio riclassificati – Evoluzione trimestrale	20
Stato patrimoniale	20
Conto economico	21
L'azione UniCredit	22
Risultati dell'esercizio	23
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	23
<i>Scenario internazionale</i>	23
<i>Contesto bancario e mercati finanziari</i>	23
Principali dati e performance del periodo	25
Capital and value management	36
<i>Principi di creazione di valore e allocazione del capitale</i>	36
<i>Ratio patrimoniali</i>	36
Modello organizzativo	38
L'attività della società	39
Altre informazioni	43
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	43
Relazione sulla remunerazione	43
Le attività di ricerca e di sviluppo	43
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	44
Trasformazione crediti d'imposta	46
Rapporti verso parti correlate	46
Informazione sui rischi	47
Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci	47
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	48
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	48
Evoluzione prevedibile della gestione	49

Gli importi, dove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro**.

Principali dati

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	9.739	9.924	-185	- 1,9%
<i>di cui:</i>				
- <i>interessi netti</i>	4.035	4.350	-315	- 7,2%
- <i>dividendi e altri proventi su partecipazioni</i>	1.476	1.381	+95	+ 6,9%
- <i>commissioni nette</i>	3.868	3.746	+122	+ 3,3%
Costi operativi	(5.620)	(5.573)	-47	+ 0,8%
Risultato di gestione	4.119	4.351	-232	- 5,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.667)	(2.796)	+129	- 4,6%
Risultato netto di gestione	1.452	1.555	-103	- 6,6%
Utile (Perdita) lordo dell'operatività corrente	(1.715)	501	-2.216	n.s
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) netto	(1.441)	80	-1.521	n.s

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Totale attivo	394.372	398.813	-4.441	- 1,1%
Attività finanziarie di negoziazione	13.721	16.166	-2.445	- 15,1%
Crediti verso clientela	215.175	220.649	-5.474	- 2,5%
<i>di cui: - crediti deteriorati (*)</i>	26.364	25.838	+526	+ 2,0%
Passività finanziarie di negoziazione	10.672	13.020	-2.348	- 18,0%
Raccolta da clientela e titoli:	278.885	282.099	-3.214	- 1,1%
<i>di cui:</i>				
- <i>clientela</i>	181.574	167.990	+13.584	+ 8,1%
- <i>titoli</i>	97.311	114.109	-16.798	- 14,7%
Patrimonio netto	46.525	48.173	-1.648	- 3,4%

(*) L' incremento dei crediti deteriorati risente degli effetti della scissione del ramo d'azienda " Business no-core" da UniCredit Credit Management Bank, intervenuta con efficacia dal 1 gennaio 2015 e comprendente un portafoglio di crediti in sofferenza il cui valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015 ammonta a 1.044 milioni.

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti	43.479	43.405	74	+ 0,2%
Numero sportelli	3.860	3.995	-135	- 3,4%
<i>di cui:</i>				
- <i>Italia</i>	3.853	3.988	-135	- 3,4%
- <i>Estero</i>	7	7	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2015	2014	
Interessi netti/Margine di intermediazione	41,4%	43,8%	- 2,4%
Commissioni nette/Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	174,3%	164,2%	+ 10,1%
Commissioni nette/Costi operativi	68,8%	67,2%	+ 1,6%
Risultato di gestione/Margine di intermediazione	42,3%	43,8%	- 1,5%
Rendimento delle attività (*)	-0,4%	n.s	n.s

(*) Rendimento delle attività calcolato come da rapporto tra Utili (Perdita) d'esercizio e Totale dell'attivo, in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Indici di rischiosità

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2015	31.12.2014	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	6,4%	5,0%	+ 1,4%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	12,3%	11,7%	+ 0,6%

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Totale fondi propri	54.281	53.306
Totale attività ponderate per il rischio	190.394	206.405
Ratio - Capitale primario di classe 1	21,92%	20,98%
Ratio - Totale fondi propri	28,51%	25,83%

Schemi di Bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	2.460	2.325	+ 135	+ 5,8%
Attività finanziarie di negoziazione	13.721	16.166	- 2.445	- 15,1%
Crediti verso banche	22.062	21.866	+ 196	+ 0,9%
Crediti verso clientela	215.175	220.649	- 5.474	- 2,5%
Investimenti finanziari	112.362	108.026	+ 4.336	+ 4,0%
Coperture	8.714	10.468	- 1.754	- 16,8%
Attività materiali	2.405	2.583	- 178	- 6,9%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	6	1	+ 5	n.s
Attività fiscali	12.554	12.047	+ 507	+ 4,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	238	55	+ 183	+ 332,7%
Altre attività	4.675	4.627	+ 48	+ 1,0%
Totale dell'attivo	394.372	398.813	- 4.441	- 1,1%

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Passivo e patrimonio netto				
Debiti verso banche	37.466	31.703	+ 5.763	+ 18,2%
Raccolta da clientela e titoli	278.885	282.099	- 3.214	- 1,1%
Passività finanziarie di negoziazione	10.672	13.020	- 2.348	- 18,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Coperture	9.669	11.455	- 1.786	- 15,6%
Fondi per rischi ed oneri	2.601	2.037	+ 564	+ 27,7%
Passività fiscali	152	224	- 72	- 32,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	8.402	10.102	- 1.700	- 16,8%
Patrimonio netto:	46.525	48.173	- 1.648	- 3,4%
- capitale e riserve	47.151	47.369	- 218	- 0,5%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	815	724	+ 91	+ 12,6%
- utile (perdita) netto	(1.441)	80	- 1.521	n.s
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.372	398.813	- 4.441	- 1,1%

I dati comparativi al 31 dicembre 2014 differiscono da quanto pubblicato in tale data per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) dai Fondi per rischi ed oneri alle Altre Passività per un ammontare pari a 10 milioni.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Interessi netti	4.035	4.350	-315	- 7,2%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.476	1.381	+95	+ 6,9%
Commissioni nette	3.868	3.746	+122	+ 3,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	446	439	+7	+ 1,6%
Saldo altri proventi/oneri	(86)	8	-94	n.s
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.739	9.924	-185	- 1,9%
Spese per il personale	(3.273)	(3.158)	-115	+ 3,6%
Altre spese amministrative	(2.817)	(2.883)	+66	- 2,3%
Recuperi di spesa	598	602	-4	- 0,7%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(128)	(134)	+6	- 4,5%
Costi operativi	(5.620)	(5.573)	-47	+ 0,8%
RISULTATO DI GESTIONE	4.119	4.351	-232	- 5,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.667)	(2.796)	+129	- 4,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.452	1.555	-103	- 6,6%
Altri oneri e accantonamenti	(622)	(132)	-490	+ 371,2%
Oneri di integrazione	(537)	17	-554	n.s
Profitti (Perdite) netti da investimenti	(2.008)	(939)	-1.069	+ 113,8%
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(1.715)	501	-2.216	n.s
Imposte sul reddito dell'esercizio	274	(421)	+695	n.s
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	(1.441)	80	-1.521	n.s

Schemi di Bilancio riclassificati – Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	2.460	2.426	2.273	1.862	2.325	2.641	2.755	3.777
Attività finanziarie di negoziazione	13.721	13.230	12.862	14.735	16.166	16.025	15.030	14.712
Crediti verso banche	22.062	24.551	26.606	26.520	21.866	22.007	21.442	21.602
Crediti verso clientela	215.175	216.575	216.814	224.193	220.649	217.603	223.123	233.679
Investimenti finanziari	112.362	110.992	114.403	111.798	108.026	105.387	103.005	101.373
Coperture	8.714	9.000	9.002	10.776	10.468	9.916	9.396	8.366
Attività materiali	2.405	2.582	2.580	2.587	2.583	2.567	2.569	2.637
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	6	5	1	1	1	1	1	1
Attività fiscali	12.554	11.890	11.882	11.260	12.047	12.616	13.228	13.994
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	238	961	998	1.037	55	279	804	367
Altre attività	4.675	4.814	4.944	4.881	4.627	4.454	5.761	6.242
Totale dell'attivo	394.372	397.026	402.365	409.650	398.813	393.496	397.114	406.750

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014
Passivo e patrimonio netto								
Debiti verso banche	37.466	33.882	32.175	35.788	31.703	32.832	32.641	50.178
Raccolta da clientela e titoli	278.885	284.284	289.499	288.143	282.099	273.470	280.942	275.278
Passività finanziarie di negoziazione	10.672	10.052	9.947	11.478	13.020	12.049	10.649	11.370
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Coperture	9.669	9.866	9.508	12.129	11.455	10.706	9.742	8.694
Fondi per rischi ed oneri	2.601	1.978	2.044	2.099	2.037	1.893	1.884	1.992
Passività fiscali	152	148	62	304	224	55	66	354
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	8.402	10.214	10.246	10.919	10.102	12.781	13.022	12.495
Patrimonio netto:	46.525	46.602	48.884	48.790	48.173	49.710	48.168	46.389
- capitale e riserve	47.151	47.198	47.224	47.438	47.369	47.381	46.359	45.640
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	815	684	427	1.236	724	837	751	643
- utile (perdita) netto	(1.441)	(1.280)	1.233	116	80	1.492	1.058	106
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.372	397.026	402.365	409.650	398.813	393.496	397.114	406.750

I dati comparativi al 31.dicembre 2014 differiscono da quanto pubblicato in tale data per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) dai Fondi per rischi ed oneri alle Altre Passività per un ammontare pari a 10 milioni.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2015				ESERCIZIO 2014			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interessi netti	966	990	1.026	1.053	1.087	1.091	1.118	1.054
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	64	(7)	1.411	8	17	3	1.348	13
Commissioni nette	921	930	986	1.031	890	897	979	980
Risultato netto dell'attività di negoziazione	88	82	21	255	107	120	90	122
Saldo altri proventi/oneri	(31)	4	(52)	(7)	(53)	(6)	57	10
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.008	1.999	3.392	2.340	2.048	2.105	3.592	2.179
Spese per il personale	(795)	(818)	(836)	(824)	(823)	(767)	(763)	(805)
Altre spese amministrative	(714)	(690)	(713)	(700)	(699)	(671)	(791)	(722)
Recuperi di spesa	146	150	163	139	152	149	167	134
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(34)	(31)	(32)	(31)	(36)	(32)	(33)	(33)
Costi operativi	(1.397)	(1.389)	(1.418)	(1.416)	(1.406)	(1.321)	(1.420)	(1.426)
RISULTATO DI GESTIONE	611	610	1.974	924	642	784	2.172	753
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(830)	(622)	(606)	(609)	(1.016)	(561)	(727)	(492)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(219)	(12)	1.368	315	(374)	223	1.445	261
Altri oneri e accantonamenti	(469)	33	(174)	(12)	(19)	(41)	(53)	(19)
Oneri di integrazione	(537)	-	-	-	18	-	(1)	-
Profitti (Perdite) netti da investimenti	663	(2.557)	(56)	(58)	(1.216)	332	(35)	(20)
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(562)	(2.536)	1.138	245	(1.591)	514	1.356	222
Imposte sul reddito dell'esercizio	401	23	(21)	(129)	179	(80)	(404)	(116)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	(161)	(2.513)	1.117	116	(1.412)	434	952	106

Informazioni sul titolo azionario

	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)^(*)											
- massimo	6,550	6,870	5,630	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540	32,770
- minimo	4,910	5,105	3,238	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968	22,592
- medio	5,989	5,996	4,399	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397	25,649
- fine periodo	5,570	5,335	5,380	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049	32,457
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ¹	5.970	5.866	5.792	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6
- con diritto godimento del dividendo	5.873	5.769	5.695	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3
di cui: azioni di risparmio	2,48	2,45	2,42	2,42	2,42	24,2	24,2	21,7	21,7	21,7	21,7
- medio ¹	5.912	5.837	5.791	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	706	697	570	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486	2.276
- unitario per azione ordinaria	0,120	0,120	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240	0,220
- unitario per azione di risparmio	0,120	1,065	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255	0,235

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011. Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio). La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di € 0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

I dati del dividendo 2015 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti e pertanto, successivamente alla data di approvazione del progetto di bilancio, già riflette l'aumento di capitale del 4 marzo 2016.

SCENARIO MACROECONOMICO, CONTESTO BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nella seconda metà del 2015 la ripresa dell'attività economica mondiale è rimasta disomogenea. Le economie avanzate hanno continuato a beneficiare del maggiore potere d'acquisto generato dai bassi prezzi del petrolio, di condizioni creditizie favorevoli e di un forte miglioramento del clima di fiducia sia tra i consumatori sia tra le imprese. Tra le economie avanzate, il Giappone stenta a riacquisire slancio, mentre Stati Uniti e Regno Unito hanno continuato ad espandersi ad un buon ritmo. Le prospettive di crescita delle economie emergenti, invece, sono state frenate da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie a livello mondiale e dal crollo dei prezzi delle materie prime. In Cina, la crescita economica continua a rallentare per effetto delle molteplici sfide di carattere strutturale che Pechino si trova a dover fronteggiare, come l'eccesso di capacità produttiva e la difficile transizione verso un modello di crescita incentrato sulla domanda interna piuttosto che sulle esportazioni. Nonostante queste vulnerabilità, il tasso di crescita del PIL cinese dovrebbe essersi attestato intorno al 7% nel 2015. Altre economie emergenti, come il Brasile, hanno risentito del crollo degli introiti derivanti dall'export di prodotti energetici e di altre materie prime, così come della forte incertezza politica e di scandali di corruzione. Infine, la Russia continua a faticare a riprendersi dall'impatto della crisi finanziaria che l'ha travolta a fine 2014.

Nell'area euro, la ripresa rimane moderata. Nel terzo trimestre del 2015, il PIL è cresciuto dello 0,3% su base trimestrale, guidato principalmente dai consumi privati e, in misura minore, dagli investimenti. I primi hanno beneficiato del guadagno di potere d'acquisto da parte dei consumatori, i secondi di migliori condizioni creditizie. La domanda esterna, invece, ha risentito della debolezza del commercio mondiale, legata al rallentamento delle economie emergenti. Agli attuali livelli gli indici di fiducia presso i direttori d'acquisto (PMI) confermano le nostre attese per un'ulteriore espansione del PIL di 0,5% nel quarto trimestre del 2015, sebbene gli ultimi dati reali sembrano anticipare un quadro meno favorevole.

Le dinamiche inflazionistiche rimangono contenute. A dicembre, l'inflazione per l'area euro si è attestata allo 0,2%. La persistente debolezza è attribuibile principalmente al prezzo dei beni energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora contenuta, intorno allo 0,9%. Alla riunione del 3 dicembre del consiglio direttivo, la Banca Centrale Europea (BCE) ha ritenuto necessario l'adozione di un ulteriore stimolo monetario per riportare l'inflazione a livelli inferiori ma prossimi al 2%. Il tasso sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto di 10pb, al -0,3%, mentre il programma di acquisto titoli (*Quantitative Easing*) verrà prolungato fino a marzo 2017, o anche oltre se necessario, mantenendo inalterato l'ammontare mensile degli acquisti a 60 miliardi di euro. Inoltre, la BCE ha deciso di includere gli strumenti di debito negoziabili, denominati in euro, emessi dalle amministrazioni regionali e locali dell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali.

Negli Stati Uniti, la crescita economica ha rallentato nel terzo trimestre al 2% t/t (annualizzato), dopo la forte espansione del periodo precedente. La performance economica beneficia di consumi privati in aumento, guidati sia dall'aumento dei salari nominali sia dal maggior potere d'acquisto favorito dai bassi prezzi petroliferi. Segnali di debolezza sono emersi principalmente sul fronte della spesa per investimenti, in quanto molte compagnie operanti nel settore energetico hanno ridotto i propri investimenti a fronte delle debolezze sul mercato petrolifero. Come previsto, a dicembre 2015 le politiche monetarie della Fed e della BCE hanno iniziato a divergere. Per la prima volta dall'inizio della crisi, la banca centrale americana ha alzato i tassi di riferimento di 25pb a fronte di un solido quadro occupazionale, e nonostante deboli pressioni inflazionistiche.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel corso del 2015, i prestiti bancari hanno visto l'avvio di una fase di ripresa. A novembre 2015 (ultimo dato disponibile), il tasso di crescita dei prestiti al settore privato nell'area euro si è attestato al di sopra dell'1% a/a, una espansione che si confronta con una flessione, seppur modesta, a fine 2014. Il miglioramento ha interessato soprattutto i prestiti alle famiglie, sebbene negli ultimi mesi dell'anno sono emersi visibili segnali di recupero anche per i prestiti alle imprese. Nei tre paesi di riferimento del Gruppo, a fine 2015 si è attenuata la contrazione dei prestiti alle imprese in Italia, una dinamica che ben supporta le attese per una crescita dei prestiti alle imprese nel corso del 2016, in linea con la ripresa attesa degli investimenti. I prestiti alle famiglie si sono caratterizzati per una netta accelerazione negli ultimi mesi del 2015, sostenuta anche da un aumento del credito al consumo. In Germania, si è consolidata la ripresa dei prestiti al settore privato che hanno evidenziato un ritmo di espansione superiore a quello dell'intera area euro, sia per i prestiti alle famiglie che per i prestiti alle imprese, registrando tassi di crescita superiori a quelli dell'area euro, mentre la ripresa dei prestiti è proseguita a ritmo modesto in Austria.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, a fine 2015 si è confermata, in tutti e tre paesi di riferimento del Gruppo, la crescita dei depositi bancari, sostenuta prevalentemente da un aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine (incluso obbligazioni), in maniera consistente con la bassa remuneratività delle passività bancarie. Nel corso del 2015, il contesto fortemente espansivo della politica monetaria della BCE ha supportato una ulteriore progressiva riduzione dei tassi di interesse bancari, sia sui prestiti che sui depositi bancari, con i tassi sui depositi bancari ormai non molto distanti dallo zero percento. In tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo si è osservata pertanto una ulteriore graduale flessione/stabilizzazione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Le condizioni nei mercati finanziari dell'area euro sono gradualmente migliorate negli ultimi mesi del 2015, dopo un periodo di forte volatilità dovuta alle tensioni finanziarie in Cina. Nell'ultima parte dell'anno, i mercati azionari dell'area euro e degli Stati Uniti hanno registrato un netto recupero, compensando in larga parte le flessioni osservate durante l'estate, garantendo dunque una positiva chiusura dell'anno. A fine 2015, tra i tre paesi di riferimento del Gruppo, la borsa Italiana ha messo a segno la migliore performance, con una crescita di circa il 13% rispetto a dicembre 2014, seguita dalla borsa austriaca e dalla borsa tedesca (per quest'ultima, la crescita, rispetto a dicembre 2014, è stata del +10%).

Paesi CEE

2015 avrebbe dovuto essere un buon anno per i paesi della CEE, dato il rafforzamento della ripresa nella area euro, il crollo del prezzo del petrolio e di altre materie prime ed il prevalere di una politica monetaria ultra espansiva nelle principali economie sviluppate, in grado di garantire tassi di interesse su livelli estremamente bassi ed una abbondante liquidità. Allo stesso tempo, però, la parte finale del 2015 è stata caratterizzata da crescenti preoccupazioni sul fronte cinese e dalle ricadute della decisione di rialzo dei tassi della Fed che hanno alimentato elevata volatilità sui mercati, così pesando sui prezzi degli asset dei paesi emergenti (EM).

In questo contesto, la performance economica nei paesi della CEE è diventata sempre più divergente. Solo i nuovi membri dell'UE nell'Europa centrale (CEE-UE) sono stati in grado di beneficiare pienamente del favorevole contesto esterno. Le esportazioni hanno evidenziato una buona ripresa, grazie alla profonda integrazione di questi paesi con i paesi dell'area dell'euro, mentre l'assenza di squilibri macroeconomici gli ha consentito di perseguire politiche di sostegno alla crescita e di rafforzare la propria resistenza a shock esterni. I mercati finanziari ne hanno preso atto, alimentando una divergenza nei premi per il rischio dei paesi CEE-UE rispetto ai paesi emergenti, attraendo l'interesse degli investitori in EM e in cerca di asset più sicuri.

Nel 2015, la crescita del PIL reale nel CEE-UE è variata tra il 2,6% della Slovenia ed il 4,3% della Repubblica Ceca, il più forte ritmo di crescita registrato dalla crisi finanziaria globale. Nel corso del 2015, l'impulso alla crescita si è progressivamente spostato dalle esportazioni nette verso la domanda interna. I consumi privati hanno beneficiato notevolmente dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, mentre gli investimenti sono stati supportati dal miglioramento della fiducia delle imprese, da un recupero dei prestiti bancari in tutti i paesi CEE-UE, e da un aumento dell'assorbimento di fondi UE, con i governi attivamente impegnati nell'utilizzo degli stanziamenti di bilancio relativi al periodo 2007-2013 prima della loro scadenza. Dato un ritmo di crescita superiore al potenziale, l'output gap è diminuito o è stato progressivamente chiuso. Dato questo ed anche grazie al crollo dei prezzi delle materie prime e alla deflazione importata dalla zona euro, l'inflazione è rimasta bassa e il saldo delle partite correnti in equilibrio o in attivo, che ha permesso alle autorità di perseguire politiche accomodanti. Entrate fiscali ciclicamente più alte hanno consentito ai governi di adottare una politica fiscale accomodante, senza determinare un deterioramento del disavanzo di bilancio. Un'inflazione molto bassa ed il QE della BCE hanno spinto le banche centrali a mantenere i tassi di interesse ai minimi storici. Inoltre, le valute della CEE-UE, a differenza di molti altri paesi emergenti, sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'euro, ed i prezzi delle obbligazioni a livelli storicamente elevati.

Negli altri paesi della CEE, il risultato è stato nettamente diverso. Mentre la ripresa della crescita nell'UE ha aiutato a fare uscire dalla recessione la Croazia e la Serbia, la crescita in entrambi i paesi è stata modesta, appena superiore all'1%. Questo ha riflesso sia fattori strutturali (un minor grado di integrazione, una dimensione ridotta del settore manifatturiero e un clima di fiducia delle imprese

meno favorevole agli investimenti), ma anche la necessità di perseguire politiche di bilancio più restrittive per affrontare le tensioni crescenti sul livello del debito pubblico. Tuttavia, l'eccesso di liquidità globale e la ricerca da parte degli investitori di rendimenti più elevati ha facilitato l'afflusso di capitali, consentendo ad entrambi i paesi di soddisfare le proprie esigenze di finanziamento a spread più bassi nonostante le evidenti vulnerabilità. A questo proposito la Serbia, che gestisce un disavanzo ancora considerevole delle partite correnti, rimane più vulnerabile della Croazia, che ha registrato un surplus considerevole.

Le economie più densamente popolate della regione hanno performato anche peggio. In Turchia, l'aumento dell'incertezza politica nel corso dell'anno ha avuto un impatto negativo sulla fiducia degli investitori, con ricadute sulla crescita e sulla performance dei mercati finanziari. L'espansione del PIL reale si è probabilmente attestata al 3%, meno del potenziale del paese e molto meno di quello che ci si poteva attendere dato il favorevole contesto esterno. Allo stesso tempo, si sono ridotti gli investimenti di portafoglio verso il paese, causando un sostanziale indebolimento del TRY ed un aumento degli spread obbligazionari, nonostante un modesto calo del disavanzo delle partite correnti. Quest'ultimo, però, riflette interamente guadagni commerciali, legati al calo dei prezzi del petrolio, mentre la posizione esterna è andata deteriorandosi in un contesto di esportazioni stagnanti ed un aumento delle importazioni. Con una crescita guidata interamente dalla domanda domestica, l'inflazione ha accelerato all'8,8%, nonostante il calo dei prezzi energetici.

Più a est, Russia e Ucraina sono state caratterizzate da una profonda recessione. In Russia, il PIL reale è sceso di quasi il 4%, con la crisi innescata dalla combinazione di crollo dei prezzi del petrolio e di deflussi di capitali innescati dalle sanzioni verso il paese, che hanno aggravato le debolezze strutturali del paese. Con i proventi derivanti dal petrolio in calo, le autorità inizialmente hanno fatto ricorso a una massiccia svalutazione del rublo per frenare la domanda interna e supportare il valore delle entrate legate al petrolio. Il risultato è stato, tuttavia, un calo a doppia cifra dei consumi privati e dell'inflazione. Più recentemente, a seguito dell'ulteriore discesa dei prezzi, vi è stata una inversione della politica economica, con il governo deciso ad intraprendere un ambizioso aggiustamento fiscale e la Banca Centrale Russa fermamente impegnata nel mantenere bassa l'inflazione. La situazione è stata anche peggiore in Ucraina, con l'economia che nel 2015 si è probabilmente contratta del 10-11%. La maggior parte del rallentamento si è materializzato nella prima parte dell'anno ed è stato guidato dalle ricadute negative del conflitto con la Russia, che hanno drasticamente ridotto la capacità produttiva nell'est del paese. Questo shock dal lato dell'offerta è stato rafforzato dall'impatto negativo sulla domanda di un inevitabile aggiustamento macroeconomico. Più recentemente, l'economia sembra essersi stabilizzata, sebbene su livelli ancora depressi. Con il UAH sostanzialmente stabile da marzo, le pressioni sui prezzi si sono allentate. Le politiche economiche, in linea con il programma dell'FMI, sono rimaste restrittive, mentre le riforme strutturali si sono mosse a rilento. Progressi insufficienti nelle riforme strutturali hanno impedito un più rapido miglioramento, con ricadute negative sugli investimenti esteri, sui finanziamenti concessi dall'FMI e sulla fiducia.

PRINCIPALI DATI E PERFORMANCE DEL PERIODO

Il conto economico

La formazione del risultato di gestione

Il Risultato netto di gestione a fine dicembre 2015 è pari a +1.452 milioni, in peggioramento di 103 milioni (-6,6%)

rispetto all'anno precedente contribuito da un Risultato di gestione

di 4.119 milioni (-232 milioni nel confronto annuale, -5,3%) e da Rettifiche nette sui crediti pari a -2.667 milioni (in decremento di +129 milioni rispetto all'anno precedente, -4,6%).

La flessione annua del Risultato di gestione rispetto a dicembre 2014 è spiegata dalla diminuzione del Margine di intermediazione (-185 milioni) per effetto dei minori interessi netti (-315 milioni) non compensati dalla crescita delle commissioni nette (+122 milioni).

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	9.739	9.924	-185	- 1,9%
Costi operativi	(5.620)	(5.573)	-47	+ 0,8%
Risultato di gestione	4.119	4.351	-232	- 5,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.667)	(2.796)	+129	- 4,6%
Risultato netto di gestione	1.452	1.555	-103	- 6,6%

Il margine di intermediazione

A fine dicembre 2015 il Margine di intermediazione si attesta a 9.739 milioni in diminuzione di 185 milioni (-1,9%) nel confronto annuale. La riduzione è imputabile principalmente alla riduzione degli Interessi netti (-7,2%) e dal Saldo altri proventi/oneri (-94 milioni) parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni nette (+122 milioni) e dai Dividendi e altri proventi su partecipazioni (+95 milioni).

Gli Interessi netti a dicembre 2015 sono pari a 4.035 milioni, in flessione rispetto all'anno precedente del -7,2%. Tale andamento riflette la riduzione dei margini relativi agli impieghi a breve termine per la generale presenza di liquidità nel sistema e la particolare competitività del mercato, in modo particolare sui tassi d'interesse. Si evidenzia invece l'andamento positivo degli interessi netti relativi ai prestiti a più lungo termine in crescita rispetto allo scorso anno e, la tenuta dei margini sulla provvista grazie al perdurare del calo del costo della raccolta al dettaglio.

Nel corso del 2015 la Banca ha attuato il Piano Finanziario annuale attraverso una completa diversificazione delle fonti di finanziamento sul mercato dei capitali a medio lungo termine.

Particolarmente consistente è stato il contributo delle emissioni pubbliche collateralizzate da attivi commerciali della Banca (17% del totale emissioni) e dei finanziamenti da Istituzioni Sovranazionali finalizzati principalmente allo sviluppo del business delle Divisioni commerciali (30% del totale emissioni). Attraverso questi canali la Banca ha collocato circa la metà del totale dei propri strumenti di raccolta previsti dal Piano per il 2015. Anche il canale delle emissioni senior pubbliche ha visto la Banca consolidare il proprio ruolo di player primario: circa il 15% del Piano, infatti, è stato realizzato tramite questi strumenti collocati presso investitori istituzionali.

Nel 2015 inoltre, è proseguita l'attività di ottimizzazione del costo della raccolta a medio lungo termine, consolidando il trend di discesa già registrato nel 2013 e nel 2014. Tale discesa ha riguardato, in particolare, il differenziale del costo della liquidità rispetto ai tassi benchmark sul mercato monetario ed è stata favorita, anche dalla composizione ottimale del funding mix sopra descritto e dal relativo peso di alcune categorie di emissioni particolarmente efficienti.

I Dividendi contabilizzati nel 2015 sono pari a 1.476 milioni, in miglioramento di 95 milioni rispetto all'anno precedente. La differenza deriva principalmente dai dividendi distribuiti nel 2015 da Pioneer Global Asset Management (+130 milioni), Fineco Bank (+59 milioni rispetto al 2014) e Unicredit Factoring (+23 milioni rispetto al 2014), parzialmente compensati dai minori dividendi incassati da UniCredit Bank AG (-129 milioni rispetto allo scorso anno).

Le Commissioni nette a dicembre 2015 sono pari a 3.868 milioni in aumento di 122 milioni (+3,3%) rispetto all'anno precedente. La crescita è quasi interamente imputabile al comparto dei Servizi di gestione e amministrazione del risparmio, trainata dai fondi comuni di investimento e dai prodotti assicurativi.

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione (446 milioni) è essenzialmente determinato dagli utili derivante dalla vendita di strumenti Available for Sale (+246 milioni), ai quali si aggiungono gli utili rivenienti dall'effetto della rivalutazione in cambi dell'esposizione in USD generata dall'emissione dell'additional Tier1 (+117 milioni) e XVA (+67 milioni).

Gli utili derivanti dal riacquisto di proprie passività (+27 milioni) e titoli Asset Backed Secured (ABS) (+3 milioni) sono invece più che compensati dalle perdite (-45 milioni) legate alla Tender Offer su nostre emissioni subordinate (c.d. "Nemesis" e "Ariadne").

Risultati dell'esercizio

Il contratto sottoscritto con UniCredit Bank Austria connesso alla cessione della società CAIB a UniCredit Bank AG è stato chiuso anticipatamente (come contrattualmente previsto), generando un apporto positivo di 1,6 milioni.

Complessivamente il Risultato netto dell'attività di negoziazione è sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente (+7 milioni).

Le principali variazioni anno su anno sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- -58 milioni derivanti dalla valutazione del contratto sottoscritto con UniCredit Bank Austria per la cessione della società CAIB ad UniCredit Bank AG (chiuso anticipatamente nel 2015);
- -23 milioni derivanti dalla cessione di strumenti Available for Sale; in particolare, il 2014 beneficiava positivamente della vendita di Atlantia (+83 milioni) e Tassara S.p.A (+32 milioni);
- +67 milioni derivanti da XVA.

Il saldo altri proventi/oneri a dicembre 2015 è pari a -86 milioni in calo di -94 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (8 milioni lo sbilancio positivo). I principali impatti del 2015 sono riconducibili: a oneri connessi alla gestione aziendale (penali connesse a iniziative di ottimizzazione nell'utilizzo di immobili oggetto di contratti di fitto passivo; indennizzi, ristorni, servizi prestati, recuperi, ecc.), parte dei quali non ripetibili in quanto connessi a progetti di efficientamento prospettico.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a fine dicembre 2015 è stato pari a -5.620 milioni, registrando un lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a 47 milioni (+0,8%).

Le Spese per il personale, pari a -3.273 milioni, sono in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2014 per circa 115 milioni (+3,6%), principalmente per l'effetto conseguente a interventi one off/non ripetibili che hanno interessato l'esercizio precedente. L'evoluzione dell'organico, che in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 41.867 al 31 dicembre 2015, evidenzia un aumento di 143 FTE rispetto all'anno precedente.

Rettifiche nette su crediti

A fine dicembre 2015 le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontano a -2.667 milioni in riduzione del 4,6% rispetto all'anno precedente, con un costo del rischio (misurato in rapporto al volume medio dei crediti verso Clientela) pari al 1,22%.

Il risultato netto di gestione

Il risultato netto di gestione è pari a 1.452 milioni, in flessione di 103 milioni rispetto ai 1.555 dell'esercizio 2014, per effetto della riduzione degli interessi netti, parzialmente compensata dal minore impatto negativo delle rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni.

La formazione dell'utile (perdita) netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono riclassificati i passaggi che portano dal risultato di gestione all'utile (perdita) netto.

Formazione dell'utile (perdita) netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.452	1.555	- 103	- 6,6%
Altri oneri e accantonamenti	(622)	(132)	- 490	+ 371,2%
Oneri di integrazione	(537)	17	- 554	n.s
Profitti (Perdite) netti da investimenti	(2.008)	(939)	- 1.069	+ 113,8%
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(1.715)	501	- 2.216	n.s
Imposte sul reddito dell'esercizio	274	(421)	+ 695	n.s
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	(1.441)	80	- 1.521	n.s

Altri oneri e accantonamenti

Gli accantonamenti per rischi e oneri, complessivamente pari a -622 milioni, contro i -132 milioni del 2014, comprendono il contributo a Deposit Guarantee Schemes (-32 milioni) e il contributo ordinario (-73 milioni) e straordinario (-219 milioni) a Single Resolution Fund richiesti da normativa europea. La parte restante (-298 milioni) è essenzialmente riferita a vertenze fiscali e legali.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione sono pari a -537 milioni per la nuova incentivazione all'esodo prevista nel Piano Industriale approvato a fine 2015.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I profitti netti da investimenti sono pari a -2.008 milioni, in peggioramento di -1.069 milioni rispetto all'esercizio 2014. In particolare, nel 2015 sono state contabilizzate rettifiche/riprese di valore su partecipazione per -2.001 milioni (di cui -2.053 milioni UniCredit Bank Austria, -490 milioni UniCredit Leasing S.p.A., -84 milioni Public Joint Stock Company UkrSotsbank, -37 milioni UniCredit Credit Management Bank S.p.A., -37 milioni Compagnia Aerea Italiana S.p.A., -34 milioni SIGREC S.p.A., -12 milioni Torre SGR, +426 milioni UniCredit Bank Ireland Plc, +166 milioni Mediobanca S.p.A., +102 milioni CNP UniCredit Vita S.p.A. e +56 milioni UniCredit International Luxembourg S.A.).

Sono stati contabilizzati inoltre -15 milioni di rettifiche di valore - Quote OICR - Private Equity classificate AFS e -26 milioni di svalutazioni relative a equity investments AFS.

Si evidenziano infine +23 milioni di utili relativi alla cessione di immobili di proprietà.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2015 ammontano ad un valore positivo di 274,5 milioni, diversamente dal valore di -421 milioni del 2014.

I principali interventi in materia di normativa fiscale che hanno impatto dall'esercizio 2015 sono:

- l'art.1, c.20-24, della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015), che ha introdotto la piena deducibilità ai fini IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- l'art.16 del DL 27/6/2015 n.83, che ha introdotto - a regime - la totale deducibilità nel medesimo anno di contabilizzazione delle rettifiche di valore e perdite su crediti di carattere valutativo sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, rispetto alla precedente disposizione che ne prevedeva la deducibilità in cinque esercizi. Solo per l'esercizio 2015 la deducibilità nell'anno non è piena ma limitata al 75%.

La massa delle quote non ancora dedotte ("vecchi" quinti e diciottesimi) sulla base delle precedenti normative, è stata rideterminata lungo il periodo 2016-2025 secondo un meccanismo di reversal non lineare con percentuali appositamente stabilite.

La voce imposte del conto economico è positiva per 274,5 milioni ed è composta da:

- accantonamento IRES (corrente + differita) di +225 milioni;
- accantonamento IRAP (corrente + differita) di -4 milioni;
- accantonamento di -3 milioni relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere black list (CFC);
- accantonamento di -15,6 milioni per imposte dovute dalle filiali estere nei rispettivi Paesi di insediamento;
- ritenute non deducibili per -2,1 milioni subite su dividendi esteri percepiti;

Risultati dell'esercizio

- sopravvenienze attive nette per +32,6 milioni provenienti dalla riconsiderazione, in sede di dichiarazione dei redditi, di fattispecie fiscali relative all'esercizio 2014 che in sede di accantonamento a bilancio 2014 era stato possibile solo stimare in presenza di informazioni non definitive;
- sopravvenienze attive per +41,6 milioni in applicazione delle disposizioni relative alla deducibilità differita dei costi del personale accantonati ai Fondi Rischi, in accordo con quanto stabilito dalla Circ. dell'Agenzia delle Entrate 22/E del 9 giugno 2015 in applicazione dell'art.1 c.20-25 della citata legge 23 dicembre 2014, n.190.

L'IRES corrente è diminuita da -466 milioni ad -97,8 milioni in dipendenza della perdita contabile e della maggiore deducibilità delle rettifiche di valore su crediti.

L'IRAP corrente è diminuita da -273 milioni a -73,2 milioni, in dipendenza sia della deducibilità del costo del lavoro sia della maggiore deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti. La deduzione del costo del lavoro a tempo indeterminato ai fini IRAP ha determinato una riduzione del carico fiscale relativo a questa imposta di 143 milioni.

Il 2015 registra una progressiva ulteriore riduzione del beneficio fiscale previsto per gli incrementi di patrimonio (ACE) - nonostante l'aliquota con la quale il beneficio è calcolato sia aumentata dal 4 al 4,5% per disposizione della Legge di Stabilità per il 2014 (L.27 dicembre 2013, n.147) - a causa delle riduzioni di patrimonio legate alla distribuzione agli azionisti di riserve a titolo di dividendo e dell'abbattimento previsto dalla normativa nel caso di apporti nel capitale o nel patrimonio di società controllate. Il beneficio per il 2015 è di 23,8 milioni.

Utile (perdita) netto

L'esercizio chiude con una perdita netta di 1.441 milioni rispetto all'utile netto di 80 milioni dell'anno precedente.

Lo Stato Patrimoniale

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano, al 31 dicembre 2015, a 215.175 milioni, in diminuzione di 5.474 milioni (-2,5%) rispetto al 31 dicembre 2014.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	160.387	167.678	-7.291	- 4,3%
Attività deteriorate	26.364	25.838	+526	+ 2,0%
Operazioni pronti contro termine	26.855	24.917	+1.938	+ 7,8%
Titoli di debito	1.569	2.216	-647	- 29,2%
Totale crediti verso clientela	215.175	220.649	-5.474	- 2,5%
<i>di cui:</i>				
<i>unità operanti in Italia</i>	213.955	219.216	-5.261	- 2,4%
<i>unità operanti all'estero</i>	1.220	1.433	-213	- 14,9%

Tale decremento è riconducibile essenzialmente ai crediti erogati dalle unità operanti in Italia (213.955 milioni), che rilevano una variazione negativa di 5.261 milioni rispetto ai valori del 31 dicembre 2014 (219.216 milioni).

Più nel dettaglio:

- gli **impieghi vivi** sono diminuiti di 7.291 milioni (-4,3%);
- le **attività deteriorate** si sono incrementate di 526 milioni (+2,0%);
- i **pronti contro termine** rilevano un aumento di 1.938 milioni (+7,8%);
- i **titoli di debito** si riducono di 647 milioni (-29,2%).

Nell'ambito degli **impieghi vivi** (160.387 milioni al 31 dicembre 2015) sono rilevati 4.063 milioni verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili alle somme di liquidità che - a seguito del declassamento (downgrading) della Banca intervenuto dal 2012 da parte delle Agenzie di rating coinvolte nelle operazioni - UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligibile", in favore degli S.P.V. cessionari dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2015 ammontano a 26.364 milioni e si attestano al 12,3% dell'ammontare complessivo dei crediti verso clientela, e sono prevalentemente concentrate nel segmento delle imprese. L'evoluzione dell'aggregato mostra una crescita del +2,0% rispetto ai 25.838 milioni di fine dicembre 2014, con un trend ancora condizionato dalle conseguenze della crisi economica che ha colpito negli ultimi anni il tessuto imprenditoriale, in particolar modo quello domestico.

Per completezza, sull'evoluzione annuale dell'aggregato hanno principalmente influito:

- la scissione parziale, con efficacia economica 1 gennaio 2015, a favore di UniCredit S.p.A. del ramo d'azienda "Business no-core" della controllata UniCredit Credit Management Bank comprensiva di un portafoglio di crediti in sofferenza pari a 7.215,6 milioni nominali ad un valore di iscrizione in bilancio pari a 1.119,8 milioni;
- l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da prestiti personali, credito al consumo e scoperti di conto corrente, di ammontare pari a circa 624 milioni nominali; la cessione è avvenuta nel II trimestre 2015 ad un prezzo pari a 51,7 milioni, sostanzialmente allineato al valore di bilancio delle medesime posizioni.

Le operazioni di **pronti contro termine attivi** ammontano al 31 dicembre 2015 a 26.855 milioni (24.917 milioni al 31 dicembre 2014) e sono quasi totalmente rappresentate da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

I **titoli di debito** al 31 dicembre 2015 ammontano a 1.569 milioni. La riduzione dell'aggregato è sostanzialmente da attribuire al regolare ammortamento dei titoli in portafoglio riconducibili all'operazione di cartolarizzazione LOCAT SV – SERIE 2011.

Qualità del Credito

A partire dal primo trimestre 2015 la classificazione dei crediti per classi di rischio è stata aggiornata al fine di recepire le modifiche intervenute nella Circolare n.272 della Banca d'Italia (si veda anche la Sezione 4 - Altri aspetti di Parte A - "Politiche Contabili" della Nota Integrativa), successivamente recepite nella Circolare n.262 della Banca d'Italia.

Tale aggiornamento ha la finalità di adeguare la classificazione previgente alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) tramite l'emissione dell'EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014. I volumi complessivi dei crediti classificati nelle previgenti categorie che componevano il perimetro dei crediti deteriorati alla data del 31 dicembre 2014 (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) sono stati riallocati alle nuove classi di rischio (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) mediante:

- a. eliminazione della classe dei "Ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla nuova classe delle "Inadempienze probabili";
- b. riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "Incagli" nelle classi "Inadempienze Probabili" ed "Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate". In particolare, i crediti per i quali la banca ritiene che

sussista una condizione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati, sono stati riclassificati nella classe "Inadempienze Probabili". Al contrario, le posizioni scadute per le quali tale condizione non sussiste, sono state riclassificate nella classe delle "Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate".

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia.

L'entrata in vigore di queste nuove definizioni ha visto l'applicazione prospettica delle stesse nei processi del credito, coinvolti pertanto da un processo di adeguamento alle nuove regole di classificazione.

Al 31 dicembre 2015 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 55.488 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 22,6%, in incremento rispetto al 19,8% del 31 dicembre 2014. A valori di bilancio (al netto pertanto delle rettifiche di valore operate per 29.124 milioni), i crediti deteriorati si attestano a 26.364 milioni (25.838 milioni al 31 dicembre 2014), evidenziando un'incidenza sul totale dei crediti pari al 12,3% (11,7% a fine 2014). Anche nel corso del 2015 è proseguita l'attenta classificazione delle posizioni problematiche, nel cui ambito l'incidenza dei crediti classificati in Inadempienze Probabili (a valori nominali) si attesta al 7,1% del totale dei crediti alla Clientela (8,14% a fine 2014), mentre le Esposizioni scadute deteriorate sono pari allo 0,6% della consistenza complessiva degli impieghi (1,1% a fine 2014); i crediti in Sofferenza - che al 31 dicembre 2015 comprendono il portafoglio scisso con efficacia 1 gennaio 2015 da UniCredit Credit Management Bank - rappresentano il 14,9% del totale dei crediti alla Clientela (10,6% a fine 2014 e 13,1% ricostruito alla medesima data considerando gli effetti della scissione). Il coverage ratio sui crediti deteriorati (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta intorno al 52,5% (46,6% a fine dicembre 2014 e 51,5% ricostruito alla medesima data considerando gli effetti della citata scissione), distribuito nel 62,5% sui crediti in Sofferenza, nel 33,5% sui crediti classificati ad Inadempienze Probabili e nel 29,7% sulle Esposizioni scadute deteriorate. Sui crediti non deteriorati, che ammontano a 189.898 milioni al valore nominale (196.145 milioni al 31 dicembre 2014), sono state operate rettifiche di valore che, al 31 dicembre 2015, ammontano complessivamente a 1.087 milioni, con un coverage ratio pari allo 0,57% (0,68% a fine dicembre 2014).

Complessivamente, quindi, il totale dei crediti alla Clientela si attesta a nominali 245.386 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 30.211 milioni che portano il grado di copertura generale dei crediti alla Clientela al 12,3% (era 9,8% al 31 dicembre 2014 e 11,9% ricostruito alla medesima data considerando gli effetti della scissione da UniCredit Credit Management Bank del 1 gennaio 2015).

Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

Crediti verso clientela - qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE (*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2014								
Esposizione lorda	25.847	17.611	3.317		1.587	48.362	196.145	244.507
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>10,57%</i>	<i>7,20%</i>	<i>1,36%</i>		<i>0,65%</i>	<i>19,78%</i>	<i>80,22%</i>	
Rettifiche di valore	14.855	6.337	936		396	22.524	1.334	23.858
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	<i>57,47%</i>	<i>35,98%</i>	<i>28,22%</i>		<i>24,95%</i>	<i>46,57%</i>	<i>0,68%</i>	
Valore di bilancio	10.992	11.274	2.381		1.191	25.838	194.811	220.649
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>4,98%</i>	<i>5,11%</i>	<i>1,08%</i>		<i>0,54%</i>	<i>11,71%</i>	<i>88,29%</i>	
Trasferimenti alle nuove classi								
Da Incagli								
Esposizione lorda		(17.611)		16.591	1.020			
Rettifiche di valore		(6.337)		6.035	302			
Valore di bilancio		(11.274)		10.556	718			
Da Ristrutturati								
Esposizione lorda			(3.317)	3.317				
Rettifiche di valore			(936)	936				
Valore di bilancio			(2.381)	2.381				
Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi								
Esposizione lorda	25.847			19.908	2.607	48.362	196.145	244.507
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>10,57%</i>			<i>8,14%</i>	<i>1,07%</i>	<i>19,78%</i>	<i>80,22%</i>	
Rettifiche di valore	14.855			6.971	698	22.524	1.334	23.858
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	<i>57,47%</i>			<i>35,02%</i>	<i>26,77%</i>	<i>46,57%</i>	<i>0,68%</i>	
Valore di bilancio	10.992			12.937	1.909	25.838	194.811	220.649
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>4,98%</i>			<i>5,86%</i>	<i>0,87%</i>	<i>11,71%</i>	<i>88,29%</i>	
Situazione al 31.12.2015								
Esposizione lorda	36.523			17.411	1.554	55.488	189.898	245.386
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>14,88%</i>			<i>7,10%</i>	<i>0,63%</i>	<i>22,61%</i>	<i>77,39%</i>	
Rettifiche di valore	22.831			5.832	461	29.124	1.087	30.211
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	<i>62,51%</i>			<i>33,50%</i>	<i>29,67%</i>	<i>52,49%</i>	<i>0,57%</i>	
Valore di bilancio	13.692			11.579	1.093	26.364	188.811	215.175
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>6,36%</i>			<i>5,38%</i>	<i>0,51%</i>	<i>12,25%</i>	<i>87,75%</i>	

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

Per la gestione ed il recupero dei crediti problematici (sofferenze ed inadempimenti probabili), la Banca si avvale dei servizi offerti da doBank S.p.A., banca specializzata nel recupero crediti.

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli ammonta a 278.885 milioni (-1,1%), con una riduzione di 3.214 milioni rispetto a fine 2014 da attribuire alle unità operanti in Italia (-3.730 milioni) in quanto le unità operanti all'estero segnano un incremento (+516 milioni).

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	181.574	167.990	+13.584	+ 8,1%
Titoli in circolazione	97.311	114.109	-16.798	- 14,7%
Totale raccolta da clientela e titoli	278.885	282.099	-3.214	- 1,1%
<i>di cui:</i>				
<i>unità operanti in Italia</i>	273.858	277.588	-3.730	- 1,3%
<i>unità operanti all'estero</i>	5.027	4.511	+516	+ 11,4%

I debiti verso clientela si attestano 181.574 milioni, con un aumento di 13.584 milioni rispetto a fine 2014.

Più in dettaglio:

- i conti correnti e i depositi liberi sono aumentati di 11.749 milioni;
- i depositi vincolati si sono incrementati di 2.116 milioni;
- i pronti contro termine di raccolta con la clientela sono diminuiti di 680 milioni;
- le altre forme tecniche di raccolta sono cresciute di 399 milioni.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, pari a 97.311 milioni, segnano nel 2015 una riduzione di 16.798 milioni da ricondurre per le unità operanti in Italia alle obbligazioni (-13.741 milioni) ai certificati di deposito (-2.030 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-1.102 milioni) mentre le unità operanti all'estero segnano un aumento dovuto ai certificati di deposito (+75 milioni).

Gli investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari si attestano a 112.362 milioni e segnano nel 2015 un incremento di 4.336 milioni (+4,0%) riveniente dall'incremento verificatosi nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (+9.700 milioni), in

Investimenti finanziari

parte compensato dalle riduzioni intervenute nelle attività finanziarie valutate al fair value (-57 milioni), nelle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-814 milioni) e nelle partecipazioni (-4.493 milioni).

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value	338	395	-57	- 14,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.425	55.725	+9.700	+ 17,4%
di cui: partecipazioni	1.995	2.167	-172	- 7,9%
titoli di debito, di capitale e quote OICR	63.430	53.558	+9.872	+ 18,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	752	1.566	-814	- 52,0%
Partecipazioni	45.847	50.340	-4.493	- 8,9%
Totale investimenti finanziari	112.362	108.026	+4.336	+ 4,0%
di cui:				
unità operanti in Italia	112.346	107.992	+4.354	+ 4,0%
unità operanti all'estero	16	34	-18	- 52,9%

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano composte per 63.430 milioni da titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. – che registrano un incremento di 9.872 milioni prevalentemente per l'acquisto di titoli di stato italiani, al netto dei rimborsi - e per 1.995 milioni da interessenze partecipative.

Le interessenze partecipative incluse in questo portafoglio segnano una riduzione di 172 milioni da ricondurre, tra l'altro, (i) all'acquisto di azioni e ad apporti di patrimonio per 71 milioni (di cui: 37 milioni Tirreno Power S.p.A., 12 milioni FPE (IT) S.p.A., 6 milioni Unipol SAI Assicurazioni S.p.A., 4 milioni Manitex International Inc.), (ii) a cessioni per un corrispettivo di 273 milioni (di cui: 257 milioni Banca d'Italia, 5 milioni Tikeau Capital Advisors., 5 milioni Aeroporto G. Marconi S.p.A.), che hanno determinato un utile da realizzo per complessivi 9 milioni, (iii) alle variazioni di fair value, imputate a patrimonio netto - positive per 74 milioni (di cui: 44 milioni Visa Europe Ltd., 15 milioni Cisalfa Sport S.p.A., 10 milioni Risanamento S.p.A) e negative per 14 milioni (di cui: 12 milioni Bank of Valletta Plc), (iv) alle rettifiche di valore per deterioramento, imputate al conto economico per 26 milioni, (di cui: 5 milioni FPE (IT) S.p.A., 5 milioni Cisfi S.p.A., 4 milioni Eurofidi S.p.A., 2 milioni Aedes S.p.A.);

- il valore delle partecipazioni pari a 45.847 milioni segna una riduzione di 4.493 milioni da ricondurre principalmente:
 - alle operazioni che hanno interessato nel corso dell'anno la partecipazione in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB):
 - scissione parziale a favore di UniCredit S.p.A. del ramo d'azienda "Business no-core" della medesima controllata, e del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall'operatività ex Capitalia di UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.-

UCCMI (controllata al 100% da UCCMB), e

- successiva cessione a terzi della partecipazione nella medesima UCCMB avvenuta nell'ultimo trimestre 2015;
 - alle rettifiche di valore su partecipazioni imputate a conto economico, pari a 2.630 milioni, che includono la svalutazione delle partecipazioni in UniCredit Bank Austria (2.053 milioni), in UniCredit Leasing S.p.A. (490 milioni), in Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (37 milioni), in SIGREC S.p.A. (34 milioni), in Torre SGR (12 milioni), in UniCredit Subito Casa S.p.A. (2 milioni);
 - alle riprese di valore imputate a conto economico, pari a 750 milioni, relative a UniCredit Bank Ireland Plc (426 milioni), Mediobanca S.p.A. (166 milioni), CNP UniCredit Vita S.p.A. (102 milioni), UniCredit International (Luxembourg) S.A. (56 milioni).

Tra le altre variazioni di rilievo si segnalano gli apporti patrimoniali a favore di SIGREC S.p.A. in liquidazione per 37 milioni a seguito rinuncia finanziamento soci, di Creditras Assicurazioni S.p.A. per 20 milioni, di Cordusio SIM – Advisory and Family Office S.p.A. per 20 milioni, di Compagnia Aerea Italiana S.p.A. per 11 milioni, di UniCredit Subito Casa S.p.A. per 2 milioni e di OGR-CRT S.c.p.a. per 2 milioni.

Le rettifiche di valore su partecipazioni imputate a conto economico includono inoltre la svalutazione delle partecipazioni Public Joint Stock Company Ukrstotbank (84 milioni) e UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (37 milioni) iscritte alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'interbancario

La Banca, nell'ambito della sua attività finanziaria, ha registrato a fine 2015 un saldo interbancario netto tra attività (22.062 milioni) e passività (37.466 milioni) pari a -15.404 milioni. Rispetto alle corrispondenti evidenze di fine 2014 (netto pari a -9.837 milioni), il saldo ha registrato un aumento delle passività nette di -5.567 milioni dovuta pressoché completamente all'aumento dei Debiti verso banche (+5.763 milioni).

A questo proposito, tale aumento è stato determinato principalmente da una crescita del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea realizzato nella prima parte del 2015 nell'ambito delle diverse iniziative attuate dalla Banca

Centrale Europea già nel corso del 2014 ai fini di sostenere la crescita nell'Euro zona.

Più stabile, invece, il trend dei Crediti verso banche (+196 milioni verso la fine del 2014) nell'ambito di una gestione dei surplus di liquidità sostenuti da un buon andamento della raccolta commerciale e dall'attuazione del Piano Finanziario annuale.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	22.062	21.866	+196	+ 0,9%
<i>unità operanti in Italia</i>	21.884	21.660	+224	+ 1,0%
<i>unità operanti all'estero</i>	178	206	-28	- 13,6%
Debiti verso banche	37.466	31.703	+5.763	+ 18,2%
<i>unità operanti in Italia</i>	35.203	30.362	+4.841	+ 15,9%
<i>unità operanti all'estero</i>	2.263	1.341	+922	+ 68,8%
INTERBANCARIO NETTO	-15.404	-9.837	-5.567	+ 56,6%
<i>unità operanti in Italia</i>	-13.319	-8.702	-4.617	+ 53,1%
<i>unità operanti all'estero</i>	-2.085	-1.135	-950	+ 83,7%

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 si attesta a 46.525 milioni e presenta una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2014, di 1.648 milioni da attribuire per:

- +93 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani Equity Settled Share Based Payments (Pagamenti basati su azioni);
- -5 milioni all'imputazione a riserve del costo d'acquisto delle c.d. "free shares" assegnate ai dipendenti del Gruppo che avevano aderito al piano di azionariato diffuso riservato ai dipendenti del Gruppo;
- -100 milioni al canone di usufrutto correlato agli strumenti finanziari (c.d. "Cashes") al servizio dei quali sono state poste la quasi totalità delle azioni sottoscritte da Mediobanca, in occasione del relativo aumento di capitale avvenuto nei primi mesi del 2009;
- -117 milioni all'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori della predetta emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità;
- +9 milioni all'attribuzione a riserva della differenza fra il corrispettivo incassato e il valore di carico riveniente dalla cessione a Zagrebacka Banka D.D. di azioni UniCredit Bank D.D.;
- +91 milioni all'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione, di cui: +162 milioni da attività finanziarie disponibili per la vendita, -117 milioni da copertura dei flussi finanziari e +46 milioni su piani a benefici definiti;
- -2 milioni alla distribuzione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2015 in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2014;
- -6 milioni alla destinazione a iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale, sempre deliberato dalla predetta Assemblea in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2014;

- -169 milioni al pagamento agli azionisti, che hanno esercitato la facoltà prevista dalle modalità di esecuzione del c.d. "Scrip dividend" di richiedere il pagamento in denaro del dividendo dell'esercizio 2014 in luogo dell'assegnazione gratuita di azioni;
- -1.441 milioni al risultato di periodo.

Si segnalano, inoltre, le seguenti variazioni di rilievo, occorse durante il 2015, che essendosi riflesse tra le varie componenti del Patrimonio netto, non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- il capitale sociale è aumentato di 352 milioni a seguito degli aumenti a titolo gratuito conseguenti:
 - alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015 realizzata con prelievo per 55 milioni dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo;
 - alla delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2015 connessa al pagamento del predetto "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2014, effettuato con prelievo della preesistente "riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite" per 297 milioni;
- le Riserve riflettono le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea del 13 maggio 2015 che hanno comportato, in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2014, la destinazione di 50 milioni alla riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale del Gruppo e di 21 milioni alla riserva statutaria.

Patrimonio netto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Capitale	20.258	19.906	+352	+ 1,8%
Sovrapprezzi di emissione	15.977	15.977	-	-
Strumenti di capitale	1.888	1.888	-	-
Riserve	8.753	9.323	-570	- 6,1%
Riserve leggi speciali di rivalutazione	277	277	-	-
Azioni proprie	(2)	(2)	-	-
Totale capitale e riserve	47.151	47.369	-218	- 0,5%
Riserve da valutazione	815	724	+91	+ 12,6%
Utile (perdita) netto	(1.441)	80	-1.521	n.s
Totale patrimonio netto	46.525	48.173	-1.648	- 3,4%

Rafforzamento patrimoniale

Durante l'esercizio 2015 non sono state poste in essere operazioni di rafforzamento patrimoniale.

In data 9 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2011, dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, ha deliberato un aumento di capitale per euro 54.744.365,80 mediante emissione di n.16.313.933 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'operazione di scrip dividend deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro, l'aumento di capitale è stato pari a euro 297.149.403,58, corrispondenti a n.87.534.728 azioni ordinarie e n.31.364 azioni di risparmio.

Pertanto il nuovo capitale sociale della Banca ammonta a euro 20.257.667.511,62, diviso in n.5.969.658.488 azioni prive del valore nominale, di cui n.5.967.177.811 azioni ordinarie e n.2.480.677 azioni di risparmio.

Azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di Euro 20.257.667.511,62 diviso in 5.969.658.488 azioni prive del valore nominale, di cui 5.967.177.811 azioni ordinarie e 2.480.677 azioni di risparmio.

Alla data del 31 dicembre 2015, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, la documentazione relativa alle partecipazioni all'assemblea della Società, le

comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato:

- gli azionisti risultano essere 333.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 31,58% del capitale e gli azionisti esteri il 68,42%;
- l'87% del capitale sociale ordinario risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 13% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti risultano essere:

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO ⁽¹⁾
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	301.280.851	5,049%
BlackRock Inc.	299.912.608	5,026%
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	206.864.640	3,467%
Central Bank of Lybia	174.765.354	2,929%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	150.467.668	2,522%

(1) sul capitale ordinario

Azioni proprie

La rimanenza delle azioni proprie è invariata rispetto a fine 2014, non essendo state effettuate transazioni nel corso del 2015. Il numero delle azioni, ora prive di valore nominale, riflette il raggruppamento delle stesse, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, propedeutico al successivo aumento di capitale realizzato nei primi mesi del 2012.

Azioni proprie

Numero azioni ordinarie al 31.12.2015	47.600
% sul capitale	n.s
Valore di bilancio al 31.12.2015 €	2.440.001

CAPITAL AND VALUE MANAGEMENT

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (*Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital*) e dall'altro ai *Risk Weighted Asset (RWA)*. I *Risk Weighted Assets* per i portafogli gestiti tramite il modello Advanced, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Capitale primario di classe 1	41.742	43.294
Capitale di classe 1	44.475	45.509
Totale fondi propri	54.281	53.306
Totale attività ponderate per il rischio	190.394	206.405
Ratio - Capitale primario di classe 1	21,92%	20,98%
Ratio - Capitale di classe 1	23,36%	22,05%
Ratio - Totale fondi propri	28,51%	25,83%

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dal 1 gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE e il Regolamento n. 575/2013 (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari

Italiani. I gruppi bancari italiani devono rispettare i seguenti ratio di capitale minimi: CET1 ratio 4,5%, Tier 1 ratio 6% e Total Capital ratio 8%.

A questi minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla riserva di Conservazione del Capitale (capital conservation buffer), fissato al 2,5% per tutti i gruppi bancari italiani, aumentato, da gennaio 2016, delle seguenti riserve (buffer), ove applicabili:

- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (institution specific countercyclical capital buffer) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale (global systemically important institution G-SII);
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello locale (other systemically important institutions, O-SII).

Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Le norme transitorie permettono il riconoscimento parziale degli strumenti di capitale non CET 1 che non rispettano i requisiti minimi (c.d. phase-out).

A marzo 2015 la Banca d'Italia ha identificato il gruppo bancario UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia¹. Il Gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica globale. Secondo il regime transitorio previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive IV – CRD IV), il gruppo Unicredit dovrà mantenere una riserva di capitale (G-SII buffer) pari allo 0,25% a partire dall'1 gennaio 2016. Tale riserva dovrà essere incrementata dello 0,25% per cento ogni anno fino a raggiungere un livello pari all'1%, da detenere a partire dall'1 gennaio 2019. La decisione è stata confermata da Banca d'Italia a dicembre 2015

A gennaio 2016 la Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate in Italia. La Banca d'Italia ha altresì deciso di applicare ai tre gruppi una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0% per il 2016².

A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), UniCredit dovrà rispettare un livello di CET1 transitional su base consolidata pari a 9,75% dall'1 gennaio 2016. La riserva sistemica (G-SII buffer) pari a 0,25% nel 2016 si applica in aggiunta al requisito SREP..

Al 31 dicembre 2015 il CET1 transitional a livello consolidato si attestava a 10,59% a fini regolamentari.

Il livello patrimoniale di UniCredit rimane al di sopra del requisito minimo SREP, incrementato del G-SII buffer, grazie ad un continuo e costante impegno volto ad un'ulteriore generazione di capitale come evidenziato nel piano strategico di UniCredit pubblicato in data 11 novembre 2015.

Per l'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione propone l'assegnazione di un dividendo da riserve di utili da eseguirsi nella forma di scrip dividend pari a complessivi €704.742.537,84 e dunque pari, tenuto conto della redistribuzione conseguente alle azioni proprie in portafoglio della Società e delle azioni ordinarie poste al servizio degli strumenti finanziari c.d. Cashes, ad €0,12 per azione (di risparmio e ordinaria).

Si ritiene che tale proposta sia in linea con la raccomandazione della Banca Centrale Europea del 17 dicembre 2015 sulle politiche di distribuzione dei dividendi – ECB/2015/49.

¹ La decisione è stata assunta ai sensi della circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD4 ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n. 1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

² La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII.

La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'identificazione delle banche sistemicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

Modifiche organizzative rilevanti nel secondo semestre 2015

Nelle sedute del 5 agosto 2015 e del 24 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la creazione di una nuova posizione di Vice Direttore Generale che assume la responsabilità per l'area Strategy & Finance (che include anche le attività già in capo a Planning, Finance & Administration), nonché la soppressione della posizione di Direttore Generale con contestuale riallocazione delle responsabilità ed attività ad altri ruoli apicali della Banca (Amministratore Delegato, Vice Direttori Generali e Country Chairman Italy).

L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi/ Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni GBS. In particolare:

- l'**Amministratore Delegato**, mantenendo la responsabilità complessiva di tutti i business regionali (Italia, Germania, Austria, Polonia e CEE) che a lui riportano, esercita una supervisione diretta dell'Italia mentre delega la supervisione di Germania, Austria, Polonia e Divisione CEE al Vice DG responsabile della Divisione CIB;
- il **Vice Direttore Generale**, responsabile della **Divisione CIB** (di cui è confermato il ruolo di Divisione Globale), ha la responsabilità della copertura della clientela multinazionale ("Multinational"), di un selezionato gruppo di clienti "Large corporate" con elevato fabbisogno potenziale di prodotti di investment banking e della clientela Financial and Institutional Groups (FIG), nonché delle Global Line "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing & Advisory (F&A)" e "Market" e delle attività di internazionalizzazione delle imprese;
- il **Vice Direttore Generale - Chief Operating Officer** ("COO") concentra in un unico punto di responsabilità tutte le leve di gestione delle funzioni organizzative, operative e di servizio (tra cui anche HR Management e Group Legal) - quali Organization, ICT, Operations, Security - funzioni responsabili di supportare, anche attraverso le Global Service Factory di Gruppo, la crescita sostenibile dei business di Gruppo, garantendo la massima qualità dei servizi offerti e ottimizzando le strutture di costo ed i processi interni del Gruppo. E' altresì responsabile della trasformazione digitale del Gruppo;
- il **Vice Direttore Generale**, responsabile di **Strategy & Finance**, è responsabile del coordinamento delle attività e dei processi per la definizione di strategie e obiettivi aziendali e di Gruppo a supporto del Top Management (e.g. definizione del portafoglio di Business del Gruppo, creazione del valore atteso e assorbimento del capitale), del presidio delle

complessive attività di pianificazione e controllo, finanza e administration, del coordinamento delle partnership strategiche e del business dell'Asset Management, nonché del supporto all'Amministratore Delegato in tema di gestione e supervisione del sistema dei controlli interni;

- la **Divisione CEE** coordina le attività svolte nei paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell'area;
- **Group Institutional & Regulatory Affairs** è responsabile dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo nonché della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d'Italia;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, il **Country Chairman Italy** è responsabile di tutte le attività di coordinamento, controllo e sviluppo dei segmenti di clientela di competenza (Family, First, Business First, Public Sector, Corporate e Private Banking) del perimetro italiano, facendo leva su una struttura di rete organizzata in 7 "Region" territoriali, uno Special Network Italy nonché un Network dedicato al segmento Private Banking. Il Country Chairman Italy ha inoltre il coordinamento funzionale delle Legal Entities che rientrano nel suo perimetro (e.g. UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A., Cordusio Società Fiduciaria per Azioni, Cordusio Sim - Advisory & Family Office S.p.A., UniCredit Subito Casa S.p.A., UniCredit UK Trust Services Ltd.);
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (*Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal, Compliance, Organization, Identity & Communications, Human Resources*) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Struttura operativa in Italia

Nel 2015 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalle variazioni di seguito descritte:

- chiusura di **146** strutture della Banca Commerciale (fra cui le residue "Agenzia TU") e di 66 Studi Private;
- riorganizzazione della rete Private in due livelli: Filiali Principali (Aree Private) e Filiali Distaccate;
- attivazione di **8** nuove Aree Private (ora 76 complessive, in piena complanarità alle Aree Commerciali Retail);
- riconduzione del settore "Special Network Italy" alle dirette dipendenze della Banca Commerciale e contestuale eliminazione della Direzione Special Network Italy;
- apertura di un'Agenzia retail a Rende (CS).

A seguito di quanto sopra descritto, l'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2015 conta complessivamente **3.853** unità così ripartite:

- **3.679** succursali operative, di cui 788 Distretti (o Filiali), 1.161 Agenzie, 1.116 Sportelli di Distretto con Responsabile Commerciale, 120 Sportelli di Distretto senza Responsabile Commerciale, 98

Sportelli di Agenzia senza Responsabile Commerciale, 118 Sportelli Staccati, 24 Sportelli retail a particolare operatività, 65 Distaccamenti, 129 Centri Corporate, 36 Centri Corporate Special Network, 17 Filiali Operative Corporate e 7 Aree Real Estate;

- la rete della Banca Commerciale è organizzata in 7 Region, 76 Aree Commerciali e 788 Distretti, da cui dipendono gerarchicamente le succursali operative;
- Private Banking: **172** Filiali Private, di cui 76 Filiali Principali (Aree Private) e 96 Filiali Distaccate, che si rivolgono alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, fornendo servizi di consulenza e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi;
- CIB: **2** Operational Branches (Milano e Roma) dedicate ad un selezionato gruppo di clienti "Multinational" e "Large Corporate" italiani, con elevato fabbisogno di prodotti di investment banking.

Al 31 dicembre 2015 la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione dei presidi conseguente ai costanti processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete sportelli Italia

Regione	NUMERO STRUTTURE AL 31.12.2015	COMPOSIZIONE %
- Piemonte	411	10,7%
- Valle d'Aosta	19	0,5%
- Lombardia	476	12,3%
- Liguria	73	1,9%
- Trentino Alto Adige	72	1,9%
- Veneto	476	12,3%
- Friuli Venezia Giulia	133	3,4%
- Emilia Romagna	480	12,5%
- Toscana	160	4,1%
- Umbria	83	2,2%
- Marche	83	2,2%
- Lazio	508	13,2%
- Abruzzo	41	1,1%
- Molise	32	0,8%
- Campania	190	4,9%
- Puglia	142	3,7%
- Basilicata	11	0,3%
- Calabria	27	0,7%
- Sicilia	382	9,9%
- Sardegna	54	1,4%
Totale sportelli	3.853	100,0%

In particolare, la rete della Banca Commerciale risulta così dettagliata per Region e Aree Commerciali:

Network CCI	Num. Aree Commerciali	Num. Succursali
Region Nord Ovest	10	472
Region Lombardia	11	450
Region Nord Est	11	652
Region Centro Nord	14	770
Region Centro	14	608
Region Sud	8	354
Region Sicilia	8	373
Totale	76	3679

e la rete Private Banking dettagliata per Direzione Network:

Network CCI	Direzione Network	Num. Succursali
Private Banking Italy Network	PB Nord Ovest	31
	PB Lombardia	25
	PB Nord Est	29
	PB Centro Nord	36
	PB Centro	26
	PB Sud	16
	PB Sicilia	9
Totale		172

La struttura CIB Italy è articolata come segue:

Business Line	Direzione Network/Strutture di Coverage Commerciale	Num. Aree Commerciali/Strutture di Coverage Commerciale
CIB Italy	FIG Italy and Southern Europe Network	2

Sul territorio operano inoltre 47 fra "Foreign Trade Center" (7) e "Foreign Trade Office" (40), dedicati alle attività tecnico operative concernenti il comparto estero (crediti documentari, operazioni documentarie, fidejussioni e garanzie, portafoglio import-export, oro).

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2015 UniCredit S.p.A. mantiene all'estero sette Filiali a cui si aggiungono il Permanent Establishment di Vienna e cinque Uffici di Rappresentanza:

UniCredit S.p.A. - Presenza internazionale al 31.12.2015

FILIALI ESTERE	PERMANENT ESTABLISHMENT	UFFICI DI RAPPRESENTANZA
CINA - Shanghai	AUSTRIA - Vienna	BELGIO - Bruxelles
CINA - Guangzhou		BRASILE - San Paolo (**)
GERMANIA - Monaco		CINA - Pechino
GERMANIA - Monaco (*)		INDIA - Mumbai
GRAN BRETAGNA - Londra		LIBIA - Tripoli
STATI UNITI - New York		
FRANCIA - Parigi		

(*) ex Filiale UniCredit Family and Financing Bank

(**) tramite la Società controllata BAVÁRIA SERVIÇOS DE REPRESENTAÇÃO COMERCIAL LTDA

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2015 il Personale di UniCredit S.p.A. ammonta a n. 43.479 unità, rispetto a n. 43.405 unità risultanti al 31 dicembre 2014. Il leggero incremento di risorse è riconducibile principalmente a ingressi da altre Società del Gruppo.

Categorie

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE	
	TOTALE	DI CUI: FILIALI ESTERE	TOTALE	DI CUI: FILIALI ESTERE	ASSOLUTA	%
Dirigenti	1.224	10	1.220	10	+4	+ 0,3%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	8.456	55	8.353	71	+103	+ 1,2%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	13.217	12	13.249	12	-32	- 0,2%
Restante personale	20.582	11	20.583	14	-1	-
Totale	43.479	88	43.405	107	+74	+ 0,2%
<i>di cui "part time"</i>	5.544	-	5.311	-	+233	+ 4,4%

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 35% del Personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche).

L'incidenza del Personale femminile è pari al 44,7%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	6.895	15,9%	7.659	17,6%	-764	- 10,0%
Da 11 a 20 anni	11.283	26,0%	10.833	25,0%	+450	+ 4,2%
Da 21 a 30 anni	12.696	29,2%	12.919	29,8%	-223	- 1,7%
Oltre 30 anni	12.605	29,0%	11.994	27,6%	+611	+ 5,1%
Totale	43.479	100,0%	43.405	100,0%	+74	+ 0,2%

Composizione per fasce di età

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	1.182	2,7%	1.233	2,8%	-51	- 4,1%
Da 31 a 40 anni	8.715	20,0%	9.619	22,2%	-904	- 9,4%
Da 41 a 50 anni	14.543	33,5%	15.067	34,7%	-524	- 3,5%
Oltre 50 anni	19.039	43,8%	17.486	40,3%	+1.553	+ 8,9%
Totale	43.479	100,0%	43.405	100,0%	+74	+ 0,2%

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni sindacali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel capitolo "Il capitale umano" del Bilancio Integrato.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art 123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel 2015 le attività del Dipartimento di Ricerca e Sviluppo di UniCredit S.p.A. si sono concentrate principalmente:

- nella realizzazione di un nuovo sistema di gestione dell'Anagrafica che sostituisca l'attuale soluzione riducendone costi e aumentando la scalabilità e la velocità di esecuzione;
- nello sviluppo di un'applicazione mobile con il dipartimento di Media Relation per divulgare notizie e altre comunicazioni di gruppo. La soluzione contiene funzioni di Analytics che raccolgono i feedback sull'utilizzo e la diffusione delle differenti comunicazioni;
- prototipazione di un nuovo software per processare flussi di dati a bassa latenza come quelli dei mercati finanziari e di altre aree strategiche della banca;
- nella definizione di nuovi set-up per gli ambienti di lavoro rivedendo l'interazione tra operatori, clienti e strumenti operativi realizzando, per esempio, nuovi ATM evoluti;
- nel favorire l'adozione di strumenti Open Source attraverso l'utilizzo di Git-Hub e partecipando a progetti esistenti;
- il consolidamento di partnership industriali e accademiche che portano allo sviluppo a lungo termine di soluzioni applicabili alla realtà UniCredit, nonché lo sviluppo di nuovi network nel mondo scientifico.

OPERAZIONI DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO ED ALTRE OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso del 2015, UniCredit, da un lato, ha dato corso a nuove iniziative per sviluppare business ad alta crescita e per razionalizzare attività nell'ambito del Gruppo, dall'altro, ha avviato partnership con primarie controparti per realizzare progetti industriali con connotazioni globali per una migliore e completa offerta di prodotti e servizi alla clientela. Non sono mancate ulteriori operazioni sul portafoglio partecipativo del Gruppo.

Iniziative per sviluppare business, di razionalizzazione e di partnership

Rafforzamento della presenza nel Wealth Management

Nell'ambito della strategia di crescita focalizzata sui business ad alto ritorno sul capitale, UniCredit S.p.A. ha deciso di rafforzare la propria presenza nel Wealth Management, a livello Italia, utilizzando una società dedicata, individuata nella controllata Cordusio SIM – Advisory & Family Office S.p.A. ("Cordusio SIM"), come hub per offrire tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con più di 5 milioni di patrimonio finanziario (Ultra High Network Wealth Individuals, di seguito UHNWI).

In tale scenario, Cordusio SIM, ottenute le necessarie autorizzazioni, riceverà il ramo d'azienda UHNWI di UniCredit S.p.A. a liberazione di un aumento di capitale A seguito della predetta operazione Cordusio SIM, che avrà un patrimonio netto superiore a 250 milioni, gestirà asset per complessivi 24 miliardi con l'obiettivo di raggiungere, nel 2018, i 30 miliardi di asset gestiti. La Società, nella sua nuova mission, potrà avvalersi dei servizi fiduciari in Italia nonché delle strutture internazionali nel Regno Unito e in Lussemburgo.

Il completamento dell'operazione è previsto entro il 2016. In previsione, nel 2015 è stata conclusa un'operazione di aggregazione aziendale con Atlantic SIM, società esterna al Gruppo.

Cessione di UniCredit Credit Management Bank

UniCredit ha ceduto il 30 ottobre 2015 l'intera partecipazione in UniCredit Credit Management Bank ("UCCMB"), la banca del Gruppo dedicata alla gestione e al recupero dei crediti problematici originati in Italia, incluso un portafoglio di sofferenze per 2,4 miliardi (valore lordo) ad affiliate di Fortress Investment Group LLC ("Fortress"). Contestualmente alla cessione, eseguita a seguito dell'accordo sottoscritto a febbraio 2015, è stato concluso un contratto strategico di lunga durata con la società ceduta (poi ridenominata doBank S.p.A.) per la gestione dei crediti attuali e futuri di piccola e media dimensione di UniCredit S.p.A. e altre società del Gruppo. L'operazione, che si inserisce all'interno del piano di riorganizzazione della divisione recupero crediti di UniCredit, ha un forte

razionale strategico e permette al Gruppo, fra l'altro, di beneficiare:

- di un accesso ad una piattaforma di recupero crediti specializzata, ulteriormente rafforzata dal significativo know how di alcune affiliate di Fortress e Prelios (che collaboreranno in qualità di partner industriali) relativamente al settore di gestione dei crediti deteriorati;
- del possibile miglioramento della redditività futura del Gruppo grazie ad un incremento atteso della performance dei recuperi su pratiche di piccola e media dimensione.

Preliminarmente all'operazione di cessione della partecipazione, ha avuto efficacia in data 1 gennaio 2015 la scissione parziale a favore di UniCredit (i) del ramo d'azienda "Business no-core" della controllata UCCMB stessa e (ii) del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall'operatività ex Capitalia di UCCMI (controllata al 100% da UCCMB).

La cessione è stata eseguita il 30 ottobre 2015, con un impatto sul capitale regolamentare e sul conto economico sostanzialmente neutrale, tenuto altresì conto dell'adeguamento di valore già registrato nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Cessione di Ukrsofsbank ad ABH Holdings (Alfa Group)

Il 31 dicembre 2015 UniCredit ha sottoscritto un accordo vincolante avente ad oggetto il trasferimento di Ukrsofsbank ("USB") ad Alfa Group.

La struttura dell'operazione prevede che UCG conferisca l'interessenza di USB a ABH Holdings SA ("ABHH" - una holding con sede in Lussemburgo, con investimenti in attività bancarie nella CSI) in cambio di azioni di nuova emissione che rappresenteranno il 9,9% del capitale di ABHH post-transazione. Gli accordi sottoscritti prevedono specifiche tutele a beneficio di entrambe le parti.

La firma dell'accordo ha determinato, nel quarto trimestre 2015, un onere straordinario nel conto economico della Banca pari a ca. 100 milioni, quale risultato netto della cessione. Sulla base dell'accordo la partecipazione continuerà ad essere detenuta come *Held-for-Sale (IFRS5)*.

Le parti provvederanno a richiedere le necessarie approvazioni regolamentari. Il Closing è previsto possa avvenire nel 2016.

Pioneer Investments e Santander Asset Management: creazione di un leader globale nell'asset management

In aprile 2015, UniCredit, Santander e società affiliate di Warburg Pincus e General Atlantic (insieme "Sponsor Entity") hanno raggiunto un accordo preliminare non vincolante per integrare Pioneer Investments e Santander Asset Management e dare vita a una società leader a livello globale nel settore dell'asset management (circa 400 miliardi di Euro di masse gestite) con una forte connotazione globale e capabilities e relazioni commerciali in tutto il mondo.

Pioneer e Santander Asset Management metteranno in comune piattaforme, competenze negli investimenti e relazioni commerciali fortemente complementari che consentiranno alla nuova entità di disporre di un'offerta ancora più completa di prodotti e servizi per i propri clienti.

L'accordo prevede la costituzione di una holding company che avrà il controllo delle attività USA di Pioneer e delle attività integrate di Pioneer e Santander Asset Management fuori dagli Stati Uniti. UniCredit e Sponsor Entity deterranno ciascuna il 50% della holding company che, a sua volta, deterrà il 100% delle attività di Pioneer negli USA e il 66,7% della società risultante dall'integrazione delle attività non USA di Pioneer e Santander Asset Management, mentre Santander deterrà direttamente il restante 33,3% di quest'ultima società. La realtà integrata continuerà ad operare come un'unica entità globale focalizzata nella soddisfazione dei bisogni di investimento dei propri clienti in tutto il mondo.

Nel novembre 2015 le parti hanno sottoscritto l'accordo quadro vincolante ed hanno avviato le necessarie azioni per ottenere le autorizzazioni dovute, incluse quelle delle autorità regolamentari nei Paesi dove sono presenti Pioneer Investments e Santander Asset Management. Il completamento dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio 2016. La partecipazione non è stata classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS 5) non ricorrendone i presupposti al 31 dicembre 2015.

Creazione di una piattaforma di gestione di crediti in sofferenza con IntesaSanPaolo e KKR

Nel mese di giugno 2015, Intesa SanPaolo, UniCredit S.p.A. e KKR Credit, parte di KKR & Co. L.P., hanno raggiunto un accordo per il trasferimento della loro esposizione in crediti e strumenti di capitale relativa ad un selezionato numero di imprese con esposizioni creditizie in corso di ristrutturazione rispettivamente in un veicolo di cartolarizzazione e in una nuova società, entrambi gestiti dalla piattaforma italiana lanciata da KKR Credit. La piattaforma ha lo scopo di fornire ad alcune medio-grandi società industriali italiane nuovi capitali e competenze operative, supportando così la gestione delle stesse a favore del rientro dei finanziamenti ricevuti, e sarà aperta in futuro ad altri istituti di credito e società che possono trarre vantaggio da nuovi capitali e da un ulteriore supporto funzionale.

L'operazione ha l'obiettivo di consentire alle società di ritrovare l'equilibrio finanziario, di tornare a crescere e a creare valore a beneficio di tutti gli stakeholder, inclusi gli attuali azionisti delle società stesse e le banche, che condivideranno i ritorni positivi conseguenti alla ripresa delle performance delle aziende e del valore dei relativi asset iscritti a bilancio.

In esecuzione a tale accordo, nel mese di dicembre UniCredit S.p.A. ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l. (costituito ai sensi della L. 130/99) le esposizioni vantate verso le società Comital, Rainbow, Lediberg e Burgo, per un complessivo ammontare nominale di 288 milioni. Non ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS 39 per la derecognition, tale trasferimento non ha comportato la cancellazione dei crediti e, pertanto, i medesimi continuano a figurare nel bilancio di UniCredit S.p.A.

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

Partecipazione in Coinv S.p.A.

Con riferimento alla partecipazione di collegamento in Coinv S.p.A., nel corso del 2015, al fine di dare ulteriore impulso alla continua strategia di crescita di Pirelli con il rafforzamento nel settore degli pneumatici "industriali" e la penetrazione nel mercato cinese, è stato raggiunto un accordo fra China National Tyre & Rubber Corporation (CNRC), controllata di China National Chemical Corporation, da una parte, e Camfin SpA, Long-Term Investments Luxembourg SA (LTI) e Coinv SpA (veicolo quest'ultimo nel quale UniCredit detiene il 12%) dall'altra, che ha comportato:

- l'acquisto da parte di una Newco (controllata da CNRC) del 26,2% di Pirelli detenuto da Camfin ed il parziale reinvestimento dei proventi incassati da Camfin nel capitale di Newco;
- la contestuale sottoscrizione di un accordo parasociale tra gli azionisti di NewCo, contenente pattuizioni concernenti, fra l'altro, la corporate governance ed il trasferimento delle azioni di Pirelli;
- il successivo lancio da parte della stessa Newco di una OPA obbligatoria sul restante capitale di Pirelli (al prezzo di € 15,00 per azione), che si è perfezionata nel corso del quarto trimestre 2015 con l'acquisizione della totalità delle azioni ordinarie e della quasi totalità delle azioni di risparmio e con il successivo *delisting* di Pirelli;
- l'uscita di LTI dal capitale di Camfin mediante un *buy-back* di azioni proprie da parte di Camfin, una parte del quale è stato regolato con la cessione di azioni NewCo e la restante parte per cassa.

Al completamento delle varie fasi in cui si è articolata l'operazione, Coinv controlla il 100% di Camfin (al netto delle azioni proprie in portafoglio alla stessa Camfin), la quale detiene una partecipazione del 22.4% in NewCo (controllata al 65% da CNRC e partecipata per il restante 12.6% da LTI). In base agli accordi esistenti, Camfin ha un'opzione per elevare la propria partecipazione in NewCo fino al 37.3% circa, con contestuale diluizione degli altri azionisti.

TRASFORMAZIONE CREDITI D'IMPOSTA

Con Risoluzione n.55 del 29 maggio 2015, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto - ai soli fini fiscali - la trasformabilità in crediti d'imposta della quota di Imposte differite attive relative all'affrancamento degli avviamenti di cui all'art 23 c.12 del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 98 (che ha introdotto il comma 10-bis all'art.15 del decreto legge 29 novembre 2008, n.185), per la quale si era in attesa di chiarimenti dopo che la Banca d'Italia, con Comunicazione del 8 maggio 2013, non ne aveva riconosciuto la deducibilità ai fini del calcolo del Core Tier1. Si è pertanto proceduto alla conversione in crediti di imposta di un ulteriore importo di 114 milioni in relazione alla perdita contabile consuntivata a bilancio 2013.

RAPPORTI VERSO PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2015, distintamente per imprese controllate – direttamente e indirettamente -, imprese sottoposte a controllo congiunto, imprese sottoposte a influenza notevole ed altre parti correlate.

(milioni di €)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni
Imprese controllate	37.549	35.880	13.016
Imprese sottoposte a controllo congiunto	20	58	3.410
Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.634	1.064	179
Dirigenti con responsabilità strategiche	2	6	-
Altre parti correlate	124	143	29
Totale	39.329	37.151	16.634

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla “Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse” adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 11 febbraio 2015, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2015 è pervenuta al Presidio Unico della Banca un'operazione di maggior rilevanza. Dell'operazione in questione, conclusa nel periodo, è stata data specifica informativa a Consob;
- b) nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del 2015 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa – Parte H.

INFORMAZIONE SUI RISCHI

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla apposita sezione della Nota Integrativa.

INFORMAZIONE SUI TERMINI RELATIVI ALLA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 8, comma 1, dello Statuto della Società, il Progetto di Bilancio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO³

Su richiesta Consob, ai sensi dell'art.114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, in relazione alle notizie di stampa relative all'interessamento della Bce agli alti livelli di Non Performing Loans (NPL) in carico alle banche europee, UniCredit comunica, in data 18 gennaio 2016, che nel quadro dei piani di attività 2016, la Banca Centrale Europea ha proposto un assessment sugli NPL che riguarda anche altre banche.

In data 21 gennaio 2016 UniCredit S.p.A. ha lanciato un'offerta di acquisto di 10 emissioni diverse di bond subordinati Tier II e Lower Tier II in circolazione per scadenze comprese tra il 2019 e il 2022 e un valore nominale complessivo di 1,8 miliardi di euro. L'offerta inizia il 25 gennaio 2016 per chiudersi il 16 febbraio 2016 ed è totalmente cash senza scambio di altri titoli; ai detentori dei bond è consentito di revocare la propria adesione alla luce della pubblicazione dei risultati della banca, previsti il 9 febbraio 2016, prima della scadenza dell'offerta. L'operazione permetterà a UniCredit di ottimizzare la composizione delle proprie passività, riacquistando i titoli esistenti che non sono più computabili nel capitale di classe 2 dell'emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare.

Il 5 febbraio 2016 è stata raggiunta l'intesa con le Organizzazioni Sindacali e firmato l'Accordo sulle ricadute della seconda fase del Piano Strategico 2018 del Gruppo UniCredit perimetro Italia. L'accordo prevede la realizzazione di un Piano Esodi con costituzione di un Fondo di Solidarietà Straordinario ad adesione volontaria della durata di 36 mesi rivolto alla popolazione delle Aree Professionali e Quadri Direttivi. Si prevede l'uscita di 3.100 risorse.

³ Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

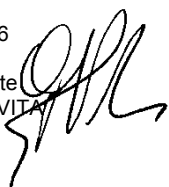
Nella seconda metà del 2015 la ripresa dell'attività economica mondiale è rimasta disomogenea. Le economie avanzate hanno continuato a beneficiare del maggiore potere d'acquisto generato dai bassi prezzi del petrolio, di condizioni creditizie più favorevoli e di un forte miglioramento del clima di fiducia sia tra i consumatori sia tra le imprese. Tra le economie avanzate, il Giappone stenta a riacquisire slancio, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna hanno continuato il proprio consolidamento. Le prospettive di crescita delle economie emergenti, invece, sono state frenate da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie a livello mondiale e dal crollo dei prezzi delle commodities. In Cina, la crescita economica continua a rallentare per effetto delle molteplici sfide di carattere strutturale che Pechino si trova a dover fronteggiare, come l'eccesso di capacità produttiva e la difficile transizione verso un modello di crescita incentrato sul consumo piuttosto che sulle esportazioni. Il tasso di crescita del PIL del 2015 dovrebbe essersi attestato intorno al 7%. Altre economie emergenti, come il Brasile, hanno risentito del crollo degli introiti derivanti dall'export di prodotti energetici e di altre materie prime, così come della forte incertezza politica e da scandali di corruzione. Infine, la Russia continua a faticare a riprendersi dall'impatto della crisi finanziaria che l'ha travolta a fine 2014. Le condizioni nei mercati finanziari dell'area euro sono gradualmente migliorate tra l'inizio di settembre e i primi di dicembre, dopo un periodo di forte volatilità dovuta alle tensioni finanziarie in Cina. Nell'ultima parte dell'anno, i mercati azionari dell'area euro e degli Stati Uniti hanno registrato un netto recupero, compensando in larga parte le flessioni osservate durante l'estate.

Nell'area euro, la ripresa rimane moderata. Nel terzo trimestre del 2015, il PIL è cresciuto dello 0,3% su base trimestrale, guidato principalmente dai consumi privati e, in misura minore, dagli investimenti. I primi hanno beneficiato del guadagno di potere d'acquisto da parte dei consumatori, i secondi di migliori condizioni creditizie. La domanda esterna, invece, ha risentito della debolezza del commercio mondiale, legata al rallentamento delle economie emergenti. Agli attuali livelli gli indici di fiducia PMI confermano le nostre attese per un'ulteriore espansione del PIL di 0,5% nel quarto trimestre del 2015, sebbene gli ultimi dati anticipano un quadro meno favorevole. In Italia, il passo di espansione dell'attività economica nel terzo trimestre si è attestato allo 0,2% t/t, in lieve rallentamento rispetto alla crescita osservata nella prima metà del 2015. A fronte di un consolidamento della ripresa dei consumi privati, il rallentamento della crescita è dipeso dalla debolezza del ciclo internazionale, che ha influenzato negativamente la performance delle esportazioni, e da una battuta d'arresto degli investimenti, con la ripresa degli investimenti in mezzi di trasporto non sufficiente a compensare la flessione degli investimenti in macchine ed attrezzature. Nel quarto trimestre dell'anno la

crescita italiana dovrebbe caratterizzarsi per una moderata accelerazione, supportata da un rafforzamento della ripresa della domanda domestica (non solo consumi privati ma anche investimenti) e da un lieve recupero delle esportazioni, grazie alla domanda proveniente dai paesi avanzati e dall'impulso positivo di un cambio debole. Il miglioramento ciclico, unito alle azioni messe in campo dalla Banca Centrale Europea (BCE), ha contribuito al miglioramento delle condizioni di domanda e di offerta di credito alle imprese. I prestiti al settore privato si sono mostrati in lieve espansione verso la fine dell'anno, mentre si è attenuata la contrazione dei prestiti alle imprese. Le dinamiche inflazionistiche rimangono contenute. A dicembre, l'inflazione per l'area euro si è attestata allo 0,2%. La persistente debolezza è attribuibile principalmente al crollo dei prezzi energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora contenuta, intorno allo 0,9%. Come previsto, a dicembre 2015 le politiche monetarie della Fed e della BCE hanno iniziato a divergere. Per la prima volta dall'inizio della crisi, la banca centrale americana ha alzato i tassi di riferimento di 25pb a fronte di un solido quadro occupazionale e nonostante deboli pressioni inflazionistiche. La BCE, dal canto suo, ha ritenuto necessario l'adozione di un ulteriore stimolo monetario per riportare l'inflazione a livelli inferiori ma prossimi al 2%. Il tasso sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto di 10pb, al -0,30%, mentre il programma di acquisto titoli (*Quantitative Easing*) verrà prolungato fino a marzo 2017, o anche oltre se necessario, mantenendo inalterato l'ammontare mensile degli acquisti a 60 miliardi. Inoltre, la BCE ha deciso di includere gli strumenti di debito negoziabili, denominati in euro, emessi dalle amministrazioni regionali e locali dell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali. Nel corso del 2016 il Gruppo guarda con fiducia alle attese di ripresa della congiuntura macroeconomica internazionale, con particolare riguardo all'Italia, dove le prospettive economiche appaiono in netto miglioramento rispetto al recente passato. Nonostante il perdurante basso livello dei tassi di interesse, il Gruppo punta a migliorare il risultato economico mediante tre leve principali. Da un lato si attende un aumento dei ricavi tramite la crescita degli impieghi sulle attività "Core" e tramite i ricavi da servizi, grazie in particolar modo all'industria del risparmio gestito che ha beneficiato di un forte aumento delle masse negli ultimi anni. Dall'altro lato il trend di miglioramento della qualità degli attivi e il conseguente impatto sul costo del rischio sarà rafforzato dal migliorato contesto macroeconomico, specie in Italia. Infine, come confermato nel recente piano strategico, il Gruppo intensificherà ancor di più gli sforzi per il contenimento dei costi. Le recenti misure di politica monetaria della Banca Centrale Europea contribuiranno a tenere contenuti i costi di approvvigionamento per il Gruppo, che continuerà a lavorare per mantenere la propria forte solidità patrimoniale e di liquidità.

Milano, 9 febbraio 2016

Il Presidente
GIUSEPPE VITA



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI





Papà, hai ancora molto lavoro da fare?

Parliamo di come dare una mano agli imprenditori.

Per un imprenditore il confine tra lavoro e vita privata è spesso molto sottile. A volte non esiste proprio, come nel caso del papà di Matteo e Giacomo: vorrebbe riuscire a far quadrare tutto da solo, ma il più delle volte non ce la fa. Eppure l'aiuto è più vicino di quanto sembri. Quando si pensa al modo in cui una banca può sostenere le aziende private, probabilmente si pensa a forme di finanziamento, o a conti correnti speciali per le piccole imprese.

Ma i nostri colleghi italiani sono stati capaci di guardare oltre quando hanno creato My Business Manager, un prodotto che migliora la vita quotidiana dei piccoli imprenditori. Si tratta di un report online che permette loro di tenere tutto costantemente

sotto controllo e prevedere flussi di denaro, transazioni, pagamenti, ricevute, fatture e crediti.

È proprio come avere un personal manager che gestisce le pratiche amministrative mentre voi vi occupate della vostra attività. Facile, no?

Grazie a questa semplice interfaccia gli imprenditori come il papà di Matteo e Giacomo possono avere sempre tutto sottocchio, portare a termine le transazioni più velocemente e soprattutto avere più tempo da trascorrere con la loro famiglia.

Proposte all'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di:

- allocazione del risultato per l'esercizio 2015;
- distribuzione di un dividendo da riserve di utili della Società nella forma di *scrip dividend*;
- incremento della riserva legale.



Preferirei giocare a basket.

Parliamo di come fare gli investimenti giusti.

Il papà di Nina è convinto che sua figlia abbia un futuro come ballerina, ma lei ha altri piani. Quali, esattamente? Nessuno, perché cambia idea ogni giorno: giocatrice di basket, popstar, pianista, attrice. La verità è che è semplicemente troppo immatura per investire seriamente nel suo futuro e suo padre non riesce a vedere come stanno realmente le cose. Ma può contare su qualche buon consiglio.

Ognuno ha esigenze e obiettivi diversi, e ognuno dovrebbe avere un buon consulente che lo aiuti a raggiungerli. È per questo che ci prendiamo cura di ciascuno dei nostri clienti adattando le nostre soluzioni ai loro bisogni reali.

Questo approccio qualitativo è conosciuto soprattutto tra i nostri clienti in Germania, grazie al progetto FinanzKonzept, che mette a disposizione una piattaforma interattiva di consulenza integrata.

Si tratta di consulenza finanziaria 2.0: smart, trasparente e disponibile in video e telefono, con personale altamente competente.

Perché, in un mondo di dati e numeri, ciò che ancora fa la differenza è avere un rapporto personale con i clienti per capire insieme cosa aspettarsi dal futuro.

Bilancio dell'Impresa

Schemi di Bilancio	55
Stato patrimoniale	56
Conto economico	57
Prospetto della redditività complessiva	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario	60
Nota integrativa	63
Parte A – Politiche contabili	65
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	109
Parte C – Informazioni sul Conto economico	151
Parte D – Redditività complessiva	169
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	173
Parte F - Informazioni sul patrimonio	253
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	267
Parte H – Operazioni con parti correlate	271
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	279
Parte L – Informativa di settore	285
Allegati al Bilancio	289
Attestazioni ai sensi dell'art. 81 – ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche ed integrazioni	325

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "n.s." quando i dati risultano non significativi;
- segno "X" quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio

Prospetti contabili	56
Stato patrimoniale	56
Conto economico	57
Prospetto della redditività complessiva	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario	60

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	2.460.123.105	2.324.945.243
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.720.643.922	16.165.889.326
30. Attività finanziarie valutate al fair value	338.295.453	395.501.895
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.424.747.740	55.725.023.162
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	751.807.953	1.565.887.092
60. Crediti verso banche	22.062.498.699	21.865.747.058
70. Crediti verso clientela	215.174.711.235	220.649.120.433
80. Derivati di copertura	6.405.356.900	7.842.137.399
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.309.155.751	2.626.300.944
100. Partecipazioni	45.847.175.443	50.339.369.659
110. Attività materiali	2.405.407.416	2.582.507.703
120. Attività immateriali	5.509.461	1.285.280
<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
130. Attività fiscali	12.554.411.647	12.046.618.915
<i>a) correnti</i>	805.803.481	773.083.079
<i>b) anticipate</i>	11.748.608.166	11.273.535.836
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	11.354.076.328	10.503.951.460
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	238.358.640	55.231.602
150. Altre attività	4.674.078.440	4.627.489.264
Totale dell'attivo	394.372.281.805	398.813.054.975

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	37.466.490.120	31.703.099.960
20. Debiti verso clientela	181.573.565.455	167.989.749.017
30. Titoli in circolazione	97.311.533.237	114.109.332.713
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.671.552.238	13.020.472.032
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	6.629.618.425	7.606.128.032
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.039.174.156	3.848.482.192
80. Passività fiscali	152.030.669	223.636.955
<i>a) correnti</i>	142.239.520	223.636.955
<i>b) differite</i>	9.791.149	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	7.373.932.982	9.043.865.479
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.028.374.419	1.059.051.641
120. Fondi per rischi e oneri	2.601.453.029	2.036.873.658
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	735.894.822	829.326.094
<i>b) altri fondi</i>	1.865.558.207	1.207.547.564
130. Riserve da valutazione	1.092.027.055	1.001.109.067
150. Strumenti di capitale	1.888.463.450	1.888.463.450
160. Riserve	8.753.683.190	9.323.078.472
170. Sovrapprezzi di emissione	15.976.604.463	15.976.604.463
180. Capitale	20.257.667.512	19.905.773.742
190. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	(2.440.001)
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(1.441.448.594)	79.774.103
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.372.281.805	398.813.054.975

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO	
	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.287.626.938	8.781.262.857
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.252.384.982)	(4.431.349.165)
30. Margine di interesse	4.035.241.956	4.349.913.692
40. Commissioni attive	4.205.454.685	4.024.773.110
50. Commissioni passive	(368.170.617)	(365.841.811)
60. Commissioni nette	3.837.284.068	3.658.931.299
70. Dividendi e proventi simili	1.475.529.410	1.381.468.997
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	194.509.003	149.253.796
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.386.379	4.928.797
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	204.918.442	323.136.453
a) crediti	(25.867.903)	44.711.967
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	246.497.724	269.326.098
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2)	2
d) passività finanziarie	(15.711.377)	9.098.386
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	13.161.224	6.197.210
120. Margine di intermediazione	9.768.030.482	9.873.830.244
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.667.654.568)	(3.035.081.791)
a) crediti	(2.593.265.051)	(2.684.364.596)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.124.605)	(239.628.045)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(33.264.912)	(111.089.150)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.100.375.914	6.838.748.453
150. Spese amministrative:	(6.949.656.706)	(5.994.225.368)
a) spese per il personale	(3.810.497.955)	(3.140.960.747)
b) altre spese amministrative	(3.139.158.751)	(2.853.264.621)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(298.586.948)	(121.863.290)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(129.068.119)	(141.467.442)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.103.465)	(398.392)
190. Altri oneri/proventi di gestione	527.007.770	611.857.609
200. Costi operativi	(6.851.407.468)	(5.646.096.883)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.998.575.823)	(694.495.451)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.655.491	2.680.169
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.715.951.886)	500.836.288
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	274.503.292	(421.062.185)
270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.441.448.594)	79.774.103
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.441.448.594)	79.774.103

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO	
	2015	2014
10. Utile (Perdita) d' esercizio	(1.441.448.594)	79.774.103
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	46.265.150	(114.307.756)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(117.663.209)	(87.430.365)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.348.412	536.335.032
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	90.950.353	334.596.911
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.350.498.241)	414.371.014

Prospetti contabili

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
Capitale:	19.905.773.742	-	19.905.773.742	-	-	-	351.893.770	-	-	-	-	-	-	20.257.667.512
a) azioni ordinarie	19.897.461.892	-	19.897.461.892	-	-	-	351.787.596	-	-	-	-	-	-	20.249.249.488
b) altre azioni	8.311.850	-	8.311.850	-	-	-	106.174	-	-	-	-	-	-	8.418.024
Sovrapprezzi di emissione	15.976.604.463	-	15.976.604.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.976.604.463
Riserve:	9.323.078.472	-	9.323.078.472	71.459.502	-	(213.417.333)	(351.893.770)	-	(168.751.280)	-	-	93.207.599	-	8.753.683.190
a) di utili	4.116.784.266	-	4.116.784.266	71.459.502	-	9.091.098	(351.893.770)	-	(168.751.280)	-	-	-	-	3.676.689.816
b) altre	5.206.294.206	-	5.206.294.206	-	-	(222.508.431)	-	-	-	-	-	93.207.599	-	5.076.993.374
Riserve da valutazione	1.001.109.067	-	1.001.109.067	-	-	(32.365)	-	-	-	-	-	-	90.950.353	1.092.027.055
Strumenti di capitale	1.888.463.450	-	1.888.463.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463.450
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	79.774.103	-	79.774.103	(71.459.502)	(8.314.601)	-	-	-	-	-	-	-	(1.441.448.594)	(1.441.448.594)
Patrimonio netto	48.172.363.296	-	48.172.363.296	-	(8.314.601)	(213.449.698)	-	-	(168.751.280)	-	-	93.207.599	(1.350.498.241)	46.524.557.075

Gli importi indicati nella colonna "stock options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

Il Capitale Sociale è aumentato complessivamente per 352 milioni:

- 297 milioni, a seguito dell'operazione di scrip dividend deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che abbiano optato per lo scrip dividend; agli azionisti non aderenti è stato invece corrisposto un dividendo complessivo cash di 169 milioni.
- 55 milioni per assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al Personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo. L'incremento del Capitale Sociale è avvenuto con l'utilizzo di riserve costituite in precedenza.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2014			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS		
Capitale:	19.654.856.199	-	19.654.856.199	-	-	-	250.917.543	-	-	-	-	-	-	-	19.905.773.742
a) azioni ordinarie	19.646.630.304	-	19.646.630.304	-	-	-	250.831.588	-	-	-	-	-	-	-	19.897.461.892
b) altre azioni	8.225.895	-	8.225.895	-	-	-	85.955	-	-	-	-	-	-	-	8.311.850
Sovrapprezzi di emissione	23.879.201.855	-	23.879.201.855	(7.782.902.133)	-	(119.695.259)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.976.604.463
Riserve:	13.480.904.261	-	13.480.904.261	(3.818.208.503)	-	24.493.722	(250.917.543)	-	(176.392.131)	-	-	63.198.666	-	-	9.323.078.472
a) di utili	8.361.310.288	-	8.361.310.288	(3.818.208.503)	-	992.155	(250.917.543)	-	(176.392.131)	-	-	-	-	-	4.116.784.266
b) altre	5.119.593.973	-	5.119.593.973	-	-	23.501.567	-	-	-	-	-	63.198.666	-	-	5.206.294.206
Riserve da valutazione	666.512.156	-	666.512.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.596.911	-	1.001.109.067
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463.450	-	-	-	-	1.888.463.450
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	(11.601.110.636)	-	(11.601.110.636)	11.601.110.636	-	-	-	-	-	-	-	-	79.774.103	-	79.774.103
Patrimonio netto	46.077.923.834	-	46.077.923.834	-	-	(95.201.537)	-	-	(176.392.131)	1.888.463.450	-	63.198.666	414.371.014	-	48.172.363.296

Prospetti contabili

Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto")

(importi in euro)

	ESERCIZIO	
	2015	2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.516.769.502	3.870.762.234
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.441.448.594)	79.774.103
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(162.889.451)	(192.484.949)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7.386.379)	(4.928.797)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.367.632.671	3.835.327.461
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	130.171.584	141.865.834
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	262.374.070	(405.531.521)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.116.467.411)	206.914.539
- altri aggiustamenti (+/-)	1.484.783.012	209.825.564
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.710.963.055)	(7.436.524.254)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.887.289.516	(2.047.755.144)
- attività finanziarie valutate al fair value	65.215.889	(379.331)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.830.439.911)	(11.667.024.630)
- crediti verso banche	210.022.769	6.717.306
- crediti verso clientela	3.355.653.782	7.038.905.339
- altre attività	1.601.294.900	(766.987.794)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.958.324.669)	(2.346.255.829)
- debiti verso banche	5.762.037.982	(15.675.596.766)
- debiti verso clientela	13.583.816.438	17.149.916.021
- titoli in circolazione	(16.797.799.476)	(5.801.552.664)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.636.083.902)	538.415.200
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(2.870.295.711)	1.442.562.380
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.152.518.222)	(5.912.017.849)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.176.413.012	4.718.624.199
- vendite di partecipazioni	927.928.618	1.254.807.728
- dividendi incassati su partecipazioni	1.369.409.108	1.278.390.512
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	817.500.000	1.986.406.465
- vendite di attività materiali	61.575.286	196.507.777
- vendite di attività immateriali	-	1.186
- vendite di rami d'azienda	-	2.510.531
2. Liquidità assorbita da	(356.115.845)	(1.401.554.509)
- acquisti di partecipazioni	(174.190.812)	(758.172.728)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(524.406.465)
- acquisti di attività materiali	(176.668.091)	(118.289.950)
- acquisti di attività immateriali	(5.256.942)	(237.352)
- acquisti di rami d'azienda	-	(448.014)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.820.297.167	3.317.069.690
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	1.888.463.450
- distribuzione dividendi e altre finalità	(441.764.617)	(270.079.847)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(441.764.617)	1.618.383.603
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	226.014.328	(976.564.556)

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.324.945.243	3.226.549.368
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	226.014.328	(976.564.556)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(90.836.466)	74.960.431
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell' esercizio	2.460.123.105	2.324.945.243

LEGENDA:
(+) generata;
(-) assorbita.

Parte A – Politiche contabili	65
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	109
Parte C – Informazioni sul Conto economico	151
Parte D – Redditività complessiva	169
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	173
Parte F – Informazioni sul patrimonio	253
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	267
Parte H – Operazioni con parti correlate	271
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	279
Parte L – Informativa di settore	285

A.1 - Parte generale	66
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	66
Sezione 2 – Principi generali di redazione	66
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	67
Sezione 4 – Altri aspetti	68
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	71
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	93
A.4 - Informativa sul fair value	94
1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	95
2 - Processi e <i>sensitivity</i> delle valutazioni	101
3 - Gerarchia del fair value	102
4 - Altre informazioni	102
5 - Gerarchia del <i>fair value</i>	103
A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	107

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 (si veda anche "Sezione 4 – Altri aspetti").

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle definizioni di attività finanziarie deteriorate "non-performing exposures" e "forborne exposures" stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA; l'aggiornamento ha altresì razionalizzato alcune delle tabelle previgenti. In particolare, i principali interventi di razionalizzazione sull'informativa di bilancio hanno riguardato i seguenti ambiti:

nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale:

- tabelle relative alle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale (ad esempio, la tabella 2.3 "Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue" del bilancio dell'impresa);

nella Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura:

- tabelle relative alle operazioni di cartolarizzazione previste nella Sezione 1 "Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione" (ad esempio, le tabelle C.1 "Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti", C.4 "Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia" e C.5 "Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio" del bilancio dell'impresa);
- nella Sezione 1 "Rischio di credito – Qualità del credito" del bilancio consolidato, tabelle A.1.1. "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" e A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", non si distingue fra "Gruppo bancario" e "Altre imprese".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. È corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit: <https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html> in lingua italiana e <https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/system-policies/corporate-governance-report.html> in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, tenuto conto del positivo risultato netto di gestione dell'esercizio e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte "E - Sezione 4");
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della banca e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Ucraina è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute in quel paese.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica "Sezione A.4 - Informativa sul fair value".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

Parte A – Politiche contabili

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRIC21 - Tributi (Reg. UE 634/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014)

la cui adozione ha determinato l'utilizzo dell'interpretazione IFRIC 21 ai fini della definizione del trattamento contabile degli oneri connessi agli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), introdotti dalle direttive Europee n.49 e 59 del 2014 a partire dal 2015.

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie "non-performing exposures" e "forborne exposures" stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate;
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessioni".

Tali nuove definizioni hanno assunto rilevanza nel quadro delle Politiche contabili di Gruppo a fini IFRS a partire dall'esercizio 2015: per maggiori dettagli si rinvia alla voce 4. Crediti nella sezione A.2 Parti riferite alle principali voci di bilancio. L'entrata in vigore di queste nuove definizioni ha visto l'applicazione prospettica delle stesse nei processi del credito, interessati pertanto da un processo di adeguamento alle nuove regole di classificazione, come meglio illustrato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di credito – Informazioni qualitative – 2.4 – Attività finanziarie deteriorate.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti di EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute, il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e non applicati in via anticipata dalla Banca:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (Reg. UE 2231/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015).

Al 31 dicembre 2015, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di attività tra un investitore e una sua collegata o joint venture (settembre 2014);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione eccezione sul consolidamento alle investment entities (dicembre 2014).

Nel mese di luglio 2014, lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, da applicare obbligatoriamente a partire dall'1 gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'omologazione da parte delle autorità europee è attesa entro la data di prima adozione.

Il nuovo principio prevede un modello rivisto per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di riduzione di valore per i crediti basato sulla "perdita attesa" ed innova l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dallo IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e, per le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività SPPI possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte e riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per

la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico). In relazione al nuovo modello di riduzione di valore, si prevede che l'introduzione del metodo della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss" o "ECL") avrà un impatto pervasivo sul bilancio consolidato UniCredit: crediti verso clientela e banche, impegni ad erogare fondi, titoli di debito "detenuti per incassare flussi di cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario rientrano nell'ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha sviluppato tale metodo al fine di determinare una rilevazione anticipata delle perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore, come richiesto dal G20 a seguito della crisi finanziaria.

L'IFRS 9 richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stadi di deterioramento progressivo. La misurazione dell'ECL per una determinata attività dipende infatti dal suo rischio di credito e dall'entità dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, come indicato di seguito:

- (a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e
- (b) "ECL sulla vita residua" (Stadio 2 e Stadio 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività allocate agli Stadi 1 e 2 secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è valutato secondo lo IAS 39 utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), ovvero l'importo dell'accantonamento è calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR (su un orizzonte temporale di 12 mesi): probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e intervallo di conferma della perdita (LCP), quest'ultimo espresso come porzione di un anno e diversificato per classi di esposizioni omogenee per caratteristiche di segmento/portafoglio. Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stadio 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari alla vita residua dell'attività) per le attività allocate allo Stadio 2.

Per le attività imputate allo Stadio 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze concettuali tra il metodo delle perdite occorse dello IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

Considerate le differenze concettuali di cui sopra per le attività non deteriorate, al momento della transizione al nuovo principio, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo dello IAS 39.

Si prevede che la logica generale dell'IFRS 9 comporterà un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli intrinsecamente complessi comportando l'utilizzo di un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione. La preparazione al metodo ECL richiede cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno del gruppo UniCredit e comporta la definizione di appropriate strategie di implementazione per il Gruppo.

Il Gruppo ha lanciato un programma di attività in vista dell'attuazione dell'IFRS 9, che coinvolgono le principali controllate bancarie in Italia, Germania, Austria, Polonia e nei paesi dell'Europa centro-orientale. Il programma coinvolge attivamente: l'area Group Risk Management, l'area Strategy and Finance, le altre principali funzioni di Business, le aree Organization e Business Integrated Solutions.

Dopo una fase di analisi differenziale delle disposizioni dello IAS 39 e dell'IFRS 9 e di definizione delle linee guida metodologiche di alto livello, le attività sono attualmente in fase di disegno di dettaglio delle soluzioni. Lo stato attuale delle attività rispecchia il fatto che, dal momento che i requisiti di contabilizzazione e modellistica sono nuovi, le prassi di riferimento relative a diversi aspetti chiave sono attualmente in fase di formazione, a partire da linee guida recentemente emesse dal Comitato di Basilea e dalle discussioni in corso a livello di settore. Di conseguenza, i risultati finali non sono al momento puntualmente verificabili.

In relazione alla classificazione e alla valutazione, il Gruppo intraprenderà un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando la c.d. verifica SPPI, dovranno essere valutate al fair value secondo l'IFRS 9.

Per quanto riguarda l'approccio ECL, il Gruppo sta attualmente lavorando al disegno e alla verifica dei modelli, dei dati e dei sistemi e ha pianificato di effettuare nei tempi dovuti una valutazione dettagliata dell'impatto relativo alla riduzione di valore basata sull'IFRS 9, parallelamente alle suddette attività di disegno.

Gli impatti quantitativi sul bilancio consolidato di UniCredit alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 non sono al momento disponibili, riflettendo lo stato delle suddette attività.

Si prevede che gli impatti principali sul gruppo UniCredit deriveranno dall'applicazione del nuovo modello di riduzione di valore, che determinerà un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti per le attività non deteriorate. I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto all'1 gennaio 2018.

Inoltre, l'adozione del nuovo approccio ECL potrebbe comportare cambiamenti non solo nei processi di reportistica finanziaria, ma anche nell'organizzazione e nei processi di gestione del rischio della banca, tra cui i processi del credito (ad esempio erogazione e monitoraggio del credito) e i processi di valutazione. Tali cambiamenti, che saranno adottati entro i termini di applicazione della normativa, sono attualmente in fase di analisi.

Parte A – Politiche contabili

Secondo le attuali regole sul Capitale regolamentare, la differenza negativa tra la perdita attesa regolamentare ("EL") e l'accantonamento contabile dello IAS 39 viene dedotta dal patrimonio di qualità primaria CET1, mentre la differenza positiva viene aggiunta al patrimonio supplementare (Tier 2). In assenza di modifiche alle disposizioni regolamentari di Basilea, il nuovo metodo ECL dovrebbe incidere negativamente sul patrimonio regolamentare all'1 gennaio 2018. Tuttavia, ad oggi non è ancora stato definito in che modo gli organi di regolamentazione tratteranno l'interazione dell'accantonamento per riduzione di valore contabile e il concetto di Basilea di perdita attesa: l'attuale quadro delle regole sul capitale di Basilea è stato sviluppato a partire dagli accantonamenti contabili dello IAS 39 basati sulla perdita sostenuta, mentre secondo l'IFRS 9 sarà la perdita attesa a incidere sul patrimonio contabile. Di conseguenza, al momento le implicazioni finali sul patrimonio regolamentare non sono ancora definite.

I concetti chiave dell'approccio ECL includono la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito e la misurazione dell'ECL. Secondo il principio IFRS 9, tali concetti devono basarsi su informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili all'entità senza costi o sforzi eccessivi rispetto ai benefici di rappresentazione finanziaria che gli stessi comportano e devono rispecchiare le informazioni storiche, attuali e previsionali.

Come indicato sopra, il concetto di "incremento significativo del rischio di credito" determinerà la tempistica di rilevazione dell'ECL sulla vita residua (ovvero il perimetro delle esposizioni allocate allo Stadio 2) in contrapposizione alle perdite attese a 12 mesi (ovvero il perimetro delle esposizioni allocate allo Stadio 1), ai fini della valutazione dell'accantonamento per riduzione di valore.

Per quanto riguarda la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, le interpretazioni e le politiche del gruppo UniCredit sono attualmente in fase di definizione e il parametro di rischio della probabilità di inadempienza (PD) gioca un ruolo centrale nell'osservazione dell'incremento a livello di portafoglio, insieme agli indicatori già utilizzati nei processi di monitoraggio del rischio a livello di portafoglio e a livello di singola esposizione. In aggiunta, si considera la presunzione relativa di incremento significativo corrispondente alle esposizioni scadute da oltre 30 giorni, fatta eccezione per specifiche parti del portafoglio per le quali tale informazione non abbia una sostanziale correlazione con i fattori di incremento del rischio di credito. Tale verifica a livello di portafoglio prende in considerazione le variabili macroeconomiche e le informazioni previsionali, a partire dai processi e dalle statistiche già esistenti utilizzate per finalità di stress test.

Con riferimento alla valutazione dell'ECL, come punto di partenza per lo sviluppo del metodo IFRS 9 vengono utilizzati modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio da un orizzonte temporale di 12 mesi a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media "lungo il ciclo economico" ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori predittivi di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di portafoglio, secondo quanto già sopra precisato.

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela, prevista a partire dall'1 Gennaio 2018, le attività di ricognizione degli impatti saranno completate nei prossimi esercizi.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Si segnala, infine, che il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, sottoposta a revisione contabile limitata e i resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2015.

Il bilancio di esercizio dell'impresa capogruppo e consolidato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17 – Altre informazioni, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6 – Operazioni di copertura).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (si veda cap. 5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*). Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a se stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Parte A – Politiche contabili

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione".

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value* del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura dei soli rischio di credito e rischio di cambio.

4 – Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte che può coincidere con la data di sottoscrizione del contratto.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti"; ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Parte A – Politiche contabili

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso, il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento fosse eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai par. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinite deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

La richiamata circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione (cd forborne), possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:

- o esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
 - o le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate, in UniCredit S.p.A. facendo riferimento al singolo debitore. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB). Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività non deteriorate per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD - Probability of default) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - loss given default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva sulle esposizioni non deteriorate viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela/portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17 – Altre informazioni – Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "impaired" e che sono classificati quali "sofferenze" e "inadempienze probabili".

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito delle "esposizioni scadute deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela classificata nelle esposizioni "non deteriorate" e di clientela classificata nell'ambito

Parte A – Politiche contabili

delle “esposizioni scadute non deteriorate”, le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell'escussione.

Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti o le garanzie rilasciate, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie con contropartita alla voce 100 “Altre Passività”.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

(i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:

- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda cap. 15 – Passività finanziarie valutate al fair value);
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.

(ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si veda cap. 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

6 – Operazioni di copertura

Nel portafoglio “derivati di copertura” sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla “*data di contrattazione*” in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

1. nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
2. nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione";
3. nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione".

La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

4. nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenerenti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del *fair value*, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

7 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

Parte A – Politiche contabili

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

JOINT VENTURE

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:

- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 100. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10 – Attività non correnti in via di dismissione), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita e cap. 5 – Attività finanziarie valutate al fair value).

8 – Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche cap. 4 – Crediti per operatività della specie con "trasferimento dei rischi").

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliori su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliori e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- ovvero:
- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Parte A – Politiche contabili

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati non superiore a 33 anni;
- mobili non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici non superiore a 12 anni;
- altre non superiore a 7 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi non superiore a 15 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 5 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto, rispetto al *fair value* netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e *joint ventures* è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D – Redditività complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Parte A – Politiche contabili

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%; ai fini IRAP l'applicazione dell'imposta è su base regionale. È stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92% e quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Come previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva riserve da valutazione al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015 (si veda anche parte B della nota integrativa – sezione 13.7 – altre informazioni).

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati;
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

12 – Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 120. Fondi per rischi e oneri – a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rilevati nel Prospetto della redditività complessiva sono esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione".

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al par. "quiescenza e obblighi simili").

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale connessi alle spese del Personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 150. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

Parte A – Politiche contabili

La passività finanziaria è inizialmente iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie non prevedono clausole (covenants) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 – Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

17 – Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e:

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

Parte A – Politiche contabili

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono comprese se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (*cash collateral*) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nelle tavole di Parte E – Sezione 1 – 1.1 Rischio di credito – A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- (i) mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo ad un *capital event* che né abbia determinato la riduzione (*write-down*);
- (ii) non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (*must pay clauses*) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce 150. "Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce 160. "Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 160. "Riserve".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Parte A – Politiche contabili

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene verrà trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap. 8 – Attività materiali e 9 – Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 – Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 (data di applicazione del D. Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 160. "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150.a) "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine – quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio – sono iscritti alla voce 100. “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate

I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS 39 sono contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.

Il valore di prima iscrizione è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce 100. “Altre passività”.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- (a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- (b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B – Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Parte A – Politiche contabili

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value (fair value option)* fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Definizioni rilevanti ai fini IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Parte A – Politiche contabili

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2015 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico 2015 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato negativo per 111 migliaia, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 119 migliaia.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2015	FAIR VALUE AL 31.12.2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	9.436	9.013	(84)	109	-	255
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	(136)	-	(136)
Totale			9.436	9.013	(84)	(27)	-	119

Si precisa che le componenti reddituali delle attività trasferite nel portafoglio crediti verso clientela sono relative solo a prodotti strutturati di credito (non derivati).

Si rende noto che nel corso dell'esercizio 2015 non si è proceduto ad alcuna ulteriore riclassificazione e pertanto la tavola A.3.2 "Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento" nonché l'informativa di cui al punto A.3.4 "Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate" non sono fornite.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso del secondo semestre 2008 e del primo semestre 2009 in applicazione della previsione dell'art. 2 del citato Reg. CE 1004/2008 secondo il quale "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità [di riclassificazione] da parte delle società", UniCredit S.p.A. ha proceduto a riclassificare attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita costituite da prodotti strutturati di credito (non derivati) e altri titoli di debito emessi da imprese ed istituzioni finanziarie, diverse dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati. Il valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2015 è riportato nella tabella A.3.1.

Parte A – Politiche contabili

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi realizzati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Financial Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*⁴. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di più giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i titoli di credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto. Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

⁴ Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A – Politiche contabili

Fondi di Investimento

La Società detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, *fondi private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti della Società includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri Fondi

La Società detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e *fondi private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un *fair value* attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs* e *DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong-Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit Default Swaps*.

Al 31 dicembre 2015 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *performing* ammontano complessivamente a 52 milioni negativi; quelli relativi alle controparti *non-performing* ammontano a 45 milioni negativi.

La quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 31 milioni positivi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)

Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e il Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i *funding costs/benefits* futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti "in the money" conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:

- Profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Tali aggiustamenti erano precedentemente considerati tra gli elementi di deduzione del capitale relativi ai requisiti prudenziali AVA. A partire da dicembre 2015, la componente di aggiustamento del Fair Value viene riflessa nel contro economico con un aggiustamento netto cumulato pari a 12 milioni negativi.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato. L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Titoli in circolazione

Il *fair value* dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCI.

Altre passività finanziarie

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCI.

Parte A – Politiche contabili

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito:

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.

L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il *fair value* di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del *fair value* di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del *fair value* attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito. Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Gli *spread* di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield* e *investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value* dello strumento.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del *principal* relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in *equity* anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Parte A – Politiche contabili

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a *fair value*, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI	FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO
Derivati					
Finanziari					
Merci	18,33	14,70	Discounted Cash Flow s	Sw ap Rate (% of used value)	10% 130%
			Option Pricing Model	Volatility	20% 120%
				Correlation	-95% 95%
Valute	64,83	51,97	Option Pricing Model	Volatility	1% 40%
			Discounted Cash Flow s	Interest rate	-30% 20%
Tassi di interesse	585,88	469,67	Discounted Cash Flow s	Sw ap Rate (bps)	- 30 bps 1000 bps
				Inflation Sw ap Rate	100 bps 230 bps
			Option Pricing Model	Inflation Volatility	1% 10%
				Interest Rate Volatility	10% 100%
				Correlation	20% 100%
Creditizi	-	-	Hazard Rate Model	Credit Spread	0,02% 236%
				Recovery rate	7% 75%
Titoli di Debito e Finanziamenti					
Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	51,02	-	Market Approach	Price (% of used value)	0% 215%
Mutui & Asset Backed Securities	-	-	Discounted Cash Flow s	Credit Spread (% of used value)	21bps 30%
				LGD	18% 80%
				Default Rate	1% 12,0%
				Prepayment Rate	0% 30%
Titoli di Capitale					
Titoli di capitale non quotati & Holdings	356,80	-	Market Approach	Price (% of used value)	0% 100%
			Gordon Grow th Model	Ke	8,5% 10,5%
				Grow th Rate	2,0% 3,5%
			Dividend Discount Model	Beta	0,35 0,45
				Risk Premium	5,5% 7,0%
Quote di OICR					
Real Estate & Altri fondi	295,94	-	Adjusted Nav	FD	1% 30%
				LGD	35% 60%

A.4.2 Processi e *sensitivity* delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* della Società sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente da parte della funzione di *Market Risk* per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del *fair value* a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del *fair value* dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.

La Società tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un *fair value* di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del *fair value*, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati			
	Finanziari		
		Merci	+/- 0,65
		Valute	+/- 2,30
		Tassi di interesse	+/- - 10,24
	Creditizi		+/- -
Titoli di Debito			
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/- 1,03
		Mutui & Asset Backed Securities	+/- -
Titoli di Capitale			
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/- 99,82
Quote di OICR			
		Real Estate & Altri fondi	+/- 5,44

Parte A – Politiche contabili

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al *fair value* dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di *fair value* intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al *fair value* nonché di (ii) attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.502.186	6.549.386	669.072	6.325.205	9.339.822	500.862
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.101	285.088	52.106	1.102	353.958	40.442
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.248.560	2.117.030	652.286	52.470.534	490.827	2.331.623
4. Derivati di copertura	-	6.405.357	-	-	7.836.659	5.478
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	68.751.847	15.356.861	1.373.464	58.796.841	18.021.266	2.878.405
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.534.631	6.600.588	536.333	3.466.922	9.148.992	404.558
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.629.590	29	-	7.604.810	1.318
Totale	3.534.631	13.230.178	536.362	3.466.922	16.753.802	405.876

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita incrementano la loro consistenza per l'aumento degli investimenti in titoli di stato italiani (livello 1).

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 riflettono per lo più l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo nonché l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

La sottovoce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 31 dicembre 2015, non comprende 407 milioni valutati al costo (432 milioni al 31 dicembre 2014). Le consistenze comparative sono state coerentemente riepese.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi tra i livelli 1 e 2.

Si sottolinea che nel corso del 2015 titoli di debito classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per importo pari a 79 milioni circa sono passati da livello 1 a livello 2, e 64 milioni circa da livello 2 a livello 1.

Parte A – Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 2015						
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	500.862	40.442	2.331.623	5.478	-	-
2. Aumenti	617.283	15.090	157.953	-	-	-
2.1 Acquisti	539	13.470	54.690	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	543.659	1.014	70.352	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	543.659	1.014	3.244	-	-	-
- di cui Plusvalenze	459.188	1.006	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	67.108	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	62.607	-	25.000	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	10.478	606	7.911	-	-	-
3. Diminuzioni	449.073	3.426	1.837.290	5.478	-	-
3.1 Vendite	85.010	2.983	258.511	-	-	-
3.2 Rimborsi	123.876	-	129.647	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	226.412	443	32.624	5.478	-	-
3.3.1 Conto Economico	226.412	443	10.016	5.478	-	-
- di cui Minusvalenze	226.412	69	5.663	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	22.608	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	80	-	1.406.337	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	13.695	-	10.171	-	-	-
4. Rimanenze finali	669.072	52.106	652.286	-	-	-

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

Nel corso del 2015 la partecipazione in Banca d'Italia iscritta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il cui valore al 31 dicembre 2015 è pari a 1.401 milioni (1.659 milioni al 31 dicembre 2014), è stata riclassificata dal livello 3 al livello 2 (maggiori dettagli sono riportati nella parte B sezione 4 - voce 40 attività finanziarie disponibili per la vendita).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015		
	PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	404.558	-	1.318
2. Aumenti	644.924	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	644.924	-	-
2.2.1 Conto Economico	644.924	-	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	460.660	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	513.149	-	1.289
3.1 Rimborsi	186.623	-	1.275
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	326.526	-	14
3.3.1 Conto Economico	326.526	-	14
- di cui <i>Plusvalenze</i>	326.526	-	14
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	536.333	-	29

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

Parte A – Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	751.808	24.393	755.294	-	1.565.887	845.077	746.354	-
2. Crediti verso banche	22.062.499	-	16.052.764	6.175.011	21.865.747	-	15.854.096	6.142.234
3. Crediti verso la clientela	215.174.711	-	116.057.800	106.676.007	220.649.120	-	100.557.127	128.654.868
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	667.361	-	-	883.064	899.063	-	-	1.115.880
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	238.359	-	21.760	-	55.232	-	24.949	22.197
Totale	238.894.738	24.393	132.887.618	113.734.082	245.035.049	845.077	117.182.526	135.935.179
1. Debiti verso banche	37.466.490	-	18.657.568	18.981.610	31.703.100	-	24.996.164	6.558.001
2. Debiti verso clientela	181.573.566	10.922	40.762.935	141.119.286	167.989.749	-	42.361.094	125.334.366
3. Titoli in circolazione	97.311.533	43.496.569	52.317.247	5.011.061	114.109.333	42.446.892	72.812.960	3.674.747
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	316.351.589	43.507.491	111.737.750	165.111.957	313.802.182	42.446.892	140.170.218	135.567.114

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e possono essere principalmente riconducibili alla riduzione dei tassi di riferimento a breve e a medio-lungo termine osservabili sui mercati finanziari, alla riduzione del premio per il rischio richiesto dal mercato e all'affinamento della metodologia nella determinazione del valore dei collateral.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015 nella composizione dei livelli di Fair Value dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Il Valore di bilancio della sottovoce 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione comprende anche 217 milioni valutati al costo (cfr. Parte B Sezione 14, tabella 14.1).

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che al 31 dicembre 2015, come anche al 31 dicembre 2014, non sussistevano rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo	110
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	110
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	110
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 30	112
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	113
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	115
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	116
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	117
Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80	119
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90	120
Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100	121
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110	123
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120	125
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo	127
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	131
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150	132
Passivo	133
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10	133
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20	134
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30	135
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	136
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50	136
Sezione 6 – Derivati copertura – Voce 60	137
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70	137
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80	138
Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90	138
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100	138
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	139
Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120	139
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140	142
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	143
Altre informazioni	147
1. Garanzie rilasciate e impegni	147
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	147
3. Informazioni sul leasing operativo	148
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	148
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	148
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	149

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	1.390.393	1.615.331
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.069.730	709.614
Totale	2.460.123	2.324.945

La variazione della voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" è principalmente dovuta all'incremento della liquidità investita dalle filiali estere presso le banche centrali locali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.500.771	156	2	6.321.634	76	82
1.1 titoli strutturati	-	6	-	-	6	2
1.2 altri titoli di debito	6.500.771	150	2	6.321.634	70	80
2. Titoli di capitale	-	-	32	31	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.500.771	156	34	6.321.665	76	82
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.415	6.549.230	669.038	3.540	9.339.746	500.780
1.1 di negoziazione	1.415	6.339.352	594.428	3.540	8.982.357	409.656
1.2 connessi con la fair value option	-	-	1.028	-	-	-
1.3 altri	-	209.878	73.582	-	357.389	91.124
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.415	6.549.230	669.038	3.540	9.339.746	500.780
Totale (A+B)	6.502.186	6.549.386	669.072	6.325.205	9.339.822	500.862
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			13.720.644			16.165.889

La variazione dell'attività per cassa: titoli di debito" deriva dall'operatività di primary dealer e market maker su titoli di stato (c.d. operatività di "Markets").

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.500.929	6.321.792
a) Governi e Banche Centrali	6.500.779	6.321.637
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	144	144
d) Altri emittenti	6	11
2. Titoli di capitale	32	31
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	32	31
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	32	31
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	6.500.961	6.321.823
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	3.401.619	5.271.180
b) Clientela	3.818.064	4.572.886
Totale B	7.219.683	9.844.066
Totale (A+B)	13.720.644	16.165.889

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.101	55.449	14.008	1.102	54.866	3.349
1.1 Titoli strutturati	-	1	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	1.101	55.448	14.008	1.102	54.865	3.349
2. Titoli di capitale	-	-	38.098	-	-	37.093
3. Quote di O.I.C.R.	-	229.639	-	-	299.092	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.101	285.088	52.106	1.102	353.958	40.442
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	338.295			395.502		

La voce Quote di OICR comprende le quote di fondi Pioneer.

La voce Titoli di debito include alcuni titoli convertibili in azioni dell'emittente, i cui fair value sono qualificati di "livello 2" e "livello 3".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	70.558	59.317
a) Governi e Banche Centrali	1.102	1.103
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2	2
d) Altri emittenti	69.454	58.212
2. Titoli di capitale	38.098	37.093
a) Banche	2	3
b) Altri emittenti	38.096	37.090
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	38.096	37.090
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	229.639	299.092
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	338.295	395.502

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	62.157.191	661.709	37.278	52.399.704	435.120	136.950
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	62.157.191	661.709	37.278	52.399.704	435.120	136.950
2. Titoli di capitale	84.328	1.429.861	488.522	65.022	30.724	2.079.789
2.1 Valutati al fair value	84.328	1.429.861	313.447	65.022	30.724	1.886.045
2.2 Valutati al costo	-	-	175.075	-	-	193.744
3. Quote di O.I.C.R.	7.041	25.460	533.358	5.808	24.983	546.923
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	62.248.560	2.117.030	1.059.158	52.470.534	490.827	2.763.662
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			65.424.748			55.725.023

L'incremento delle attività disponibili per la vendita è attribuibile:

- all'evoluzione degli investimenti in titoli di debito che passano da 52.972 milioni di fine 2014 a 62.856 milioni di fine 2015, in larga parte riferiti all'incremento di valore e volumi degli investimenti in strumenti Sovereign (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione E - Informativa relativa alle esposizioni Sovrane);
- all'evoluzione degli investimenti in titoli di capitale che passano da 2.175 milioni di fine 2014 a 2.003 milioni di fine 2015 principalmente a seguito della vendita di parte dell'interessenza in Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio sono stati progressivamente aumentati gli investimenti strategici in titoli di debito governativi, come anche evidenziato nelle tabelle successive.

Si segnala che nel 2015 la Banca ha ricevuto un'offerta da parte di VISA INC. per l'acquisto delle azioni possedute dal Gruppo in VISA EUROPE, classificate fra le attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al costo per effetto dell'assenza di un fair value affidabilmente misurabile. Tale offerta si compone di una parte cash e di una parte in preferred stock VISA INC., convertibili in azioni ordinarie della medesima a partire da una data futura e al verificarsi di certe condizioni.

Per effetto di tale offerta l'azione di VISA EUROPE è stata riclassificata tra gli investimenti valutati al fair value, assunto pari alla componente cash dell'offerta per un controvalore pari a 44milioni con iscrizione della rivalutazione, al netto dell'effetto fiscale, fra le "altre componenti reddituali" ed equivalente incremento (sempre al netto dell'effetto fiscale) delle Riserve da Valutazione.

Il regolamento dell'operazione è previsto nel corso del 2016.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Nel corso del terzo trimestre 2015 UniCredit ha venduto, per un corrispettivo in linea con il valore di carico, il 3,4% delle quote del capitale di Banca d'Italia, riducendo così la quota di partecipazione al 18,7% (valore di bilancio euro 1.401 milioni a fine periodo). Le quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire dal dicembre 2013, cesseranno di spettare diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Le quote di partecipazione possono appartenere per legge a: banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; fondazioni di cui all'articolo 27 del d.lgs. n.153 del 17 maggio 1999; enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.lgs. n.252 del 5 dicembre 2005. Nel corso del 2015 i soci eccedentari hanno avviato le cessioni, concludendo vendite complessivamente per circa l'11% del capitale complessivo. Con l'obiettivo di facilitare il percorso di riallocazione delle quote eccedenti, il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha avviato il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca, deliberandone l'immissione nella gestione accentrata presso la Monte Titoli Spa con efficacia dal 18 gennaio 2016. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2015, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di Capitale del 2013, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute nel 2015. Pertanto, la relativa valutazione è stata allocata al livello 2 della gerarchia del fair value, in luogo del precedente livello 3 adottato per il bilancio al 31 dicembre 2014. Sono in corso le iniziative finalizzate alla cessione delle quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore nel prossimo futuro.

Con riferimento al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2015 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	62.856.178	52.971.774
a) Governi e Banche Centrali	57.174.486	46.699.336
b) Altri Enti pubblici	221.249	223.615
c) Banche	4.613.809	4.951.866
d) Altri emittenti	846.634	1.096.957
2. Titoli di capitale	2.002.711	2.175.535
a) Banche	1.561.900	1.831.354
b) Altri emittenti:	440.811	344.181
- imprese di assicurazione	8.038	2.486
- società finanziarie	92.104	101.136
- imprese non finanziarie	340.669	240.559
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	565.859	577.714
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	65.424.748	55.725.023

I titoli di capitale emessi da soggetti deteriorati ammontano a 7.899 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	56.606.189	46.065.708
a) rischio di tasso di interesse	56.606.189	46.065.708
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	56.606.189	46.065.708

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	751.808	24.393	755.294	-	1.565.887	845.077	746.354	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	751.808	24.393	755.294	-	1.565.887	845.077	746.354	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	751.808	24.393	755.294	-	1.565.887	845.077	746.354	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			779.687				1.591.431	

I titoli detenuti fino alla scadenza sono rappresentati da titoli di stato italiani.

La diminuzione del portafoglio è dovuta al raggiungimento della scadenza di alcuni di questi titoli.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	751.808	1.565.887
a) Governi e Banche Centrali	751.808	1.565.887
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	751.808	1.565.887

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014				
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.035.012	-	-	2.035.012	518.329	-	-	518.328
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.034.009	X	X	X	518.050	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	1.003	X	X	X	279	X	X	X
B. Crediti verso banche	20.027.487	-	16.052.764	4.139.999	21.347.418	-	15.854.096	5.623.906
1. Finanziamenti	13.572.521	-	9.414.584	4.125.700	13.394.509	-	7.825.149	5.579.984
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.108.575	X	X	X	5.534.778	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	473.111	X	X	X	452.133	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	8.990.835	X	X	X	7.407.598	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.353.436	X	X	X	5.930.928	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.637.399	X	X	X	1.476.670	X	X	X
2. Titoli di debito	6.454.966	-	6.638.180	14.299	7.952.909	-	8.028.947	43.922
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	6.454.966	X	X	X	7.952.909	X	X	X
Totale	22.062.499	-	16.052.764	6.175.011	21.865.747	-	15.854.096	6.142.234
Totale attività deteriorate	3.123				5.921			

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.3 di parte E – sezione 1 – Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015						CONSISTENZE AL 31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	187.241.571	41.619	26.322.329	-	115.196.265	105.898.516	192.594.982	50.836	25.787.148	-	98.953.840	127.945.669
1. Conti correnti	19.907.235	21.871	6.038.099	X	X	X	22.899.774	23.009	5.774.732	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	26.854.768	-	-	X	X	X	24.917.441	-	-	X	X	X
3. Mutui	83.141.244	11.583	14.586.424	X	X	X	82.712.322	11.627	13.729.580	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.528.480	6	330.860	X	X	X	8.580.863	6	355.310	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	283.978	-	58.966	X	X	X	345.030	-	81.790	X	X	X
7. Altri finanziamenti	48.525.866	8.159	5.307.980	X	X	X	53.139.552	16.194	5.845.736	X	X	X
Titoli di debito	1.569.192	-	-	-	861.535	777.491	2.216.154	-	-	-	1.603.287	709.199
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.569.192	-	-	X	X	X	2.216.154	-	-	X	X	X
Totale	188.810.763	41.619	26.322.329	-	116.057.800	106.676.007	194.811.136	50.836	25.787.148	-	100.557.127	128.654.868
Totale valore di bilancio Non Deteriorate e Deteriorate			215.174.711						220.649.120			

Le sottovoci 7. "Altri finanziamenti" e 9 "Altri titoli di debito" comprendono rispettivamente esposizioni per 48 milioni e 269 milioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione "Trevi Finance 3", per la quale le attività sottostanti non sono state re-iscritte in bilancio, alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali, in virtù della facoltà introdotta dall'IFRS 1 applicabile alle operazioni precedenti il 1° gennaio 2004.

Il titolo di debito sopra menzionato è inoltre assistito da garanzia costituita da un titolo di Stato italiano, avente un valore di mercato di 331 milioni.

Si segnala che, nel mese di settembre 2015, "Trevi Finance 3" ha ceduto i crediti in sofferenza, che facevano parte del suo patrimonio separato, ad un ulteriore veicolo di cartolarizzazione, non appartenente al Gruppo UniCredit, e denominato "Tiberius SPV S.r.l".

Il rimborso del finanziamento in essere verso "Trevi Finance 3" è previsto avvenga alla prossima data di pagamento (16 febbraio 2016), in base alla "cascata dei pagamenti" prevista da questa operazione.

La valutazione di tale finanziamento nel Bilancio al 31 dicembre 2015 è stata allineata alla migliore stima del valore dell'operazione, tenuto conto della citata "cascata dei pagamenti".

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E – sezione 1 – Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS 7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio considerando il valore analitico di realizzo come la miglior stima dei flussi di cassa prevedibili futuri attualizzati alla data di valutazione. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

La sottovoce 9. "Altri titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella:

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione (migliaia di €)

Tranching	Consistenze al 31.12.2015
Senior	700.286
Mezzanine	75.376
Junior	347.348
Totale	1.123.010

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL			CONSISTENZE AL		
	31.12.2015			31.12.2014		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
	ACQUISTATI	ALTRI	ACQUISTATI	ALTRI		
1. Titoli di debito:	1.569.192	-	-	2.216.154	-	-
a) Governi	100.842	-	-	98.074	-	-
b) Altri Enti pubblici	114.852	-	-	163.136	-	-
c) Altri emittenti	1.353.498	-	-	1.954.944	-	-
- imprese non finanziarie	38.000	-	-	19.959	-	-
- imprese finanziarie	1.270.501	-	-	1.889.987	-	-
- assicurazioni	44.997	-	-	44.998	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	187.241.571	41.619	26.322.329	192.594.982	50.836	25.787.148
a) Governi	1.638.291	-	739	1.541.261	-	1.333
b) Altri Enti pubblici	2.810.737	-	95.186	2.995.124	-	96.912
c) Altri soggetti	182.792.543	41.619	26.226.404	188.058.597	50.836	25.688.903
- imprese non finanziarie	65.591.261	27.173	18.248.408	68.210.434	35.045	18.515.524
- imprese finanziarie	57.822.268	4.181	968.024	57.668.227	-	532.934
- assicurazioni	154.746	-	115	89.290	-	81
- altri	59.224.268	10.265	7.009.857	62.090.646	15.791	6.640.364
Totale	188.810.763	41.619	26.322.329	194.811.136	50.836	25.787.148
Totale Non Deteriorate e Deteriorate			215.174.711			220.649.120

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	6.405.357	-	174.359.661	-	7.836.659	5.478	145.212.274
1) Fair value	-	6.058.782	-	166.209.258	-	7.331.725	-	135.021.484
2) Flussi finanziari	-	346.575	-	8.150.403	-	504.934	5.478	10.190.790
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.405.357	-	174.359.661	-	7.836.659	5.478	145.212.274
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	6.405.357				7.842.137			

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2015								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA								
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.373	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.043.443	X	327.270	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	107.373	-	-	-	-	2.043.443	-	327.270	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.907.966	X	19.305	X
Totale passività	-	-	-	-	-	3.907.966	-	19.305	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	4.073.879	4.799.859
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	4.073.879	4.799.859
2. Adeguamento negativo	1.764.723	2.173.558
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	1.764.723	2.173.558
Totale	2.309.156	2.626.301

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	-	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	68.167.052	19.198.904
Totale	68.167.052	19.198.904

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa (*)	Quota di partecipazione % (**)	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Bank Pekao S.A.	Varsavia	Varsavia	50,10%	
2 Bavaria Servicos de Representacao Comercial LTDA	San Paolo	San Paolo	99,53%	(A)
3 Box 2004 S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%	
4 Centurione 2007 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	100,00%	
5 Cordusio SIM - Advisory & Family Office S.p.A.	Milano	Milano	67,32%	
6 Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	Milano	100,00%	
7 Cofiri S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	100,00%	
8 CORIT - Concessionaria Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	60,00%	
9 Crivelli S.r.l.	Milano	Milano	100,00%	
10 Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o.	Varsavia	Varsavia	50,00%	(B)
11 Entasi S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	100,00%	(C)
12 Europeye S.r.l.	Roma	Roma	70,00%	
13 Fineco Verwaltung AG (in liquidation)	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%	
14 FinecoBank S.p.A.	Milano	Reggio Emilia	65,47%	
15 GE.S.E.T.T. - Gestione Servizi Esazione Tributi Tesorerie S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	98,45%	
16 I-Faber Società per Azioni	Milano	Bologna	65,32%	
17 Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%	
18 Island Finance 2 (ICR7) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%	
19 Le Cottoniere S.p.A.	Napoli	Napoli	33,33%	
20 Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtroli S.p.A.)	Roma	Roma	100,00%	
21 Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	
22 Salone n. 1 S.p.A.	Conegliano (TV)	Roma	100,00%	
23 Salone n. 2 S.p.A.	Conegliano (TV)	Roma	100,00%	
24 Salone n. 3 S.p.A.	Conegliano (TV)	Roma	100,00%	
25 Sanità - S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	99,60%	
26 Sicilia Convention Bureau S.c.a.r.l.	Catania	Catania	86,00%	
27 Società di Gestioni Esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. S.p.A. in liquidazione	Palermo	Palermo	80,00%	
28 Società Italiana Gestione ed Incasso Crediti S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	100,00%	
29 Sofigere Société par Actions Simplifiée	Parigi	Parigi	100,00%	
30 Trevi Finance N. 3 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	60,00%	
31 Trevi Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	80,00%	
32 Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l.	Trieste	Trieste	36,86%	
33 UniCredit Bank AG	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%	
34 UniCredit Bank Austria AG	Vienna	Vienna	99,99%	
35 UniCredit Bank Ireland P.l.c.	Dublino	Dublino	100,00%	
36 UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	Verona	Verona	60,00%	
37 UniCredit Bulbank A.D.	Sofia	Sofia	-	(D)
38 UniCredit Business Integrated Solutions Società consortile per azioni	Milano	Milano	100,00%	(E)
39 UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	Bucarest	Bucarest	49,90%	(F)
40 UniCredit Delaware Inc.	Dover (Delaware)	New York	100,00%	
41 UniCredit Factoring S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	
42 UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	
43 UniCredit Leasing S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	
44 UniCredit OBG S.r.l.	Verona	Verona	60,00%	
45 UniCredit Subito Casa S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	
46 UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd	Londra	Londra	100,00%	
47 UniCredito Italiano Funding LLC III	Wilmington (Delaware)	New York	100,00%	(G)
48 UniCredito Italiano Funding LLC IV	Wilmington (Delaware)	New York	100,00%	(H)
49 Visconti S.r.l.	Milano	Milano	76,00%	

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

segue: 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa (*)	Quota di partecipazione % (**)	Disponibilità voti %
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Officinae Verdi Società per azioni	Roma	Roma	26,03%	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Accadiesse S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	4,68%	(I)
2. Asset Bancari II	Milano	Milano	36,76%	(J)
3. Aviva S.p.A.	Milano	Milano	49,00%	
4. CNP UniCredit Vita S.p.A.	Milano	Milano	38,80%	
5. Coinv S.p.A.	Milano	Milano	12,00%	
6. Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Fiumicino (Roma)	Fiumicino (Roma)	32,98%	
7. Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	50,00%	
8. Creditras Vita S.p.A.	Milano	Milano	50,00%	
9. Credifarma S.p.A.	Roma	Roma	17,00%	
10. Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	39,79%	
11. EuroTLX SIM S.p.A.	Milano	Milano	15,00%	
12. Fenice Holding S.p.A.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	25,91%	
13. Fenice S.r.l.	Milano	Milano	21,04%	
14. Incontra Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49,00%	
15. Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.A. in liquidazione	Catania	Catania	20,00%	
16. La Fortezza S.r.l.	Catanzaro	Catanzaro	1,00%	
17. Le Vigne S.r.l.	Catanzaro	Catanzaro	1,00%	
18. Maccorp Italiana S.p.A.	Milano	Milano	25,45%	
19. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	Milano	8,56%	
20. OGR-CRT Società Consortile per Azioni	Torino	Torino	18,75%	
21. Profingest (in liquidazione)	Bologna	Bologna	49,09%	
22. SMIA S.p.A.	Roma	Roma	26,38%	
23. Sviluppo Globale GEIE (in liquidazione)	Roma	Roma	33,33%	
24. Torre SGR S.p.A.	Roma	Roma	37,50%	

(*) Intesa anche come sede amministrativa.

(**) La quota di possesso indicata è quella diretta della Capogruppo, con esclusione quindi della percentuale di pertinenza di altre società del Gruppo.

(A) La residua quota dello 0,47% è detenuta da UniCredit Delaware Inc

(B) La residua quota del 50,00% è detenuta da Bank Pekao

(C) La controllata è stata cancellata dal Registro delle Imprese il 18 gennaio 2016

(D) Il 99,45% è detenuto da UniCredit Bank Austria AG.

(E) Una quota frazionata è detenuta complessivamente da diverse società del Gruppo.

(F) La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank Austria AG.

(G) La controllata è stata cancellata dal locale registro delle imprese nel gennaio 2016

(H) La controllata è stata cancellata dal locale registro delle imprese nel gennaio 2016

(I) Sono stati sottoscritti Strumenti Finanziari Partecipativi; la quota di sottoscrizione è calcolata sul totale degli S.F.P. emessi dalla partecipata

(J) Trattasi di fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso

L'interessenza azionaria in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. è classificata fra le imprese sottoposte a influenza notevole in virtù del diritto di UniCredit S.p.A., riveniente dalla partecipazione al Patto di Sindacato, ad essere rappresentato con propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione e quindi anche di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della società.

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di *impairment* secondo le previsioni dello IAS 36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a Conto Economico la corrispondente svalutazione.

Sulla base di queste considerazioni, al 31 dicembre 2015 sono state effettuate alcune svalutazioni, le più rilevanti delle quali hanno riguardato:

- le società controllate Unicredit Bank Austria per euro 2.053 milioni, UniCredit Leasing S.p.A. per 490 milioni, Società Italiana Gestione ed Incasso Crediti per 34 milioni;
- le società collegate Compagnia Aerea Italiana per 37 milioni e Torre SGR per 12 milioni.

A seguito del venir meno delle condizioni che ne avevano causato la svalutazione negli anni precedenti, sono state effettuate riprese di valore sulle controllate UniCredit Bank Ireland per 426 milioni e UniCredit International Luxembourg per 56 milioni e sulle società collegate Mediobanca per 166 milioni e CNP UniCredit Vita S.p.A. per 102 milioni.

Nel corso del 2015 nel contesto dell'operazione societaria che ha riguardato la controllata Unicredit Credit Management Bank, la partecipata è stata in parte ceduta e in parte fusa in UniCredit S.p.A.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
A. Esistenze iniziali	50.339.370	51.349.511
B. Aumenti	867.992	976.660
B.1 Acquisti	108.644	916.027
B.2 Riprese di valore	749.902	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	9.446	60.633
C. Diminuzioni	5.360.187	1.986.801
C.1 Vendite	1.779.984	411.466
C.2 Rettifiche di valore	2.629.847	1.100.646
C.3 Altre variazioni	950.356	474.689
D. Rimanenze finali	45.847.175	50.339.370
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	11.211.207	10.055.757

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà	1.738.046	1.683.445
a) terreni	670.259	668.862
b) fabbricati	757.768	727.831
c) mobili	33.846	29.365
d) impianti elettronici	167.358	146.339
e) altre	108.815	111.048
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.738.046	1.683.445

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	667.361	-	-	883.064	899.063	-	-	1.115.880
a) terreni	296.622	-	-	332.028	439.449	-	-	479.685
b) fabbricati	370.739	-	-	551.036	459.614	-	-	636.195
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	667.361	-	-	883.064	899.063	-	-	1.115.880

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3

883.064

1.115.880

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non utilizza il modello della rideterminazione del valore per la valutazione delle attività materiali.

11.5 Attività materiali detenute a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015					TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	
A. Esistenze iniziali lorde	668.862	1.254.766	648.237	1.193.614	515.066	4.280.545
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(526.935)	(618.872)	(1.047.275)	(404.018)	(2.597.100)
A.2 Esistenze iniziali nette	668.862	727.831	29.365	146.339	111.048	1.683.445
B. Aumenti	17.236	79.485	9.006	56.772	30.598	193.097
B.1 Acquisti	7.465	9.566	8.997	56.761	30.466	113.255
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	55.241	-	-	-	55.241
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	69	1	11	1	82
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	9.771	14.591	-	-	-	24.362
B.7 Altre variazioni	-	18	8	-	131	157
C. Diminuzioni	15.839	49.548	4.525	35.753	32.831	138.496
C.1 Vendite	26	42	8	1	132	209
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	37.448	4.421	33.853	30.231	105.953
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	96	1.881	454	2.431
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	96	1.881	454	2.431
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	15.813	12.058	-	-	-	27.871
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	12.952	10.765	-	-	-	23.717
b) attività in via di dismissione	2.861	1.293	-	-	-	4.154
C.7 Altre variazioni	-	-	-	18	2.014	2.032
D. Rimanenze finali nette	670.259	757.768	33.846	167.358	108.815	1.738.046
D.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(561.489)	(618.292)	(1.061.490)	(410.299)	(2.651.570)
D.2 Rimanenze finali lorde	670.259	1.319.257	652.138	1.228.848	519.114	4.389.616
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015		TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	
A. Esistenze iniziali	439.449	459.614	899.063
B. Aumenti	18.419	21.774	40.193
B.1 Acquisti	5.467	3.484	8.951
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	5.256	3.385	8.641
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	7.120	7.120
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	12.952	10.765	23.717
B.7 Altre variazioni	-	405	405
C. Diminuzioni	161.246	110.649	271.895
C.1 Vendite	905	760	1.665
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	905	760	1.665
C.2 Ammortamenti	-	18.828	18.828
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	160.341	91.061	251.402
a) immobili ad uso funzionale	9.771	14.591	24.362
b) attività non correnti in via di dismissione	150.570	76.470	227.040
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	296.622	370.739	667.361
E. Valutazione al fair value	332.028	551.036	883.064

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5.509	-	1.285	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.509	-	1.285	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.509	-	1.285	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.509	-	1.285	-
Totale durata definita e indefinita		5.509		1.285

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2015					TOTALE
	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI					
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
A DURATA DEFINITA		A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali lorde	7.709.526	-	-	239.797	-	7.949.323
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(7.709.526)	-	-	(238.512)	-	(7.948.038)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.285	-	1.285
B. Aumenti	-	-	-	5.327	-	5.327
B.1 Acquisti	-	-	-	5.256	-	5.256
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	71	-	71
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.103	-	1.103
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.103	-	1.103
- ammortamenti	X	-	-	1.103	-	1.103
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5.509	-	5.509
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(7.709.526)	-	-	(239.668)	-	(7.949.194)
E. Rimanenze finali lorde	7.709.526	-	-	245.177	-	7.954.703
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	-	-
Altri strumenti finanziari	63.737	99.227
Derivati di copertura / Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	36.374	35.702
Partecipazioni	3.968.902	3.966.020
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	1.856.440	1.846.382
Accantonamenti	671.997	434.281
Svalutazioni su crediti	5.583.584	5.312.591
Altre attività / passività	91.366	82.912
Crediti verso banche e clientela	102.715	137.952
Perdite fiscali riportabili in futuro	-	-
Altre	29.302	46.908
Effetto di compensazione delle imposte differite	(655.809)	(688.439)
Totale	11.748.608	11.273.536

La voce "Partecipazioni" comprende 3.964.770 mila euro nel 2015 (3.961.646 mila euro nel 2014) relativi alla fiscalità differita (IRES ed IRAP) derivante l'affrancamento dei maggior valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 23 del D.L. 98/2011. I valori del 2014 sono stati riesposti ricomprendendo nella voce "Partecipazioni" 657.471 mila euro precedentemente classificati nella voce "Immobili, impianti, macchinari/attività immateriali".

Le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Con particolare riferimento alle imposte anticipate (12.404 milioni prima delle compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), la verifica di recuperabilità tiene conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n.214/2011.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	-	-
Attività / passività detenute per la negoziazione	-	-
Derivati di copertura / adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	96.273	153.192
Partecipazioni	8.807	4.859
Altri strumenti finanziari	422.376	399.591
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	126.223	130.797
Altre attività / passività	11.921	-
Debiti verso banche e clientela	-	-
Altre	-	-
Effetto di compensazione delle imposte differite	(655.809)	(688.439)
Totale	9.791	-

Al 31 dicembre 2015, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a 10.008,9 milioni per IRES ed 1.345,1 milioni per IRAP.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Le Attività Fiscali Differite nell'anno, oltre alla normale dinamica in contropartita delle imposte correnti, hanno subito:

- una riduzione di 113,7 milioni di cui 94,8 milioni per IRES e di 18,9 milioni per IRAP. In seguito alla Risoluzione n.55 del 29 maggio 2015, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto - ai fini fiscali - la trasformabilità in crediti d'imposta di una quota di Attività Fiscali Differite relativi all'affrancamento degli avviamenti di cui all'art 23 c.12 del decreto legge 29 dicembre 2011 n.98 - che ha introdotto il comma 10-bis all'art.15 del decreto legge 29 novembre 2008, n.185 - per la quale si era in attesa di chiarimenti dopo che la Comunicazione del 8 maggio 2013 di Banca d'Italia non ne aveva riconosciuto la deducibilità ai fini del calcolo del Core Tier1. Si è pertanto proceduto alla conversione in crediti di imposta dell'ulteriore importo di 113,7 milioni in relazione alla perdita contabile consuntivata a bilancio 2013;
- un incremento delle Attività Fiscali Differite contabilizzati ai fini IRAP di 57,4 milioni in relazione alla deducibilità differita dei costi del personale accantonati a Fondi Rischi, in accordo con quanto stabilito dalla Circ. dell'Agenzia delle Entrate 22/E del 9 giugno 2015 in applicazione dell'art.1 c.20-25 della legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015);
- un incremento delle Passività Fiscali Differite contabilizzati ai fini IRES di 15,8 milioni in relazione al recupero delle deduzioni sull'IRES dell'IRAP gravante sul costo del lavoro (previste dall'art.2, comma 1, del d.l. n.201/201124 (c.d. decreto Monti)) in accordo con la citata Circ. dell'Agenzia delle Entrate 22/E del 9 giugno 2015.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	11.035.676	13.303.624
2. Aumenti	1.528.998	1.489.938
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	657.688	984.836
a) relative a precedenti esercizi	43.611	120.227
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	614.077	864.609
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	871.310	505.102
operazioni di aggregazione aziendale	192.850	-
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	678.460	505.102
altre variazioni	-	-
3. Diminuzioni	992.763	3.757.887
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	232.141	519.107
a) rigiri	209.728	380.773
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	22.413	138.334
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	760.622	3.238.780
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	114.590	2.557.728
b) altre	646.032	681.052
operazioni di aggregazione aziendale	-	-
compensazione delle imposte differite correnti esercizio	645.537	678.460
altre variazioni	495	2.592
4. Importo finale	11.571.911	11.035.675

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	10.503.951	12.346.591
2. Aumenti	967.357	715.088
3. Diminuzioni	117.232	2.557.728
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	114.590	2.557.728
a) derivante da perdite di esercizio	114.590	2.463.284
b) derivante da perdite fiscali	-	94.444
3.3 Altre diminuzioni	2.642	-
4. Importo finale	11.354.076	10.503.951

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	187.962	163.812
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21.673	12.698
a) relative a precedenti esercizi	86	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21.587	12.698
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	166.289	151.114
operazioni di aggregazione aziendale	10.738	-
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	155.551	151.114
altre variazioni	-	-
3. Diminuzioni	187.962	163.812
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	39.108	8.262
a) rigiri	39.108	8.262
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	148.854	155.550
operazioni di aggregazione aziendale	-	-
compensazione delle imposte differite esercizio corrente	140.420	155.550
altre variazioni	8.434	-
4. Importo finale	-	-

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	237.860	318.088
2. Aumenti	89.733	39.224
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	79.754	39.224
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	79.754	39.224
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.979	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	9.979	-
altre variazioni	-	-
3. Diminuzioni	150.896	119.451
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	140.569	31.245
a) rigiri	89.524	31.245
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	51.045	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10.327	88.206
operazioni di aggregazione aziendale	55	-
compensazione delle imposte differite esercizio corrente	10.272	9.979
altre variazioni	-	78.227
4. Importo finale	176.697	237.861

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	672.567	616.842
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	137.526	260.774
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	137.526	260.774
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	535.041	356.068
operazioni di aggregazione aziendale	-	-
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	532.889	353.988
altre variazioni	2.152	2.080
3. Diminuzioni	662.776	616.842
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	146.921	83.429
a) rigiri	137.434	83.429
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.487	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	515.855	533.413
operazioni di aggregazione aziendale	-	-
compensazione delle imposte differite esercizio corrente	515.389	532.889
altre variazioni	466	524
4. Importo finale	9.791	-

13.7 Altre informazioni

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n.344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.

La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare dei seguenti vantaggi di natura economica e/o finanziaria:

- la compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo alle banche ed agli altri soggetti finanziari a favore di altri soggetti (banche ed altri soggetti finanziari) partecipanti, seppur sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai medesimi soggetti a favore di soggetti estranei al consolidato (L.133/2008);
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti non bancari-finanziari a favore di altri medesimi soggetti partecipanti, se e nei limiti in cui altre società partecipanti al consolidato presentino, per lo stesso periodo d'imposta, un risultato operativo lordo eccedente, e quindi non integralmente utilizzato (legge Finanziaria 2008).

Si segnala che per l'esercizio 2015 le società hanno aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono le seguenti:

- UniCredit Factoring – Milano
- Pioneer Global Asset Management – Milano
- Pioneer Investment Management - Milano
- Fineco Bank – Milano
- UniCredit Leasing - Milano
- I-Faber – Milano
- Cordusio Fiduciaria – Milano
- UniCredit Business Integrated Solutions - Milano
- Cordusio SIM – Advisory & Family Office - Milano

Il numero delle Società incluse nel perimetro del Consolidato Fiscale si è ridotto di una unità rispetto all'esercizio 2014 in quanto UniCredit Credit Management Bank è stato ceduto all'esterno del Gruppo.

ATTIVITA' FISCALI DIFFERITE PER PERDITE FISCALI PORTATE A NUOVO

Non sussistono perdite fiscali non utilizzate a valere sui futuri redditi imponibili e non sono pertanto contabilizzate corrispondenti Attività Fiscali Differite.

Si registrano invece perdite fiscali non utilizzate per un totale di 3.643,5 milioni sulle Filiali estere, per costi legati allo start up delle stesse Filiali o ad altri costi di struttura. Trattasi di perdite fiscali utilizzabili esclusivamente a valere su redditi imponibili delle singole Filiali per le imposte dovute nel Paese di insediamento; non risultando per le stesse aspettative di redditi imponibili che ne consentano il recupero, non sono state rilevate in loco attività fiscali differite in conformità con lo IAS 12.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	22.197
A.3 Attività materiali	238.359	33.035
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	238.359	55.232
di cui valutate al costo	216.599	8.086
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	21.760	24.949
di cui valutate al fair value livello 3	-	22.197
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
Totale A+B	238.359	55.232
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Rispetto al 2014 la diminuzione di 22 milioni di euro nella voce A.2 Partecipazioni si riferisce alla partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrosotbank che, in considerazione dello stato delle negoziazioni avviate nel 2013, a dicembre 2015 è stata interamente svalutata. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione (cfr. "Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie").

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre Attività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	442.668	366.286
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	282.970	301.285
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	282.751	283.511
- assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	219	416
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	17.358
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a:	132	805
- clienti	132	805
- banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	14.727	22.106
Partite in corso di lavorazione	837.195	582.644
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	710.393	757.454
- titoli e cedole da regolare	39.313	110.806
- altre operazioni	671.080	646.648
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.023	9.815
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 130	1.917.966	2.041.517
Crediti Share Based Payment	172.385	170.127
- crediti verso Società controllate connesse a Equity Settled Share Based	172.385	125.773
- crediti verso Società controllate connesse a Cash Settled Share Based	-	44.354
Altre partite	287.620	375.451
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	85.226	76.482
- partite riguardanti incidenti e vertenze in corso di acclaramento (al valore di presumibile realizzo)	27.194	41.247
- altre partite	175.200	257.722
Totale	4.674.079	4.627.490

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	15.362.790	9.887.910
2. Debiti verso banche	22.103.700	21.815.190
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.664.497	7.133.815
2.2 Depositi vincolati	4.266.561	8.106.277
2.3 Finanziamenti	12.171.478	6.555.726
2.3.1 pronti contro termine passivi	8.094.982	1.611.059
2.3.2 altri	4.076.496	4.944.667
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.164	19.372
Totale	37.466.490	31.703.100
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	18.657.568	24.996.164
Fair value - livello 3	18.981.610	6.558.001
Totale fair value	37.639.178	31.554.165

L'incremento dei "Debiti verso banche centrali" è dovuto all'aumento delle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati, compresi in questa e nelle successive tavole, è riportato nella parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 813.152 mila.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	131.941.171	120.191.826
2. Depositi vincolati	3.838.519	1.722.250
3. Finanziamenti	40.854.382	40.628.662
3.1 pronti contro termine passivi	38.210.562	38.891.196
3.2 altri	2.643.820	1.737.466
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	4.939.494	5.447.011
Totale	181.573.566	167.989.749
Fair value - livello 1	10.922	-
Fair value - livello 2	40.762.935	42.361.094
Fair value - livello 3	141.119.286	125.334.366
Totale fair value	181.893.143	167.695.460

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La voce “Debiti verso clientela” comprende debiti subordinati pari a 172.451 mila.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	89.025.980	43.496.569	49.029.742	19	101.653.726	42.446.892	63.977.025	114
1.1 strutturate	8.882.149	1.429.765	7.595.217	-	11.352.860	903.181	10.696.551	-
1.2 altre	80.143.831	42.066.804	41.434.525	19	90.300.866	41.543.711	53.280.474	114
2. Altri titoli	8.285.553	-	3.287.505	5.011.042	12.455.607	-	8.835.935	3.674.633
2.1 strutturati	253.431	-	268.663	-	424.946	-	456.929	-
2.2 altri	8.032.122	-	3.018.842	5.011.042	12.030.661	-	8.379.006	3.674.633
Totale	97.311.533	43.496.569	52.317.247	5.011.061	114.109.333	42.446.892	72.812.960	3.674.747
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				100.824.877				118.934.599

Le sottovoci 1.1 Obbligazioni strutturate e 2.1. Altri titoli strutturati ammontano complessivamente a 9,136 milioni e rappresentano il 9% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid. In tal senso si è anche proceduto a rendere omogenei i valori a confronto relativi all'esercizio precedente.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A. Politiche contabili – A.4. Informativa sul fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 14.505.795 mila.

3.4 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": Covered Bond

Al 31 dicembre 2015 risultano emesse complessivamente per i due programmi 22 serie di OBG per un ammontare complessivo di 20.256 milioni, di cui 5.050 ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2015				FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2014			
		FAIR VALUE			FAIR VALUE*			FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3				LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	210.936	-	-	210.936	-	43.500	-	-	-	43.500
2. Debiti verso clientela	-	3.321.353	-	-	3.321.354	-	3.418.798	-	-	-	3.418.798
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	3.532.289	-	-	3.532.290	-	3.462.298	-	-	-	3.462.298
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	X	2.342	6.600.588	536.333	X	X	4.624	9.148.992	404.558	X	
1.1 Di negoziazione	X	2.342	6.360.217	461.226	X	X	4.624	8.750.865	213.504	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	61	1.525	X	X	-	-	-	X	
1.3 Altri	X	-	240.310	73.582	X	X	-	398.127	191.054	X	
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
Totale B	X	2.342	6.600.588	536.333	X	X	4.624	9.148.992	404.558	X	
Totale A+B	X	3.534.631	6.600.588	536.333	X	X	3.466.922	9.148.992	404.558	X	

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3

10.671.552

13.020.472

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale.

Le passività per cassa sono alimentate a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato (c.d. operatività di "Markets").

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli gerarchici

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	6.629.590	29	167.356.835	-	7.604.810	1.318	158.453.213
1) Fair value	-	6.512.032	29	161.137.635	-	7.492.179	43	151.570.210
2) Flussi finanziari	-	117.558	-	6.219.200	-	112.631	1.275	6.883.003
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.629.590	29	167.356.835	-	7.604.810	1.318	158.453.213
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			6.629.619				7.606.128	

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI	GENERICA				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.757.446	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.253.203	X	115.726	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	1.757.446	-	-	-	-	4.253.203	-	115.726	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	501.412	X	1.832	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	501.412	-	1.832	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	3.409.819	4.267.384
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(370.645)	(418.902)
Totale	3.039.174	3.848.482

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di €)

PASSIVITA' COPERTE	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	88.446.097	81.918.808
Totale	88.446.097	81.918.808

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	11.514	14.659
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	248.696	1.219.346
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	76.699	53.390
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	-	44.354
Altri debiti relativi ad altro personale	340.059	361.921
Interessi e competenze da accreditare a:	-	-
- clienti	-	-
- banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	37.952	92.366
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	923.365	2.084.530
Partite in corso di lavorazione	1.153.271	685.940
Partite relative ad operazioni in titoli	171.811	166.736
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci:	2.487.252	2.375.501
- debiti verso fornitori	451.693	334.491
- altre partite	2.035.559	2.041.010
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	791.835	711.026
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	956.144	1.029.767
Altre partite	175.335	204.330
Totale	7.373.933	9.043.866

Nel corso del mese di giugno 2015 sono stati utilizzati 1.013 milioni, presenti nella voce "Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi" al 31 dicembre 2014, relativi al deterioramento della garanzia rilasciata a fronte dell'operazione di cartolarizzazione "Trevi Finance 3".

Tale importo era volto a garantire il rimborso dei titoli mezzanine classe C emessi dalla società veicolo nell'ambito della cartolarizzazione, avvenuto in pari data.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
A. Esistenze iniziali	1.059.052	964.942
B. Aumenti	24.352	155.844
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16.959	31.510
B.2 Altre variazioni	7.393	124.334
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.116	2.010
C. Diminuzioni	55.029	61.734
C.1 Liquidazioni effettuate	30.584	30.508
C.2 Altre variazioni	24.445	31.226
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	1.028.375	1.059.052

11.2 Trattamento di fine rapporto: altre informazioni

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
Accantonamento dell'esercizio:	16.959	31.510
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	16.959	31.510
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	(23.424)	89.214
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,75%	1,60%
- Tasso di inflazione atteso	1,00%	1,10%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 8,9 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -105.673 al 31 Dicembre 2014 a -88.723 al 31 Dicembre 2015.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 23.137 (+2,25%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 22.379 (-2,18%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 13.501 (-1,31%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 13.737 (+1,34%).

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	735.895	829.326
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.865.558	1.207.548
2.1 Controversie legali	431.520	390.203
2.2 Oneri per il personale	926.901	440.513
2.3 Altri	507.137	376.832
Totale	2.601.453	2.036.874

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), UniCredit S.p.A. ha in essere, al 31 dicembre 2015, un fondo per rischi ed oneri pari a 337 milioni (313 milioni al 31 dicembre 2014).

L'incremento dei fondi rischi ed oneri per il personale (punto 2.2) è determinato dagli accantonati degli oneri connessi al nuovo piano aziendale 2015-2018.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	MOVIMENTI DEL 2015		TOTALE
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	829.326	1.207.548	2.036.874
B. Aumenti	16.849	1.001.132	1.017.981
B.1 Accantonamento dell'esercizio (*)	1.966	899.003	900.969
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	13.023	1.642	14.665
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	2.142	2.142
B.4 Altre variazioni	1.860	98.345	100.205
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	84.233	84.233
C. Diminuzioni	110.280	343.122	453.402
C.1 Utilizzo dell'esercizio	68.313	304.773	373.086
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	652	652
C.3 Altre variazioni	41.967	37.697	79.664
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	274	-	274
D. Rimanenze finali (**)	735.895	1.865.558	2.601.453

(*) Per i Fondi di quiescenza, l'importo comprende i contributi a carico della Società per 1.250 mila.

Per gli "Altri fondi", l'importo esposto è al netto degli accantonamenti pari a 30.272 mila a fronte degli oneri per manleva rilasciata a UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (ex Aspra Finance), a seguito della cessione di crediti non performing, rilevata nelle "Altre passività", mentre comprende 42.477 mila imputati alla voce 150 Spese amministrative a) spese per il personale.

(**) di cui: Fondi di quiescenza a benefici definiti 699.220 mila.

12.3 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

In merito ai Fondi di quiescenza, si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art.2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

Lo stanziamento dei Fondi diversi da quelli a patrimonio separato risulta invece indistintamente investito nell'ambito degli elementi dell'attivo e, pertanto, non è possibile fornire alcuna forma di rendicontazione in proposito.

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del valore attuale dei piani a benefici definiti, si rimanda allo specifico capitolo "12 - Fondi per rischi ed oneri" della parte A della presente Nota Integrativa. Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n.21 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25Y per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor). A partire dal 1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R'), l'eliminazione del metodo del "corridoio" ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle "riserve di valutazione" degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".

Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -164.648 al 31 dicembre 2014 a -134.915 al 31 dicembre 2015.

2. COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITA'/ATTIVITA' NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO		
	31.12.2015	31.12.2014
OBBLIGAZIONE NETTA A BENEFICI DEFINITI		
Valore attuale Obbligazione a benefici definiti	731.505	820.409
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(32.285)	(29.541)
Deficit/(Surplus)	699.220	790.868
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(attività) netta in bilancio	699.220	790.868

(migliaia di €)

2.1 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NELL'OBBLIGAZIONE A BENEFICI DEFINITI		
	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazione iniziale a benefici definiti	820.409	789.334
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	716	619
(Utili) e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	13.981	23.822
Rettifiche per (utili) perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.319	72.909
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	14	15
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	-	(356)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(64.253)	(67.963)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(40.681)	2.029
Obbligazione finale a benefici definiti	731.505	820.409

(migliaia di €)

2.2 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NEL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO		
	31.12.2015	31.12.2014
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	29.541	22.635
Interessi attivi su attività a servizio del piano	958	1.042
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso	-	823
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	1.786	3.805
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	-	(356)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	-	1.592
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	32.285	29.541

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

(migliaia di €)

3. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO		
	31.12.2015	31.12.2014
1. Azioni	17.338	11.487
2. Obbligazioni	9.770	9.224
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.752
4. Immobili	2.356	755
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	2.821	3.323
Totale	32.285	29.541
4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI		
	31.12.2015	31.12.2014
	%	%
Tasso di attualizzazione	1,83	1,76
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	1,83	1,76
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,23	2,24
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	0,88	0,89
Tasso di inflazione atteso	1,16	1,19
5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA DEI FLUSSI FINANZIARI		31.12.2015
'- Influenza sul DBO delle variazioni delle ipotesi finanziarie/demografiche:		
a. Tasso di attualizzazione		
a1. -25 basis points		16.959
		2,32%
a2. +25 basis points		(16.259)
		2,22%
b. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici		
b1. -25 basis points		(11.846)
		(1,62%)
b2. +25 basis points		12.249
		1,67%
c. Mortalità		
c1. Aspettativa di vita +1 anno		36.912
		5,05%
'- Durata finanziaria (anni)		9,08

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Vertenze stragiudiziali, incidenti e altri reclami	14.882	18.594
Vertenze fiscali	17.732	42.394
Garanzie e altri rischi su cessione partecipazioni	154.612	46.142
Altri fondi	319.911	269.702
Totale	507.137	376.832

Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche la Parte F) Informazioni sul Patrimonio.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie" - composizione

(migliaia di €)

	31.12.2015		31.12.2014	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A.Capitale				
A.1 azioni ordinarie	20.249.250	-	19.897.462	-
- connesse al contratto di usufrutto	328.337	-	328.347	-
- altre	19.920.913	-	19.569.115	-
A.2 azioni di risparmio	8.418	-	8.312	-
Totale A	20.257.668	-	19.905.774	-
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	(2.440)	-	(2.440)	-
B.2 azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale (B)	(2.440)	-	(2.440)	-

Nel corso del 2015 il Capitale – che al 31 dicembre 2014 era rappresentato da n.5.863.329.150 azioni ordinarie e da n.2.449.313 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" della "Relazione sulla gestione".

In particolare, il Capitale è passato da 19.905.774 mila euro di fine 2014 a 20.257.668 mila euro a seguito degli aumenti a titolo gratuito di:

- 54.745 mila euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015, effettuato con contestuale prelievo dalla preconstituata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che ha comportato l'emissione di 16.313.933 azioni ordinarie;
- 297.149 mila euro, deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2015 a fronte del pagamento del c.d. "Script dividend" relativo all'esercizio 2014, realizzato con contestuale prelievo dalla preesistente "Riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2014, ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo di euro 694.239.666,96, con prelievo da riserve di utili, nella forma di "scrip dividend" da eseguirsi mediante l'emissione di azioni da assegnare agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai rispettivi rapporti di assegnazione: 1:50 e 1:72, ferma la facoltà di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro.

Il regolamento avvenuto in data 5 giugno 2015 ha determinato:

- per gli aventi diritto che hanno esercitato l'opzione cash il pagamento di un dividendo in denaro di complessivi euro 168.751.280,40;
- per gli aventi diritto che non hanno esercitato l'opzione cash, l'emissione di n.87.534.728 nuove azioni ordinarie e n.31.364 nuove azioni di risparmio sulla base dei rapporti di assegnazione precedentemente indicati. Il valore contabile unitario di iscrizione nel capitale sociale delle nuove azioni emesse è stato di circa 3,39 per ogni azioni ordinaria e di risparmio.

Al 31 dicembre 2015, il Capitale è conseguentemente rappresentato da 5.967.177.811 azioni ordinarie e da 2.480.677 azioni di risparmio.

A fine dicembre 2015 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2014 non essendo intervenute transazioni nel corso dell'esercizio.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)	TOTALE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.863.329.150	2.449.313	5.865.778.463
- interamente liberate	5.863.329.150	2.449.313	5.865.778.463
- connesse al contratto di usufrutto	96.756.406	-	96.756.406
- altre	5.766.572.744	2.449.313	5.769.022.057
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-	(47.600)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.863.281.550	2.449.313	5.865.730.863
B. Aumenti	103.848.661	31.364	103.880.025
B.1 Nuove emissioni	103.848.661	31.364	103.880.025
- a pagamento	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito	103.848.661	31.364	103.880.025
- a favore dei dipendenti	16.313.933	-	16.313.933
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	87.534.728	31.364	87.566.092
B.2 Vendita azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.967.130.211	2.480.677	5.969.610.888
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-	47.600
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.967.177.811	2.480.677	5.969.658.488
- interamente liberate	5.967.177.811	2.480.677	5.969.658.488
- connesse al contratto di usufrutto	96.756.406	-	96.756.406
- altre	5.870.421.405	2.480.677	5.872.902.082
- non interamente liberate	-	-	-

1. Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n.96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso

14.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.

Per quanto riguarda in particolare le informazioni relative alle azioni di risparmio, si rimanda agli artt.5, 7 e 32 dello Statuto di UniCredit S.p.A.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Riserva Legale (*)	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	1.217.304	1.195.845
Riserve Altre	941.872	1.403.425
Totale	3.676.690	4.116.784

(*) La Riserva legale include anche una quota pari a euro 2.533.152 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 e del 13 maggio 2014, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le Riserve di utili.

Per quanto attiene le informazioni previste dall'art.2427c.c, comma 22-septies si rimanda alle Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre cause
Capitale	20.257.668	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	15.976.604	A, B, C (1) (2)	15.976.604	8.002.686	6.495.276
Riserve:	8.753.683				
riserva legale	4.050.666	B (3)	4.050.666		
riserva per azioni proprie	2.440	-	-		
riserve statutarie	1.217.304	A, B, C (4)	1.217.304		
riserve da concambio	511.210	A, B, C	511.210		
riserve da conferimento	477.090	A, B, C (5)	477.090		
riserve da scissione	15.672	A, B, C	15.672		
riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	103.293	- (6)	-		89.795 (15)
riserva connessa ai piani Equity settled	512.476	-	-		
riserva da aggregazioni aziendali (IFRS 3)	2.118.624	A, B, C (7)	2.118.624		
riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	263.639	A, B, C (8)	263.639	3.818.208	512.535 (16)
riserva per assegnazione utili ai Soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite	328.896	A, B, C (9)	328.896		865.067 (17)
Riserva utili indisponibili (art. 6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	18.721	B (10)	18.721		
Altre riserve	38.593	A, B, C (11)	38.593		
Elementi negativi del patrimonio netto	(904.941)	(12)	(904.941)		
Riserve da valutazione:	1.092.028				
riserva conguaglio monetario L. 576/75	4.087	A, B, C (13)	4.087		
riserva rivalutazione monetaria L.72/83	84.658	A, B, C (13)	84.658		
riserva rivalutazione beni L. 408/90	28.965	A, B, C (13)	28.965		
riserva rivalutazione beni immobili L. 413/91	159.310	A, B, C (13)	159.310		
riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	915.911	- (14)	-		
riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	121.253	- (14)	-		
riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(222.156)	-	-		
Totale	46.079.983		24.389.098	11.820.894	7.962.673
Quota non distribuibile (**)			5.467.666		
Residua quota distribuibile (***)			18.921.432		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

(**) Include una quota della riserva Sovrapprezzi di emissione (cfr nota 2), la restante parte risulta distribuibile in quanto la riserva legale risulta pari al limite del quinto del capitale sociale, di cui all'art. 2430 c.c..

(***) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

NOTE:

- (1) Riserva utilizzata per il ripianamento delle perdite degli esercizi 2011, 2012 e 2013 per 14.351.334 migliaia, per l'integrazione della riserva legale per 2.533.152 migliaia e per la copertura di elementi negativi di patrimonio per 3.962.124 migliaia.
- (2) La componente di sovrapprezzo originatasi per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale con Capitalia eccedente il patrimonio dell'incorporata (8.564.500 migliaia) è considerata per 7.878.428 migliaia distribuibile a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle partecipazioni e iscritte tempo per tempo a conto economico. La quota residua di 686.072 migliaia è considerata non distribuibile.
- (3) Riserva disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art. 6 c. 2 del D.Lgs. N.38/2005. La riserva include 2.533.152 migliaia tratti dalla riserva sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell' 11 maggio 2013 e 13 maggio 2014.
- (4) Riserva ricostituita nel 2013 per 1.195.845 migliaia in seguito alla riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 imputata per intero alla riserva sovrapprezzi di emissione; la riserva è stata incrementata di 21.459 migliaia con delibera dell'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2015 in seguito alla destinazione dell'utile 2014.
- (5) La riserva comprende 214.747 migliaia distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art.2445 c.c.; in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del c.c..
- (6) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.
- (7) La riserva da aggregazioni aziendali (IFRS 3) è considerata distribuibile per 1.406.433 migliaia a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione delle partecipazioni UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG iscritte a conto economico.
- (8) La quota pari a 3.818.208 migliaia derivante dal conferimento avvenuto nel 2007 a favore di UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG) del ramo d'azienda costituito da partecipazioni di controllo in banche commerciali aventi sede nell'Europa centro-orientale e delle attività di gestione e supporto di tali partecipazioni è stata interamente utilizzata a parziale copertura della perdita di esercizio 2013 con delibera assembleare del 13 maggio 2014.
- (9) Riserva ricostituita nel 2013 per l'intero importo di 1.193.962 migliaia in seguito alla riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 imputata per intero alla riserva sovrapprezzi di emissione e parzialmente utilizzata per il pagamento dei dividendi distribuiti nel 2014 e 2015.
- (10) Nel caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la stessa non sarà reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.
- (11) Le altre riserve includono la riserva ex Art.19 Dlgs 87/92 pari a 16 migliaia non distribuibile.
- (12) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto.
- (13) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'Art.2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art.2445 c.c.
- (14) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.
- (15) Per aumento di capitale a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.
- (16) Importo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2013.
- (17) Importo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2014 (399.166 migliaia) e nel 2015 (465.901 migliaia) con regolamenti cash e scrip dividend.

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

Voci	31.12.2015
Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	(27.459)
Riserva da cessioni interne al Gruppo ex Art. 58 TUB	(469.508)
Riserva per oneri connessi a strumenti di capitale e "cashes"	(391.830)
Riserva controvalore azioni al servizio ESOP	(16.144)
Totale	(904.941)

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.122.729	24.485.028
a) banche	10.365.315	12.027.808
b) clientela	10.757.414	12.457.220
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.405.819	16.920.040
a) banche	2.502.678	1.816.897
b) clientela	15.903.141	15.103.143
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	31.564.733	32.338.458
a) banche:	5.714.918	2.532.896
i) a utilizzo certo	2.592.127	1.666.360
ii) a utilizzo incerto	3.122.791	866.536
b) clientela:	25.849.815	29.805.562
i) a utilizzo certo	6.443.576	10.338.080
ii) a utilizzo incerto	19.406.239	19.467.482
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.258	2.101
6) Altri impegni	228.363	738.935
Totale	71.324.902	74.484.562

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.118.403	2.107.009
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.101	1.102
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.867.717	28.309.666
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	750.293	1.545.002
5. Crediti verso banche	2.748.379	3.743.104
6. Crediti verso clientela	37.333.255	36.213.667
7. Attività materiali	-	-

I debiti verso banche comprendono 15.168 mila euro relativi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli per complessivi nominali 6.331 mila euro.

Di questi ultimi i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a titoli ricevuti in prestito titoli o a passività finanziarie di UniCredit S.p.A. riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 4.223 mila euro.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITA' DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	GEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITA'
A. Banche	641.650	-	-	1.320.942
B. Società finanziarie	-	-	-	-
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	-	-
Totale	641.650	-	-	1.320.942

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

3. Informazioni sul leasing operativo

Non ci sono dati da segnalare.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	10.051.733	7.989.426
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	142.021.849	149.868.133
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	20.256.078	27.703.385
2. altri titoli	121.765.771	122.164.748
c) titoli di terzi depositati presso terzi	140.762.578	148.883.892
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	87.146.245	86.378.066
4. Altre operazioni	8.587.351	8.668.551

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE (a)	AMMONTARE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (b)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (c=a-b)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015 (f=c-d-e)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (e)		
1. Derivati	9.774.064	-	9.774.064	9.390.727	176.521	206.816	924.521
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	9.774.064	-	9.774.064	9.390.727	176.521	206.816	X
Totale 31.12.2014	13.076.694	-	13.076.694	12.152.173	-	X	924.521

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (a)	AMMONTARE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (b)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (c=a-b)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL	AMMONTARE NETTO AL
				STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI IN GARANZIA (e)	31.12.2015 (f=c-d-e)	31.12.2014
1. Derivati	10.610.851	-	10.610.851	9.390.727	1.220.124	-	1.310.170
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	10.610.851	-	10.610.851	9.390.727	1.220.124	-	X
Totale 31.12.2014	13.462.343	-	13.462.343	12.152.173	-	X	1.310.170

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20	152
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50	153
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	154
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	155
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	156
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	156
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	157
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	157
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150	159
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	162
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	162
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	162
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	163
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	163
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali - Voce 220	164
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	164
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	164
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	165
Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	167
Sezione 20 – Altre informazioni	167
Sezione 21 – Utile per azione	167

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2015			TOTALE	ESERCIZIO
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI		2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.997	-	-	41.997	75.475
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.010.962	-	-	1.010.962	1.075.586
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.869	-	-	10.869	33.528
4. Crediti verso banche	152.204	60.446	-	212.650	197.246
5. Crediti verso clientela	36.163	5.277.538	-	5.313.701	6.488.896
6. Attività finanziarie valutate al fair value	9.124	-	-	9.124	7.661
7. Derivati di copertura	X	X	678.773	678.773	892.428
8. Altre attività	X	X	9.551	9.551	10.443
Totale	1.261.319	5.337.984	688.324	7.287.627	8.781.263

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni classificate al 31 dicembre 2015 come "deteriorate" ammontano a 680 milioni.

1.2 e 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.987.304	3.386.924
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.308.531)	(2.494.496)
C. Saldo	678.773	892.428

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) Attività in valuta	133.322	68.775

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2015			TOTALE	ESERCIZIO
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI		2014
1. Debiti verso banche centrali	(15.483)	X	-	(15.483)	(19.457)
2. Debiti verso banche	(123.376)	X	-	(123.376)	(236.437)
3. Debiti verso clientela	(302.102)	X	-	(302.102)	(592.450)
4. Titoli in circolazione	X	(2.793.228)	-	(2.793.228)	(3.563.963)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(14.587)	(14.587)	(18.166)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(3.609)	(3.609)	(876)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(440.961)	(2.793.228)	(18.196)	(3.252.385)	(4.431.349)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) Passività in valuta	(182.322)	(121.103)

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) garanzie rilasciate	376.448	376.554
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.903.855	1.692.562
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	151
2. negoziazione di valute	99.693	77.600
3. gestioni di portafogli	91.081	83.501
3.1 individuali	91.081	83.501
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11.387	12.631
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	914.904	776.819
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	125.073	144.227
8. attività di consulenza	28.073	21.714
8.1 in materia di investimenti	12.701	13.336
8.2 in materia di struttura finanziaria	15.372	8.378
9. distribuzione di servizi di terzi	633.639	575.919
9.1 gestioni di portafogli	11.242	15.554
9.1.1 individuali	11.242	15.554
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	612.076	545.890
9.3 altri prodotti	10.321	14.475
d) servizi di incasso e pagamento	614.293	610.050
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	52.159	50.190
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	901.776	979.591
j) altri servizi	350.348	308.242
k) prestito titoli	6.576	7.584
Totale	4.205.455	4.024.773

Per il periodo a confronto i dati relativi alle gestioni di portafogli sono stati riesposti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di €)

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) presso propri sportelli	1.639.300	1.435.959
1. gestioni di portafogli	91.081	83.501
2. collocamento di titoli	914.580	776.539
3. servizi e prodotti di terzi	633.639	575.919
b) offerta fuori sede	324	280
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	324	280
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	1.639.624	1.436.239

Parte C – Informazioni sul conto economico

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
a) garanzie ricevute	(82.327)	(68.255)
b) derivati su crediti	(318)	(598)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(72.341)	(80.736)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.510)	(14.369)
2. negoziazione di valute	(1.368)	(1.281)
3. gestioni di portafogli	(2.587)	(5.442)
3.1 proprie	(2.587)	(5.442)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(41.443)	(43.182)
5. collocamento di strumenti finanziari	(168)	(117)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(17.265)	(16.345)
d) servizi di incasso e pagamento	(135.057)	(120.472)
e) altri servizi	(73.453)	(89.878)
f) prestito titoli	(4.675)	(5.903)
Totale	(368.171)	(365.842)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2015		ESERCIZIO 2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.461	20.659	94.505	8.573
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.369.409	X	1.278.391	X
Totale	1.454.870	20.659	1.372.896	8.573
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		1.475.529		1.381.469

Si fornisce di seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2015 e 2014.

Composizione dividendi su partecipazioni

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Unicredit Bank AG	626.751	755.401
Bank Pekao S.A.	313.470	316.402
Pioneer Global Asset Management S.p.A.	130.032	-
Finecobank S.p.A.	79.422	20.007
Unicredit Bank Ireland P.l.c.	74.000	47.000
Unicredit Factoring S.p.A.	72.671	49.385
Aviva S.p.A.	45.766	14.816
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	18.633	11.180
CNP Unicredit Vita S.p.A.	7.690	7.690
Crivelli S.r.l.	500	-
Euro TLX S.p.A.	300	832
Torre S.g.r. S.p.A.	173	-
CreditRas Vita S.p.A.	-	23.100
SIA S.p.A.	-	24.133
Sw Holding S.p.A.	-	7.589
Smia S.p.A.	-	855
Unicredit Bulbank A.D.	1	1
Totale	1.369.409	1.278.391

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie di negoziazione	7.708	125.287	(20.162)	(105.784)	7.049
1.1 Titoli di debito	7.708	125.235	(20.162)	(105.777)	7.004
1.2 Titoli di capitale	-	11	-	(7)	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	41	-	-	41
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	762.400
4. Strumenti derivati	453.471	1.234.723	(285.570)	(1.351.222)	(574.940)
4.1 Derivati finanziari:	453.471	1.234.723	(285.570)	(1.351.222)	(574.940)
- su titoli di debito e tassi di interesse	73.328	803.494	(7.460)	(827.466)	41.896
- su titoli di capitale e indici azionari	104.957	53.944	(2.924)	(152.017)	3.960
- su valute e oro	X	X	X	X	(626.342)
- altri	275.186	377.285	(275.186)	(371.739)	5.546
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	461.179	1.360.010	(305.732)	(1.457.006)	194.509

La voce 3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio include +117.403 mila derivanti dall'effetto positivo del cambio euro/dollaro sulle somme incassate (e non negoziate) rivenienti dalla prima emissione di strumenti Additional Tier 1 effettuata nel mese di aprile 2014.

La voce 4.1 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari comprende +1.584 mila derivanti dal Compensation Agreement stipulato tra UniCredit Bank AG, UniCredit S.p.A. e Bank Austria (ora UniCredit Bank Austria AG) nell'ambito dell'accordo Rebora. Nel primo semestre 2015, come contrattualmente previsto, previo accordo delle parti, il contratto è stato estinto alla data di "estinzione anticipata".

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	382.029	2.497.991
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	109.792	1.759.120
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	823.368	1.706
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	43
A.5 Attività e passività in valuta	-	215
Totale proventi dell'attività di copertura	1.315.189	4.259.075
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(754.690)	(1.720.940)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(428.259)	(874.272)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(122.746)	(1.655.380)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2.019)	(3.554)
B.5 Attività e passività in valuta	(89)	-
Totale oneri dell'attività di copertura	(1.307.803)	(4.254.146)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	7.386	4.929

Il risultato netto dell'attività di copertura dell'esercizio 2015 include l'effetto residuo rispetto ai benefici della collateralizzazione dell'aggiustamento negativo al valore di mercato dei derivati in essere con la controllata tedesca UniCredit Bank AG attribuibile al merito creditizio di UniCredit S.p.A. per +100 mila, nonché l'aggiustamento negativo "di modello" nella valutazione dei derivati per tener conto della presenza di garanzie (c.d. "O/S adjustment", iscritto per la prima volta nel 2012) per +5.910 mila.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCE/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015			ESERCIZIO 2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	78.714	(29.408)	49.306
2. Crediti verso clientela	84.985	(110.853)	(25.868)	72.645	(77.239)	(4.594)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	569.209	(322.711)	246.498	362.176	(92.850)	269.326
3.1 Titoli di debito	560.309	(322.692)	237.617	213.856	(92.503)	121.353
3.2 Titoli di capitale	8.898	(19)	8.879	148.288	(6)	148.282
3.3 Quote di O.I.C.R.	2	-	2	32	(341)	(309)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	654.194	(433.564)	220.630	513.535	(199.497)	314.038
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	48.662	(23.489)	25.173	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	46.131	(87.015)	(40.884)	175.754	(166.656)	9.098
Totale passività	94.793	(110.504)	(15.711)	175.754	(166.656)	9.098
Totale attività/passività finanziarie			204.919			323.136

Nel 2015 non sono state realizzate transazioni che hanno generato utili o perdite con banche, a differenza del 2014 allorquando erano state realizzate transazioni con Fineco Bank (società del Gruppo).

Gli utili su titoli di capitale Available for Sale derivano principalmente dalla vendita di Aeroporto Marconi (+3.683 mila), Sofia (+2.028 mila), Tikehau (+1.644 mila).

Gli utili netti su titoli di debito Available for Sale derivano prevalentemente dalla cessione di titoli governativi italiani e dalla chiusura della corrispondente copertura in derivati.

Nel corso del 2015, durante il secondo trimestre, sono state realizzate due offerte pubbliche di riacquisto di proprie emissioni Lower Tier Two che hanno comportato la registrazione di una perdita di -45.106 mila.

Nei primi tre trimestri dell'esercizio sono stati riacquistati anticipatamente rispetto alla naturale scadenza alcuni depositi passivi, realizzando un utile di +25.173 iscritto negli utili da riacquisto di passività rappresentate da debiti verso banche.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	
1. Attività finanziarie	12.904	3.301	(4.895)	(374)	10.936
1.1 Titoli di debito	959	-	(72)	(374)	513
1.2 Titoli di capitale	1.006	-	(1)	-	1.005
1.3 Quote di O.I.C.R.	10.939	3.301	(4.822)	-	9.418
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.028	18.521	(1.595)	(15.729)	2.225
Totale	13.932	21.822	(6.490)	(16.103)	13.161

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015								ESERCIZIO 2014	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE		TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
A. Crediti verso banche	-	(787)	(2.032)	7	1.359	-	2.178	725	(695)	
- Finanziamenti	-	(787)	(2.032)	7	1.359	-	2.178	725	(695)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(355.446)	(4.195.400)	(406.640)	540.319	1.248.539	-	574.638	(2.593.990)	(2.683.670)	
Crediti deteriorati acquistati	(1.607)	(6.832)	-	1.613	4.438	-	-	(2.388)	1.703	
- Finanziamenti	(1.607)	(6.832)	X	1.613	4.438	X	X	(2.388)	1.703	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-	
Altri crediti	(353.839)	(4.188.568)	(406.640)	538.706	1.244.101	-	574.638	(2.591.602)	(2.685.373)	
- Finanziamenti	(353.839)	(4.188.568)	(406.640)	538.706	1.244.101	-	574.638	(2.591.602)	(2.645.038)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(40.335)	
C. Totale	(355.446)	(4.196.187)	(408.672)	540.326	1.249.898	-	576.816	(2.593.265)	(2.684.365)	

Si precisa che le rettifiche di valore nette su crediti riguardanti alcuni portafogli non deteriorati incorporano una revisione metodologica nella definizione del parametro di Loss Confirmation Period (LCP). Tale cambiamento ha comportato nel 2015 l'iscrizione di maggiori fondi rettificativi sui predetti portafogli per complessivi circa 123 milioni rispetto a quelli che si sarebbero determinati in applicazione della precedente metodologia. La revisione della metodologia consente di migliorare la stima della rilevazione sistematica del "loss event", inteso come data di deterioramento delle condizioni finanziarie della controparte, in coerenza con i processi aziendali adottati nell'ambito del sistema di rating interno. Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

Parte C – Informazioni sul conto economico

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015					ESERCIZIO 2014
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI	DA	ALTRE	
		PORTAFOGLIO	INTERESSI	RIPRESE		TOTALE
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(25.984)	-	X	X	(25.984)
C. Quote O.I.C.R.	-	(15.140)	-	X	-	(15.140)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(41.124)	-	-	-	(41.124)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015							ESERCIZIO 2014
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI	DA	ALTRE	DA	ALTRE	
		PORTAFOGLIO	INTERESSI	RIPRESE	INTERESSI	RIPRESE		TOTALE
A. Garanzie rilasciate	-	(55.058)	(20.283)	-	29.934	-	12.142	(33.265)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(55.058)	(20.283)	-	29.934	-	12.142	(33.265)

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1) Personale dipendente	(3.819.951)	(3.139.703)
a) salari e stipendi	(2.235.008)	(2.179.278)
b) oneri sociali	(614.112)	(578.345)
c) indennità di fine rapporto	(136.970)	(134.003)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(20.609)	(33.755)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(14.989)	(24.514)
- a contribuzione definita	(1.250)	(1.115)
- a benefici definiti	(13.739)	(23.399)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(96.237)	(74.222)
- a contribuzione definita	(96.230)	(74.178)
- a benefici definiti	(7)	(44)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(23.766)	(16.223)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(678.260)	(99.363)
2) Altro personale in attività	(5.428)	(4.181)
3) Amministratori e Sindaci	(6.760)	(6.968)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	68.783	53.181
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(47.142)	(43.290)
Totale	(3.810.498)	(3.140.961)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Personale dipendente:	40.276	40.551
a) Dirigenti	1.157	1.105
b) Quadri direttivi	20.803	20.765
c) Restante personale dipendente	18.316	18.681
Altro personale	643	528
Totale	40.919	41.079

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(716)	(619)
Utili (perdite) da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo/recupero previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(13.981)	(23.822)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	958	1.042
Totale rilevato nel conto economico	(13.739)	(23.399)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
- Premi di anzianità	-	(12.983)
- Incentivi all'esodo	(538.697)	15.305
- Altri	(139.563)	(101.685)
Totale	(678.260)	(99.363)

Parte C – Informazioni sul conto economico

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1) Imposte indirette e tasse	(509.553)	(516.531)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(323.960)	-
3) Costi e spese diversi	(2.305.646)	(2.336.733)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(78.027)	(89.904)
b) spese relative al rischio creditizio	(272.397)	(236.382)
c) spese indirette relative al personale	(90.845)	(94.534)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(665.093)	(704.478)
spese hardware: affitto e manutenzione	(12.923)	(15.473)
spese software: affitto e manutenzione	(5.115)	(4.521)
sistemi di comunicazione ICT	(5.431)	(6.818)
service ICT: personale estero	(618.634)	(657.684)
infoprovider finanziari	(22.990)	(19.982)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(154.032)	(153.731)
consulenze	(97.445)	(100.333)
spese legali	(56.587)	(53.398)
f) spese relative agli immobili	(525.660)	(542.213)
fitti passivi per locazione immobili	(312.734)	(311.907)
utenze	(76.150)	(83.147)
altre spese immobiliari	(136.776)	(147.159)
g) spese operative	(519.592)	(515.491)
servizi di sicurezza e sorveglianza	(59.462)	(66.710)
stampati e cancelleria	(10.800)	(10.449)
spese postali e trasporto di documenti	(30.165)	(39.474)
servizi amministrativi e logistici	(349.547)	(329.040)
Assicurazioni	(27.717)	(31.211)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e fondi di tutela	(19.285)	(13.550)
Altre spese amministrative	(22.616)	(25.057)
Totale (1+2+3)	(3.139.159)	(2.853.264)

A partire dal 2015 sono stati introdotti dalle direttive Europee n.49 e 59 del 2014 gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), nel quadro delle norme che istituiscono e disciplinano l'Unione Bancaria (cui sono soggette le banche del Gruppo dell'Area Euro e degli altri Stati Membri che aderiscano alla stessa). In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nell'esercizio e daranno luogo ad oneri negli esercizi futuri in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

I costi registrati nel 2015, presentati nella voce Altre spese amministrative, sono stati pari a 324 milioni e si riferiscono a:

- a. 292 milioni per SRF corrispondenti alla stima del costo annuale dovuto per il 2015 ed ai contributi straordinari ex post richiesti per il salvataggio di Banca Marche, Cassa Risparmio Ferrara, Cassa Risparmio Chieti, Banca Etruria, come meglio dettagliato nel seguito;
- b. 32 milioni per i fondi di tutela dei depositi.

Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, per il 2015 Fondo Nazionale di Risoluzione). Il quadro normativo dettato da queste disposizioni modifica la previgente disciplina civilistica e bancaria, introducendo regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e attribuendo nuovi poteri alle Autorità Nazionali di Risoluzione. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2024 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5 % dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi.

La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8 % dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un SGD sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5 % dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente gli SGD possono esigere contributi anche più elevati.

Gli schemi contributivi delle direttive 49 e 59 sopra descritti ricadono nell'ambito di applicazione dell'interpretazione contabile IFRIC 21 – Tributi. Comportando l'esistenza di una serie progressiva di obbligazioni annuali al pagamento, essi determinano costi a conto economico per la quota dovuta in ciascun esercizio a titolo di contributi ordinari e straordinari, rilevata nella voce "Altre spese amministrative", quando insorge ai sensi della legge di recepimento l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

Sebbene le direttive 49 e 59 prevedessero la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo, tale forma di raccolta non è stata resa efficace alla data del 31 dicembre 2015. Pertanto le contribuzioni del 2015 sono state effettuate tramite versamenti per cassa.

In Italia, la direttiva 59 è stata recepita con i d.lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, rendendo immediatamente esecutiva l'applicazione della nuova disciplina sulle crisi bancarie, compresa la svalutazione o la conversione delle azioni e dei crediti subordinati, fra cui gli strumenti di capitale, quando necessaria per evitare un dissesto, secondo il principio del "burden-sharing".

Per il 2015 la contribuzione ordinaria al SRF è stata di 73 milioni.

La Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti. Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte". A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali hanno comportato la richiesta di contributi straordinari ai sensi della direttiva 59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto, UniCredit S.p.A. ha versato un contributo straordinario di 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund).

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita attraverso un finanziamento al quale UniCredit ha partecipato. In particolare, l'intervento di UniCredit S.p.A. ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Single Resolution Fund per circa 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni erogato insieme ad Intesa SanPaolo ed UBI Banca), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di un finanziamento a favore del Single Resolution Fund il cui valore al 31 dicembre 2015 è di 516 milioni a breve termine, 18 mesi meno un giorno, (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.650 milioni erogato insieme ad Intesa SanPaolo ed UBI Banca) a fronte del quale la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario in caso di incapienza del fondo alla data di scadenza del finanziamento.

Si evidenzia che con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legislativo 183/2015 ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Single Resolution Fund, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al National Resolution Fund al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione.

Alla data del presente bilancio, non si è concluso l'iter di emanazione in Italia della legge di recepimento della direttiva 2014/49/UE. Pur in pendenza di tale recepimento, il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, che costituisce lo schema italiano di garanzia dei depositi, ha adeguato il proprio Statuto, con delibera assembleare dello scorso 26 novembre 2015, anticipando l'introduzione di un meccanismo contributivo ex-ante (finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo pluriennale sopra menzionato con target al 2024). I costi registrati da UniCredit S.p.A. nelle "Altre spese amministrative" nel quarto trimestre del 2015 per la contribuzione ordinaria al FITD secondo questo nuovo regime sono stati di 32 milioni. In relazione alle perdite subite dai portatori dei prestiti subordinati delle quattro banche oggetto di risoluzione con il decreto 183 del 2015, è stato istituito nel quadro della legge di Stabilità 2016, un Fondo di Solidarietà, fino ad un massimo di 100 milioni; pertanto UniCredit S.p.A. ha effettuato un accantonamento a Fondo rischi ed oneri per un ammontare corrispondente alla propria quota di interessenza (15 milioni).

Successivamente alla cessione della controllata UniCredit Credit Management Bank, dal mese di novembre 2015 UniCredit S.p.A. si avvale della collaborazione di una società esterna al Gruppo (doBank S.p.A.) per le attività connesse al recupero crediti. A fronte di tale servizio, le spese amministrative includono costi per 24.853 mila.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015			ESERCIZIO 2014
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(199.793)	85.603	(114.190)	(104.681)
1.2 oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 altri	(260.475)	76.078	(184.397)	(17.182)
Totale	(460.268)	161.681	(298.587)	(121.863)

Nel 2015, a seguito del perfezionamento dell'operazione societaria di scissione verso Unicredit S.p.A. del ramo d'azienda "Business no-core" di UniCredit Credit Management Bank S.p.A. e della successiva cessione partecipativa detenuta da UniCredit S.p.A. nella medesima società, è venuto meno il presupposto per il mantenimento delle somme stanziato l'esercizio precedente (30.272 mila) a fronte di previsioni contrattuali ora decadute.

Ai sensi dell'accordo di cessione di Public Joint Stock Company Ukrsofsbank, sottoscritto in data 31 dicembre 2015, sono stati contabilizzati tra gli altri fondi gli impegni contrattuali ivi connessi per 78 milioni.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015			RISULTATO NETTO
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(124.782)	(2.431)	-	(127.213)
- ad uso funzionale	(105.954)	(2.431)	-	(108.385)
- per investimento	(18.828)	-	-	(18.828)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale A	(124.782)	(2.431)	-	(127.213)
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	X	(1.855)	-	(1.855)
- ad uso funzionale	X	-	-	-
- per investimento	X	(1.855)	-	(1.855)
Totale A + B	(124.782)	(4.286)	-	(129.068)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2015			RISULTATO NETTO
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.103)	-	-	(1.103)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(1.103)	-	-	(1.103)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.103)	-	-	(1.103)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(26.270)	(30.287)
Altri oneri	(246.939)	(162.592)
Totale	(273.209)	(192.879)

Si segnala che nell'ambito delle iniziative di ottimizzazione nell'uso (anche prospettico) degli spazi oggetto di contratti di locazione passivi sono stati registrati oneri per -87.134 mila a fronte dell'impegno a liquidare una break option per la rimodulazione (riduzione della durata e degli spazi condotti in locazione) del contratto relativo all'immobile di Piazza Cordusio/Palazzo Boggi e della successiva decisione di abbandonare anticipatamente l'immobile.

Tra gli altri oneri sono presenti -1.018 mila relativi alla liquidazione a favore della controllata UniCredit Bank AG di quanto dovuto a seguito della revisione finale del contratto "Compensation Agreement" conseguente al Dependency Report 2013. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Recupero di spese	653.379	688.446
<i>di cui: Commissione di istruttoria veloce (CIV)</i>	55.088	86.696
Ricavi da servizi amministrativi	40.780	20.126
Fitti attivi	39.405	36.997
Altri proventi	66.653	59.167
Totale	800.217	804.736

Tra gli altri proventi sono inclusi 17.536 mila relativi ai compensi di UniCredit S.p.A. da parte delle società del Gruppo a fronte dei "corporate services" forniti. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
A. Proventi	752.839	541.350
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	2.937	541.350
3. Riprese di valore	749.902	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(2.751.415)	(1.235.846)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.751.035)	(1.219.210)
3. Perdite da cessione	(380)	(16.636)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.998.576)	(694.496)

A dicembre 2015 sono state contabilizzate rettifiche di valore attribuite alle seguenti partecipazioni: 2.053 milioni ad UniCredit Bank Austria e 490 milioni ad UniCredit Leasing S.p.A.

Il valore recuperabile delle due società è sceso a seguito dell'aggiornamento delle proiezioni sottostanti l'ultimo Piano Strategico approvato a novembre 2015. Gli obiettivi di tale piano sono più sfidanti, considerando uno scenario macro-economico con tassi di interesse minimi (prossimi a 0) per tutto il periodo di riferimento. In aggiunta, la valutazione di Bank Austria AG riflette indirettamente le rettifiche di valore registrate per adeguare il valore della controllata Ucraina al valore atteso dalla sua dismissione e l'impatto negativo di tassi di cambio più deboli sulle altre controllate della CEE. Con riferimento ai parametri utilizzati, il contributo positivo derivante dalla riduzione del tasso di attualizzazione (rispetto al 2014) è stato parzialmente compensato dall'apporto negativo derivante dalla revisione dell'obiettivo interno di capitale del Piano Strategico.

Sono inoltre state svalutate Società Italiana Gestione ed Incasso Crediti per -34.069 mila e le società collegate Compagnia Aerea Italiana per -37.049 mila e Torre SGR per -12.000 mila.

E' stata inoltre svalutata la società classificata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" Public Joint Stock Company Ukrspbank per -84.448 mila.

A seguito del venir meno delle condizioni che ne avevano causato la svalutazione negli anni precedenti, sono state effettuate riprese di valore sulle controllate UniCredit Bank Ireland per 425.851 mila e UniCredit International Luxembourg per 56.203 mila e sulle società collegate Mediobanca per 165.889 mila e CNP UniCredit Vita S.p.A. per 101.959 mila.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
A. Immobili		
- utili da cessione	23.105	44.093
- perdite da cessione	-	(43.185)
B. Altre attività		
- utili da cessione	12.581	6.743
- perdite da cessione	(2.031)	(4.971)
Risultato netto	33.655	2.680

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
1. Imposte correnti (+/-)	(190.255)	(967.669)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	21.778	85.314
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	114.590	2.557.728
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	310.956	(2.091.998)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	17.434	(4.437)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+/-)	274.503	(421.062)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	(1.715.952)	500.836
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	471.887	(137.730)
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	680.649	669.873
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(925.619)	(608.988)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	35.220	(177.402)
a) IRAP (società italiane)	53.414	(157.100)
b) altre imposte (società estere)	(18.194)	(20.302)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	11.606	48.341
a) effetto sulle imposte correnti	19.182	90.623
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	-
- altri effetti di periodi precedenti	19.182	90.623
b) effetto sulle imposte differite	(7.576)	(42.282)
- cambiamenti del tax rate	-	-
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- aggiustamenti delle imposte differite	(7.576)	(42.282)
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	-
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	-	-
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
e) altre	-	-
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	760	(215.156)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	274.503	(421.062)

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS 12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC.

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate, come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.

L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 27,5%.

Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".

Le variazioni "permanenti" riguardano costi / ricavi totalmente o parzialmente non deducibili / non tassabili.

Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.

La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per redditi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per costi da tassare).

L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Ai fini IRES - previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate - è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.

Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti.

L'aliquota di imposta è pari al 27,5%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita la tassazione separata "per trasparenza" dei redditi fiscali, ricalcolati in accordo con le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette, residenti in Paesi a fiscalità privilegiata (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies). L'aliquota d'imposta è il 27,5%.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs. 446/97, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate. Col Legge n.190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità per il 2015), a decorrere dall'esercizio 2015, è stata introdotta anche la piena deducibilità delle spese relative al personale dipendente assunto a tempo indeterminato a complemento delle deduzioni già previste per il costo del lavoro anche se in misura più limitata dal "cuneo fiscale".

L'applicazione dell'imposta è su base regionale. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92% e quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).

Il calcolo dell'imposta avviene ripartendo il valore della produzione complessiva tra le varie regioni nelle quali è svolta l'attività produttiva (per le banche la ripartizione avviene sulla base della ripartizione regionale dei depositi) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna così individuata l'aliquota regionale propria.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2015 ammontano ad un valore positivo di +274,5 milioni, diversamente dal valore di -421 milioni del 2014.

La riduzione è dovuta agli effetti dell'entrata in vigore di due provvedimenti:

- L'art.1, c. 20-24, della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015), che – come sopra detto - ha introdotto la deducibilità ai fini IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- L'art.16 del DL 27/6/2015 n. 83, che ha introdotto - a regime - la totale deducibilità nel medesimo anno di contabilizzazione delle rettifiche di valore e perdite su crediti di carattere valutativo sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, rispetto alla precedente disposizione che ne prevedeva la deducibilità ripartita in cinque esercizi. Solo per l'esercizio 2015 la deducibilità nell'anno non è ancora piena ma limitata al 75%.

L'IRES corrente è diminuita da -466 milioni a -97,8 milioni in dipendenza della perdita contabile e della maggiore deducibilità delle rettifiche di valore su crediti.

L'IRAP corrente è diminuita da -273 milioni a -73,2 milioni, in dipendenza sia della deducibilità del costo del lavoro sia della maggiore deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti. La deduzione del costo del lavoro a tempo indeterminato ai fini IRAP ha determinato una riduzione del relativo carico fiscale relativo di 143 milioni.

Il 2015 registra una progressiva ulteriore riduzione del beneficio fiscale previsto per gli incrementi di patrimonio (ACE) - nonostante l'aliquota con la quale il beneficio è calcolato sia aumentata dal 4 al 4,5% per disposizione della Legge di Stabilità per il 2014 (L. 27 dicembre 2013, n.147) - a causa delle riduzioni di patrimonio legate alla distribuzione agli azionisti di riserve a titolo di dividendo e dell'abbattimento previsto dalla normativa nel caso di apporti nel capitale o nel patrimonio di società controllate. Il beneficio per il 2015 è di 23,8 milioni.

Infine, con Risoluzione n.55 del 29 maggio 2015, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto - ai soli fini fiscali - la trasformabilità in crediti d'imposta della quota di Imposte differite attive relative all'affrancamento degli avviamenti di cui all'art 23 c.12 del decreto legge 29 dicembre 2011 n.98 (che ha introdotto il comma 10-bis all'art.15 del decreto legge 29 novembre 2008, n.185), per la quale si era in attesa di chiarimenti dopo che la Banca d'Italia, con Comunicazione del 8 maggio 2013, non ne aveva riconosciuto la deducibilità ai fini del calcolo del Core Tier1. Si è pertanto proceduto alla conversione in crediti di imposta di un ulteriore importo di 114 milioni in relazione alla perdita contabile consuntivata a bilancio 2013.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 21 - Utile per azione

I dati riportati nella tabella sottostante sono riferiti al complesso delle azioni ordinarie e di risparmio.

Utile (perdita) per azione

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Utile (perdita) netto (migliaia di euro) ¹	(1.541.858)	44.308
Numero medio delle azioni in circolazione ²	5.829.820.906	5.740.053.411
Numero medio azioni potenzialmente diluite	22.064.400	8.446.613
Numero medio azioni diluite	5.851.885.307	5.748.500.025
Utile (perdita) per azione €	(0,264)	0,008
Utile (perdita) per azione diluito €	(0,263)	0,008

1. La perdita netta 2015 pari a -1.441.449 migliaia di euro si incrementa di 100.409 migliaia di euro a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (35.466 migliaia di euro erano state dedotte dall'utile netto dell'esercizio 2014).

2. Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto

Redditività complessiva

170

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO		
	2015		
	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.441.449)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	62.965	(16.700)	46.265
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(175.438)	57.774	(117.664)
a) variazioni di fair value	(175.438)	57.891	(117.547)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	(117)	(117)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	224.384	(62.035)	162.349
a) variazioni di fair value	370.423	(108.375)	262.048
b) rigiro a conto economico	(149.891)	47.910	(101.981)
- rettifiche da deterioramento	(307)	21	(286)
- utili/perdite da realizzo	(149.584)	47.889	(101.695)
c) altre variazioni	3.852	(1.570)	2.282
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	111.911	(20.961)	90.950
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	X	(1.350.499)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi di credito	174
Sezione 2 – Rischi di mercato	211
Sezione 3 – Rischio di liquidità	230
Sezione 4 – Rischi operativi	239

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Risk Management in UniCredit S.p.A.

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce i propri rischi attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management di UniCredit S.p.A. che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio / redditività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Strategy & Finance, la propensione al rischio e valutare l'adeguatezza patrimoniale nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP), in conformità ai requisiti di "Basilea II", Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di "Basilea II" ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi e, in cooperazione con l'Organization department, i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti/gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici / industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo;
- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventiva del rischio, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (c.d. Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa non solo ad UniCredit S.p.A., ma anche a tutto il Gruppo.

Sezione 1 – Rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di gestione dei rischi, è proseguita nel corso del 2015 l'opera di razionalizzazione della struttura di Governance, già avviata con il progetto One4C e potenziata in coerenza con l'approccio di Single Supervisory Mechanism, con l'obiettivo di raggiungere maggiori livelli di efficienza e mantenendo un forte presidio sulle tematiche di rischio.

In particolare, nella Capogruppo è entrato a regime un unico centro di competenza per tutte le attività di indirizzo e coordinamento per i rischi creditizi e anche per le attività di sviluppo e validazione dei sistemi di rating e per la gestione dei rischi integrati.

Alla funzione "CRO Italy" sono assegnate tutte le responsabilità creditizie e di risk management relative non solo ad UniCredit S.p.A., ma a tutto il perimetro Italia in generale, unitamente al coordinamento manageriale delle funzioni di risk management presso le Entità italiane del Gruppo.

L'assetto organizzativo a presidio del rischio di credito, operativo al 31 dicembre 2015, è descritto nei paragrafi seguenti con specifico riferimento alle strutture e alle responsabilità.

Durante il primo semestre del 2015 sono state rilasciate le Strategie sul Rischio di Credito (Credit Risk Strategies) per l'anno in corso, coerenti con il "Risk Appetite" di Gruppo e con le metriche del secondo pilastro di Basilea II, e corredate da innovativi dashboard gestionali, al fine di ottimizzarne l'applicazione operativa. Sempre in conformità con il secondo pilastro, è stato effettuato un aggiornamento sul rischio di concentrazione a livello di singolo gruppo economico (c.d. Bulk Risk) ed a livello settoriale. Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente il processo e le metodologie applicabili nell'elaborazione delle Strategie sul Rischio di Credito e degli stress test sul rischio di credito, sono state aggiornate le relative normative interne.

UniCredit S.p.A. continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea II all'intero perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito è attualmente autorizzata ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti della stessa (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio. Relativamente al parametro EAD sono attualmente in uso i parametri definiti secondo l'approccio Foundation; fanno eccezione i Mutui Ipotecari Privati per cui già viene utilizzato ai fini regolamentari un modello interno di EAD.

Nel corso del 2015 sono state recepite e rese operative nella normativa e nei processi creditizi le nuove classificazioni di crediti deteriorati e le categorie di crediti forborne, in coerenza con i requisiti EBA e dell'Organo di Vigilanza e con l'obiettivo di rendere sempre più pervasiva la risk culture, col supporto di eventi formativi dedicati. Alcune attività saranno completate nel corso del 2016, anche in base all'evoluzione in corso della normativa regolamentare.

Il presidio del censimento dei principali gruppi economici – quelli aventi un'esposizione maggiore del due per cento del patrimonio di vigilanza consolidato (Top Group) – è effettuato da un'apposita unità di Risk Management, dedicata alla definizione e revisione periodica del perimetro dei "Top Group", che comprende gruppi economici sia industriali che finanziari. La mappatura di tutti i gruppi economici avviene tramite una procedura unica a livello di Gruppo, che supporta una gestione omogenea di questo driver di rischio.

Nell'ambito del perimetro di business italiano, le fasi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti sono gestite tramite specifici processi e procedure informatiche, che sono oggetto di costante potenziamento per massimizzarne l'efficienza e l'efficacia. In particolare, per quanto riguarda l'erogazione sono entrati a pieno regime i processi altamente automatizzati dedicati alle Piccole Imprese e ai consumatori, basati su metriche creditizie predefinite in maniera accentrata da Risk Management e in linea con la sempre crescente digitalizzazione, per diffondere e rendere sempre più agevole e sicuro l'uso di canali transazionali evoluti, in particolare per i servizi di conto corrente e di credito al consumo, anche attraverso iniziative specifiche ("Subito Banca") e strumenti ad alto contenuto tecnologico.

Inoltre, è stato completato l'aggiornamento del processo e delle metriche di monitoraggio andamentale, mentre a fine 2015 è stata riorganizzata la gestione dei crediti deteriorati, valorizzando i presidi creditizi specialistici, già comunque operativi, responsabili della gestione complessiva delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia è stata continuamente aggiornata la gamma dei prodotti di finanziamento, valorizzando il ricorso a strumenti quali Sace, Fondo Centrale di Garanzia e operazioni di tranché cover. Inoltre, un'attenzione particolare è stata riservata anche alle famiglie che desiderano acquistare la casa, sia attraverso la gamma di prodotti specifici e con caratteristiche personalizzabili in base all'analisi dei bisogni anche prospettici del cliente, e sia attraverso l'ottimizzazione della gestione degli accollati. Si è inoltre continuato a sostenere la clientela delle zone colpite da eventi quali alluvioni e sismici sia mediante l'adesione alle iniziative promosse con decreti ministeriali, sia mediante iniziative proprie.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in UniCredit S.p.A. si articola su due livelli:

- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- il Group Credit & Integrated Risks department responsabile, a livello di Gruppo, di governare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo, di assicurare la presenza di robuste metodologie e di sistemi efficaci per misurare rischi, valutare le attività finanziarie e verificare l'adeguatezza patrimoniale nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. A questo department è attribuita – tra le altre – la responsabilità di:
 - definire la proposta del risk appetite di Gruppo e della sua declinazione in termini operativi e a livello locale;
 - definire la normativa di Gruppo in materia di rischio di credito;
 - definire le strategie e i limiti creditizi;
 - svolgere attività di stress test ed analisi di portafoglio;
 - monitorare il rischio di concentrazione creditizio attraverso limiti dedicati;
 - fornire al top management una visione integrata (corrente e prospettica) dei rischi di gruppo;
 - monitorare la qualità complessiva del portafoglio crediti e la composizione per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione;
 - agire come punto di riferimento e coordinamento per le Autorità di Vigilanza e i principali stakeholder esterni per le tematiche di competenza;
 - assicurare lo sviluppo, la gestione e la continua evoluzione dei modelli, strumenti di rating, strumenti per la misurazione del rischio di credito del portafoglio complessivo del Gruppo e metodologie per i rischi di credito;
 - coordinare le attività di attuazione della regolamentazione di Basilea sul rischio di credito ed assicurare la relativa informativa agli Organi di governo aziendale e alle Autorità di Vigilanza;
 - convalidare, a livello di Gruppo, le metodologie per la misurazione del rischio di credito, i relativi processi e le componenti di IT e data quality, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni;
 - assegnare i rating ad alcune tipologie di controparti rilevanti (Top Banking e Top Corporate);
 - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi deliberativi competenti sulle proposte di modifica di rating relative ai sistemi di rating Group-wide.
- il Group Credit Transactions department responsabile – tra le altre cose - per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione delle Large Credit Transaction, attraverso le seguenti attività:
 - valutare le proposte creditizie da sottoporre al “Group Transactional Credit Committee” e/o al “Group Credit Committee”, formulando pareri esperti da sottoporre ai suddetti Comitati;
 - entro i propri poteri delegati, decidere o emettere pareri creditizi non vincolanti (“non binding credit opinions” - NBCO) con riferimento alle proposte creditizie per le Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS) e gli Special Products (e.g. ABS, Securitization, etc);
 - agire come Group competence team, emettendo pareri esperti (expert advice) sulle proposte creditizie sottomesse dalle Entità Legali relativamente alla finanza strutturata (LPAC) ed alle pratiche FIBS;
 - monitorare le controparti FIBS, le imprese del portafoglio CIB, le transazioni di Finanza Strutturata e le posizioni di Debt-to-Equity, generate nel corso delle attività di restructuring;
 - valutare, l'approvare e gestire, nel continuo, i rischi Paese, in particolare quelli assunti nell'ambito di operazioni creditizie transfrontaliere.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività “operative” (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative dipendenti dal “CRO Italy”, che riporta al “Group CRO”, ed in particolare:

- Risk Management Italy department che svolge – tra l'altro – le attività di governo e di controllo dei rischi di credito relativi al perimetro di competenza. Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
 - Credit Risk Portfolio Analytics department a cui è attribuita – tra le altre – la seguente attività:
 - monitorare la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A., predisponendo la reportistica richiesta.
 - Credit Risk Planning e Forecasting unit a cui è attribuita – tra le altre – la seguente attività:
 - pianificare e controllare gli accantonamenti, gli RWA e l'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici, e formulare proposte in termini di risk appetite creditizio per i portafogli di competenza.
 - Credit Risk Policies & Products Italy department a cui è attribuita – tra le altre – la seguente attività:
 - definire le regole creditizie per il perimetro UniCredit S.p.A.

- Rating Desk Italy unit a cui è attribuita – tra le altre – la seguente attività:
 - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi competenti in merito alle richieste di modifica del rating relative ai sistemi di rating locali per la misurazione del rischio di credito in capo ai segmenti imprese di UniCredit S.p.A.

La definizione e gestione delle metodologie riguardanti la gestione del rischio di credito vengono gestite da Group Risk Management attraverso una struttura dedicata al perimetro UniCredit S.p.A.

- Le strutture di erogazione e monitoraggio crediti Italia (Credit Operations Italy) organizzate in 7 strutture territoriali, ciascuna responsabile per l'intero portafoglio (Corporate, SME Corporate e Privati) del relativo territorio:
 - Credit Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - coordinamento delle attività di 8 'Regional Industry Team';
 - attività di delibera dei RIT;
 - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A ;
 - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti di Consumer Finance;
 - gestione delle attività di erogazione per la clientela a maggior rischio tramite strutture specialistiche;
 - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italian Transactional Credit Committee e all'Italian Special & Transactional Credit Committee.
 - Credit Monitoring department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - monitoraggio andamentale del rischio di credito, della gestione del recupero dei crediti scaduti e non pagati (ivi compresa la classificazione a inadempienza probabile/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite) assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
 - presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio di credito irregolare.
 Il department si articola nelle seguenti strutture:
 - Credit Monitoring Operations & Support;
 - Central Credit Risk Monitoring Italy;
 - Territorial Credit Risk Monitoring Italy;
 - Customer Recovery.
 - lo Special Credit department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio dei crediti problematici;
 - gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a inadempienza probabile / sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite, assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
 - istruttoria, analisi creditizia e predisposizione della documentazione per le pratiche da sottoporre agli Organi deliberativi competenti;
 - presidio delle attività amministrative e contabili di competenza.
 Il department si articola nelle seguenti strutture:
 - Workout & Special Credit Administration Italy;
 - Inc Italy;
 - Special Credit Analysis and Control Management.
 - il Restructuring Italy department a cui sono attribuite - tra le altre - le attività di gestione, valutazione e delibera delle posizioni in restructuring.
 - il "CRO Italy Change Management and Support" responsabile dell'analisi quantitativa e qualitativa dei processi e dei fenomeni creditizi, della gestione dei progetti di area e del coordinamento dei rapporti con gli Organi di sorveglianza e di controllo.
 - Loans Administration department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - presidio delle attività creditizie di post-delibera creditizia/erogazione;
 - gestione del credito agevolato;
 - attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia;
 - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi.
 - Il department si articola nelle seguenti strutture
 - Loan Administration Network;
 - Subsidized Loan;
 - Credit Advice Italy;
 - Collaterals and Contracts Administration Services;
 - Loan Administration Services, Support and Controls.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Risk Committee", responsabile, con funzioni consultive/propositive o deliberative in materia di "Risk appetite" di Gruppo, struttura dei limiti per tipologia di rischio ed allocazione del rischio alle funzioni di business ed alle Entità, linee guida e strategie specifiche relative ai rischi, policy, metodologie e sistemi di controllo per la misurazione ed il controllo dei rischi di Gruppo;
- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

“watchlist”, limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all’esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di “Debt to Equity” ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni “Debt to Equity”;

- il “Group Transactional Credit Committee”, responsabile con funzioni deliberanti, nell’ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in “restructuring” e “workout”; strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in “watchlist”, limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito, limiti all’esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione;
- l’“Italian Transactional Credit Committee”, responsabile con funzioni deliberanti, nell’ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in “restructuring” e “workout”), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in “watchlist”, operazioni inerenti il credito su pegno nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo;
- il “Group Rating Committee”, responsabile di assumere decisioni e/o rilasciare pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo sulle proposte di modifica del rating;
- l’“Italian Special & Transactional Credit Committee”, responsabile, nell’ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in restructuring e a workout nonché delle posizioni di clienti gestiti dalle Aree Commerciali Special Network e dalla Direzione Network Real Estate.

Il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia UniCredit S.p.A. è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell’obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è connesso all’attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d’inadempienza sono riconducibili al venir meno dell’autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico / finanziarie del debitore, quali il “rischio Paese” ovvero, infine, all’effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre UniCredit S.p.A. ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito “non tradizionale” può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in “derivati”;
- compravendite di titoli, “futures”, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da UniCredit S.p.A. potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il rischio paese

Viene definito “rischio Paese” il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in un determinato Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell’Organo governativo locale, ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell’ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall’adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, disordini sociali). La gestione del “rischio Paese” si concretizza attraverso la determinazione di appositi “massimali operativi di rischio” (limiti Paese), assumibili da UniCredit S.p.A. nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni “cross-border” (dal punto di vista di UniCredit S.p.A. che concede il prestito) sia in valuta estera (dal punto di vista del prenditore) sia in valuta locale.

I processi di gestione del “rischio Paese” presentano un elevato grado di accentramento in UniCredit S.p.A., sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l’attribuzione del rating – PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) – ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L’assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l’utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L’analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall’organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell’LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga assunta la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l’anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni (sia positive, sia negative) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

L'esposizione al rischio di UniCredit S.p.A. in determinati Paesi verso cui si evidenziano segnali di rischiosità significativi in seguito a sviluppi di tipo congiunturale o di altra natura viene tenuta sotto stretto monitoraggio, sia rispetto alla tipologia di controparte - Privati, Imprese, Banche e istituti finanziari, Stati Sovrani e amministrazioni centrali – sia in termini di categorie di prodotti - prestiti, obbligazioni, CDS, derivati, e garanzie. In questo specifico processo di monitoraggio, tra le esposizioni di rischio vengono ricomprese sia le esposizioni domestiche che quelle "Cross-Border".

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei Rating Interni dei paesi menzionati, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il processo ordinario di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono stati gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità di UniCredit S.p.A.

Attraverso gli accordi di garanzia, UniCredit S.p.A. ha raccolto garanzie idonee a ridurre le esposizioni verso le controparti di derivati OTC; tali garanzie includono, oltre al contante, anche titoli di stato emessi dai paesi inclusi nella "lista di ammissibilità" (i criteri sono definiti nell'ambito della "Credit Policy" dedicata). Tale ammissibilità è comunque sempre soggetta a criteri minimi di rating esterni e costante disponibilità giornaliera del prezzo. Le recenti revisioni dei rating assegnati agli Stati Sovrani hanno generato, a parità della soglia di ammissibilità, una riduzione del numero degli emittenti sovrani compresi nella lista di ammissibilità.

Con riferimento ai crediti commerciali verso clientela locale (diversa dai crediti verso Stati Sovrani e amministrazioni Centrali) l'esposizione di UniCredit S.p.A. si conferma complessivamente molto contenuta nei Paesi classificati come da tenere sotto "stretto monitoraggio", soprattutto in quei Paesi ove non sono presenti filiali o banche del gruppo. Le attività creditizie si concentrano principalmente su quelle imprese meno correlate al rischio sovrano del Paese di appartenenza. Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per UniCredit S.p.A. e per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Attività di reporting e di monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc., al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione o da parte di controparti esterne quali Autorità di Vigilanza o agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a due diverse Unità organizzative, all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks".

L'Unità di "Group Credit Risk MIS & Reporting", è responsabile di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi, di produrre la reportistica standard/ad hoc in materia di rischio di credito e rappresenta un'interfaccia con il department Strategy & Finance per i controlli di secondo livello sulle segnalazioni di vigilanza.

Inoltre, è responsabile della definizione delle analisi e dei requisiti di reporting sul rischio di credito, della implementazione di strategie di unificazione delle piattaforme MIS e della promozione dell'utilizzo di strumenti di business intelligence a livello di Gruppo.

L'Unità "Risks Assessment & Monitoring", invece, è responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, fornendo così alle competenti funzioni di Strategy & Finance gli elementi utili per evidenziare gli scostamenti rispetto al "budget/forecast", e di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi esterni.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Già a partire dal 2011 le attività di reporting erano state affinate grazie ad un'intensa attività di fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati. È stato così possibile conseguire un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report, nonché il "Risk Assessment" indirizzati all'Alta Direzione aziendale. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei settori di attività hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata a individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.2.2 Governance e policies

I rapporti tra UniCredit S.p.A. e le Entità del Gruppo, che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla stessa UniCredit S.p.A. il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management di UniCredit S.p.A. apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale ad UniCredit S.p.A., e specificamente alla funzione Group Risk Management, i "Principi Generali di Gruppo per l'attività creditizia", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate da UniCredit S.p.A. e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti: la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la gestione del collaterale nelle operazioni derivate OTC, pronti contro termine e prestito di titoli, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance" (STEF), le definizioni e categorie di classificazione dei crediti;
- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite, ad esempio, ad alcune aree geografiche, Entità controllate, e, qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di UniCredit S.p.A. le policy possono essere ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per la gestione corrente.

Ad esempio, al fine di fornire linee guida dettagliate per la valutazione dei crediti verso clientela del perimetro Italia e per assicurare un approccio uniforme a fronte di rischi simili, la Global Policy "Principi Generali di Gruppo per l'Attività Creditizia" è stata integrata da una specifica Policy valida per il perimetro Italia ("Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso Clientela in Italia").

Le policy creditizie sono riferite, di norma, a principi fondanti dell'attività creditizia e sono aggiornate principalmente per recepire cambiamenti normativi esterni, mentre il coordinamento con le Strategie Creditizie, aggiornate con frequenza almeno annuale, precisa l'ambito in cui UniCredit S.p.A. intende sviluppare il proprio business creditizio e i relativi driver di rischio (clienti, prodotti, segmenti industriali, aree geografiche).

2.2.3 Metodologie della gestione e misurazione

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto - rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prestatore / emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto UniCredit S.p.A. sta valutando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte / transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prenditori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il merito di credito di ciascuna controparte è valutato nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza, considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico, e viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite.

Il modello organizzativo corrente prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di valutare e deliberare l'override, cioè l'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per fornire una valutazione più robusta della performance aggiustata per il rischio e per compliance con quanto richiesto dai principi contabili (IFRS13).

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di $PD \times LGD \times EAD$, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Ulteriore metrica è l' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è uno degli strumenti altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea. Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di holding e per diverse partecipate di UniCredit Group. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranches che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

2.2.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite, tramite dashboard gestionali dedicati.

Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui UniCredit S.p.A. opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio. Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa di Basilea, si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità di UniCredit S.p.A. o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

UniCredit S.p.A., in conformità con il quadro regolamentare delineato dal Comitato di Basilea (Secondo Pilastro), si è dotato di politiche e sistemi di controllo per individuare, misurare e monitorare il rischio creditizio di concentrazione:

- verso singole controparti o gruppi di controparti collegate (Singoli Prenditori/Gruppi Economici);
- verso controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di alcuni parametri di rischio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e il Risk Weighted Asset (RWA), nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari avversi. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari, ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio riferibile a una società del Gruppo, a una linea di business, a una specifica area/settore/gruppo economico o ad altro raggruppamento rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.2.5 Attività di acquisto di crediti deteriorati

La Banca non effettua, di norma, operazioni di acquisto di crediti deteriorati. Le posizioni evidenziate come tali nelle tavole della Nota Integrativa con riferimento alla voce 70 "Crediti verso clientela" rientrano nell'ambito di operazioni più ampie di acquisto di portafogli creditizi, i cui obiettivi non sono inquadrabili fra quelli connessi ad una specifica attività di acquisizione di posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

UniCredit S.p.A. utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità ai requisiti regolamentari, UniCredit S.p.A. è fortemente impegnata a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati – Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse da UniCredit S.p.A. al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, UniCredit S.p.A. ha emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

UniCredit S.p.A. svolge periodiche attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla compliance delle tecniche di mitigazione del rischio, in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. UniCredit S.p.A. si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie UniCredit S.p.A. attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione. In particolare per quanto riguarda le garanzie personali, UniCredit S.p.A. si è dotata di un modello interno per la valutazione del garante, a supporto delle valutazioni in fase di concessione e in fase di monitoraggio andamentale.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento di mercato che all'applicazione di opportuni scarti al fine di prevenire che in caso di escussione si verifichino perdite inattese sui crediti garantiti.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In linea generale, l'obiettivo principale della gestione del portafoglio "non performing" è quello di recuperare interamente, o per l'importo massimo possibile, l'esposizione, ovvero individuare la miglior strategia che consenta di massimizzare il Valore Netto Attualizzato (NPV) degli importi recuperati ovvero, infine, minimizzare il tasso di perdita in caso di default.

In UniCredit S.p.A., l'attività da intraprendere per il portafoglio "non performing" si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguate svalutazioni, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con il principio IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

Tale attività è gestita sia internamente al Gruppo da personale particolarmente qualificato, sia esternamente attraverso il conferimento di apposito mandato a società specializzate ovvero tramite la cessione del portafoglio "non performing" ad operatori esterni specializzati.

La classificazione nelle diverse classi di "default" avviene nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne exposures).

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnalativi delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n.272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate ("non-performing exposures") e "oggetto di concessione" ("forborne exposures", nel seguito "forborne") stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Tali definizioni erano state introdotte a partire dalla segnalazione statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP) al 30 settembre 2014.

La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare;
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessione".

Con riferimento alle categorie che compongono la classe dei crediti "deteriorati", si precisa che:

- la classificazione nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dall'Autorità di Vigilanza;
- il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

Sebbene non vi siano stati effetti significativi derivanti dalla prima applicazione all'1 Gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia sulla misura complessiva dei volumi di crediti deteriorati, i volumi di esposizioni Forborne Non Performing, con l'entrata a regime dei cambiamenti nel processo di classificazione per il rischio indotti dalle nuove definizioni EBA, potranno mostrare una dinamica diversa da quella che avrebbero avuto in continuità di applicazione delle precedenti classi di rischio, riflettendo le differenze nei criteri dettagliati di classificazione rispetto alla previgente disciplina.

In particolare, alla luce del mutato contesto regolamentare e segnalativo, sono in atto le attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'Autorità di Vigilanza.

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell'EBA, emessi nel luglio 2014 e recepiti dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, per definire una transazione come forborne è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione intesa come i) modifica dei termini contrattuali a favore del debitore ("contractual modification"); ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Con riferimento all'implementazione della definizione di forborne, si evidenzia quanto segue:

- la base dati utilizzata per definire il perimetro dei crediti forborne è costituita da informazioni già disponibili all'interno dei sistemi gestionali e contabili. Questi ultimi già provvedono a tracciare le esposizioni oggetto di concessione qualora:
 - il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
 - il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato;
 - i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione;
- nel corso del 2015 si è proceduto all'affinamento della piattaforma IT e all'adeguamento dei processi gestionali, con la finalità di affiancare all'approccio automatico precedentemente adottato una metodologia di tipo analitico (nello specifico, gli applicativi informatici utilizzati in fase di delibera sono stati adeguati al fine di consentire l'individuazione di specifiche forme tecniche di refinancing e iniziative concordate individualmente col cliente);
- al fine di ricomprendere le concessioni all'interno del perimetro forborne, è necessario, come definito dagli Standard EBA, valutare la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, attraverso la verifica di specifici criteri (c.d. Troubled Debt Test);
- in considerazione dell'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime tempo per tempo operabili e dell'emergere di una prassi implementativa di riferimento, i volumi di esposizioni identificati in questa fase come forborne potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti di EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015.

In relazione a ciò UniCredit S.p.A. è comunque tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana.

Ai fini della determinazione delle svalutazioni (impairment), con cadenza regolare o comunque in caso di eventi gestionali significativi, le strutture specializzate valutano con approccio analitico le previsioni di perdita del portafoglio a "default" coerentemente con i principi contabili di Gruppo.

Alternativamente alle soluzioni convenzionali volte alla gestione interna delle posizioni deteriorate, è valutata inoltre l'opzione di cessione sul mercato secondario del credito, tramite una struttura dedicata di "Distressed Asset Management", deputata all'identificazione e cessione di portafogli o singole posizioni creditorie facenti parte del perimetro deteriorato.

Le singole transazioni si sviluppano secondo meccanismi di asta competitiva e la loro convenienza economica valutata sulla base di logiche comparative di valore attuale netto.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Attività deteriorate acquistate

I crediti deteriorati acquistati sono rilevati al 31 dicembre 2015 alla voce 70 "Crediti verso clientela" per un ammontare di 41.619 mila, in diminuzione di 9.217 mila (-18,1%) rispetto al 31 dicembre 2014 (50.836 mila).

I crediti sono stati acquisiti nell'ambito delle seguenti operazioni:

- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2011, di portafoglio crediti da Banca MB S.p.A. (414.543 mila di valore nominale complessivo al prezzo di 246.052 mila, di cui crediti deteriorati per 299.223 mila di valore nominale al prezzo di 152.512 mila). Sono stati oggetto di acquisto i crediti derivanti da finanziamenti erogati da Banca MB in liquidazione coatta amministrativa;
- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2011, di portafoglio crediti da Società Oney S.p.A. (21.143 mila di valore nominale globale, al prezzo di 19.041 mila, di cui crediti deteriorati pari a 148 mila al prezzo di 121 mila). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Oney S.p.A. di un portafoglio di carte di credito;
- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2013, di portafoglio crediti deteriorati da Island Refinancing S.r.l. (88.532 mila di valore nominale globale, al prezzo di euro 27.766 mila). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito di un Accordo transattivo, riconducibile a precedenti accordi/contratti conclusi dall'incorporata Banco di Sicilia S.p.A..

I predetti crediti sono stati valutati in conformità con i criteri valutativi adottati per tutti i crediti deteriorati verso clientela iscritti in Bilancio.

La tavola che segue espone l'evoluzione dei "Crediti deteriorati acquistati" (valore nominale, prezzo di acquisto, valore di bilancio), distinti per singola operazione:

Crediti deteriorati acquistati

	Data di acquisto		31.12.2014		31.12.2015		Var. 31.12.15 - 31.12.14	
	Valore nominale	Prezzo di acquisto	Valore nominale (*)	Valore di bilancio	Valore nominale (*)	Valore di bilancio	Valore nominale (*)	Valore di bilancio
Banca MB S.p.A.	299.223	152.512	158.670	37.728	143.763	28.145	-14.907	-9.583
Oney S.p.A.	148	121	66	6	61	6	-5	0
Island Refinancing S.r.l.	88.532	27.766	61.658	13.102	61.852	13.468	194	366
Totale	387.903	180.399	220.394	50.836	205.676	41.619	-14.718	-9.217

(*) Comprensivo delle competenze maturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A. 1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Con riferimento ai saldi comparativi dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2014 riportati nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 si precisa quanto segue: a partire dal primo trimestre 2015 la classificazione dei crediti per classi di rischio è stata aggiornata al fine di recepire le modifiche intervenute nella Circolare 272 di Banca d'Italia, successivamente recepite nella Circolare n.262 della stessa Banca d'Italia. Tale aggiornamento ha la finalità di adeguare la classificazione previgente alla definizione di "Non-Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) tramite l'emissione dell'EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014. I volumi complessivi di crediti classificati nelle previgenti categorie che componevano il perimetro dei crediti deteriorati alla data del 31 dicembre 2014 (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) sono stati riallocati alle nuove classi di rischio (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) mediante:

- eliminazione della classe dei "Ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla nuova classe delle "Inadempienze probabili";
- riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "Incagli" nelle classi "Inadempienze Probabili" ed "Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate". In particolare, i crediti per i quali la banca ritiene che sussista una condizione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati, sono stati riclassificati nella classe "Inadempienze Probabili". Al contrario, le posizioni scadute per le quali tale condizione non sussiste, sono state riclassificate nella classe delle "Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate".

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia.

Con riferimento ai saldi comparativi degli altri portafogli contabili, i volumi complessivi precedentemente ricondotti tra gli "Incagli" e i "Ristrutturati", sono stati convenzionalmente allocati nella classe "Inadempienze probabili".

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	4.979	-	-	62.851.199	62.856.179
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	751.808	751.808
3. Crediti verso banche	-	3.118	4	-	22.059.376	22.062.498
4. Crediti verso clientela	13.692.425	11.578.904	1.092.619	4.403.670	184.407.093	215.174.711
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	9.467	-	-	61.091	70.558
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	13.692.426	11.596.468	1.092.623	4.403.670	270.130.567	300.915.754
Totale 31.12.2014	10.992.493	12.945.824	1.920.308	6.201.655	265.051.567	297.111.847

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	89.566	4.720.883	114.525	1.110.371	1.382.938	7.418.283
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	9.467	-	-	-	9.467
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	89.566	4.730.350	114.525	1.110.371	1.382.938	7.427.750

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Distribuzione delle esposizioni creditizie scadute non deteriorate per portafogli di appartenenza e per anzianità di scaduto (valori lordi) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' SCADUTE FINO A 30 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 60 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 60 GIORNI FINO A 90 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 90 GIORNI	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	796.217	877.358	408.317	2.526.449	4.608.341
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	796.217	877.358	408.317	2.526.449	4.608.341

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' NON DETERIORATE			31.12.2015 TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.969	1.990	4.979	62.851.199	-	62.851.199	62.856.178
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	751.808	-	751.808	751.808
3. Crediti verso banche	6.037	2.914	3.123	22.062.256	2.880	22.059.376	22.062.499
4. Crediti verso clientela	55.488.392	29.124.444	26.363.948	189.897.866	1.087.103	188.810.763	215.174.711
5. Attività finanziarie valutate al fair value	9.467	-	9.467	X	X	61.091	70.558
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	55.510.865	29.129.348	26.381.517	275.563.129	1.089.983	274.534.237	300.915.754
Totale 31.12.2014	48.388.766	22.530.141	25.858.625	272.589.701	1.336.479	271.253.222	297.111.847

I crediti verso clientela rivenienti l'1 gennaio 2015 dall'operazione di scissione parziale da UniCredit Credit Management Bank S.p.A. sono esposti al loro valore nominale residuo fra le "Esposizioni lorde", mentre le relative svalutazioni sono esposte fra le rettifiche di valore, al fine di esporre l'operazione suddetta in piena coerenza con la rappresentazione della stessa nell'ambito del Bilancio Consolidato di Gruppo in continuità di valori. Al riguardo, si precisa che i crediti complessivamente oggetto di scissione sono stati acquistati al prezzo di 1.175,1 milioni (corrispondente al loro valore nominale al netto delle svalutazioni operate alla data della scissione), ritenuto pienamente rappresentativo del loro fair value alla data dell'operazione. In particolare, si informa che nessun credito è stato acquisito ad un valore superiore al rispettivo importo nominale.

Si precisa che le rettifiche di valore nette su crediti riguardanti alcuni portafogli non deteriorati incorporano una revisione metodologica nella definizione del parametro di Loss Confirmation Period (LCP). Tale cambiamento ha comportato nel 2015 l'iscrizione di maggiori fondi rettificativi sui predetti portafogli per complessivi circa 123 milioni rispetto a quelli che si sarebbero determinati in applicazione della precedente metodologia. La revisione della metodologia consente di migliorare la stima della rilevazione sistematica del "loss event", inteso come data di deterioramento delle condizioni finanziarie della controparte, in coerenza con i processi aziendali adottati nell'ambito del sistema di rating interno. Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		45.045	93.254
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 31.12.2015		45.045	93.254
Totale 31.12.2014		84.235	176.460

Il totale delle cancellazioni parziali operate sulle attività deteriorate dei "Crediti verso clientela" e "Crediti verso banche" ammonta a 9.436 milioni, ascrivibile alle posizioni in sofferenza e ad altri crediti deteriorati revocati. L'incremento riscontrabile rispetto al 31 dicembre 2014 (7.487 milioni) è sostanzialmente ascrivibile ai portafogli creditizi rivenienti dall'operazione di scissione parziale da UniCredit Credit Management Bank.

Cancellazioni (Long life criteria)

PORTAFOGLI CONTABILI	TOTALE DETERIORATE
	CANCELLAZIONI PARZIALI
A.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
A.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-
A.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
A.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
A.5 Crediti verso banche	1.659
A.6 Crediti verso clientela	9.433.867
A.7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-
Totale verso banche	1.659
Totale verso clientela	9.433.867

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	893	X	893	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	5.026	X	1.908	X	3.118	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6	-	-	112	X	114	X	4	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	26.676.211	X	2.881	26.673.330	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	6	-	-	6.031	26.676.211	2.915	2.881	26.676.452	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	24.683.926	X	11.800	24.672.126	
Totale B	-	-	-	-	24.683.926	-	11.800	24.672.126	
Totale (A+B)	6	-	-	6.031	51.360.137	2.915	14.681	51.348.578	

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Gli impegni revocabili verso banche (non compresi nelle esposizioni fuori bilancio) ammontano a complessivi 21.401 milioni.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	782	782	7.813
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	155	7.637	369
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	7
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.137	-
B.3 altre variazioni in aumento	155	500	362
C. Variazioni in diminuzione	44	3.393	8.064
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	974	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7.137
C.7 altre variazioni in diminuzione	44	2.419	927
D. Esposizione lorda finale	893	5.026	118
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Rettifiche complessive iniziali	644	725	2.087
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	356	2.490	79
B.1 rettifiche di valore	264	447	77
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.043	-
B.4 altre variazioni in aumento	92	-	2
C. Variazioni in diminuzione	107	1.307	2.052
C.1 riprese di valore da valutazione	63	1.303	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.043
C.6 altre variazioni in diminuzione	44	4	9
D. Rettifiche complessive finali	893	1.908	114
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	62.093	31.395	238.230	36.191.506	X	22.830.798	X	13.692.426
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.406	1.981	27.693	321.795	X	278.308	X	89.567
b) Inadempienze probabili	281.434	510.432	1.435.619	15.199.977	X	5.834.111	X	11.593.351
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	168.378	270.648	431.149	5.971.171	X	2.110.995	X	4.730.351
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.980	307.989	542.815	700.360	X	461.524	X	1.092.620
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	94	24.904	55.082	70.765	X	36.320	X	114.625
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	4.608.342	X	204.672	4.403.670
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.179.956	X	69.585	1.110.371
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	250.840.597	X	882.432	249.958.165
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.426.187	X	43.248	1.382.939
TOTALE A	346.507	849.816	2.216.664	52.091.843	255.448.939	29.126.433	1.087.104	280.740.232
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	1.524.237	-	-	-	X	106.234	X	1.418.003
b) Non Deteriorate	X	X	X	X	56.507.750	X	130.662	56.377.088
TOTALE B	1.524.237	-	-	-	56.507.750	106.234	130.662	57.795.091
TOTALE (A+B)	1.870.744	849.816	2.216.664	52.091.843	311.956.689	29.232.667	1.217.766	338.535.323

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Gli impegni revocabili verso clienti (non compresi nelle esposizioni fuori bilancio) ammontano a complessivi 72.163 milioni.

Nel caso dei derivati di credito per i quali si è venduta protezione l'esposizione lorda corrisponde (i) alla somma di valore nozionale e di fair value positivo per i *total rate of return swaps*, (ii) al fair value positivo per i *credit spread swap* e (iii) al valore nozionale per i *credit default products* e le *credit linked notes*.

Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore – sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori – ammontano al 31 dicembre 2015 a complessivi 4.785 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 2.803 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 58,6%.

Si precisa che le rettifiche di valore nette su crediti riguardanti alcuni portafogli non deteriorati incorporano una revisione metodologica nella definizione del parametro di Loss Confirmation Period (LCP). Tale cambiamento ha comportato nel 2015 l'iscrizione di maggiori fondi rettificativi sui predetti portafogli per complessivi circa 123 milioni rispetto a quelli che si sarebbero determinati in applicazione della precedente metodologia. La revisione della metodologia consente di migliorare la stima della rilevazione sistematica del "loss event", inteso come data di deterioramento delle condizioni finanziarie della controparte, in coerenza con i processi aziendali adottati nell'ambito del sistema di rating interno. Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	25.847.010	19.918.344	2.614.034
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	399.485	178.765	60.534
B. Variazioni in aumento	14.030.030	9.922.779	3.879.080
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	142.141	2.969.705	3.529.117
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.986.952	2.771.395	83.987
B.3 altre variazioni in aumento	7.900.937	4.181.679	265.976
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	7.227.298	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.353.816	12.413.661	4.938.971
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4.366	1.010.010	1.381.921
C.2 cancellazioni	1.894.945	594.243	-
C.3 incassi	939.938	4.838.184	7.148
C.4 realizzati per cessioni	169.460	96.331	-
C.5 perdite da cessione	80.132	29.197	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	31.716	5.818.073	2.992.545
C.7 altre variazioni in diminuzione	233.259	27.623	557.357
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.523.224	17.427.462	1.554.143
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	429.765	518.693	52.382

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2015		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Rettifiche complessive iniziali	14.854.656	6.972.577	699.453
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	116.307	23.088	12.327
B. Variazioni in aumento	11.077.050	2.433.005	570.511
B.1 rettifiche di valore	2.606.925	1.621.474	312.225
B.2 perdite da cessione	80.132	29.197	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.049.758	484.226	22.347
B.4 altre variazioni in aumento	6.340.235	298.108	235.939
di cui: operazioni di aggregazione aziendali	6.101.718	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.100.907	3.571.471	808.440
C.1 riprese di valore da valutazione	709.844	362.707	16.329
C.2 riprese di valore da incasso	320.231	312.478	67.269
C.3 utili da cessione	50.794	19.126	-
C.4 cancellazioni	1.894.945	594.243	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	12.525	1.992.626	551.180
C.6 altre variazioni in diminuzione	112.568	290.291	173.662
di cui: operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.830.799	5.834.111	461.524
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	130.628	195.826	18.889

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2015						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSI DI RATING ESTERNI							
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	5.085.653	8.251.324	95.112.207	1.950.245	997.685	26.381.971	170.433.097	308.212.182
B. Derivati	20.969	242.255	307.513	36.345	168.029	-	3.459.202	4.234.313
B.1 Derivati finanziari	20.969	242.255	307.513	36.345	168.029	-	3.459.202	4.234.313
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	584.587	1.525.316	14.970.649	956.693	603.533	752.197	20.135.573	39.528.548
D. Impegni ad erogare fondi	44.314	3.355.186	7.331.459	1.951.147	1.910.937	674.467	16.526.409	31.793.919
E. Altre	-	8.494	6.901.466	-	-	-	478	6.910.438
Totale	5.735.523	13.382.575	124.623.294	4.894.430	3.680.184	27.808.635	210.554.759	390.679.400

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella "Classe 6".

La voce A. Esposizioni per cassa include quote di O.I.C.R. per 795.497,2 migliaia di euro.

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratrici e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&P's, Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudentiale.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 79,8% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 53,9% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2015										ATTIVITA' DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	CLASSI DI RATING INTERNI												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9				
A. Esposizioni per cassa	1.560.776	5.770.991	125.123.460	52.886.308	18.217.006	16.242.896	10.497.000	3.691.934	3.592.759	26.381.518	39.462.037	307.416.685	
B. Derivati	-	28.607	788.121	419.201	124.858	333.972	62.665	33.460	16.851	-	2.426.578	4.234.313	
B.1 Derivati finanziari	-	28.607	788.121	419.201	124.858	333.972	62.665	33.460	16.851	-	2.426.578	4.234.313	
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	470	739.455	15.712.766	10.810.725	2.678.870	2.806.301	957.999	269.928	163.464	747.036	4.641.533	39.528.547	
D. Impegni ad erogare fondi	17.278	2.076.393	14.591.595	2.926.353	2.845.291	734.617	345.390	130.599	138.237	670.967	7.317.199	31.793.919	
E. Altre	-	343	6.908.702	1.393	-	-	-	-	-	-	-	6.910.438	
Totale	1.578.524	8.615.789	167.124.644	67.043.980	23.866.025	20.117.786	11.863.054	4.115.921	3.911.311	27.799.521	53.847.347	389.883.902	

Classi di rating interni	Range di PD				
1	0,0000%	<=	PD	<=	0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<=	0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<=	0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<=	0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<=	1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<=	3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<=	7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<=	17,8023%
9	17,8023%	<	PD	<=	99,9999%

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno. Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "local" che di tipo "group-wide" (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi). Le diverse scale di rating dei modelli sono "mappate" ad un'unica "masterscale" di Gruppo costituita da 9 classi (sopra riportate) in base alla Probabilità di Default sottostante (Probability of Default - PD).

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015														TOTALE (1)+(2)	
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)										
						DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
		IMMOBILI				CLN	ALTRI DERIVATI			CREDITI DI FIRMA						
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 totalmente garantite	7.356.425	-	-	7.353.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.989	7.356.425
- di cui deteriorate	2.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.989	2.989
1.2 parzialmente garantite	200.887	-	-	-	-	-	-	-	-	-	892	-	199.948	-	-	200.884
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	1.042.348	-	-	919.482	122.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042.348
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	43.425	-	-	-	28.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.817
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015														TOTALE (1)+(2)	
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)										
						DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
		IMMOBILI				CLN	ALTRI DERIVATI			CREDITI DI FIRMA						
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	128.492.875	77.487.811	-	28.004.365	2.174.705	-	-	-	-	-	475.458	694.324	558.332	18.270.641	-	127.845.438
- di cui deteriorate	19.280.577	14.190.933	-	44.313	304.275	-	-	-	-	-	4.400	41.997	523	4.312.575	-	18.899.016
1.2 parzialmente garantite	6.063.038	139.104	-	448.900	445.983	-	-	-	-	-	71.534	491.681	86.290	1.649.981	-	3.333.473
- di cui deteriorate	1.026.842	36.316	-	90.052	36.911	-	-	-	-	-	30	19.883	2.016	566.747	-	751.955
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	11.754.164	1.403.038	-	6.208.856	166.975	-	-	-	-	-	-	5.785	210.905	3.650.107	-	11.645.648
- di cui deteriorate	734.058	362.098	-	1.511	25.359	-	-	-	-	-	-	-	79.491	208.716	-	675.175
2.2 parzialmente garantite	1.515.161	3.905	-	108.874	144.102	-	-	-	-	-	17.474	1.935	96.727	541.547	-	914.564
- di cui deteriorate	35.995	543	-	9.012	3.642	-	-	-	-	-	-	-	2.462	2.862	-	18.521

Secondo le istruzioni della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (quarto aggiornamento), a partire dal 31 dicembre 2015 il valore delle garanzie non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite; pertanto a partire dalla presente informativa, viene esposto il minore tra il l'esposizione del credito al valore di bilancio e il valore della garanzia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	374	16.142	X	91.967	39.304	X	194.517	853.743	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	2.123	63.395	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	3.031	1.242	X	664.926	331.879	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	213.772	72.397	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	365	163	X	188	75	X	112.764	43.568	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	37	16	X	396	201	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	66.167.308	X	3.630	3.146.838	X	51.524	59.879.127	X	195.085
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	245	X	-	7.815	X	293
TOTALE A	66.168.047	16.305	3.630	3.242.024	40.621	51.524	60.851.334	1.229.190	195.085
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	18.665	-	X	35	572	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	7.017	-	X	37.023	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	11	5	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.641.931	X	-	5.241.975	X	1.975	13.089.610	X	168
TOTALE B	1.641.931	-	-	5.267.668	5	1.975	13.126.668	572	168
TOTALE 31.12.2015	67.809.978	16.305	3.630	8.509.692	40.626	53.499	73.978.002	1.229.762	195.253
TOTALE 31.12.2014	58.939.924	691	3.085	11.899.642	45.210	76.045	78.247.761	505.628	1.232.693

Segue B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	115	1.006	X	8.768.361	16.733.296	X	4.637.092	5.187.307	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	71.901	210.212	X	15.542	4.701	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	9.065.073	4.961.625	X	1.860.321	539.365	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	3.751.681	1.851.596	X	764.898	187.002	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	456.593	163.281	X	522.709	254.438	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	27.678	9.828	X	86.414	26.275	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	310.489	X	356	65.633.806	X	542.788	59.224.267	X	293.720
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	1.010.447	X	50.294	1.474.804	X	62.245
TOTALE A	310.604	1.006	356	83.923.833	21.858.202	542.788	66.244.389	5.981.110	293.720
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	180.928	43.830	X	1.779	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1.005.368	50.363	X	58.611	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	104.608	10.843	X	3.959	621	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	405.512	X	145	31.104.557	X	126.050	4.889.853	X	2.324
TOTALE B	405.512	-	145	32.395.461	105.036	126.050	4.954.202	621	2.324
TOTALE 31.12.2015	716.116	1.006	501	116.319.294	21.963.238	668.838	71.198.591	5.981.731	296.044
TOTALE 31.12.2014	299.468	1.023	144	119.024.237	17.538.345	829.478	72.781.610	4.594.491	327.395

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	13.662.159	22.663.771	28.563	154.315	514	2.812	146	8.680	1.043	1.221
A.2 Inadempienze probabili	11.309.132	5.759.550	192.057	56.946	91.568	16.573	265	81	329	961
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.076.483	454.535	15.694	6.174	103	213	100	171	238	432
A.4 Esposizioni non deteriorate	236.837.070	1.052.824	15.692.486	9.073	923.488	11.650	467.714	13.496	441.076	62
TOTALE A	262.884.844	29.930.680	15.928.800	226.508	1.015.673	31.248	468.225	22.428	442.686	2.676
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	201.356	44.402	51	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.098.275	50.363	1.035	-	8.684	-	24	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	108.554	11.468	24	1	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.933.377	130.184	3.741.520	304	1.374.807	12	308.131	150	15.603	12
TOTALE B	52.341.562	236.417	3.742.630	305	1.383.491	12	308.155	150	15.603	12
TOTALE A+B										
31.12.2015	315.226.406	30.167.097	19.671.430	226.813	2.399.164	31.260	776.380	22.578	458.289	2.688
TOTALE A+B										
31.12.2014	330.813.326	24.672.732	7.732.392	383.071	1.654.994	22.288	546.177	27.779	445.755	48.358

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio) - Italia

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2015							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.919.483	5.745.133	3.015.323	4.438.435	3.259.389	6.420.128	3.467.964	6.060.075
A.2 Inadempienze probabili	3.294.003	1.666.656	2.576.370	1.421.570	3.186.103	1.459.476	2.252.656	1.211.848
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	196.937	83.208	249.072	84.838	290.049	120.355	340.425	166.134
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.880.549	260.819	39.165.391	326.375	109.194.663	267.191	23.596.467	198.439
TOTALE A	72.290.972	7.755.816	45.006.156	6.271.218	115.930.204	8.267.150	29.657.512	7.636.496
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	36.641	1.606	63.870	15.964	73.978	16.555	26.867	10.277
B.2 Inadempienze probabili	439.829	26.013	205.575	18.679	289.372	3.430	163.499	2.241
B.3 Altre attività deteriorate	3.754	223	4.777	348	96.882	10.752	3.141	145
B.4 Esposizioni non deteriorate	17.245.629	7.068	9.344.587	113.331	21.813.332	7.579	2.529.829	2.206
TOTALE B	17.725.853	34.910	9.618.809	148.322	22.273.564	38.316	2.723.336	14.869
TOTALE A+B								
31.12.2015	90.016.825	7.790.726	54.624.965	6.419.540	138.203.768	8.305.466	32.380.848	7.651.365
TOTALE A+B								
31.12.2014	92.061.307	6.471.098	60.503.717	6.368.324	144.711.860	6.320.462	33.536.443	5.512.848

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	849	-	44	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	3.118	1.908	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4	2	-	-	-	112	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.473.328	561	17.648.356	887	96.392	436	168.170	207	287.085	789
TOTALE A	8.473.328	561	17.648.360	1.738	96.392	480	171.288	2.227	287.085	789
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.231.000	9.765	13.485.692	640	136.467	143	1.312.703	730	599.476	522
TOTALE B	2.231.000	9.765	13.485.692	640	136.467	143	1.312.703	730	599.476	522
TOTALE A+B										
31.12.2015	10.704.328	10.326	31.134.052	2.378	232.859	623	1.483.991	2.957	886.561	1.311
TOTALE A+B										
31.12.2014	6.606.935	10.208	34.514.324	2.199	299.665	196	902.900	3.240	484.582	508

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio) - Italia

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2015							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.105.735	407	1.058.863	134	308.731	19	-	-
TOTALE A	7.105.735	407	1.058.863	134	308.731	19	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	505.177	31	1.702.303	43	23.458	9.691	63	-
TOTALE B	505.177	31	1.702.303	43	23.458	9.691	63	-
TOTALE A+B								
31.12.2015	7.610.912	438	2.761.166	177	332.189	9.710	63	-
TOTALE A+B								
31.12.2014	5.363.901	262	638.183	135	604.673	9.811	177	-

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2015
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	273.225
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	6.307
c) Numero	5

Conformemente a quanto previsto dall'Art. 4.1 39 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA**

Nel corso del 2015 sono state realizzate 4 nuove operazioni di cartolarizzazione tradizionale e 8 operazioni sintetiche:

- Pillarstone Italy - Burgo (tradizionale)
- Pillarstone Italy - Comital (tradizionale)
- Pillarstone Italy - Lediberg (tradizionale)
- Pillarstone Italy - Rainbow (tradizionale)
- Gepafin (sintetica)
- ARTS Leonardo (sintetica)
- ARTS Midcap2 (sintetica)
- ARTS Midcap3 (sintetica)
- Bond Italia1 Investimenti (sintetica)
- Bond Italia1 Misto (sintetica)
- Bond Italia2 Investimenti (sintetica)
- Bond Italia2 Misto (sintetica)

le cui caratteristiche sono specificate nelle tabelle di dettaglio incluse tra gli "Allegati al Bilancio", che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" non sono incluse nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:

- le operazioni "proprie", tradizionali e sintetiche, comprendenti quelle tradizionali originate in anni precedenti dalle Banche incorporate da UniCredit S.p.A. nell'ambito del progetto ONE4C, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2015 di 10.700 milioni;
- le operazioni "proprie" acquisite nel 2007 da ex Capitalia S.p.A. (Trevi Finance 3 e Caesar Finance) per un valore di bilancio al 31 dicembre 2015 di 353 milioni.
- Si segnala che, nel corso del 2015, sono stati rimborsati anticipatamente i titoli mezzanine classe C1 e C2 emessi dalla cartolarizzazione "Trevi Finance 3" e, conseguentemente, sono stati rimborsati anticipatamente i titoli emessi dalla ri-cartolarizzazione "Entasi", provvedendo quindi alla chiusura di quest'ultima.
- Sempre nell'ambito dell'operazione "Trevi Finance 3", la società veicolo ha proceduto alla vendita ad un altro veicolo di cartolarizzazione, non appartenente al Gruppo UniCredit e denominato "Tiberius SPV S.r.L.", dei crediti in sofferenza che facevano parte del suo patrimonio separato;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre Società appartenenti al Gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2015 di 716 milioni;
- altri titoli rivenienti da cartolarizzazioni di terzi (incluse operazioni ex Fonspa), per un valore di bilancio al 31 dicembre 2015 di 107 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	47.530	2.239	305.746	-
A.1 CBO OTHERS	-	-	-	-	36.566	-
A.2 OTHERS	-	-	47.530	2.239	269.180	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	9.186.442	-	373.647	-	1.139.529	-54.897
C.1 RMBS Prime	1.366.408	-	233.650	-	603.126	-16.776
C.2 CLO SME	50.969	-	-	-	14	-
C.3 CLO OTHERS	7.769.065	-	139.997	-	13.927	-15.492
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	522.462	-22.629

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2015.

segue C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	304.000	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO OTHERS	304.000	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

segue C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Linee di Credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	13.709	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO OTHERS	13.709	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- CLO OTHERS	41.959	-	-	-	43.503	-275
- CONSUMER LOANS	17.933	-	-	-	-	-
- LEASING	640.543	-3	75.376	-	-	-
- OTHERS	-	-	4.473	-57	-	-

segue C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
- CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
- LEASING	-	-	-	-	-	-
- OTHERS	-	-	-	-	-	-

segue C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Linee di Credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
- CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
- LEASING	-	-	-	-	-	-
- OTHERS	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Capital Mortgage S.r.l. - BIFCA Cordusio	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	459.069	-	74.279	382.329	99.600	10.357
Capital Mortgage S.r.l. - 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	1.010.786	-	223.227	974.655	74.019	67.419
CONSUMER TWO SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	887.832	-	122.611	479.152	-	493.613
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	764.700	-	187.463	682.586	148.000	14.800
Cordusio RMBS S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	311.362	-	194.628	295.910	171.200	8.890
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	524.569	-	187.605	520.708	141.700	10.683
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	1.383.376	-	263.094	1.274.680	236.400	2.272
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	175.772	-	27.771	97.769	59.025	7.633
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	278.633	-	16.830	165.399	36.875	32.325
Heliconus S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	87.934	-	13.696	46.835	30.840	8.990
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	199.947	-	85.750	252.612	-	32.254
Trevi Finance N.3 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	Si	-	241.434	52.738	204.219	-	448.166
ARCOBALENO FINANCE SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	107.316	-	7.091	58.658	-	54.700
AUGUSTO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	1.356	-	2.161	14.103	-	-
Caesar Finance S.A.	4 Rue Henry M. Schnadt - 2530 Luxembourg	No	-	36.259	-	-	-	49.275
COLOMBO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	23.389	-	7.280	-	7.189	19.722
CREDIARC SPV SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	93.355	-	13.560	81.200	-	26.411
DANUBIO S.r.l.	Largo Angelo Fochetti, 30 Roma	No	42.617	-	-	26.691	-	19.759
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	193.395	-	4.323	6.959	132.225	27.078
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Comital	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	45.579	-	5.927	1.175	22.330	24.465
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Lediberg	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	52.423	-	1.075	419	7.968	44.035
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	74.454	-	1.514	890	16.921	56.405

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda la corrispondente voce del Bilancio Consolidato.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.l.	149.090	861.697	5.331	118.470	-	66,63%	-	-	-	-
	Consumer Two S.r.l.	14.208	873.624	318	577.007	-	41,64%	-	41,64%	-	-
	Cordusio RMBS S.r.l.	20.566	290.795	2.478	108.220	-	95,78%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	32.735	491.834	3.322	115.600	-	85,39%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	123.651	1.259.725	6.186	190.609	-	71,74%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.l.	88.065	676.635	3.911	106.076	-	77,67%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - Serie 2003	20.307	155.465	1.965	21.942	-	82,06%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - Serie 2005	32.823	245.810	2.248	32.194	-	82,62%	-	10,31%	-	10,31%
	Heliconus S.r.l.	7.557	80.377	586	11.937	-	90,08%	-	-	-	-
	Large Corporate One S.r.l.	-	199.947	-	203.632	-	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 3 S.p.A.	-	331.063	52.834	-	100,00%	-	100,00%	-	-	-
	Entasi S.r.l.	-	-	-	1.014.191	-	100,00%	-	-	-	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Si veda la corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2015								
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.118.403	-	-	-	-	-	21.871.624	-	-
1. Titoli di debito	1.118.403	-	-	-	-	-	21.871.624	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2015	1.118.403	-	-	-	-	-	21.871.624	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	2.107.000	-	-	-	-	-	18.899.293	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue E.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2015										
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	1.715.546	-	-	-	-	-	6.209.351	-	-	30.914.924	29.664.887
1. Titoli di debito	1.715.546	-	-	-	-	-	-	-	-	24.705.573	22.551.148
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	6.209.351	-	-	6.209.351	7.113.739
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2015	1.715.546	-	-	-	-	-	6.209.351	-	-	30.914.924	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	655.496	-	-	655.496	X
Totale 31.12.2014	1.544.855	-	-	-	-	-	7.113.739	-	-	X	29.664.887
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	487.062	-	-	X	487.062

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione.
I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITA'/ PORTAFOGLIO ATTIVITA'	CONSISTENZE AL 31.12.2015						TOTALE
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	
1. Debiti verso clientela	1.097.398	-	17.188.611	-	-	3.336.259	21.622.268
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.097.398	-	17.188.611	-	-	3.336.259	21.622.268
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	61.159	-	5.629.427	760.596	-	-	6.451.182
a) a fronte di attività rilevate per intero	61.159	-	5.629.427	760.596	-	-	6.451.182
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	1.158.557	-	22.818.038	760.596	-	3.336.259	28.073.450
Totale 31.12.2014	2.101.036	-	18.818.811	1.565.472	-	4.584.368	27.069.687

E.3 Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2015					
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	1.118.403	-	-	-	21.871.624	-
1. Titoli di debito	1.118.403	-	-	-	21.871.624	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	1.118.403	-	-	-	21.871.624	-
C. Passività associate	1.158.557	-	-	-	22.818.038	-
1. Debiti verso clientela	1.097.398	-	-	-	17.188.611	-
2. Debiti verso banche	61.159	-	-	-	5.629.427	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	1.158.557	-	-	-	22.818.038	-
Totale 31.12.2015	(40.154)	-	-	-	(946.414)	-
Totale 31.12.2014	5.964	-	-	-	80.482	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Segue E.3 Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2015						TOTALE	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA		31.12.2015	31.12.2014
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	1.734.743	-	-	-	6.590.595	-	31.315.365	30.123.606
1. Titoli di debito	1.734.743	-	-	-	-	-	24.724.770	22.567.409
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	6.590.595	-	6.590.595	7.556.197
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	1.734.743	-	-	-	6.590.595	-	31.315.365	30.123.606
C. Passività associate	760.596	-	-	-	3.079.697	-	x	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	3.079.697	-	x	X
2. Debiti verso banche	760.596	-	-	-	-	-	x	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	x	X
Totale passività	760.596	-	-	-	3.079.697	-	27.816.888	26.796.120
Totale 31.12.2015	974.147	-	-	-	3.510.898	-	3.498.477	X
Totale 31.12.2014	(4.356)	-	-	-	3.245.396	-	X	3.327.486

LEGENDA:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”)

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”).

E.4 Operazioni di covered bond

UniCredit S.p.A. – coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, (successivamente modificate ed integrate il 24 marzo 2010 ed il 24 giugno 2014) – ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.L. (uno Special Purpose Vehicle appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (cover pool); e
- la Società di Revisione BDO S.p.A. (prima denominata Mazars S.p.A.) svolge il ruolo di Asset Monitor.

I principali obiettivi che UniCredit persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity*, ritenendo all'interno parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione – in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia – è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*.

Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:

- la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
 - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
 - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
 - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
 - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- L'*Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'*Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza dei gli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.l.. Nel corso dell'anno 2014 il Nuovo Programma OBG è stato sottoposto ad una ristrutturazione a seguito della quale è stata convertita la modalità di rimborso delle OBG da *Soft-bullet* a *Conditional Pass-through* ed è stato assegnato un rating da parte dell'agenzia di rating Fitch pari ad AA+. Nel corso del 2015 a valere su questo programma sono state emesse e collocate presso investitori istituzionali OBG per un ammontare pari a 1.500 milioni.

Al 31 dicembre 2015 risultano emesse complessivamente per i due programmi 22 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 20.256 milioni, di cui 5.050 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A..

Nome operazione	Obbligazioni Bancarie Garantite
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	<i>Funding</i>
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate :	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2015:	19.416.216.920,98 €
Obbligazioni emesse al 31/12/2015:	13.706.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 20.375.276.946,85 euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	A (dal 18/12/2014) - Aa2 (dal 21/01/2015) - AA (dal 25/05/2015)

Nome operazione	Obbligazioni Bancarie Garantite II Programma
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	<i>Funding - Counterbalancing Capacity</i>
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate :	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2015:	16.567.929.238,36 €
Obbligazioni emesse al 31/12/2015:	6.550.000.000,00 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 17.422.429.926,51 euro.
Agenzie di rating:	Fitch
Rating:	AA+ (dal 23/12/2014)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell' 8 marzo 2013 -Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" si segnala l'insussistenza di operazioni della specie. Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 736 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio held-to-maturity in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di term repo non strutturata (eseguita in 2 tranches), per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2015 pari a 761 milioni di euro.

È stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di term reverse repo non strutturata (eseguita in 2 tranches) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) – aventi scadenza e rischi sottostanti simili – e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 761 milioni di euro. L'insieme delle due operazioni di term repo e term reverse repo è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n.2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito e nei finanziamenti Sovrani ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane⁵ detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015. Nel complesso, al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 61,332 milioni, di cui circa il 78% riferito all'Italia.

Tale esposizione è riportata nella tabella sottostante:

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

Paese / portafoglio di classificazione	Consistenze al 31.12.2015		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
-Italia	43.735.689	47.937.559	47.968.983
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta ⁵)	2.879.334	2.968.490	2.968.490
attività finanziarie valutate al fair value	1.096	1.101	1.101
attività finanziarie disponibili per la vendita	39.900.997	44.026.321	44.026.321
crediti	188.768	189.839	193.385
attività finanziarie detenute sino a scadenza	765.494	751.808	779.687

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives e Short positions

Il restante 22% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 13,4 milioni, sempre con riferimento al relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2015, è suddiviso tra 31 Paesi, tra cui 8.250 milioni nei confronti della Spagna, 2.429 milioni nei confronti della Francia, 1.148 milioni nei confronti della Germania e 461 milioni nei confronti della Polonia. Si evidenzia che le esposizioni Sovrane nei confronti della Grecia ammontano a 20mila.

Le esposizioni in questione non sono state oggetto di impairment nel corso del 2015.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

⁵ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	Consistenze al 31.12.2015				Totale
	Attività finanziarie valutate al fair value ^(*)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	
Valore di bilancio	2.969.593	57.395.735	215.694	751.808	61.332.829
% portafoglio di appartenenza	28,21%	88,29%	0,10%	100,00%	21,04%

(*) Le attività finanziarie valutate al fair value includono le "attività detenute per la negoziazione" e le attività valutate al fair value".

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"⁶ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi come riportato nella tabella sottostante:

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

Paese	Consistenze al 31.12.2015	
	Valore di bilancio	
- Italia	4.312.027	
- Brasile	128.698	
- Turchia	59.570	
- Dominicana Rep.	36.639	
- Abu Dhabi	7.962	
- Indonesia	22	
- Uzbekistan	9	
- Haiti	6	
- Arabia Saudita	5	
- Lettonia	5	
- Nigeria	3	
- Portogallo	1	
- Romania	1	
- Altri	5	
Totale esposizioni per cassa	4.544.954	

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity ai credit spread* e sui risultati di *stress test* si rimanda agli scenari "Greece default", "Sovereign Debt Tension" e "Widespread Contagion" della successiva Sezione 2 – Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 – Rischio di liquidità.

⁶ Escluse le partite fiscali.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa ai Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competenza line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "non deteriorate" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swap, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n.262 come da quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015, utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a 7.220 milioni per un nozionale di 158.803 milioni, di cui 3.818 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 58.484 milioni, di cui 55.926 milioni plain vanilla (per un fair value di 3.593 milioni) e 2.558 milioni derivati strutturati (per un fair value 225 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 100.319 milioni (fair value 3.402 milioni), di cui 1.100 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 29 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a 7.139 milioni (per un nozionale di 159.408 milioni), di cui 2.955 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 45.713 milioni, di cui 44.718 milioni plain vanilla (per un fair value di 2.955 milioni) e 994 milioni derivati strutturati (per un fair value di 28 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 113.696 milioni (fair value 4.184 milioni), di cui 2.434 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 248 milioni).

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla fine di settembre 2015 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,76% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata dalle posizioni deteriorate che migrano, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio; si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico. Al 30 Settembre 2015 il capitale economico del portafoglio crediti della Banca ammontava al 2,52% della sua esposizione totale, diminuito rispetto al 3,61% di dicembre 2014 a causa principalmente della riduzione dell'esposizione verso il Sovrano Italia e la sua revisione del rating.

Sezione 2 – Rischi di mercato

In generale, i rischi di mercato per una banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o di altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni scritte nei propri libri, che si tratti del portafoglio di negoziazione (trading book) o dal portafoglio bancario (banking book), come ad esempio quelle rivenienti dall'operatività commerciale e da scelte di investimento strategiche. La gestione dei rischi di mercato nel gruppo UniCredit comprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, nella Capogruppo come nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

La Capogruppo monitora le posizioni di rischio a livello di Gruppo. Le singole società componenti il Gruppo, ivi compresa UniCredit S.p.A., controllano, nell'ambito delle loro specifiche responsabilità, le proprie posizioni di rischio in coerenza con le politiche di supervisione del Gruppo UniCredit.

Le singole società componenti il Gruppo producono giornalmente rapporti dettagliati sull'andamento tendenziale della loro attività e sulla rischiosità connessa, inviando la documentazione sui rischi di mercato alla Capogruppo.

La responsabilità di aggregare tali informazioni e produrre la documentazione informativa sui rischi di mercato complessivi è in carico all'unità Group Market Risk della Capogruppo.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocatione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Comitato Rischi della Capogruppo ha funzione consultiva e propositiva circa le decisioni dell'Amministratore Delegato e nella definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione sui seguenti temi:

- la propensione per il rischio del Gruppo, inclusi gli obiettivi di capitalizzazione, i criteri di allocatione del capitale, la capacità di assunzione del rischio, il costo del capitale proprio e la politica dei dividendi, nonché i limiti di capitale interno;
- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;
- modelli interni per la misurazione di tutte le tipologie di rischio, ai fini del calcolo capitale di vigilanza;
- struttura dei limiti per tipologia di rischio;
- politiche strategiche e piani di funding.

Allo stesso modo delibera in merito a:

- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della duration a livello Gruppo);
- l'allocatione del rischio alle Business Unit ed alle Entità (inclusa UniCredit S.p.A.), linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di propensione al rischio e limiti per tipologia di rischio;
- metodi per la misurazione e controllo dei rischi aggregati di Gruppo (derivanti dalla aggregazione delle singole tipologie di rischio);
- linee guida, politiche e strategie per il rischio immobiliare, il rischio su investimenti finanziari ed il rischio di business;
- i piani di intervento in caso di aspetti critici evidenziati dai report di validazione iniziali e nel tempo;
- tematiche inerenti l'implementazione della normativa nota come "Basilea II", così come le relative attività di progetto ed i processi.

Il Comitato Rischi è composto dai seguenti membri: Amministratore Delegato (Presidente del Comitato), Vice Direttori Generali, Chief Risk Officer (presiede il Comitato in assenza dell'Amministratore Delegato), Direttore Finanziario, Responsabile Affari Legali & Compliance, Responsabile CEE Division Program e Responsabile delle Risorse Umane. Il Responsabile della Direzione Internal Audit partecipa inoltre al Comitato Rischi in qualità di uditore senza diritto di voto.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Struttura ed organizzazione

Dal 2013, al fine di creare un unico punto di riferimento per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo UniCredit e per assicurare una più efficiente gestione, coordinamento e controllo attraverso un'unica struttura organizzativa, è stato creato il dipartimento "Group Financial Risk", a riporto diretto del dipartimento "Group Risk Management".

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di *trading credit*⁷) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR"⁸ e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa include le seguenti unità:

- "Group Market & Trading Credit Risk Management" department, responsabile per il governo e controllo dei rischi di mercato, trading credit e collateral a livello di Gruppo e responsabile delle seguenti attività:
 - definire la struttura di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e di trading credit oggetto di implementazione da parte dei RCs;
 - assicurare che le strategie di rischio di controparte ed emittente siano integrate nella strategia di rischio di credito di Gruppo e nei processi di gestione giornaliera del rischio di credito dei RCs;
 - verificare la corretta implementazione delle strutture e dei processi di rischio di mercato, controparte ed emittente nei RCs;
 - gestire il rischio di mercato e traded credit dei RCs ed assicurare un consistente approccio a livello di Gruppo;
 - monitorare la coerenza della strategia di business con la strategia di rischio di mercato.

Il department include:

- "Market Risk Management" unit, responsabile della gestione del rischio di mercato a livello consolidato e responsabile di queste attività:
 - coordinare il processo di identificazione del rischio di mercato dei RCs ed assicurare la consistenza con gli standard regolamentari;
 - proporre la strategia di rischio di mercato a livello di Gruppo e tradurla nella definizione ed allocazione dei limiti globali e granulari a livello di Gruppo e di RCs;
 - valutare i rischi di mercato per nuovi prodotti e formulare NBO sull'emissione di tali prodotti per i RCs;
 - controllare i rischi non inclusi nei modelli interni in cooperazione con la "Group Risk Methodologies & Architecture" unit;
 - verificare la coerenza dell'attività di front office con la strategia di rischio di mercato di Gruppo mediante l'analisi della *P&L explanation e attribution* e la supervisione giornaliera dell'attività di monitoraggio dei limiti effettuata dalle funzioni di controllo di rischio di mercato dei RCs, con l'attivazione, in caso di sfioramento, del processo di escalation e la definizione delle azioni correttive da intraprendere.
- "Portfolio Market Risk Management" unit, responsabile dello stress testing, del monitoraggio e della reportistica dei profili e rischi di mercato, con le seguenti attività:
 - coordinare il programma di stress test dei rischi di mercato a livello di Gruppo che deve essere implementato dai RCs ed assicurare che esso includa tutti i rischi materiali di mercato per il Gruppo;
 - effettuare lo stress test per i rischi di mercato a livello di Gruppo, valutando la capacità del Gruppo di assorbire le perdite da rischio di mercato e le opportunità di ridurre il rischio;
 - produrre i report sul rischio di mercato al fine di fornire una visione aggiornata a livello di Gruppo, sia in scenari normali sia in scenari di stress, coerentemente con gli standard definiti dal "Group Financial Risk Standard & Practice" unit;
 - fornire alle funzioni competenti adeguate informazioni sul rischio di mercato a livello di Gruppo ed assicurare che esse siano integrate in maniera consistente nel Capital Planning di Gruppo ed in tutte le informative regolamentari (ICAAP, Terzo Pilastro della disclosure di Basilea II, Nota Integrativa di Bilancio).
- "Group Price Control", team responsabile della struttura di Gruppo dei Market Data e Fair Value a fini contabili e di calcolo di P&L. In particolare, il team è responsabile delle seguenti attività:
 - definire, sviluppare ed aggiornare la struttura dei Market Data di riferimento e dei Fair Value per la valutazione degli strumenti finanziari, quest'ultima in collaborazione con la unit "Group Risk Methodologies & Architecture";
 - definire a livello di Gruppo le attività di Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA) (ad es: collaborazione con i *competence centers* ed il dipartimento PF&A, la reportistica);

⁷ i.e. Rischio di Pre-Settlement, di Regolamento, di Money Market e Rischio Emittente

⁸ Group Managerial Golden Rules

- verificare la corretta implementazione e la qualità dell'output delle strutture sopra menzionate nei RCs e l'adeguatezza dei criteri di valutazione;
- definire, sviluppare ed aggiornare i controlli di *Market Conformity*;
- effettuare i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sulla contribuzione ai tassi di riferimento del mercato monetario e FTP ed i processi di IPV ed FVA per il RC Italy;
- supportare UniCredit S.p.A., per il perimetro del "Country Chairman Italy", nelle attività legate all'applicazione della MiFID;
- definire e monitorare i limiti di rischio e i livelli di autonomia sui modelli di portafoglio e sui *building blocks* usati per la gestione dei conti segregati e verificare la loro allocazione per quanto riguarda le strategie di investimento;
- fornire i risultati dell'attività di monitoraggio al "Group Investment Committee" ed al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato;
- controllare i dati di performance dei modelli di portafoglio e building blocks calcolati dal department "Global Investment Strategy" (GIS);
- fornire, o approvare quando proposte dal department "Global Investment Strategy" (GIS) o "Investment Products Italy" le classificazioni relative agli strumenti finanziari da inserire nel "Common Instrument Classification" (CIC) Management System.
- "Group Risk Methodologies & Architecture" unit, responsabile delle metodologie e dell'architettura a livello di Gruppo per i rischi di mercato, controparte, tasso di interesse e liquidità, attraverso le seguenti attività:
 - definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la misura, la gestione e lo stress test dei rischi finanziari (ovvero VaR, SVaR, IRC, CCR, EPE, CBC);
 - analizzare e verificare i modelli sviluppati dal dipartimento "Planning, Finance & Administration" ed utilizzati per la gestione ed il controllo i rischi di bilancio e di liquidità del gruppo;
 - sviluppare prototipi per nuovi modelli ed applicazioni per la gestione e la reportistica del rischio finanziario;
 - definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA), in collaborazione con il team "Group Price Control";
 - gestire il processo di approvazione e revisione regolamentare dei modelli di gestione del rischio finanziario, indirizzando al dipartimento "Group Internal Validation" e "Internal Audit" raccomandazioni relative a tali modelli;
 - coordinare le attività nei diversi RCs di implementazione e manutenzione dei modelli e delle architetture a livello di Gruppo, verificando la corretta implementazione e la qualità dell'output;
 - sviluppare le metriche di rischio per i rischi non correttamente catturati dai modelli interni in cooperazione con l'unità di "Market Risk Management";
 - supportare le funzioni competenti nella misura e nell'analisi del capitale economico per il rischio di controparte, liquidità, tasso di interesse e di mercato per il processo regolamentare ICAAP, per la pianificazione strategica e di budget;
 - supportare, in cooperazione con la "Divisione CIB" ed il dipartimento "PF&A", le funzioni competenti al fine di identificare e sfruttare possibili opportunità di ottimizzazione del capitale;
 - analizzare i modelli sviluppati dal Front Office utilizzati per calcolare la P&L, verifica periodica della loro adeguatezza e stima, in collaborazione con il team "Group Price Control", i relativi modelli di rischio per quantificare i Fair Value Adjustments;
 - definire, sviluppare ed aggiornare a livello di Gruppo le architetture per la gestione dei rischi di mercato e per i dati di mercato di riferimento per il Front Office (ad esempio: EOD, IPV, FVA, *conformity checks*);
 - estrarre, validare e fornire i parametri di mercato per i modelli di gestione dei rischi finanziari;
 - supportare il dipartimento "Group Market & Trading Credit Risk Management" configurando a livello di Gruppo gli scenari di stress test nei sistemi di misura del rischio;
 - mantenere e monitorare le performance dei modelli di gestione del rischio finanziario a livello di Gruppo, inclusi i risultati di back testing effettuati dai RCs e a livello consolidato, in collaborazione con l'unità di "Market Risk Validation".
- "Financial Risk Italy" unit è responsabile del controllo indipendente dei rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte, trading credit e collateral a livello di RC Italia e delle esecuzione degli stress test richiesti. L'unità è responsabile delle seguenti attività:
 - proporre, in cooperazione con le funzioni di Gruppo coinvolte, la definizione e l'allocazione dei limiti di rischio di mercato, tasso di interesse e liquidità a livello di RC Italia ed il relativo monitoraggio in caso di superamento del limite e valutazione delle contromisure/azioni di mitigazione da intraprendere;
 - verificare la coerenza delle attività di Front Office con le strategie di rischio di mercato per il RC Italia;
 - effettuare, in relazione alle controparti FIBS, la validazione delle esposizioni, il monitoraggio delle linee di credito e la gestione degli sforamenti overnight e intra-day per il rischio di trading credit e di collateral;
 - produrre la reportistica a livello di RC Italia;
 - eseguire i programmi di stress test definiti dal Gruppo sul RC Italia per i rischi di mercato, liquidità, trading credit e collateral ed effettuare le attività di manutenzione e back-testing dei modelli interni per il RC Italia;
 - monitorare, a livello di RC Italia, la gestione del collateral relativo a prodotti derivati e *securities financing transactions* aventi controparti FIBS;
 - valutare i rischi attinenti ai nuovi prodotti del RC Italia e fornire un parere sulla introduzione di tali prodotti;
 - monitorare i limiti in termini di *mark up* e *hedging cost* per il business dei *corporate treasury sales*;
 - svolgere i controlli di plausibilità delle esposizioni "largest 50" sui dati di esposizione del RC Italy secondo quanto stabilito dal data model e adottati per il reporting ufficiale settimanale e mensile destinato a Banca d'Italia, per rischio di credit trading e di collateral;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- svolgere i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sui tassi di riferimento del mercato monetario e FTP, come indicato dai processi e dalla normativa interna in vigore.
- “Group Financial Risk Standard & Practice” unit, responsabile delle Global Policies e della coerenza e della coordinazione all'interno del Gruppo della reportistica di *financial risk*. In dettaglio, la unit ha in carico le seguenti attività:
 - pubblicare le Global Policies in cooperazione con il department “Group Financial Risk”;
 - monitorare l'approvazione e l'implementazione delle Global Policies in tema di financial risk a livello locale con la cooperazione delle competenti funzioni delle Entità Legali; tali funzioni garantiscono l'implementazione di Policies a livello locale coerenti con le Global Policies;
 - verificare l'approvazione e l'implementazione a livello locale delle Global Operational Instructions (GOI) tramite le funzioni competenti della Entità Legali;
 - definire gli standard di reportistica per il department “Group Financial Risk”, gestire la documentazione ai comitati di Gruppo identificando responsabilità e azioni;
 - tracciare e coordinare le attività relative ai rilievi dell'Audit department su “Group Financial Risk”;
 - svolgere il ruolo di interfaccia con Autorità di Vigilanza/Management/Organi rilevanti per il department “Group Financial Risk”, in coordinamento con le funzioni di Gruppo e di department.
- “Group Interest Rate Risk Management” unit, responsabile del controllo indipendente del rischio di tasso di interesse a livello di Gruppo. Le responsabilità comprendono queste attività:
 - proporre agli Organi competenti i limiti da adottare per la gestione dei rischi di tasso d'interesse inerenti il bilancio a livello di Gruppo e valutare la proposta dei limiti a livello di Regional Center;
 - svolgere controlli, analisi e monitoraggio dei limiti sui fattori di rischio rilevanti per il bilancio (e.g. IR, FX) sia a livello di Gruppo che a livello di Regional Center;
 - verificare la corretta implementazione dei processi di gestione dei rischi inerenti il bilancio in tutti i Regional Centers;
 - definire e coordinare le analisi di scenario per il rischio di tasso di interesse per il Gruppo e per i Regional Centers;
 - produrre il Group reporting per gli Organi competenti e le Autorità di Vigilanza quando previsto, coerentemente agli standard e ai requisiti definiti dalla unit “Group Financial Risk Standard & Practice”.

Modello interno per rischio di prezzo, tasso di interesse e cambio del portafoglio di negoziazione di vigilanza

In accordo con le linee guida e le normative del Comitato di Basilea, negli ultimi anni, sono stati sviluppati, sia al fine del calcolo del capitale regolamentare sia a fini manageriali, modelli per la misura del rischio di mercato allo stato dell'arte, quali Stressed VaR e Incremental Risk Charge.

Il principale strumento utilizzato per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo il metodo della simulazione storica (nuovo IMOD).

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Il nuovo IMOD è utilizzato per governare il rischio, e dalla fine di settembre 2013 è utilizzato per calcolare i requisiti patrimoniali relativi a posizioni di trading.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit la indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca. All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal Gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Per quanto riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), si è deciso di affidare alle singole entità legali le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, è stato tuttavia individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che essi potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale.

Qui di seguito sono riportati i dati del VaR sul rischio di mercato per il portafoglio di negoziazione in UniCredit S.p.A.

Di seguito viene riportato il dato di VaR del portafoglio di negoziazione.

30 dicembre 2015

VaR giornaliero sul portafoglio di negoziazione		(€ milioni di euro)			
		2015			2014
	30.12.2015.	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit Spa	3,55	5,0	8,7	0,1	7,4

Di seguito viene riportato il dato di Stressed VaR del portafoglio di negoziazione.

30 dicembre 2015

SVaR sul portafoglio di negoziazione		(€ milioni di euro)			
		2015			2014
	30/12/2015	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit Spa	19,45	18,59	30,39	7,35	21,59

Di seguito viene riportato il dato di Incremental Risk Charge del portafoglio di negoziazione.

30 dicembre 2015

IRC sul portafoglio di negoziazione		(€ milioni di euro)			
		2015			2014
	30/12/2015	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit Spa	277,5	234,2	346,6	131,1	213,9

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte da centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, le posizioni di rischio sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sui profitti della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, a causa del loro impatto sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario (banking book), che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 31 dicembre 2015 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a 153,1 milioni (e a -201,5 milioni per una variazione di -100 pb).

La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 bps del valore economico del patrimonio, al 31 dicembre 2015 era pari a 270,8 milioni.

Le cifre di cui sopra includono stime di sensibilità modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk – rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e di riprezzamento delle attività e passività della banca; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - yield curve risk – rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nella ripidità e nella forma della curva dei rendimenti;
 - basis risk – rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optionality risk – rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, sono stati stabiliti dei limiti che riflettono la propensione al rischio coerente con le linee guida strategiche fissate dal Consiglio di Amministrazione. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato con la metodologia descritta qui sopra relativamente al portafoglio di negoziazione), Sensitivity o Gap Repricing.

UniCredit S.p.A., come ciascuna banca/società del Gruppo, si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati. A tale fine vengono poste in essere operazioni sia di micro che di macrocopertura.

A livello consolidato l'unità di Asset Liability Management della Capogruppo provvede:

- ad effettuare un'analisi di sensibilità finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shock* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista;
- ad effettuare analisi sul margine di interesse in ipotesi di simulazione dinamica di *shock* dei livelli dei tassi di mercato;
- allo sviluppo di metodologie e modelli per la migliore rappresentazione del rischio di tasso di interesse delle poste con scadenza non determinata contrattualmente (i.e. poste a vista).
- Il Risk Management della Capogruppo esegue controlli di secondo livello sulle suddette analisi.

Il dipartimento Group Balance Sheet & Liquidity Risk definisce i limiti di rischio di tasso attraverso la metodologia VaR e ne verifica giornalmente il rispetto.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati, e questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le macrocoperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad importi di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2015							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	59.060.659	115.486.973	20.211.898	17.642.458	63.093.393	17.633.067	7.787.304	-
1.1 Titoli di debito	57.399	12.890.898	5.242.344	6.053.013	37.488.479	9.246.959	723.611	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	57.399	12.890.898	5.242.344	6.053.013	37.488.479	9.246.959	723.611	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.900.373	10.191.075	1.360.263	77.249	48.069	30.504	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	55.102.887	92.405.000	13.609.291	11.512.196	25.556.845	8.355.604	7.063.693	-
- conti correnti	20.026.379	126.073	43.032	1.581.160	3.416.021	633.862	140.678	-
- altri finanziamenti	35.076.508	92.278.927	13.566.259	9.931.036	22.140.824	7.721.742	6.923.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	26.534.480	39.309.130	10.208.643	3.030.421	13.762.119	5.275.240	6.035.575	-
- altri	8.542.028	52.969.797	3.357.616	6.900.615	8.378.705	2.446.502	887.440	-
2. Passività per cassa	144.033.847	98.293.086	11.480.699	13.250.667	37.733.827	10.057.448	885.762	-
2.1 Debiti verso clientela	137.511.967	35.750.082	3.398.933	2.382.034	1.263.776	238.062	403.722	-
- conti correnti	130.104.613	279.184	20.000	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.407.354	35.470.898	3.378.933	2.382.034	1.263.776	238.062	403.722	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.407.354	35.470.898	3.378.933	2.382.034	1.263.776	238.062	403.722	-
2.2 Debiti verso banche	6.253.356	11.084.377	3.177.078	958.096	15.911.491	29.326	52.766	-
- conti correnti	893.791	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.359.565	11.084.377	3.177.078	958.096	15.911.491	29.326	52.766	-
2.3 Titoli di debito	259.787	51.458.627	4.904.688	9.910.537	20.558.560	9.790.060	429.274	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	60.000	-	-	-	-	-	-
- altri	259.787	51.398.627	4.904.688	9.910.537	20.558.560	9.790.060	429.274	-
2.4 Altre passività	8.737	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	8.737	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	16	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	273.968	-	1.596.280	699.887	96.982	-	-
+ posizioni corte	-	299.789	-	1.891.991	753.032	112.934	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	1.493.126	431.241	455.105	598.654	551.329	297.813	-
+ posizioni corte	-	1.473.678	438.021	463.813	602.614	551.329	297.813	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	5.107.896	199.808.518	14.697.925	39.633.722	68.603.911	35.163.648	3.538.813	-
+ posizioni corte	5.662.388	198.059.903	33.213.100	35.033.501	70.590.017	18.110.734	6.257.606	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	10.918.736	20.184.681	1.550.216	2.217.764	5.007.568	80.966	233.881	-
+ posizioni corte	28.031.588	9.953.427	1.255.109	953.688	-	-	-	-

**1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

(migliaia di €)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2015							DURATA INDETERMINATA
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	
1. Attività per cassa	56.642.093	112.850.613	19.592.122	17.603.214	62.482.551	17.508.344	7.776.996	-
1.1 Titoli di debito	57.279	12.808.811	5.240.097	6.053.013	37.227.600	9.148.360	714.426	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	57.279	12.808.811	5.240.097	6.053.013	37.227.600	9.148.360	714.426	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.880.745	9.162.459	1.346.824	72.937	44.778	30.504	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	54.704.069	90.879.343	13.005.201	11.477.264	25.210.173	8.329.480	7.062.570	-
- conti correnti	19.872.536	126.072	42.793	1.580.859	3.383.836	633.824	140.666	-
- altri finanziamenti	34.831.533	90.753.271	12.962.408	9.896.405	21.826.337	7.695.656	6.921.904	-
- con opzione di rimborso anticipato	26.516.847	39.298.789	10.205.534	3.028.036	13.726.257	5.250.022	6.034.660	-
- altri	8.314.686	51.454.482	2.756.874	6.868.369	8.100.080	2.445.634	887.244	-
2. Passività per cassa	139.557.591	95.099.749	10.600.780	13.218.152	36.983.637	10.005.889	885.762	-
2.1 Debiti verso clientela	134.538.673	35.143.007	3.391.386	2.377.410	1.263.776	238.062	403.722	-
- conti correnti	127.153.945	118.000	20.000	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.384.728	35.025.007	3.371.386	2.377.410	1.263.776	238.062	403.722	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.384.728	35.025.007	3.371.386	2.377.410	1.263.776	238.062	403.722	-
2.2 Debiti verso banche	4.751.044	9.489.548	3.020.170	952.418	15.222.596	29.326	52.766	-
- conti correnti	737.350	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.013.694	9.489.548	3.020.170	952.418	15.222.596	29.326	52.766	-
2.3 Titoli di debito	259.137	50.467.194	4.189.224	9.888.324	20.497.265	9.738.501	429.274	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	60.000	-	-	-	-	-	-
- altri	259.137	50.407.194	4.189.224	9.888.324	20.497.265	9.738.501	429.274	-
2.4 Altre passività	8.737	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	8.737	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	16	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	50.536	-	1.596.280	136.031	73.142	-	-
+ posizioni corte	-	240.423	-	-	590.008	25.682	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	757.794	226.851	250.014	528.590	551.329	297.813	-
+ posizioni corte	-	748.070	230.241	254.368	530.570	551.329	297.813	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	4.924.208	197.127.795	14.355.184	39.504.146	66.960.001	35.139.808	3.538.813	-
+ posizioni corte	3.586.708	196.355.388	33.205.584	35.026.729	70.335.149	18.023.482	6.257.606	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	10.429.046	19.938.655	1.254.517	2.137.158	4.983.738	66.560	109.062	-
+ posizioni corte	26.769.410	9.940.713	1.255.109	953.504	-	-	-	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2015							DURATA INDETERMINATA
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	
1. Attività per cassa	2.418.566	2.636.360	619.776	39.244	610.842	124.723	10.308	-
1.1 Titoli di debito	120	82.087	2.247	-	260.879	98.599	9.185	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	120	82.087	2.247	-	260.879	98.599	9.185	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.019.628	1.028.616	13.439	4.312	3.291	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	398.818	1.525.657	604.090	34.932	346.672	26.124	1.123	-
- conti correnti	153.843	1	239	301	32.185	38	12	-
- altri finanziamenti	244.975	1.525.656	603.851	34.631	314.487	26.086	1.111	-
- con opzione di rimborso anticipato	17.633	10.341	3.109	2.385	35.862	25.218	915	-
- altri	227.342	1.515.315	600.742	32.246	278.625	868	196	-
2. Passività per cassa	4.476.256	3.193.337	879.919	32.515	750.190	51.559	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.973.294	607.075	7.547	4.624	-	-	-	-
- conti correnti	2.950.668	161.184	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.626	445.891	7.547	4.624	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.626	445.891	7.547	4.624	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.502.312	1.594.829	156.908	5.678	688.895	-	-	-
- conti correnti	156.441	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.345.871	1.594.829	156.908	5.678	688.895	-	-	-
2.3 Titoli di debito	650	991.433	715.464	22.213	61.295	51.559	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	650	991.433	715.464	22.213	61.295	51.559	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	223.432	-	-	563.856	23.840	-	-
+ posizioni corte	-	59.366	-	1.891.991	163.024	87.252	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	735.332	204.390	205.091	70.064	-	-	-
+ posizioni corte	-	725.608	207.780	209.445	72.044	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	183.688	2.680.723	342.741	129.576	1.643.910	23.840	-	-
+ posizioni corte	2.075.680	1.704.515	7.516	6.772	254.868	87.252	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	489.690	246.026	295.699	80.606	23.830	14.406	124.819	-
+ posizioni corte	1.262.178	12.714	-	184	-	-	-	-

Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio prestiti origina principalmente dalle partecipazioni detenute da UniCredit S.p.A. con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.

Questo rischio è considerato anche nella valutazione complessiva del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione cumulati di UniCredit S.p.A.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio origina da attività di trading in valuta per entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato, utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

UniCredit S.p.A. applica strategie di copertura per gli utili e i dividendi originati da società controllate che non appartengono all'area euro. Le strategie di copertura tengono conto delle circostanze del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Consistenze al 31.12.2015					
	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina G.Bretagna	Yen Giappone	Franco Svizzera	Dollaro Canada	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.447.140	480.923	41.733	93.884	84.965	486.771
A.1 Titoli di debito	411.791	42.839	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	102.941	-	-	3.219	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.540.387	368.451	25.178	24.724	18.368	161.899
A.4 Finanziamenti a clientela	2.392.021	69.633	16.555	65.941	66.597	324.872
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	314.297	52.548	4.547	34.161	7.216	14.144
C. Passività finanziarie	7.418.092	849.215	25.087	72.884	336.427	682.070
C.1 Debiti verso banche	3.229.376	340.179	1.969	49.895	17.088	310.115
C.2 Debiti verso clientela	3.095.418	275.166	7.750	22.989	21.240	169.977
C.3 Titoli di debito	1.093.298	233.870	15.368	-	298.099	201.978
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	484.268	63.328	5.694	32.586	6.835	20.087
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	1.073.834	12.062	5.341	-	8.793	72.468
- Posizioni corte	1.071.077	12.062	5.341	-	8.793	79.269
- Altri						
- Posizioni lunghe	27.386.562	7.565.810	4.365.285	2.375.098	367.218	663.814
- Posizioni corte	25.838.510	7.198.790	4.385.568	2.412.833	117.573	475.006
Totale attività	35.221.833	8.111.343	4.416.906	2.503.143	468.192	1.237.197
Totale passività	34.811.947	8.123.395	4.421.690	2.518.303	469.628	1.256.432
Sbilancio (+/-)	409.886	(12.052)	(4.784)	(15.160)	(1.436)	(19.235)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di credit spread

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spread presenti in entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti, origina da posizioni assunte da UniCredit S.p.A. in partecipazioni a cui sono attribuiti limiti del rischio di mercato entro certi livelli di discrezione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. La sensibilità al credit spread è calcolata ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 pb.

Tali sensibilità sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread e in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

Stress test

Gli Stress test integrano i risultati dell'analisi di sensitività e di VaR nell'ottica di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riportano la descrizione degli scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread. Per quanto attiene agli scenari complessi, all'intero di Gruppo sono stati mensilmente applicati diversi scenari i cui risultati vengono di volta in volta comunicati al top management.

Widespread Contagion

In questo scenario si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa, con un aumento delle tensioni dovute al Brexit, lo scontro tra Catalogna e Spagna, all'allargamento dell'influenza dei partiti di protesta in Francia, Italia e Germania e al ritorno delle problematiche in Grecia e Portogallo. Al crollo della fiducia dei mercati finanziari, del mondo business e dei consumatori seguirebbe l'inasprimento delle condizioni finanziarie e il rallentamento dell'attività economica. Il significativo allontanamento dagli obiettivi di stabilità, porterebbe la BCE a tagliare i tassi sui depositi e molto probabilmente ad ampliare il QE.

Più moderati dovrebbero essere gli effetti sull'economia americana, per la quale il contributo maggiore alla crescita viene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo. Il maggiore canale di trasmissione dello shock è il deprezzamento delle azioni, che, sebbene non particolarmente severo per gli US, indurrebbe la Fed a interrompere l'innalzamento dei tassi di interesse per i prossimi due anni. I credit spread sarebbero messi sotto pressione, in particolare nel primo periodo dello shock. L'allargamento sarebbe più importante per i paesi della periferia, ma consistente anche per i paesi core e semi-core.

Il deterioramento del risk appetite causerebbe flight-to-quality, soprattutto verso titoli governativi tedeschi, americani e inglesi. Il Widespread Contagion è lo scenario peggiore per l'euro. I tassi di cambio Euro si deprezzano, in particolare rispetto a JPY e CHF, percepite come valute rifugio nel contesto di rischio globale. In Europa, l'aumento dell'incertezza e il deteriorarsi delle prospettive di crescita e inflazione condurrebbero a un ribasso del mercato azionario, in particolare del FTSE 100 in caso di Brexit.

Per quanto riguarda le CEE, la crescita economica sarebbe più ridotta per le economie più grandi, come Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. In Polonia e Romania la forte domanda interna aiuterebbe la crescita a essere più stabile. Sebbene Bulgaria e Balcani siano meno legati all'eurozona dell'Europa centrale, la loro domanda interna non è abbastanza forte per prevenire un rallentamento della crescita. Russia, Turchia e Ucraina sarebbero meno influenzate, per via di un più debole legame con l'eurozona. La Russia sarebbe però colpita anche dal calo del prezzo del petrolio, che comporterebbe un inasprimento della politica fiscale e il deprezzamento della moneta, pesando sulla crescita. Al contrario, la Turchia beneficerebbe dal deprezzamento del greggio, che alleggerirebbe il deficit di conto corrente e le pressioni finanziarie. Alcune CEE taglierebbero i tassi per contrastare lo shock negativo sulla crescita. Le valute delle CEE si deprezzerebbero a causa del calo della domanda estera.

China Hard Landing

In questo nuovo scenario di rischio si assume un rallentamento significativo della crescita cinese, guidato da un indebolimento della domanda interna, in particolare degli investimenti fissi. Si tratta di uno shock più globale rispetto a quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono quelli commerciale e finanziario – il secondo principalmente attraverso la massiccia liquidazione degli asset più rischiosi e il conseguente impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Ci si aspetta inoltre che il rallentamento della Cina, grande importatore di commodity, incrementi il ribasso dei prezzi, danneggiando i paesi esportatori di materie prime come la Russia. In questo contesto di rallentamento della crescita mondiale e ribasso dei prezzi delle materie prime, la BCE agirebbe tagliando i tassi sui depositi e probabilmente incrementando il QE.

L'economia americana dovrebbe essere meno influenzata di quella europea, data la sua maggiore dipendenza dalla domanda interna. I credit spread sarebbero messi sotto pressione, in particolare nel primo periodo dello shock. L'allargamento sarebbe più importante per i paesi della periferia, ma consistente anche per i paesi core e semi-core. Nei primi tre mesi dallo shock si attende una reazione in linea con quanto osservato durante la crisi dei debiti sovrani europei del 2011/12, a cui seguirebbe una successiva fase di parziale contenimento degli spread guidata da un maggiore intervento governativo.

Il deterioramento del risk appetite causerebbe flight-to-quality, soprattutto verso titoli governativi tedeschi, americani e inglesi, per i quali ci si aspetta un modesto incremento rispetto alla curva swap. In questo scenario non si prevedono tensioni sul mercato monetario (in Europa, UK e US), in quanto la variazione del rischio di credito nel mercato interbancario sarebbe scongiurato dall'abbondanza di liquidità introdotta dalla BCE attraverso il QE. Lo shock globale, generando una diffusa incertezza e danneggiando le prospettive di crescita e inflazione, causerebbe forti ribassi nel mercato azionario.

Per quanto riguarda le CEE l'impatto sarebbe per lo più indiretto, attraverso l'eurozona e in particolare la Germania, mentre sarebbero colpiti direttamente i paesi produttori di macchine, come la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Tutte le CEE andrebbero in recessione ad eccezione della Polonia, salvata dalla forte domanda interna. L'intensità del deterioramento economico sarebbe anche maggiore fuori dall'Europa. La Russia sarebbe colpita duramente e soffrirebbe una triplice combinazione: il forte declino del prezzo del petrolio e delle materie prime, il rallentamento della Cina, primo partner commerciale e la riduzione del flusso di capitale dovuto al diffuso contagio finanziario. La Turchia soffrirebbe uno shock multiplo dovuto da un lato al rallentamento economico dell'Europa e dei mercati emergenti, dall'altro al contagio finanziario, solo in parte attenuato dalla flessione dei prezzi del greggio. Molti paesi taglierebbero i tassi per cercare di contrastare il crollo della domanda estera. Un deprezzamento delle valute delle CEE più forte che nello scenario Widespread Contagion riflette un maggior ribasso dell'attività economica, in particolare delle esportazioni.

Interest Rate Shock

In questo scenario di rischio si assume un rialzo consistente dei tassi di interesse nell'eurozona, di 250bp sulla parte a breve e 300bp sulla parte a lungo. Si ipotizza inoltre che un tale aumento dei tassi sia completamente esogeno, ossia non sia guidato dai fondamentali macroeconomici, come maggiori tassi di crescita o di inflazione. Questo scenario può perciò essere pensato come un semplice esercizio tecnico. Si assume inoltre che l'incremento dei tassi sia totalmente trasmesso ai consumatori e alle aziende, cioè che i mezzi della BCE non siano in grado di fermare il contagio dell'economia reale.

Anche in questo scenario l'economia americana dovrebbe rimanere meno influenzata rispetto a quella europea, siccome la spesa per il consumo rimarrebbe il principale driver di crescita. Lo shock si trasmetterebbe principalmente attraverso i tassi di interesse e il deprezzamento delle azioni, che influenzerebbero direttamente i risparmi delle famiglie e i bilanci aziendali. Dato che lo scenario si concentra sul rischio IR e data la natura esogena dello shock, si assume che l'incremento delle curve di tasso perduri per l'intera durata dell'esercizio.

Siccome i rendimenti dei bond decennali delle economie occidentali sono positivamente correlati, si assume che tale relazione sia mantenuta, perciò in questo scenario si ha un incremento nella curva swap per US, UK e Giappone. Essendo lo scenario focalizzato sui tassi di interesse, i credit spread risultano contenuti sia in termini assoluti, sia rispetto agli altri scenari di Stress Test. Sul lato FX, in questo scenario si assume un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (e analogamente rispetto a CHF, GBP e JPY).

Per quanto riguarda le CEE, la combinazione di shock ai tassi di interesse, minore crescita e bassa inflazione costituirebbe un mix tossico per il mercato azionario, specialmente per l'area euro. La recessione in Europa causerebbe una crescita debole o addirittura una recessione nelle CEE, correlata all'intensificarsi delle difficoltà finanziarie. Si assume inoltre che le curve di tasso si facciano più ripide nei paesi più dipendenti dagli investimenti esteri.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

31-dic-15

Scenario	2015		
	Widespread Contagion	China Hard Landing	IR Shock
UniCredit Spa	-46	-48	-103

(milioni di euro)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	205.117.188	4.065.784	221.997.279	4.126.266
a) Opzioni	5.351.341	-	4.619.356	100.000
b) Swap	197.696.932	-	214.855.453	100.000
c) Forward	2.068.915	720.284	2.522.470	596.266
d) Futures	-	3.345.500	-	3.330.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.752.132	-	1.334.191	9
a) Opzioni	1.752.125	-	1.334.182	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	7	-	9	9
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	66.687.400	-	72.558.341	-
a) Opzioni	1.560.557	-	1.834.939	-
b) Swap	3.721.214	-	2.812.577	-
c) Forward	61.405.629	-	67.910.825	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	3.366.853	-	1.339.323	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	276.923.573	4.065.784	297.229.134	4.126.275

I valori esposti nella colonna "Over the counter" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.

La colonna "Controparti centrali" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Di copertura

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	337.064.020	520.000	299.968.792	-
a) Opzioni	4.984.586	-	7.559.100	-
b) Swap	332.079.434	520.000	292.409.692	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	13.000	-	13.000	-
a) Opzioni	13.000	-	13.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.091.921	-	3.683.695	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.712.102	-	3.194.321	-
c) Forward	1.379.819	-	489.374	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	341.168.941	520.000	303.665.487	-

A.2.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Altri derivati

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	25.185.023	3.600.000	32.934.197	-
a) Opzioni	20.000	-	97.280	-
b) Swap	25.165.023	3.600.000	32.836.917	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.396.086	-	3.592.563	-
a) Opzioni	2.396.086	-	2.310.615	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	1.281.948	-
3. Valute e oro	917.347	-	6.986	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	917.347	-	6.986	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	28.498.456	3.600.000	36.533.746	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.832.743	835	9.102.879	2.032
a) Opzioni	112.604	-	167.158	15
b) Interest rate swap	5.230.364	-	6.706.655	21
c) Cross currency swap	356.024	-	169.370	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	723.825	233	1.946.204	373
f) Futures	-	602	-	1.623
g) Altri	409.926	-	113.492	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.404.679	-	7.842.137	-
a) Opzioni	177	-	6.113	-
b) Interest rate swap	6.361.014	-	7.815.949	-
c) Cross currency swap	24.860	-	14.931	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	18.628	-	5.144	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	283.236	891	448.508	-
a) Opzioni	74.610	-	100.797	-
b) Interest rate swap	203.784	891	347.407	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.842	-	304	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	13.520.658	1.726	17.393.524	2.032

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.810.255	1.892	8.759.405	3.415
a) Opzioni	117.677	-	172.644	-
b) Interest rate swap	5.352.135	-	6.873.688	-
c) Cross currency swap	345.827	-	181.481	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	583.762	131	1.411.162	95
f) Futures	-	1.761	-	3.320
g) Altri	410.854	-	120.430	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.554.326	75.293	7.606.128	-
a) Opzioni	37.002	-	39.970	-
b) Interest rate swap	6.084.237	75.293	7.334.036	-
c) Cross currency swap	427.459	-	226.448	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.628	-	5.674	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	315.028	96	589.177	-
a) Opzioni	75.107	-	100.797	-
b) Interest rate swap	236.100	96	388.450	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.821	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	99.930	-
Totale	13.679.609	77.281	16.954.710	3.415

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	1.017.244	956.528	3.333.928	68.108.801	8.102	18.893.332	56.023
- fair value positivo	499	78.656	5.933	2.232.251	-	948.409	291
- fair value negativo	23	2.428	59.718	2.190.228	-	239.250	9
- esposizione futura	-	7.977	6.929	207.738	-	128.604	16
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	875.615	15.947	-	4.516	856.054
- fair value positivo	-	-	4.286	27	-	8	1.728
- fair value negativo	-	-	1.381	-	-	-	4.103
- esposizione futura	-	-	1	-	-	-	28
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.150.785	1.278.578	-	4.650.341	642
- fair value positivo	-	-	59.880	64.887	-	78.244	13
- fair value negativo	-	-	58.429	199.206	-	123.960	204
- esposizione futura	-	-	38.686	77.557	-	90.728	6
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.653	98.846	-	884.504	-
- fair value positivo	-	-	-	9.477	-	94.500	-
- fair value negativo	-	-	624	457	-	49.975	-
- esposizione futura	-	-	-	10.871	-	75.534	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2015							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	112.457.756	-	-	275.498	9.976
- fair value positivo	-	-	2.031.376	-	-	12.206	137
- fair value negativo	-	-	2.944.852	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	57.262.116	276.880	-	68.058	-
- fair value positivo	-	-	918.021	-	-	2.626	-
- fair value negativo	-	-	557.341	34.362	-	120	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.681.773	-	-	700.076	-
- fair value positivo	-	-	71.231	-	-	218.055	-
- fair value negativo	-	-	322.932	-	-	20.653	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2015						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	9.469.418	667.789	-	-	86.554
- fair value positivo	-	-	133.514	15.752	-	-	-
- fair value negativo	-	-	40.129	17.696	-	-	2.797
- esposizione futura	-	-	12.062	2.656	-	-	50
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	213.000	83	-	89	1.496.868
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.658	-	-	-	67.952
- esposizione futura	-	-	-	4	-	4	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.330.828	-	-	8.542	-
- fair value positivo	-	-	18.190	-	-	46	-
- fair value negativo	-	-	4.521	-	-	9	-
- esposizione futura	-	-	74	-	-	78	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2015						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	349.721.282	2.304.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.412.788	2.921	-	-	-
- fair value negativo	-	-	6.158.734	137.954	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	699.046	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	74.610	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.525	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.669.898	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	30.094	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	432.379	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTIVITA RESIDUA		OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI			TOTALE
		FINO 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	TOTALE	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		96.337.232	104.602.498	75.983.841	276.923.571
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		29.812.791	100.971.313	74.333.083	205.117.187
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.752.110	22	-	1.752.132
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro		62.118.158	2.918.484	1.650.758	66.687.400
A.4 Derivati finanziari su altri valori		2.654.173	712.679	-	3.366.852
B. Portafoglio bancario		162.848.272	137.475.680	69.343.445	369.667.397
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		157.216.543	135.820.929	69.211.571	362.249.043
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.447.324	928.712	33.050	2.409.086
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro		4.184.405	726.039	98.824	5.009.268
B.4 Derivati finanziari su altri valori		-	-	-	-
Totale	31.12.2015	259.185.504	242.078.178	145.327.286	646.590.968
Totale	31.12.2014	201.816.918	274.448.020	161.163.429	637.428.367

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. DERIVATI CREDITIZI

Non ci sono dati da segnalare.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015						ALTRI SOGGETTI
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	171.071	-	-	212.266	-
- fair value negativo	-	-	1.050.715	169.395	-	15	-
- esposizione futura	-	-	1.171.841	8.289	-	73.957	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.195.501	8.289	-	284.416	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centre

L'obiettivo principale nella gestione della liquidità di Gruppo è quella di mantenere un livello efficiente di liquidità per consentire alla banca di onorare i suoi obblighi di pagamento sia in fasi ordinarie che di crisi senza mettere a rischio il valore della sua rete e del suo marchio, mantenendo il rischio di finanziamento a un livello gestibile. Si definisce rischio di rifinanziamento il rischio di non essere in grado di raccogliere i fondi necessari per gestire i flussi di cassa attuali e futuri, attesi o inattesi a prezzi ragionevoli, senza influenzare le operazioni giornaliere o le condizioni finanziarie della banca.

A tale scopo, la Banca si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

La Banca, oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari e sotto la supervisione del proprio Risk Management, ha definito politiche e metriche al fine di garantire sempre una corretta gestione della posizione di liquidità.

Il Gruppo definisce Liquidity Centre le Legal Entities che, attraverso la loro tesoreria, hanno la responsabilità di:

- gestire i sistemi di pagamento a livello centralizzato per le Legal Entities che non hanno accesso ai sistemi di pagamento e/o ai mercati all'ingrosso (*wholesale*) / interbancari;
- finanziare i mismatch di liquidità di quelle Legal Entities che non hanno accesso ai sistemi di pagamento e/o ai mercati all'ingrosso (*wholesale*) / interbancari;
- coordinare specifiche Legal Entities dotate di una tesoreria operativa con un accesso diretto ai mercati locali all'ingrosso (*wholesale*) / interbancari, ottimizzando la loro attività di finanziamento.

Le Legal Entities che fanno riferimento ad un Liquidity Centre comune sono consolidate e formano un sottogruppo. Ogni Liquidity Centre supervisiona e monitora le posizioni di liquidità del suo sottogruppo e assicura che ogni Legal Entity all'interno del suo perimetro abbia un livello di liquidità sufficiente per adempiere al sopravvivere degli obblighi di pagamento sia individuali che comuni.

All'interno di ogni sottogruppo di liquidità possono essere identificati diversi sottoinsiemi di Legal Entities, coerentemente con le loro peculiarità e materialità, ai fini della stima sugli indicatori sul rischio di liquidità.

Le funzioni di Finanza e di Controllo del Rischio di Liquidità a livello di Capogruppo sono responsabili della definizione del framework organizzativo in termini di Liquidity Centre e sottogruppi di liquidità, nonché per l'identificazione di sottosistemi gestionali per il calcolo di ciascun indicatore rilevante.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile dell'indirizzo, coordinamento e del controllo della liquidità. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Centre per il perimetro italiano monitorando e gestendo di conseguenza il rischio di liquidità di tutte le legal entity appartenenti al proprio perimetro di competenza (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Ireland PLC, UniCredit Luxembourg, Fineco Bank, UniCredit Factoring, UniCredit Leasing, UniCredit Credit Management Bank).

All'interno della Capogruppo, tale controllo è effettuato dalla funzione di Financial Risk Italy per il perimetro di sua competenza. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità del Liquidity Centre Italia: ad esempio, valutare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità, monitorare i limiti in vigore a livello di Liquidity Centre e di singola Legal entity all'interno del perimetro di competenza, e la corretta implementazione delle mapping rules concordate, valutare il Liquidity Funding e il Contingency Funding Plan per il proprio perimetro di competenza, monitorare l'esposizione al rischio di liquidità nel Liquidity Centre; sviluppare e eseguire gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Liquidity Center.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management (attraverso la unit di Financial Risk Italy), la funzione "Finanza" (nella *competence line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella *Business Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito da Banca d'Italia nella circolare 263).

La Tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo, avendo come obiettivo primario la capacità di adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generata da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio, l'accesso ai mercati monetari coordinando le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo, dei Liquidity Center e delle Legal Entities, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre la Tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette di liquidità o a surplus della stessa riguardanti società del Gruppo.

La funzione Finanza di Capogruppo è responsabile per il coordinamento del Processo di Pianificazione Finanziaria a livello di Gruppo, Liquidity Center e Legal Entities rilevanti, al fine di garantire in modo efficace la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, indirizzando la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, in conformità con i limiti e i trigger impostati per la liquidità e di bilancio, sia regolamentari che interni. La funzione di Finanza di Capogruppo è inoltre responsabile per l'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutti i Liquidity Center e le Legal Entities rilevanti, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari e delle policy e regole interne tramite specifici modelli di gestione.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Group Liquidity Risk Management al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal Liquidity Framework del Gruppo. Particolare attenzione è rivolta ai vincoli di liquidità (in termini di limiti e cause scatenanti) impostati dalla funzione di Risk Management di Capogruppo all'interno del Risk Appetite Framework; questi vincoli hanno lo scopo di mantenere in sicurezza la posizione di liquidità del Gruppo, anche in caso di imprevisti sviluppi negativi.

Il monitoraggio degli indicatori di liquidità è effettuato dalle funzioni di Finanza, Tesoreria e Risk Control di Gruppo, coerentemente alle proprie responsabilità, al fine di eseguire controlli di primo e secondo livello su liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio e gestione del rischio di rifinanziamento. La funzione di Financial Risk Italy effettua tale monitoraggio per il perimetro di competenza.

Contingency Liquidity Management

Una crisi di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, è stato definito un modello di *governance* i da attivare efficacemente in caso di crisi seguendo una procedura approvata. Ai fini di un'azione tempestiva, è necessario predefinire una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere in seguito approvate ed eseguite.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con l'analisi di indicatori di rischio di liquidità, la Banca può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza i player, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo della Global Operational Instruction (GOI) *Contingency Liquidity Management* è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di indicatori di rischio di liquidità i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Una parte fondamentale della GOI *Contingency Liquidity Management* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete. Tali azioni devono essere descritte in una lista che le racchiuda insieme con gli strumenti, gli importi ed i tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante i tempi di crisi. Il *Contingency Funding Plan* deve essere sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale.

La Capogruppo e la funzione Finanza delle LE sono responsabili dell'esecuzione delle operazioni di gestione della liquidità in situazioni di crisi, coordinando le operazioni rilevanti e curando l'alienamento delle comunicazioni interne ed esterne in tali circostanze. Le funzioni di rischio e controllo della Capogruppo e delle LE devono assicurare una supervisione indipendente sull'esecuzione del Contingency Plan.

La fase di Contingency può essere attivata sia dalla Capogruppo e/o a livello di Liquidity Centre verso le LEs controllate (procedimento top-down), o dalla Legal Entity verso la Capogruppo (procedimento bottom-up). Ci possono essere situazioni in cui una procedura di gestione della liquidità in fase di crisi (fase di Contingency) è attivata esclusivamente a livello di LE. In questo caso, sia la funzione Finanza della Capogruppo che la funzione di Rischio devono essere immediatamente informate.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite analisi dei gap, stress test di liquidità e misure complementari (principalmente attraverso il calcolo di una serie di indici/rapporti, quali ad esempio: prestiti/depositi, indebitamento). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate secondo due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, viene monitorato il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi, sulla base di una metodologia di analisi del mismatch degli sbilanci di liquidità;
- mensilmente, il rischio di medio /lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori, è calcolato tramite appositi ratio.

Le metriche di liquidità

La *Liquidity Framework* del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

1. **Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa)** che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
2. **Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale)** che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
3. **Stress test**: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratca e loro combinazioni.

In tale contesto, UniCredit S.p.A. considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così la Banca dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che la Banca sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità infragiornaliera e operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

La Banca calcola giornalmente il "*Cash Horizon*", quale indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale indicatore viene monitorato attraverso la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria. Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni al termine dei quali la Banca non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Maturity Ladder* operativa, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. L'obiettivo della Banca è quello di garantire un *Cash Horizon* pari ad almeno tre mesi.

Il *Cash Horizon* è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Al momento vengono anche effettuate varie analisi di *sensitivity*, quali la quantificazione dell'impatto di un cash-in / cash-out pari a € 1 bn e a € 2 bn sul *Cash Horizon* o la stima delle esigenze di liquidità derivanti da un possibile downgrade.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale della Banca è quello di limitare il finanziamento di poste attive a lungo termine attraverso poste passive a breve termine, evitando una maggiore pressione sulle fonti di funding a breve termine (finanziando quindi le poste attive con poste passive con scadenze pari o superiori). Il *ratio* di Liquidità Strutturale oltre l'anno è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

1. la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
2. finanziare la crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate (*Yearly Funding Plan*);
3. conciliare i requisiti di funding a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al fine di monitorare la posizione di liquidità strutturale, congiuntamente al Ratio di Liquidità Strutturale, la funzione di Finanza di capogruppo calcola il Core Banking Book Funding Gap (CBBFG). Tale indicatore consiste nella differenza tra le fonti di finanziamento e gli impieghi commerciali (mutui). Quando risulta negativo, rappresenta il fabbisogno finanziario della banca che deve essere soddisfatto ricorrendo al canale interbancario o il mercato wholesale.

E' calcolato come la differenza tra

- mutui a clientela (al netto dei Pronti Contro Termine Attivi) e
- il funding commerciale, quale somma di depositi da clientela – al netto dei Pronti Contro Termine Passivi-, Certificati di Depositi, titoli di debito emessi dalla banca e originariamente collocati presso controparti non istituzionali nella rete di qualsiasi compagnia del Gruppo (Network Bonds), considerati al loro valore nominale.

Per il perimetro del LC Italia, il controllo di secondo livello sul calcolo del CBBFG è in capo alla funzione di Financial Risk Italy.

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- valutare la dimensione appropriata del buffer di liquidità a disposizione (i.e. *Counterbalancing Capacity*);
- pianificare e attuare operazioni di reperimento di funding alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset della Banca;
- fornire supporto allo sviluppo di piani di liquidità di contingenza.

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Liquidity Centre, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Liquidity Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali.

Ai singoli Liquidity Centre è consentito avvalersi di modelli comportamentali statistici/quantitativi, purché essi siano convalidati dal Risk Management locale o struttura equivalente con le stesse responsabilità.

UniCredit S.p.A. può utilizzare dei modelli comportamentali basati su metodologie quantitative/statistiche, ancorché siano validate dalle competenti funzioni di Risk Management.

Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, senza identificare la fonte dello shock, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, la Banca identifica tre diverse classi fondamentali di potenziale crisi di liquidità:

1. crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): Market Downturn Scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
2. specifico della Banca: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, evento connesso al peggioramento della percezione del rischio reputazionale della Banca e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
3. una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato. Il periodo di sopravvivenza relativo al "Combined" Liquidity Stress Test scenario è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo.

I risultati dello Stress test possono evidenziare la necessità di stabilire limiti specifici riguardo, ad esempio, tra gli altri, il finanziamento non garantito, il rapporto fra flussi di cassa netti e la Counterbalancing Capacity, il rapporto tra titoli eligible e non-eligible.

il gruppo UniCredit calcola le metriche richieste dalle autorità di vigilanza, quali il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo globale di gestione della liquidità. La necessità di soddisfare le metriche di Basilea 3 viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il framework del Risk Appetite di Gruppo per mezzo del Core Banking Book Funding Gap (menzionato in precedenza).

L' LCR identifica l'ammontare degli asset altamente liquidi e prontamente disponibili (i.e. *Unencumbered*) che un' istituzione deve detenere, che possono essere utilizzati per compensare le fuoriuscite nette di cassa che affronterebbe in uno scenario di stress acuto nel breve termine, come specificato dai Regulators.

La Banca deve detenere un ammontare di asset altamente liquidi, quali cassa e titoli governativi, uguali o maggiori delle fuori uscite di cassa nette lungo un orizzonte temporale di 30 giorni (garantendo quindi una copertura almeno pari al 100% - requisito minimo.)

Lo scenario specificato, combina sia shock idiosincratichi che sistemici, basati sull'esperienza della recente crisi finanziaria.

L'NSFR è definito come il rapporto tra "ammontare disponibile di funding stabile" e "l'ammontare richiesto di finanziamento stabile", calcolati tramite l'applicazione di fattori di peso definiti a poste in bilancio e fuori bilancio.

Il framework di liquidità di Basilea 3 richiede un ratio al di sopra del 100%, a partire dal 2018. Di conseguenza, i regulator impongono che il funding stabile disponibile sia almeno pari al funding stabile richiesto.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

UniCredit group ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Gli esempi includono i prestiti con opzione integrata e poste a vista. Per i prestiti con opzioni implicite, come i mutui, il profilo di ammortamento prende in considerazione eventuali pagamenti anticipati previsti mentre per gli elementi a vista le stime del profilo di scadenza riflette la viscosità percepita. Tali stime prendono in considerazione fattori come lo studio della viscosità delle poste in bilancio nel tempo.

Monitoraggio e reportistica

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine ed il *Cash Horizon* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base giornaliera. I *ratio* di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei *Liquidity Stress Test* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base settimanale.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

È nozione generalmente accettata che il rischio di liquidità non possa essere mitigato dalla disponibilità di capitali. Pertanto, il rischio di liquidità non incrementa l'utilizzo di Capitale Economico ma è comunque considerato un'importante categoria di rischio anche ai fini della determinazione della propensione al rischio della Banca.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per UniCredit S.p.A. sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Management caratterizzato da un Contingency Funding Plan corredato da un insieme di azioni praticabili e aggiornate, da attuare in caso di crisi;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente.

Piano di Funding

Il *Funding Plan* ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il *Funding Plan* è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è inoltre quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il *Funding Plan* deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del *Budget* e con il *Risk Appetite Framework*.

UniCredit S.p.A., attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle Entità, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.

Planning Finance and Administration (PFA) può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti della Banca.

La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*. La unit Financial Risk Italy provvede a rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan* relativamente al perimetro del LC Italia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	29.717.771	14.738.397	7.048.348	11.686.188	25.096.514	15.011.741	27.855.614	108.442.496	67.898.622	2.347.667
A.1 Titoli di Stato	2.494	8.000	7.929	115.627	462.761	2.962.066	7.002.183	39.317.508	9.675.447	
A.2 Altri titoli di debito	74.740	235	41.449	180.007	128.262	1.543.715	1.849.084	3.605.720	6.372.301	310.321
A.3 Quote O.I.C.R.	792.216									3.281
A.4 Finanziamenti	28.848.321	14.730.162	6.998.970	11.390.554	24.505.491	10.505.960	19.004.347	65.519.268	51.850.874	2.034.065
- Banche	3.900.200	1.730.631	1.336.735	1.946.612	2.071.699	1.363.987	252.060	969.132	30.561	2.034.009
- Clientela	24.948.121	12.999.531	5.662.235	9.443.942	22.433.792	9.141.973	18.752.287	64.550.136	51.820.313	56
Passività per cassa	139.212.560	24.128.457	5.204.016	11.872.223	18.439.426	7.480.434	17.917.123	68.224.148	28.253.336	327.450
B.1 Depositi e conti correnti	138.013.192	1.083.443	1.527.057	1.399.651	1.433.881	804.254	757.372	544.483	402.578	-
- Banche	6.047.285	529.640	378.309	956.162	979.927	695.486	564.378	21.474	2.530	
- Clientela	131.965.907	553.803	1.148.748	443.489	453.954	108.768	192.994	523.009	400.048	
B.2 Titoli di debito	238.156	600.704	554.471	4.109.685	6.774.223	4.365.598	13.499.076	46.699.737	21.553.806	327.450
B.3 Altre passività	961.212	22.444.310	3.122.488	6.362.887	10.231.322	2.310.582	3.660.675	20.979.928	6.296.952	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	166.423	8.396.116	8.243.392	11.124.846	19.327.879	17.773.195	8.003.760	3.622.677	2.224.636	
- Posizioni corte	152.053	8.858.073	8.093.597	10.979.331	19.333.454	17.450.686	8.325.581	3.674.195	2.103.456	1.102
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.739.967	20.202	93.191	461.552	1.065.392	1.253.719	2.503.741			
- Posizioni corte	5.868.895	48.999	27.822	332.183	995.732	1.298.487	1.999.297			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	9.724	10.000.927	610.490	791.083	750.000					
- Posizioni corte		840.041	832.134	2.575.016	5.706.236	1.255.109	953.688			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	4.779.306	2.503.429	1.509.772	805.730	3.054.490	1.713.126	2.579.097	10.085.126	2.450.035	670.962
- Posizioni corte	29.070.998	410.670								669.403
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18.713		54	51.014	3.255	19.214	13.695	47.224	14.095	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	53		25	2.714	187	599	5.851	4.013	5.268	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	27.406.218	14.168.335	6.805.775	11.138.177	24.450.847	14.313.914	27.793.084	107.078.050	67.754.533	2.306.792
A.1 Titoli di Stato	2.382	8.000	6.561	114.686	462.746	2.958.458	6.996.641	39.126.349	9.577.657	
A.2 Altri titoli di debito	66.473	235	8.795	180.007	124.658	1.543.474	1.847.347	3.546.460	6.358.519	269.446
A.3 Quote O.I.C.R.	689.275									3.281
A.4 Finanziamenti	26.648.088	14.160.100	6.790.419	10.843.484	23.863.443	9.811.982	18.949.096	64.405.241	51.818.357	2.034.065
- Banche	1.881.179	1.480.400	1.281.277	1.939.895	2.044.705	1.350.036	245.255	276.890	30.561	2.034.009
- Clientela	24.766.909	12.679.700	5.509.142	8.903.589	21.818.738	8.461.946	18.703.841	64.128.351	51.787.796	56
Passività per cassa	135.873.552	23.350.198	3.989.981	11.013.938	17.713.297	7.258.751	17.831.465	66.980.000	27.273.495	327.450
B.1 Depositi e conti correnti	134.835.326	305.298	313.022	547.029	1.024.925	630.310	728.873	544.483	401.762	-
- Banche	4.622.472	95.600	304.000	168.655	822.407	538.578	558.700	21.474	2.530	
- Clientela	130.212.854	209.698	9.022	378.374	202.518	91.732	170.173	523.009	399.232	
B.2 Titoli di debito	237.506	600.590	554.471	4.104.022	6.457.050	4.317.859	13.441.917	46.202.966	20.574.781	327.450
B.3 Altre passività	800.720	22.444.310	3.122.488	6.362.887	10.231.322	2.310.582	3.660.675	20.232.551	6.296.952	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.953	3.939.206	4.005.435	3.929.810	8.283.822	8.190.429	4.934.039	1.727.783	837.819	
- Posizioni corte	95	5.588.691	3.480.598	5.905.638	9.161.793	8.527.120	2.878.861	1.752.169	704.930	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.415.946	20.125	93.191	461.402	1.065.082	1.167.508	2.416.898			
- Posizioni corte	5.542.193	48.265	27.822	326.965	974.231	1.270.303	1.942.741			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		9.997.754	610.490	791.083	750.000					
- Posizioni corte		840.041	829.027	2.565.903	5.705.743	1.255.109	953.504			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	4.775.933	2.373.457	1.509.576	682.012	2.679.912	1.347.845	2.485.919	10.058.776	2.312.905	662.560
- Posizioni corte	26.123.820									645.589
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18.713		54	49.372	3.255	15.356	12.160	45.118	12.904	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	53		25	2.714	187	599	5.851	4.013	5.268	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2015									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	2.311.553	570.062	242.573	548.011	645.667	697.827	62.530	1.364.446	144.089	40.875
A.1 Titoli di Stato	112		1.368	941	15	3.608	5.542	191.159	97.790	
A.2 Altri titoli di debito	8.267		32.654		3.604	241	1.737	59.260	13.782	40.875
A.3 Quote O.I.C.R.	102.941									
A.4 Finanziamenti	2.200.233	570.062	208.551	547.070	642.048	693.978	55.251	1.114.027	32.517	-
- Banche	2.019.021	250.231	55.458	6.717	26.994	13.951	6.805	692.242		
- Clientela	181.212	319.831	153.093	540.353	615.054	680.027	48.446	421.785	32.517	
Passività per cassa	3.339.008	778.259	1.214.035	858.285	726.129	221.683	85.658	1.244.148	979.841	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.177.866	778.145	1.214.035	852.622	408.956	173.944	28.499	-	816	-
- Banche	1.424.813	434.040	74.309	787.507	157.520	156.908	5.678			
- Clientela	1.753.053	344.105	1.139.726	65.115	251.436	17.036	22.821		816	
B.2 Titoli di debito	650	114		5.663	317.173	47.739	57.159	496.771	979.025	
B.3 Altre passività	160.492							747.377		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	164.470	4.456.910	4.237.957	7.195.036	11.044.057	9.582.766	3.069.721	1.894.894	1.386.817	
- Posizioni corte	151.958	3.269.382	4.612.999	5.073.693	10.171.661	8.923.566	5.446.720	1.922.026	1.398.526	1.102
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	324.021	77		150	310	86.211	86.843			
- Posizioni corte	326.702	734		5.218	21.501	28.184	56.556			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	9.724	3.173								
- Posizioni corte			3.107	9.113	493		184			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	3.373	129.972	196	123.718	374.578	365.281	93.178	26.350	137.130	8.402
- Posizioni corte	2.947.178	410.670								23.814
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				1.642		3.858	1.535	2.106	1.191	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le politiche di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna per la gestione ed il controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, Comitato Rischi Operativi e Reputazionali) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità di Group Operational & Reputational Risks Department di Capogruppo. È responsabilità della Unit "Operational, Reputational Risk & Fraud Management Italy" (collocata all'interno del department "Risk Management Italy" – CRO Italy) il governo e il controllo dei rischi operativi di UniCredit S.p.A.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Il Gruppo UniCredit ha ottenuto nel mese di marzo 2008 l'autorizzazione all'utilizzo del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. Nel mese di luglio 2014 il Gruppo UniCredit ha inoltre ottenuto dagli Organi di Vigilanza l'autorizzazione all'implementazione delle modifiche qualitative e quantitative al modello AMA con decorrenza 30 giugno 2014.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo, presieduto dal responsabile del Group Chief Risk Officer, è composto da membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2014.

La missione del Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo per quanto riguarda i rischi operativi è di formulare proposte e pareri per il Comitato Rischi di Gruppo per:

- il risk appetite di Gruppo, compresi gli obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi nel Gruppo;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto delle relative validazioni interne;
- strategie complessive per l'ottimizzazione dei rischi operativi, Governance Guidelines e "Policy generali per la gestione del rischio operativi di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità risultanti dalle attività di "Group Internal Validation" e di "Internal Audit", relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;
- consulenza in materia di rischio operativo, su richiesta delle funzioni/organi della Capogruppo o delle controllate.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo limitato ai rischi operativi ha invece funzioni deliberanti per:

- special policies per il rischio operativo;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell'ambito del Risk Appetite Framework approvato dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto delle relative validazioni interne.

L'Operational & Reputational Risks department di Capogruppo fa capo al Group Risk Management (Group CRO) e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato) del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie e metodologie, assicurando la complessiva conformità ai requisiti regolamentari.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative.

- L'unità Operational and Reputational Risk Oversight responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle controllate.
- L'unità Operational and Reputational Risk Strategies responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione ed il controllo dei warning levels, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia.
- L'unità Operational and Reputational Risk Analytics responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

La Unit Operational, Reputational Risk & Fraud Management Italy fa capo alla struttura del CRO Italy ed è responsabile di valutare l'esposizione ai rischi operativi e di reputazione di Unicredit S.p.A., di garantire su di essi un presidio continuativo e indipendente e di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite, nel rispetto delle Global Rules definite da "Group Operational & Reputational Risks" department.

Per quanto riguarda le attività di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi operativi, la Unit Operational, Reputational Risk & Fraud Management Italy:

- è responsabile della qualità dei dati inerenti il rischio operativo registrati nel database di Gruppo, anche attraverso l'analisi del piano dei conti e le attività di riconciliazione delle perdite operative con le voci contabili registrate da UniCredit S.p.A.;
- si occupa dell'analisi dei dati di perdita registrati da UniCredit S.p.A. e dell'andamento degli indicatori di rischio; si occupa inoltre di produrre la reportistica periodica sui rischi operativi;
- ha il compito di definire le strategie per la mitigazione dei rischi operativi per il contenimento delle relative perdite di UniCredit S.p.A., in linea con le strategie e con le Group Rules definite dal "Group Operational & Reputational Risks" Department, identificando le azioni di mitigazione, monitorandone l'implementazione e l'efficacia, in coordinamento con le competenti funzioni di "Internal Controls Italy" e "Organization Italy";
- identifica le iniziative necessarie per la prevenzione, il controllo e la gestione delle frodi su mutui residenziali e credito al consumo.

A partire dal 2014, la Unit è inoltre responsabile di valutare i rischi informatici (ICT risk) e i controlli adottati a presidio di essi, in linea con la metodologia di Gruppo.

Infine, con il duplice obiettivo di soddisfare specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza in materia di Governance sui rischi operativi e di rafforzare i meccanismi di presidio del rischio operativo, nel gennaio 2015 è stato costituito l'"Italian Operational & Reputational Risk Committee", Comitato responsabile del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo e reputazionale di UniCredit SpA, della valutazione degli eventi significativi e delle relative azioni di mitigazione adottate. Nel corso del 2015 tale Comitato si è riunito con cadenza trimestrale.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Market, Operational & Pillar II Risks Validation, all'interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unità sopracitata, mentre l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department.

I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Report dettagliati vengono poi sottoposti al CRO di Gruppo per l'emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinion della Capogruppo e al report dell'Internal Audit, sono presentati per approvazione ai competenti Organi delle Entità controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo.

Reporting

Un sistema di *reporting* è stato sviluppato dalla funzione ORM per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi e alle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità trimestrale, vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle perdite operative, la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di *business* e le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. Perdite "cross-credit").

Con cadenza mensile, la funzione ORM analizza gli indicatori di rischio operativo e, mediante apposita reportistica, informa l'Alta Direzione in merito alle evidenze emerse da tale analisi.

Al Group Operational and Reputational Risk Committee vengono presentati i risultati delle principali analisi di scenario svolte a livello di Gruppo e le relative azioni di mitigazione intraprese.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nel rispetto delle linee guida di Gruppo per la gestione dei rischi operativi, in UniCredit S.p.A. è operativo il "Permanent Work Group" (PWG) che risulta attualmente composto dalle funzioni che rivestono un ruolo principale nel monitoraggio di tali rischi (ORM, Organizzazione, Security, Compliance e Controlli Interni); il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente per individuare le principali aree di rischio a cui l'Istituto è esposto e implementare di conseguenza specifiche azioni correttive.

Nel 2015 è stato inoltre completato, in stretta collaborazione con la funzione di Group Operational Risk Management, il progetto "pilota" di Operational Risk Appetite Framework e il conseguente sviluppo delle metriche ELOR e ICT ELOR per la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio della Banca.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini di capitale economico.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263) e successivi aggiornamenti.

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni materiali da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

COMPOSIZIONE PER TIPO DI EVENTO	PERCENTUALE
Clientela	63,13 %
Esecuzione	22,53 %
Frode Esterna	5,73 %
Frode Interna	4,63 %
Rapporto di lavoro	3,56 %
Danni materiali	0,27 %
Sistemi IT	0,15 %
Totale	100,00 %

Nel corso del 2015, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e prassi professionali" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche dei prodotti o servizi prestati. La seconda categoria di rischio è quella derivante da perdite per errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite per frode esterna, perdite per frodi interne e perdite derivanti da eventi relativi ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano danni ai beni materiali e quelli relativi ai guasti dei sistemi IT.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono comprendere controversie di natura commerciale, indagini e altre questioni controverse di natura regolamentare) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. Di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli UniCredit S.p.A. potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

E' anche necessario che la Banca adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano la concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare, e al ricorrere di determinate circostanze ha comportato, ulteriori contenziosi e indagini e rendere la Banca soggetta a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle autorità di vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo UniCredit e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono soggetti ad indagini da parte delle competenti autorità di vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Queste includono indagini relative ad aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del Gruppo e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti nei confronti di altre società del Gruppo.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti autorità di vigilanza o inquirenti e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle cause negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in

modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il UniCredit S.p.A. ha in essere, al 31 dicembre 2015, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 341,1 milioni. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati di UniCredit S.p.A. e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono UniCredit S.p.A. che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca.

La presente sezione contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno Schema di Ponzi messo in opera da Bernard L. Madoff ("**Madoff**") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("**BLMIS**") svelato nel dicembre 2008.

Madoff o BLMIS ed il Gruppo UniCredit erano connessi principalmente secondo quanto di seguito descritto:

- la divisione Alternative Investments di Pioneer ("**PAI**"), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., era *investment manager* e/o *investment advisor* dei fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (ora ufficialmente in liquidazione) ("**Primeo**") ed altri fondi di fondi non americani che, a loro volta, avevano investito in altri fondi non americani che detenevano conti gestiti presso BLMIS.
- Prima di PAI, BA Worldwide Fund Management Ltd ("**BAWFM**"), una controllata indiretta di UniCredit Bank Austria AG ("**BA**"), era stata *investment adviser* di Primeo. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di *investment advisory* anche per Thema International Fund plc ("**Thema**"), un fondo non americano che aveva un conto presso BLMIS.
- Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni di fondi Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA.
- BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG ("**Bank Medici**") società convenuta in alcune cause sotto descritte.
- BA agiva in Austria come "*prospectus controller*", nell'accezione di diritto austriaco, per Primeo e Herald Fund SPC ("**Herald**"), un fondo non americano che aveva un conto presso BLMIS.
- UniCredit Bank AG (già Hypo- und Vereinsbank AG ("**HVB**")) aveva emesso obbligazioni, il cui rendimento era calcolato con riferimento al rendimento di un ipotetico investimento sintetico in Primeo.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. (“**PGAM**”), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute in giudizio, insieme a circa altri 70 soggetti, in tre azioni collettive (putative class action) promosse dinanzi alla “United States District Court for the Southern District of New York” (il “**Southern District**”) tra il gennaio ed il marzo 2009 da supposti rappresentanti di coloro che avevano investito nei fondi “**Herald**”, nel fondo “**Primeo**” e nei fondi “**Thema**”, che direttamente o indirettamente erano investiti in BLMIS. Principalmente i ricorrenti sostenevano che i convenuti avrebbero dovuto avvedersi della frode Madoff. Nel caso Herald si asserivano violazioni allo “United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act” (“**RICO**”) e venivano richiesti danni per circa 2 miliardi di dollari, che i ricorrenti avrebbero voluto triplicati in ragione del RICO. I ricorrenti nei tre casi inoltre chiedevano danni in una misura non specificata (oltre a quelli in relazione al RICO, di cui sopra) ed altri rimedi.

Il 29 novembre 2011, la corte del Southern District ha rigettato tutte le tre richieste di *class actions* sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per giudicare delle richieste dei ricorrenti (*forum non conveniens*).

Tale decisione è stata confermata dalla Corte di Appello degli Stati Uniti per il *Second Circuit* (il “**Second circuit**”) e la Corte Suprema degli Stati Uniti (la “**Corte Suprema**”) ha respinto la richiesta di riesame di tale decisione proposta dai ricorrenti Thema e Herald. Tutti i gradi di giudizio sono quindi stati esauriti.

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2008 è stato nominato il curatore fallimentare (il “**SIPA Trustee**”) per la liquidazione di BLMIS ai sensi della normativa U.S. Securities Investor Protection Act del 1970. Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ha depositato due ricorsi (rispettivamente, il ricorso “**HSBC**” e il ricorso “**Kohn**”) dinanzi al Tribunale Fallimentare del Southern District (il “**Tribunale Fallimentare**”) contro un notevole numero di convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., PAI, BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands ed alcuni soggetti collegati attuali o passati, nonché Bank Medici. Entrambe le cause sono poi state trasferite al tribunale federale ordinario non fallimentare, i.e. il Southern District.

Ricorso Kohn

Nel ricorso Kohn il SIPA Trustee avanzava richieste nei confronti di più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands, alcuni soggetti collegati attuali o passati e Bank Medici

Tali richieste erano di tre categorie: azioni di annullamento (cosiddette azioni revocatorie), richieste per violazioni ai sensi della *common law* e richieste per contestazioni connesse alla normativa RICO. Il 26 novembre 2014, il Curatore SIPA, senza pregiudizio e con effetto immediato, ha volontariamente rinunciato ad ogni azione nel ricorso Kohn contro alcuni convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands e gli attuali o passati soggetti collegati. La causa continua ad essere pendente contro altri soggetti, non associati ad UniCredit S.p.A. né ad alcun soggetto ad essa collegato.

Ricorso HSBC

Nel ricorso “HSBC” il SIPA Trustee avanzava richieste nei confronti di circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, alcuni soggetti collegati attuali o passati e Bank Medici. In questo caso, il SIPA Trustee (i) proponeva azioni revocatorie per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i sopra detti; e (ii) avanzava richieste per somme non precisate (si dice superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della *common law* tra cui l’aver agevolato e fornito supporto a BLMIS nella violazione dei doveri fiduciari e nella frode.

In data 28 luglio 2011 le pretese di *common law* sono state respinte dai giudici del Southern District. Tale decisione è stata confermata in appello dal Second Circuit. Una ulteriore istanza di revisione alla Corte Suprema è stata respinta. Non vi sono ulteriori impugnazioni in sospeso.

Rimangono pendenti presso il Tribunale Fallimentare le pretese revocatorie contro BAWFM e Bank Medici. Al momento è pendente una domanda di rigetto sulla base di una sentenza che ha stabilito che tali pretese revocatorie non possono essere avanzate in relazione a trasferimenti avvenuti al di fuori degli Stati Uniti tra soggetti cedenti e soggetti cessionari entrambi stranieri, posto che le normative americane di riferimento non hanno alcuna efficacia extraterritoriale.

Il 17 dicembre 2014 il Tribunale Fallimentare ha approvato le transazioni stipulate dal SIPA Trustee con i fondi Primeo e con il fondo Herald che il Trustee considerava soddisfacevano alcuni delle pretese revocatorie pendenti contro UniCredit S.p.A., PAI e BA. Di conseguenza il Trustee ha volontariamente rinunciato senza possibilità di riproporre alle azioni di annullamento contro UniCredit S.p.A. e PAI ed ha volontariamente rinunciato, salva la possibilità di riproporre, a quelle contro BA. Queste rinunce sono state approvate dalla Corte il 22 luglio 2015.

Gli attuali o precedenti soggetti collegati convenuti nel caso HSBC non sono stati indicati come convenuti nella proposta di ricorso modificato del SIPA Trustee proposto nel caso HSBC il 26 giugno 2015, ma che necessita dell’autorizzazione al deposito da parte del Tribunale Fallimentare. Tali soggetti collegati attuali o passati potrebbero aver diritto ad essere indennizzati da UniCredit S.p.A. e dalle società connesse.

Cause promosse da SPV OSUS Ltd.

UniCredit S.p.A. ed alcuni soggetti ad essa collegati – BA, BAWFM, PAI – sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di *common law* in relazione allo schema di Ponzi di Madoff, principalmente asserendo che i convenuti si sono resi complici e/o hanno consapevolmente partecipato a tale schema. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e richiede danni per un ammontare non specificato. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. è nelle fasi iniziali.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della "United States Securities Exchange Commission", dello "U.S. Department of Justice" e del Curatore SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla frode posta in essere da Madoff. Tali ordini e tali richieste sono stati adempiuti.

Simili richieste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzati in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in paesi ove vi siano o si aprissero procedimenti legati ad investimenti Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti e alle indagini sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti e/o indagini ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro in questi stessi Paesi o in altri. Tali potenziali futuri procedimenti e/o indagini potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit S.p.A., delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit S.p.A.. Tali procedimenti e/o indagini pendenti o future potrebbero avere effetti negativi sul Gruppo UniCredit. UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente in relazione e alle richieste e alle pretese avanzate con riguardo alla vicenda Madoff.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato attuale non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG

Delibere assunte dall'assemblea straordinaria di UCB AG del 25 ottobre 2006 (l'"**Assemblea Straordinaria 2006**"), approvarono svariati contratti di compravendita (le "**Delibere 2006**"). Tali contratti trasferivano (1) le azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da UCB AG ad UniCredit S.p.A. (2) le azioni di International Moscow Bank ed AS UniCredit Bank Riga detenute da UCB AG a BA e (3) le filiali di Vilnius e Tallinn di UCB AG ad AS UniCredit Bank Riga. Nel 2008, tali delibere furono confermate dall'assemblea degli azionisti di UCB AG (le "**Delibere 2008**").

La validità sia delle Delibere 2006 che delle Delibere 2008 è stata contestata da diversi ex azionisti di minoranza di UCB AG in due diversi procedimenti contro UCB AG dinanzi ai tribunali tedeschi (il "**Procedimento 2006**" e il "**Procedimento 2008**") sulla base di talune considerazioni, tra cui il fatto che il prezzo per le varie operazioni era da ritenersi eccessivamente basso.

Il Procedimento 2008 è definito. Il Procedimento 2006 che era stato in sospeso fino alla determinazione del Procedimento 2008, è stato ripreso e le contestazioni sono state rigettate. Numerosi azionisti di minoranza hanno proposto ricorsi contro tale rigetto. Le Delibere 2006 sono valide e vincolanti a meno che non vengano dichiarate nulle in futuro da una sentenza definitiva.

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceedings)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo versato in sede di *squeeze out* (c.d. "*Appraisal Proceedings*"). Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG.

In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è ancora in corso dinanzi alle corti tedesche e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Taluni ex soci di minoranza di Bank Austria ritenendo il prezzo versato in sede di *squeeze out* non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceedings*).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato.

Laddove le parti non dovessero addivenire ad un accordo, la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con un provvedimento appellabile) che potrebbe sancire il pagamento di un ammontare ulteriore agli ex azionisti rispetto a quanto già versato.

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Di recente, la violazione delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui il US Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("**OFAC**"), il US Department of Justice ("**DOJ**"), il District Attorney for New York County ("**NYDA**"), il US Federal Reserve ("**Fed**") ed il New York Department of Financial Services ("**DFS**"), sulla base delle circostanze specifiche di ciascun caso. Alcune società del Gruppo UniCredit stanno cooperando con diverse autorità statunitensi e, ove opportuno, stanno tenendo aggiornate le altre autorità non statunitensi coinvolte. Più precisamente, nel marzo 2011, UCB AG aveva ricevuto un *subpoena* dal NYDA in relazione a passate transazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate. In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. UniCredit Bank Austria AG ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche UniCredit S.p.A. sta conducendo una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

sanzioni U.S. applicabili. Ognuna delle Banche sta collaborando con varie autorità statunitensi e le attività di remediation sono in corso. Non si può escludere che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del Gruppo UniCredit. L'ambito, la durata ed i risultati di ciascuna indagine dipenderanno dalle specifiche circostanze del caso. Sebbene sia impossibile al momento determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, i costi delle indagini, i rimedi necessari e/o pagamenti o altre responsabilità che dovessero emergere potrebbero comportare flussi di cassa ed avere, potenzialmente, un effetto negativo rilevante sul patrimonio netto e i risultati netti di Unicredit S.p.A. (sia singolarmente sia a livello consolidato) e di una o più società del Gruppo in qualsiasi determinato periodo.

Anatocismo

Nel 2015, rispetto al 2014, le pretese restitutorie/risarcitorie non presentano incrementi significativi. I rischi che, nel complesso, ne derivano sono presidiati da specifici accantonamenti che si ritengono congrui.

Contenzioso connesso ai prodotti Derivati

Negli anni precedenti alla crisi del 2007, istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, conclusero molti contratti derivati sia con investitori istituzionali che con investitori non istituzionali. In Germania e Italia questi contratti sono stati contestati, soprattutto da investitori non istituzionali, nel momento in cui sono stati in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board (ERB) ed il New Mexico State Investment Council (SIC), entrambi fondi di stato USA, avevano investito USD 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC (VF), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia (CDO) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate per conto dello Stato del New Mexico, anche da parte di privati cittadini che hanno rivendicato il diritto di agire in qualità di rappresentanti dello Stato. Tali cause sono in relazione a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di \$365 milioni. Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo di principio con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. Nel frattempo, due cause connesse ma in larga misura duplicati l'una dell'altra sono state archiviate. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Ci si attende un'udienza del Tribunale non prima dell'aprile 2016.

Altri contenziosi

Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o tangenti, per asseriti danni alla sua reputazione e rispetto alla sua capacità di produrre guadagno, dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano Vanderbilt Capital Advisors LLC, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott è stata archiviata, ma con permesso di riproporla. Nell'agosto del 2013 Malott ha reiterato la propria pretesa emendando le domande, contro la quale i convenuti hanno nuovamente presentato istanza di rigetto nell'ottobre del 2013. Nel maggio 2014 il Tribunale l'ha respinta di nuovo, questa volta con preclusione alla possibilità di riproporla. Malott ha dichiarato la propria intenzione di presentare appello contro tale rigetto, una volta che anche le mozioni di altri convenuti saranno risolte.

Fino ad aprile 2008, Standard Life Insurance Company of Indiana (SLICOI) è stata cliente del servizio di asset management di Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). Dopo tale data si è avvalsa di un gestore differente. Nel dicembre 2008 SLICOI è fallita ed è stata posta nel processo di riabilitazione dall'Indiana State Insurance Commissioner (ISIC). Nel 2010, ISIC ha citato in un tribunale statale dell'Indiana, in USA, il successivo gestore del portafoglio di SLICOI, gli amministratori della precedente holding di SLICOI, e VCA, sostenendo la violazione del contratto, dei doveri fiduciari e dell'Indiana State Security Act da parte di VCA e del gestore successivo e la violazione del dovere fiduciario degli amministratori. La causa è pendente in primo grado. Sebbene il preteso danno non sia stato quantificato nel reclamo, alla fine del 2015, ISIC aveva quantificato il danno richiesto fra \$98m e \$348m. I convenuti respingono ogni addebito.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).

L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa Euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa Euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad Euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di Euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di Euro 868.000 (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione e, con ordinanza del 2.2.2015, è stata disposta la rinnovazione della CTU. La causa è stata rinviata all'udienza del 6.6.2016.

Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per Euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad Euro 80,5 milioni) e Euro 1,6 milioni: la prima è stata trattenuta in decisione e nella seconda il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania e proseguita dalla curatela.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Brontos – procedimento penale

Il 26 marzo 2015 il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di non luogo a procedere anche nei confronti di tutti gli esponenti/dipendenti di UniCredit, in servizio e cessati, perché il fatto non sussiste. In data 27 luglio 2015 il pubblico ministero ha depositato il ricorso in Cassazione.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa Euro 68 milioni.

Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding Srl per circa Euro 48 milioni e IVV SpA per circa Euro 170 milioni.

Trattasi di tre cause collegate.

Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati.

Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono sostanzialmente infondate.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit S.p.A., dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa Euro 12 milioni di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa Euro 400 milioni a titolo di risarcimento danni. Il giudizio è nella fase di precisazione delle conclusioni.

La ditta è successivamente fallita. Alla luce dell'attività istruttoria esperita, allo stato non si è ritenuto di disporre accantonamenti.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit S.p.A. è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit S.p.A. non ritiene, che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nel bilancio d'esercizio precedente era stata data informativa in merito alla notifica di un avviso di accertamento, relativo al periodo d'imposta 2009, avente ad oggetto la contestazione dell'asserita omessa effettuazione delle ritenute su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale, per un totale di imposte e accessori di circa 40 milioni. In data 18 maggio 2015 la contestazione è stata definita mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,7 milioni. La contestazione è stata definita mediante il versamento delle sole imposte contestate e degli interessi, senza applicazione delle sanzioni in quanto l'Agenzia delle Entrate ha espressamente riconosciuto la buona fede della società. A fronte di tale contestazione nel corso del 2014 era stato accantonato l'importo di 17,6 milioni.

Inoltre nel corso del 2015 è stato notificato un processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza avente ad oggetto la contestazione della medesima violazione, riferita nel precedente capoverso, anche per il periodo d'imposta 2010. Prima della notifica dell'avviso d'accertamento, la contestazione è stata definita, secondo i medesimi criteri applicati per il 2009, mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,8 milioni.

Infine, la verifica è stata estesa al 2014. Con riferimento ai periodi d'imposta 2011-2014 la verifica è ancora in corso. Al 31 dicembre 2015, non sono stati notificati atti recanti contestazioni per i suddetti periodi d'imposta e conseguentemente per il bilancio al 31 dicembre 2015 non sono stati eseguiti accantonamenti.

Pendenze sopravvenute

Nel corso dell'anno sono stati notificati a UniCredit S.p.A. - in proprio e quale consolidante – e ad alcune Società del Gruppo, diversi avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa 55 milioni.

Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano quelli notificati in materia di:

- imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, per un totale di 23,3 milioni. La società ha tempestivamente impugnato gli atti notificati. Al termine del giudizio di primo grado sono stati annullati due avvisi di liquidazione, altri quattro avvisi sono stati annullati parzialmente e si è in attesa della trattazione dell'ultimo avviso di liquidazione. L'importo complessivamente annullato, sebbene in via non definitiva, ammonta ad 15,3 milioni;
- maggiore IRES per il 2010, relativa a Pioneer Investment Management SGR S.p.A., per contestazioni in materia di prezzi di trasferimento, per un asserito importo complessivo di 14,3 milioni per imposte e interessi;
- maggiori IRES e IRAP per gli anni 2010 e 2011 relative a Fincobank S.p.A., per contestazioni relative a taluni costi asseritamente indeducibili, per un importo complessivo di 8,3 milioni per imposte, sanzioni e interessi;
- maggiore IRES per il 2010 relativa a UniCredit Factoring S.p.A. per asserite violazioni, peraltro principalmente legate a questioni di competenza temporale, in materia di svalutazione crediti e deduzione delle perdite su crediti, per un totale di 6,3 milioni per imposte, sanzioni e interessi;
- maggiore IVA per il 2010, relativa a UniCredit Leasing S.p.A., per contestazioni in materia di asserita inidoneità IVA sui beni acquistati, per un totale di 1,8 milioni per imposte, sanzioni e interessi;
- maggiore imposta di registro per il 2013, relativa a UniCredit S.p.A., per contestazioni in merito all'asserito maggiore valore imponibile a seguito di un'operazione di cessione di ramo d'azienda, per un totale di 0,8 milioni per imposte, sanzioni e interessi;
- maggiore imposta ipotecaria e catastale per il 2013, relativa UniCredit S.p.A., per contestazioni in merito alla determinazione dell'asserito valore di un complesso immobiliare acquistato nel 2013, per un totale di 0,2 milioni per imposte e interessi.

Per gli atti sopra citati sono state intraprese le necessarie iniziative provvedendo alla tempestiva impugnazione presso le competenti Commissioni Tributarie e/o alla richiesta di definizione agevolata laddove ritenuto opportuno.

Valutato il rischio di natura fiscale in relazione alla natura delle contestazioni e tenendo conto della migliore giurisprudenza consolidata, la Società, avuto riguardo alle vicende sopra descritte, ha comunque provveduto ad effettuare nell'anno accantonamenti per 19,5 milioni, di cui 15,1 milioni a fronte delle contestazioni, per l'anno 2010, riguardanti l'asserita omessa effettuazione delle ritenute su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale. Come già indicato, l'importo pari a 15,1 milioni è stato pagato nel corso dell'esercizio.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio erano stati segnalati gli avvisi di liquidazione per imposta sostitutiva sui finanziamenti e imposta di registro, per complessivi 22 milioni. La società ha, a suo tempo, tempestivamente impugnato i suddetti atti dinanzi alle competenti Commissioni Tributarie ed ha, allo stesso tempo, presentato domanda di annullamento in via amministrativa agli uffici. Nel corso del 2015 l'Amministrazione Finanziaria ha annullato in via di autotutela alcuni degli avvisi di liquidazione impugnati per un valore complessivo di 9 milioni.

Erano stati, inoltre, segnalati gli avvisi di accertamento notificati a UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante di Pioneer Investment Management SGR S.p.A. relativamente agli esercizi 2008 e 2009, per circa 52,7 milioni. La società ha tempestivamente impugnato i suddetti atti dinanzi alla competente Commissione Tributaria. Nelle more del giudizio di primo grado sono state avviate le trattative per la definizione stragiudiziale delle controversie relative sia agli esercizi predetti sia al 2007 (cui si è fatto riferimento nella precedente relazione). Con riferimento al 2007, la contestazione è stata definita da Pioneer Investment Management SGR S.p.A. mediante conciliazione giudiziale: pertanto, a fronte di una richiesta di 35,5 milioni, la società ha versato 20,6 milioni.

Per quanto riguarda gli ulteriori atti segnalati tra le pendenze sopravvenute nella precedente Relazione, si comunica quanto segue:

- contestazioni per maggiori IRES e IRAP per il 2009, dovute da Fineco Bank S.p.A. in ragione dell'asserita indeducibilità di taluni costi. La società ha presentato istanza di accertamento con adesione e, successivamente, ricorso alla competente commissione tributaria. La negoziazione è al momento in corso;
- maggiori IRES e IRAP per l'anno 2009 relative alle società incorporate UniCredit Banca di Roma S.p.A. e UniCredit Private Banking S.p.A. per contestazioni in materia di prezzi di trasferimento per un asserito importo complessivo pari a 1,1 milioni. I relativi atti sono stati tempestivamente impugnati avanti le competenti Commissioni Tributarie e i contenziosi così instaurati sono pendenti.

Nel corso del 2015 la Corte di Cassazione ha emesso alcune sentenze favorevoli al gruppo aventi ad oggetto diversi avvisi di accertamento con cui l'Amministrazione Finanziaria aveva contestato l'omessa fatturazione di operazioni imponibili ai fini IVA per gli anni 2000, 2001 e 2002. A fronte di contestazioni complessivamente pari a 97 milioni, le sentenze emesse nel 2015 hanno annullato definitivamente accertamenti per un ammontare pari a 65 milioni circa. Pertanto, in relazione a tali atti nulla è dovuto dalla società; per i rimanenti accertamenti il contenzioso è pendente avanti la Corte di Cassazione.

Al 31 dicembre 2014 l'importo complessivamente accantonato a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava ad oltre 105 milioni. Come sopra indicato nel corso del 2015 sono stati accantonati nuovi fondi per 19,5 milioni cui si contrappongono utilizzi e rilasci del FRO fiscale per 40,5 milioni. Pertanto, al 31 dicembre 2015, risultano complessivamente accantonati circa 84 milioni di Euro.

Per quanto, concerne, infine le altre Società del Gruppo in Italia, si segnala che la verifica di maggior rilievo conclusa nel corso del 2015 riguarda la società UniCredit Bank A.G. – filiale italiana ed ha avuto ad oggetto talune operazioni finanziarie poste in essere nel 2011 nell'ambito del normale svolgimento della propria attività. All'esito di tale verifica sono state contestate ritenute asseritamente omesse per complessivi 0,24 milioni. Al momento, la società ha presentato le proprie osservazioni al Processo Verbale di Costatazione.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E. Procedimenti stragiudiziali

Con riferimento al procedimento stragiudiziale relativo all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), già segnalato negli ultimi bilanci, si rende noto che il Consiglio di Stato, con sentenza depositata il 21 settembre 2015, ha confermato la sentenza del TAR del Lazio che aveva respinto la richiesta di annullamento del Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 recante l'annullamento dello Statuto ICS del 2005; UniCredit, unitamente ad altri soci privati, ha ritenuto di non presentare ulteriori impugnazioni difficilmente sostenibili.

F. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

1. la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
2. la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
3. la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
4. l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
5. l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
6. la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra. In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad euro 650 milioni.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno, per un importo complessivo pari ad euro 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi euro 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di euro 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di euro 63 milioni.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavo conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni di euro.

Nel primo semestre 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) e incassato dividendi per un controvalore complessivo pari a circa 159 milioni di euro, fra i quali è compreso il ricavo derivante dalla vendita delle azioni Intesa Sanpaolo per circa 70 milioni di euro e azioni A2A (a pegno e non) per circa 84 milioni di euro.

In data 30 maggio 2015 le controllate di Carlo Tassara Alior Lux Sàrl e Alior Polka hanno sottoscritto un accordo preliminare per la vendita a PZU dell'intera partecipazione in Alior Bank SA, rappresentativa del 25,3% del capitale sociale della banca polacca. La vendita, realizzata in tre tranches di cui le prime due in parte regolate nel corso del secondo semestre 2015, si perfezionerà entro il primo semestre 2016.

Come previsto dal terzo accordo modificativo della moratoria sul debito, in seguito alla cessione di alcuni asset avvenuta nel corso del 2015, UniCredit S.p.A. dovrà incrementare nel primo trimestre 2016 la propria quota di SFP per n. 326.419 arrivando così a detenerne complessivamente n. 31.996.223, ciascuno con valore nominale di 1,00 euro.

L'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015 ammonta a circa 91 milioni di euro, sostanzialmente ridotta rispetto a 463 milioni di euro a fine 2013 e a 120 milioni di euro a fine 2014, a fronte della quale sono contabilizzate rettifiche di valore per 13 milioni di euro (diminuite rispetto a 91 milioni di euro al 31 dicembre 2013 e 28 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

G. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami.

Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, si è provveduto alla creazione di un fondo rischi per far fronte a possibili esborsi in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Alla luce dell'andamento dei tassi di interesse di mercato, sono oggetto di monitoraggio gli aspetti contrattuali con la clientela in relazione ai Finanziamenti con parametri di indicizzazione che, alla luce delle prevalenti condizioni di mercato, hanno assunto valore negativo.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa	254
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	257

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit S.p.A. assegna un ruolo prioritario alle attività di gestione ed allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Tali attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo della Banca e, in particolare:

nei processi di piano e budget:

- formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e *business unit*;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della *dividend policy*;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di *business unit* e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (*Total Shareholder Return*).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché esso da un lato rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esterni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità Capital Management di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce al patrimonio, sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (*Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 capital*) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "*risk weighted asset*" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm (Risk Adjusted Performance Management).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per altre informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda la Parte B) Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	20.257.668	19.905.774
2. Sovrapprezzi di emissione	15.976.604	15.976.604
3. Riserve	8.753.683	9.323.078
- di utili	3.676.690	4.116.784
a) legale	1.517.514	1.517.514
b) statutaria	1.217.304	1.195.845
c) azioni proprie	-	-
d) altre	941.872	1.403.425
- altre (*)	5.076.993	5.206.294
4. Strumenti di capitale	1.888.463	1.888.463
5. Azioni proprie	(2.440)	(2.440)
6. Riserve da valutazione	1.092.028	1.001.110
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	915.911	753.563
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	121.253	238.916
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(222.156)	(268.389)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.441.449)	79.774
Totale	46.524.557	48.172.363

(*) Le "Riserve - altre" comprendono la "Riserva azioni proprie" (2.440 mila), originariamente costituita con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, oltre ad una quota della Riserva legale (2.533.152 mila) costituita anch'essa, come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 e del 13 maggio 2014, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2015 oltre che gli aumenti di capitale a titolo gratuito - illustrati dettagliatamente nella Parte B) Sezione 14 "Patrimonio dell'impresa" - realizzati per 54.745 mila euro con prelievo dalla riserva appositamente costituita connessa al piano di incentivazione a medio termine del Personale, e per 297.149 mila euro a fronte del pagamento del c.d. "Script dividend" relativo all'esercizio 2014, effettuato con contestuale prelievo dalla preesistente "Riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite", riflette, tra le altre più puntualmente elencate nell'ambito della Relazione sull'andamento della gestione in punto "Il Patrimonio netto", le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea del 13 maggio 2015 che hanno comportato in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, pari a 79.774 mila euro:

1. la distribuzione alle n. 2.449.313 azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lett.b) dello Statuto Sociale di un dividendo privilegiato con riferimento agli esercizi 2012 e 2013 – per i quali non era stato corrisposto - ed all'esercizio 2014, pari ad un ammontare complessivo di 2.315 mila euro;
2. la destinazione di 6.000 migliaia di euro alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale;
3. la destinazione di 50.000 migliaia di euro alla riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il personale del Gruppo;
4. la destinazione di 21.459 mila euro alla riserva statutaria.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (migliaia di

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	850.085	(40.034)	810.051	763.863	(69.672)	694.191
2. Titoli di capitale	109.241	(3.522)	105.719	61.454	(2.364)	59.090
3. Quote di O.I.C.R.	7.541	(7.400)	141	2.989	(2.707)	282
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	966.867	(50.956)	915.911	828.306	(74.743)	753.563

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	MOVIMENTI DEL 2015					TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI		
1. Esistenze iniziali	694.191	59.090	282	-	-	753.563
2. Variazioni positive	482.800	68.641	4.666	-	-	556.107
2.1 Incrementi di fair value	297.515	67.774	4.666	-	-	369.955
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	181.892	866	-	-	-	182.758
- da deterioramento	-	837	-	-	-	837
- da realizzo	181.892	29	-	-	-	181.921
2.3 Altre variazioni	3.393	1	-	-	-	3.394
3. Variazioni negative	366.940	22.012	4.807	-	-	393.759
3.1 Riduzioni di fair value	87.290	15.811	4.807	-	-	107.908
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	1.123	-	-	-	1.123
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	278.546	5.070	-	-	-	283.616
3.4 Altre variazioni	1.104	8	-	-	-	1.112
4. Rimanenze finali	810.051	105.719	141	-	-	915.911

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue (migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
1. Esistenze iniziali nette	(268.389)	(154.082)
2. Variazioni positive	48.349	3.103
2.1 Incrementi di fair value	48.349	3.103
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	2.116	117.410
3.1 Riduzioni di fair value	1.903	117.290
3.2 Altre variazioni	213	120
4. Rimanenze finali	(222.156)	(268.389)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° Gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato “Basilea 3”, trasposto nel Regolamento No 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation – “CRR”) e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 – “CRD 4”), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Fondi propri transitori

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2015, si precisa che tali importi – rispetto al 31 dicembre 2014 – riflettono tra gli altri effetti anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio da applicare a partire dall'1 gennaio 2015; di seguito principalmente:

- 60% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe (anziché l'80% previsto per il 2014);
- 60% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (anziché l'80% previsto per il 2014);
- 80% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (anziché il 100% previsto per il 2014).

Risultato di periodo

La perdita dell'esercizio 2015, pari a 1.441 milioni, è stata dedotta dai Fondi Propri ai sensi dell'articolo 36 del CRR; è stata inoltre portata in riduzione dei Fondi Propri la quota di dividendi prevedibili calcolati alla data, pari a 706 milioni, in quanto il Gruppo UniCredit ha ottenuto l'autorizzazione preventiva dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2015, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 “Esposizioni in strumenti di capitale” del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)”

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” dello IAS 39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante “Disposizioni di vigilanza per le banche” con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali per UniCredit S.p.A.

Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita AFS”, a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (*prudent valuation*).
- Detrazioni dagli elementi del capitale primario di classe 1: (I) beni immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (*shortfall*) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A, pari a 19.640 milioni.

Si precisa che sono riclassificate nel capitale aggiuntivo di classe 1 – come strumenti oggetto di disposizioni transitorie – sia le azioni di risparmio (per un ammontare di 8 milioni) sia le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "CASHES" (per un ammontare di 609 milioni).

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 1 sono: (I) strumenti di capitale (e.g. azioni di risparmio), riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Nel corso dell'esercizio 2015 non si registrano emissioni di nuovi strumenti di Additional Tier 1, oltre quelle effettuate durante il 2014, di seguito riportate brevemente, i cui termini sono in linea con la nuova normativa CRDIV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014.

- In data 27 marzo 2014, con data valuta 3 aprile 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in USD, per un totale di USD 1,25 miliardi. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 10 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 10 anni è pari a 8,00% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 518 punti base. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, quali fondi (71%), assicurazioni e fondi pensione (10%) e private banking (9%). La richiesta è arrivata principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (39%), Italia (20%), Asia (12%) e Svizzera (8%). I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.
- In data 3 settembre 2014, con data valuta 10 settembre 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in EUR, per un totale di EUR 1 miliardo, i cui termini sono in linea con la nuova normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 7 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 7 anni è pari a 6,75% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente maggiorato di 610 punti base.

Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola di entrambi gli strumenti è discrezionale; per entrambe le Notes un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€mil)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mil)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (2)
si	UNICREDIT SPA	XS0527624059	325	500	EUR	Senza scadenza	21/07/2020	Fixed to Floating	9,375% from issue date to 21/07/2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21/07/2020	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1046224884	898	1250	USD	Senza scadenza	03/06/2024	Fixed	8% p.a. until 06/03/2024; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1107890847	991	1000	EUR	Senza scadenza	10/09/2021	Fixed	6,75% p.a until 10/09/2021; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps	Non convertibili	si	Tier 2

Note

1. Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".

2. I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Oltre alle azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "Cashes" (per un ammontare di 609 milioni), il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 include anche azioni di risparmio per 8 milioni e le relative riserve sovrapprezzo pari a 10 milioni.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 2 sono: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Nei Fondi Propri al 31 dicembre 2015 non sono computati strumenti di Tier 2 con piano di ammortamento contrattuale in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR, mentre risulta inclusa la quota di tali strumenti prima del 31 dicembre 2011 a norma dell'articolo 484(5) del CRR.

In data 10 febbraio 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato il collocamento attraverso il proprio network Retail e Private di un'emissione di strumenti Tier 2, denominati in EUR, i cui termini sono in linea con la normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. I titoli hanno una scadenza pari a 10 anni e 2 mesi e possono essere richiamati una sola volta dall'emittente dopo 5 anni e 2 mesi. Le cedole sono a tasso variabile pari a 3 mesi Euribor + 275 basis points. E' stato collocato l'ammontare massimo previsto, pari a 2,5 miliardi.

Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€mil)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (€mil)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (2)
no	UNICREDIT SPA	XS0241369577	13	900	EUR	01/02/2016	-	Fixed	3,95% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0241198315	10	450	GBP	01/02/2016	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
si	UNICREDIT SPA	IT0004012552	8	170	EUR	30/03/2016	30/03/2011	Fixed to Floating	4% first year, max between 3.2% and 65% of sw ap euro 10 y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004012586	11	230	EUR	30/03/2016	30/03/2011	Fixed to Floating	3,5% first year, max between minimum rate and 75% of sw ap euro 10 y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0322918565	334	1.000	EUR	26/09/2017	-	Fixed	5,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0332831485	66	171	EUR	04/12/2017	-	Floating	Max between 5,14% and 100% of sw ap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0334815601	39	100	EUR	11/12/2017	-	Floating	Minimum between 11% and 113,5% of sw ap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0348222802	110	125	EUR	03/03/2023	-	Fixed	6,04% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356063940	7	15	EUR	10/04/2018	-	Floating	Max between 5,635% and 10 y euro CMS	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356629369	46	100	EUR	24/04/2018	-	Floating	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0367777884	340	1.000	EUR	05/06/2018	-	Fixed	6,70% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0372227982	62	125	EUR	25/09/2018	-	Floating	Euribor 6M + 1,7%	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0503612250	50	50	EUR	21/04/2021	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0504566414	50	50	EUR	25/04/2022	-	Fixed	5,05% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0503708280	43	50	EUR	26/04/2020	-	Fixed	4,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004605074	292	333	EUR	31/05/2020	-	Fixed	31/05/2011: 3,00%; 31/05/2012: 3,25%; 31/05/2013: 3,50%; 31/05/2014: 3,75%; 31/05/2015: 4,00%; 31/05/2016: 4,40%; 31/05/2017: 4,70%; 31/05/2018: 5,07%; 31/05/2019: 5,40%; 31/05/2020: 6,00%.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0515754887	45	50	EUR	14/06/2020	-	Fixed	5,16% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004615305	95	327	EUR	14/06/2017	-	Fixed	14/06/2011: 3,00%; 14/06/2012: 3,25%; 14/06/2013: 3,50%; 14/06/2014: 3,80%; 14/06/2015: 4,10%; 14/06/2016: 4,40%; 14/06/2017: 4,70%.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698418	205	464	EUR	31/03/2018	-	Fixed to Floating	5,00% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698426	339	759	EUR	31/03/2018	-	Fixed	31/03/2012: 4,10%; 31/03/2013: 4,30%; 31/03/2014: 4,50%; 31/03/2015: 4,70%; 31/03/2016: 4,90%; 31/03/2017: 5,05%; 31/03/2018: 5,10%.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0618847775	745	750	EUR	19/04/2021	-	Fixed	6,125% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004723927	194	394	EUR	30/06/2018	-	Fixed to Floating	5% p.a. until 30/06/2013; from 30/09/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004740368	10	20	EUR	05/07/2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0849517650	1.493	1.500	EUR	31/10/2022	-	Fixed	6,95% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004747330	81	157	EUR	19/08/2018	-	Fixed	19/08/2012: 4,46%; 19/08/2013: 4,60%; 19/08/2014: 4,80%; 19/08/2015: 5,00%; 19/08/2016: 5,30%; 19/08/2017: 5,65%; 19/08/2018: 6,00%.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004748882	5	10	EUR	21/07/2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,637% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004764004	232	414	EUR	31/10/2018	-	Fixed	31/10/2012: 5,60%; 31/10/2013: 5,90%; 31/10/2014: 6,10%; 31/10/2015: 6,30%; 31/10/2016: 6,50%; 31/10/2017: 6,80%; 31/10/2018: 7,20%.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004780562	317	518	EUR	31/01/2019	-	Fixed	31/01/2013: 6,50%; 31/01/2014: 6,90%; 31/01/2015: 7,30%; 31/01/2016: 7,80%; 31/01/2017: 8,10%; 31/01/2018: 8,30%; 31/01/2019: 8,50%.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0878681419	192	300	SGD	30/07/2023	30/07/2018	Fixed	1-5.5Y 5.5% p.a., 5.5-10.5Y SOR + 4,47% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0925177130	686	750	USD	02/05/2023	02/05/2018	Fixed to Floating	1-5Y 6,375%, 6-10Y USD MS + 5,51%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0986063864	995	1.000	EUR	28/10/2025	28/10/2020	Fixed	5,75% p.a., after the call, 5Y Swap + 410 bps	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0001	4	10	EUR	30/10/2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0002	4	10	EUR	30/10/2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0003	4	10	EUR	13/11/2017	-	Fixed	5,54% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0004	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0005	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0006	8	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0007	8	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0008	0	1	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0009	15	40	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0010	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0011	8	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0012	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0013	4	10	EUR	30/01/2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0014	4	10	EUR	30/01/2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1070428732	184	185	EUR	21/05/2024	21/05/2019	Fixed	3,125% from issue date to 21/05/2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2,50% from 21/05/2019	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	IT0005087116	2.496	2.500	EUR	03/05/2025	03/05/2020	Floating	Euribor 3M + 2,75%	Non convertibili	no	Senior

Note:

- Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
- I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di €)

FONDI PROPRI	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.305.187	44.963.281
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(525.128)	(698.061)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	42.780.059	44.265.221
D. Elementi da dedurre dal CET1	572.639	1.964.281
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(465.841)	993.198
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	41.741.579	43.294.138
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.895.143	3.011.411
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.006.680	1.122.948
H. Elementi da dedurre dall'AT1	26.579	27.935
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(134.770)	(768.629)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	2.733.794	2.214.847
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.191.362	9.304.950
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.865.596	2.230.671
N. Elementi da dedurre dal T2	321.082	823.304
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(65.115)	(684.722)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	9.805.164	7.796.924
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	54.280.537	53.305.909

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 31 dicembre 2015

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2015, si precisa che tali importi – rispetto al 31 dicembre 2014 – riflettono tra gli altri effetti anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio da applicare a partire dall'1 gennaio 2015; di seguito principalmente:

- 60% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe 1 (anziché l'80% previsto per il 2014);
- 60% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (anziché l'80% previsto per il 2014);
- 80% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (anziché il 100% previsto per il 2014).

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali.

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 19.640 milioni;
- riserva di sovrapprezzo per 15.967 milioni;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 6.606 milioni; in particolare, tale voce è inclusiva della perdita di fine esercizio 2015 pari a 1.441 milioni riconosciuto nei Fondi Propri al netto dei dividendi calcolati alla data, pari a 706 milioni, distribuiti tramite utilizzi delle riserve. Si precisa che l'ammontare dei dividendi 2015 è stato portato in riduzione dei Fondi Propri in coerenza con il procedimento autorizzativo delineato nell'articolo 26(2) del CRR;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 1.092 milioni; all'interno di tale voce, sono incluse riserve per perdite attuariali (IAS19) e riserve su attività disponibili per la vendita (AFS), di cui si delinea di seguito il complessivo trattamento regolamentare:
 - riserve per perdite attuariali (IAS 19)⁹:
 - valore della riserva negativa inclusa nella presente voce: 222 milioni;
 - valore del filtro transitorio positivo incluso nella voce "E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)": 84 milioni;
 - riserve su attività disponibili per la vendita (AFS):
 - valore della riserva positiva inclusa nella presente voce: 916 milioni;
 - valore dell'aggiustamento transitorio negativo pari 822 milioni in considerazione dei seguenti effetti inclusi nella voce "E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)", di cui:
 - esclusione del 100% dei profitti non realizzati riferiti a titoli emessi da Amministrazioni Centrali UE¹⁰ per 681 milioni;
 - esclusione del 60% dei profitti non realizzati relativi ad altri titoli di debito e titoli di capitale valutati al fair value e classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 141 milioni.

La presente voce non include i seguenti elementi riclassificati nella voce "G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio":

- la quota dei Cashes¹¹ per un totale di 609 milioni;
- 8 milioni riferiti ad azioni di risparmio;
- 10 milioni di riserve sovrapprezzo riferite ad azioni di risparmio.

⁹ A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

¹⁰ Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, UniCredit SpA ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri individuali. Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit SpA provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

¹¹ I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n° 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n° 967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

B. Filtri prudenziali del CET1

La presente voce include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR:
 - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art. 33.1 comma a CRR), pari ad 121 milioni;
 - filtro negativo relativo ai profitti su proprie passività dovuti a variazioni del proprio merito creditizio (art. 33.1 comma b e c CRR), pari ad 32 milioni;
 - filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (art. 34 CRR), pari ad 10 milioni;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n° 285 di Banca d'Italia:
 - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari ad 339 milioni¹²;
 - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari ad 24 milioni.

D. Elementi da dedurre dal CET1¹³

La presente voce include:

- altre attività immateriali, pari ad 6 milioni;
- eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad 452 milioni;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari ad 95 milioni.

E. Regime transitorio – Impatto su CET1

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione profitti non realizzati su titoli AFS, pari ad 681 milioni;
- esclusione del 60% dei profitti non realizzati relativi ad altri titoli di debito e titoli di capitale valutati al fair value e classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 141 milioni;
- filtro positivo su riserve per perdite attuariali (IAS19), pari ad 84 milioni;
- filtro positivo pari all'80% del valore della deduzione per eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad 271 milioni.

I. Regime transitorio – Impatto su AT1

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- filtro positivo di 1 milione, pari all'80% del valore della deduzione (2 milioni) relativa a posizioni indirette detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo;
- deduzione del 50% dell'ammontare residuo (271 milioni) dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad 136 milioni.

O. Regime transitorio – Impatto su T2

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad 136 milioni;
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per 71 milioni.

¹² Il calcolo tiene conto delle disposizioni contenute della Risoluzione n. 55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225".

¹³ Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2015, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31.12.2013 non è oggetto di filtro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quando riguarda le informazioni di natura qualitativa, si fa rimando all'analogo capitolo della Nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	433.065.056	443.869.763	169.542.449	184.988.326
1. Metodologia standardizzata	218.485.433	223.337.031	103.882.283	109.497.483
2. Metodologia basata sui rating interni	213.727.497	219.105.068	64.819.453	74.712.843
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	213.727.497	219.105.068	64.819.453	74.712.843
3. Cartolarizzazioni	852.125	1.427.664	840.713	778.000
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			13.564.218	14.799.066
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			17.409	20.596
B.3 Rischio di regolamento			1.976	4.065
B.4 Rischi di mercato			538.753	518.724
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			538.753	518.724
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			1.109.147	1.169.914
1. Metodo base			19.001	20.048
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			1.090.146	1.149.866
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			15.231.505	16.512.365
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			190.393.806	206.404.565
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,92%	20,98%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			23,36%	22,05%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28,51%	25,83%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio	268
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	268

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. (Business Combination Under Common Control). Tali operazioni prive di sostanza economica sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

Nel febbraio 2015 UniCredit ha sottoscritto con affiliate di Fortress Investment Group LLC un accordo per la cessione dell'intera partecipazione in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB). Preliminarmente all'operazione di cessione della partecipazione, ha avuto efficacia in data 1 gennaio 2015 la scissione parziale a favore di UniCredit (i) del ramo d'azienda "Business no-core" della controllata UCCMB stessa e (ii) del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall'operatività ex Capitalia di UCCMI (controllata al 100% da UCCMB).

Il perfezionamento dell'operazione, a seguito delle intervenute autorizzazioni, è avvenuto il 30 ottobre 2015.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	272
2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate	273

Parte H – Operazioni con parti correlate

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS 24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlate e i criteri volti ad individuare correttamente i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società, appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2015 ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'*Executive Management Committee* di UniCredit nonché il Responsabile dell'Internal Audit.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2015 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

(migliaia di €)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) benefici a breve termine per i dipendenti	21.987	20.443
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	2.131	1.837
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	2.131	1.837
c) altri benefici a lungo termine	-	27
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	9.168	1.859
e) pagamenti in azioni	5.993	2.881
Totale	39.279	27.047

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (8.005 migliaia), ai Sindaci (660 migliaia), al Direttore Generale (7.189 migliaia) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (13.567 migliaia), così come indicati nel documento "Tabelle retributive e documento informativo ai sensi della normativa Consob" allegato alla Politica Retributiva di Gruppo 2016, oltre a 9.858 migliaia relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

L'incremento dei compensi complessivi (di 12.232 migliaia) rispetto all'esercizio 2014 è dovuto principalmente alle indennità corrisposte nel 2015 per la cessazione dei rapporti di lavoro del Direttore Generale¹⁴ e di un altro Dirigente con responsabilità strategiche, oltre che ai maggiori costi spesi in relazione ai piani di incentivazione basati su azioni, comprensivi del Piano LTI per il Top Management.

¹⁴ Ruolo cessato dal 1° ottobre 2015

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

È prassi consolidata della Società, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante dei criteri di trasparenza, di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate in linea con le previsioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

In particolare UniCredit - in quanto emittente quotato - ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" volte a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere da UniCredit, anche per il tramite di società controllate, con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia) nonché le modalità di informativa agli organi sociali e al mercato. La predetta Policy - il cui testo è pubblicato nel sito internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu) - individua tra l'altro, in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (così come successivamente modificata/integrata) ed alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5 - "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"): i requisiti di indipendenza che devono possedere gli Amministratori di UniCredit chiamati ad esprimere pareri sulle operazioni con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia); il perimetro delle parti correlate (CONSOB) e dei soggetti collegati (Banca d'Italia), unitariamente definito "Perimetro Unico":

- le operazioni con i membri del Perimetro Unico di maggiore rilevanza;
- i casi di esenzione e di esclusione ai quali UniCredit fa ricorso;
- le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con soggetti appartenenti al Perimetro Unico, anche ove poste in essere da società controllate, italiane o estere;
- le modalità e i tempi con cui sono trasmesse agli Amministratori indipendenti, nonché agli Organi di Amministrazione e Controllo le informazioni relative alle operazioni con parti correlate;
- gli obblighi di trasparenza nei confronti degli Organi societari, delle Autorità di Vigilanza e del mercato.

Le citate disposizioni stabiliscono anche che i documenti recanti le politiche dei controlli interni sono comunicati all'assemblea dei soci e tenuti a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia. In relazione a quanto sopra, si informa che in data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, con il parere favorevole del Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale, le Politiche interne in materia di controlli relative alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, che sono messe a disposizione dei Signori Azionisti.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, trova inoltre applicazione necessaria per la Banca il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), in forza del quale gli esponenti aziendali possono assumere direttamente o indirettamente obbligazioni, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca, con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo. A tal fine, i predetti esponenti sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione rilevante ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (persone fisiche o giuridiche interposte).

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento è stata effettuata un'operazione con soggetto appartenente al Perimetro Unico qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi della richiamata "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse". Nell'esercizio 2015 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo UniCredit. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Pertanto nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni richieste dallo IAS 24 in essere al 31 dicembre 2015:

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015					TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI (*)	% SU VOCE BILANCIO
	SOCIETA' CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.692.342	-	22.658	-	1.906	2.716.906	19,80%	-	0,00%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	38.096	38.096	11,26%	-	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.899	-	107.484	-	302	115.685	0,18%	19.000	0,03%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Crediti verso banche	12.183.708	18.189	1.093.005	-	-	13.294.902	60,26%	-	0,00%
Crediti verso clientela	22.377.747	586	410.448	1.594	83.503	22.873.878	10,63%	139	0,00%
Altre attività	286.814	1.236	723	-	-	288.773	6,18%	2	0,00%
Totale dell'attivo	37.548.510	20.011	1.634.318	1.594	123.807	39.328.240	12,21%	19.141	0,01%
Debiti verso banche	8.804.354	45.522	486.760	-	-	9.336.636	24,92%	138.833	0,37%
Debiti verso clientela	585.668	-	574.920	6.207	122.418	1.289.213	0,71%	260.458	0,14%
Titoli e Passività finanziarie	26.280.368	12.021	-	-	20.417	26.312.806	24,37%	10.082	0,01%
Altre passività	209.754	118	2.531	-	-	212.403	2,88%	-	0,00%
Totale del passivo	35.880.144	57.661	1.064.211	6.207	142.835	37.151.058	11,11%	409.373	0,12%
Garanzie rilasciate e Impegni	13.016.305	3.410.271	179.223	-	28.960	16.634.759	23,32%	4.061	0,01%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si espone anche il dettaglio dell'impatto sulle voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2015					TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI (*)	% SU VOCE BILANCIO
	SOCIETA' CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE				
Interessi attivi e proventi assimilati	947.605	264	3.016	56	2.385	953.326	13,08%	1.360	0,02%
Interessi passivi e oneri assimilati	(466.938)	(343)	(354)	(20)	(172)	(467.827)	14,38%	(1.132)	0,03%
Commissioni attive	957.444	2.434	599.764	60	1.323	1.561.025	37,12%	1.215	0,03%
Commissioni passive	(89.946)	(4)	(9.237)	(9)	(26)	(99.222)	26,95%	(464)	0,13%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(144.726)	-	(360)	-	-	(145.086)	-74,59%	8	0,00%
Risultato netto dell'attività di copertura	(279.682)	-	-	-	-	(279.682)	3786,65%	-	0,00%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:									
a) crediti	(55.748)	(3)	(24.507)	(1)	(3.233)	(83.492)	3,22%	1.840	-0,07%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	(8.206)	-	(542)	-	(25)	(8.773)	26,37%	(15)	0,05%
Costi operativi	(1.482.505)	8.254	(33.956)	1	19	(1.508.187)	22,01%	6	0,00%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per i costi operativi relativi ai dirigenti con responsabilità strategica, si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo “1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche”.

Per quanto riguarda invece la categoria “Altre parti correlate” si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei “dirigenti con responsabilità strategiche” o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS 24 sono da assoggettare alle previsioni del Regolamento Consob recante “Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di cui alle delibere n.17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS 24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
 - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione “Invoice Management” volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito “ciclo attivo e passivo” (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito – con efficacia 1 aprile 2013 – il proprio ramo d'azienda “ciclo attivo e passivo” nella società costituita da Accenture e denominata “Accenture Back Office and Administration Services S.p.A.” e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
 - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1° settembre 2013, del ramo d'azienda “Infrastrutture Tecnologiche”, da parte di UBIS verso la società denominata “Value Transformation Services S.p.A.” (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A.. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).

I servizi resi al gruppo Unicredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).
- Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da Unicredit S.p.A. nell'ambito dell' “Accordo ReboRa”, nel 2010, a seguito della cessione di UniCredit CAIB AG da UniCredit Bank Austria AG (“Bank Austria”) ad UniCredit Bank AG, Unicredit S.p.A. e Bank Austria hanno stipulato un “Compensation Agreement”, contratto derivato con validità dal 1° gennaio 2010 ad una data compresa tra il 1° gennaio 2015 e il 31 marzo 2016 a discrezione delle parti, con la finalità di mantenere Bank Austria economicamente neutrale rispetto ai profitti generati dalle attività cedute. In particolare, tale contratto prevede l'impegno di Unicredit S.p.A. a pagare un importo indicizzato ai risultati economici della Divisione CIB-Segmento Markets (escluso Poland) del Gruppo in contropartita dell'impegno di Bank Austria a pagare il Tasso Euribor 12M + 200bps rilevato annualmente sul zonale pari al prezzo di vendita di UniCredit CAIB AG (corrispondente a circa euro 1,28 miliardi). A scadenza, Unicredit S.p.A. si impegna a pagare l'eventuale apprezzamento attribuibile al pro rata del perimetro CIB Markets rispetto al prezzo di vendita di UniCredit CAIB AG. Tale accordo, rilevato a bilancio tra i derivati di negoziazione e valutato sulla base di un modello valutativo che ne considera i flussi descritti, è stato chiuso nel corso del 2015 con un esborso finale allineato alla valutazione del contratto di dicembre 2014 (98,3 euro milioni).
- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. (“Mediobanca”) – oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati “CASHES”. A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nell'esercizio 2015, essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, si è proceduto al pagamento delle prime tre rate riferite al risultato 2014 per complessivi 100 euro milioni. Nell'ambito dell'operazione “CASHES” Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A.
- Alla data del 31 dicembre 2015 l'esposizione nei confronti della Nuova Compagnia di Partecipazioni (già Gruppo Italtel), considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
- Nel corso del 2013 UniCredit S.p.A. aveva stipulato due accordi con Unicredit Bank AG atti a salvaguardare l'adempimento previsto dagli articoli 311 comma 2 e 317 del German Stock Corporation Act (Aktengesetz, AktG),

Parte H – Operazioni con parti correlate

applicabili ai gruppi di cui faccia parte una società tedesca in assenza di accordi di dominazione, che prevedono (i) l'obbligo della società controllante di compensare, o impegnarsi in tale senso, la società controllata per svantaggi derivanti da misure o operazioni (o per la mancanza di esse) richieste dalla società controllante e che non sarebbero state effettuate dalla società controllata se questa non fosse appartenuta al Gruppo e (ii) l'obbligo della società controllata di chiederne il rimborso alla società controllante e, in assenza di indennizzi, di redigere una relazione (c.d. "dependency report") relativa allo stato di tutte le misure pregiudizievoli e richieste di risarcimento non ancora compensate. Nel marzo 2013 UniCredit S.p.A. aveva sottoscritto, con Unicredit Bank AG un "compensation agreement" per il risarcimento di servizi resi a UniCredit Bank Russia, Ukrsotsbank e Unicredit Bank Austria nonché per gli svantaggi derivanti dal venir meno dell'attività di finanziamento alle imprese russe ed ucraine da parte di Unicredit Bank AG. In tale contratto UniCredit S.p.A. ha rivestito un ruolo di garante, essendosi fatta carico del pagamento ad Unicredit Bank AG in caso di mancato accordo tra quest'ultima e Unicredit Bank Austria. Il contratto non ha prodotto alcun esborso da parte di UniCredit S.p.A. poiché Unicredit Bank AG e Unicredit Bank Austria hanno successivamente stipulato accordi che non hanno reso necessaria l'attivazione della garanzia. A dicembre 2013 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto, con UCB AG, un ulteriore "compensation agreement" per il risarcimento di svantaggi, identificati nel 2013, in relazione a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG - relative a (i) Loan Syndication, (ii) Global Account Management, (iii) garanzie rilasciate e (iv) distacco di risorse umane - effettuate a favore di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo (tra cui principalmente Unicredit Bank Austria, Pekao e altre società dell'Area CEE). Il contratto prevedeva, inoltre, la garanzia di UniCredit S.p.A. relativamente alle richieste di risarcimento rivolte ad altre società del Gruppo qualora le parti non avessero raggiunto un accordo di remunerazione/compensazione entro il 31 marzo 2014 e relativo pagamento entro il 15 aprile 2014. Al 31 dicembre 2013, Unicredit S.p.A. ha complessivamente speso nel proprio bilancio separato 89 milioni di euro a fronte di tale impegno. Nel corso del primo trimestre 2014, a seguito della revisione e dell'affinamento delle stime effettuate a dicembre 2013, si è addivenuto alla quantificazione finale, e successivo regolamento, delle somme richieste nella misura di 60 milioni di euro, con un conseguente effetto positivo sul bilancio d'esercizio 2014 di circa 30 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2014 UniCredit S.p.A. e Unicredit Bank AG hanno sottoscritto un nuovo accordo relativo a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG nel 2014 e negli anni precedenti, principalmente relative a Global Account Management, Loan Syndication, garanzie rilasciate e distacco di risorse umane, che ha portato, nel mese stesso, a regolare a favore di UniCredit Bank AG un importo di 10 milioni di euro. Nel primo trimestre 2015, a seguito di una ulteriore revisione congiunta dei metodi di determinazione delle somme dovute, si è addivenuti ad una ulteriore modifica della cifra determinata a dicembre 2013, comportando il pagamento da parte di Unicredit S.p.A. di ulteriori 1 milione di euro. Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di "primary dealer" e "market maker" su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da Unicredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di Unicredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo ("cooperation agreement") per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2015.

- Nel biennio 2008/2009 UniCredit S.p.A. (per proprio conto e in qualità di incorporante delle ex banche di segmento) e Aspra (successivamente fusa in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) hanno concluso contratti di cessione di crediti che incorporavano garanzie e indennizzi a favore di UCCMB, successivamente prorogati e parzialmente modificati nel 2011 variandone i termini operativi di attuazione delle garanzie e degli indennizzi stessi. All'interno dei contratti di cessione originari sottoscritti dalle singole banche cedenti, sono presenti alcune dichiarazioni e garanzie il cui mancato rispetto porta alla retrocessione delle pratiche di credito in oggetto o all'attivazione di manleve con conseguenti richieste di indennizzo a favore di UCCMB da parte di UniCredit S.p.A., sulla base dei valori di cessione originari. Alla luce dei diritti e degli obblighi presenti nella prevalente situazione contrattuale, la valutazione dei rischi connessi a tali garanzie e indennizzi, misurata in base alla miglior stima sulla base delle informazioni fornite da UCCMB (che, si ricorda, ha attualmente in carico la gestione dei crediti a suo tempo ceduti), aveva comportato al 31 dicembre 2014 l'accantonamento di un fondo rischi ed oneri nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. (eliso ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, dove prevale la valutazione analitica dei crediti in discorso effettuata da UCCMB rispetto al valore originario di acquisizione) che, alla luce dell'avvenuta scissione parziale del ramo "Business no-core" di UCCMB a favore di UniCredit S.p.A. a far data dal 1 gennaio 2015 rifletteva il solo rischio residuo connesso alle potenziali richieste di indennizzo da parte della controllata UCCMB (IAS 37) riferite alle sole passività potenziali afferenti a posizioni non ricomprese nel ramo scisso in UniCredit S.p.A., integrata dalla stima delle probabili richieste di indennizzo in itinere. Con l'effettivo closing dell'operazione di cessione di UCCMB (settembre 2015), il fondo è stato interamente rilasciato.
- Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavio, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine. L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia l'1 gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI, ridottasi a 32,979% a fine 2015.

- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
 - Aviva S.p.A.
 - CNP UniCredit Vita S.p.A.
 - Creditras Assicurazioni S.p.A.
 - Creditras Vita S.p.A.
 - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).
- A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della risoluzione, con decorrenza 30 settembre 2015, del rapporto di lavoro del signor Roberto Nicastro, Direttore Generale, e - sulla base della proposta al riguardo formulata dal Comitato Remunerazione - lo stesso Consiglio ha definito le relative condizioni del suo pacchetto di uscita. L'accordo di risoluzione consensuale con il signor Roberto Nicastro prevede, oltre al mantenimento dei diritti a bonus ed incentivi previsti dai piani in essere a fronte delle attività rese (ed al godimento dei mutui ipotecari già erogati alle condizioni previste per il personale in servizio), il riconoscimento dell'importo di 2.716.192,00 euro lordi (corrispondenti al costo del preavviso ed al 20% della severance) alla cessazione del rapporto nonché la corresponsione differita su ulteriori 5 anni, in contanti e azioni, della restante parte della severance pari a 2.677.499,00 euro lordi, condizionato al mantenimento di adeguati requisiti di patrimonializzazione e liquidità da parte della Banca e soggetto a clausole di malus e clawback. Il tutto in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e delle politiche di remunerazione della Banca. Gli importi dovuti al momento della cessazione del rapporto del signor Roberto Nicastro sono fronteggiati da un esistente fondo per rischi ed oneri. Il signor Roberto Nicastro manterrà le cariche nei supervisory board di Bank Pekao, Bank Austria e AO UniCredit Bank (Russia) ed i relativi trattamenti. La presente informativa è resa ai sensi del Codice di Autodisciplina.

A. Informazioni di natura qualitativa	280
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	280
B. Informazioni di natura quantitativa	282
1. Variazioni annue	282
2. Altre informazioni	283

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;
- Cash-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro¹⁵.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Share Plan for Talent** che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo eleggibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo¹⁶.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White. Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti. Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option.

1.2.2 Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti. Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani.

¹⁵ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

¹⁶ Pioneer Global Asset Management.

1.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2014” - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	Azioni assegnate			
	Group Executive Incentive System - Bonus Pool 2014			
	Rata (2017)	Rata (2018)	Rata (2019)	Rata (2020)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2016	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	6,269	6,269	6,269	6,269
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,240	-0,430	-0,710	-1,069
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	6,029	5,839	5,559	5,200

Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2015 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocatione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2015)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2014.

Valutazione Free Share ESOP per il 2015

	Free Share	Free Share
	1° Periodo Sottoscrizione	2° Periodo Sottoscrizione
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	30-gen-2015	31-lug-2015
Inizio periodo di Vesting	30-gen-2015	31-lug-2015
Scadenza periodo di Vesting	30-gen-2016	31-lug-2016
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,280	6,078

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2015 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario (interno o esterno al Gruppo UniCredit) per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit:

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Anno 2015 ¹			Anno 2014 ¹		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio [€]	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio [€]	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	33.250.907	21,444	lug-2019	45.012.829	18,971	dic-2019
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	911.780	-	-	11.761.922	-	-
C.1 Annullate	911.780	10,435	-	56.847	27,673	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	11.705.075	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	32.339.127	21,755	lug-2019	33.250.907	21,444	lug-2019
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	24.063.841	27,857	ago-2018	24.303.491	27,863	ago-2018

1. Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 ed all'applicazione dei fattori di rettifica di:

- 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

Voci/Numero altri strumenti e prezzi di esercizio	Anno 2015			Anno 2014		
	Numero strumenti	Prezzi medi di esercizio [€]	Scadenza media	Numero strumenti	Prezzi medi di esercizio [€]	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	36.900.821	-	ott-2015	41.374.465	-	feb-2015
B. Aumenti	12.219.858	-	-	10.558.154	-	-
B.1 Nuove emissioni	12.219.858	-	-	10.558.154	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	16.561.462	-	-	15.031.798	-	-
C.1 Annullati	247.529	-	-	867.172	-	-
C.2 Esercitati ⁽¹⁾	16.313.933	-	-	8.498.340	-	-
C.3 Scaduti	-	-	-	5.666.286	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali ⁽²⁾	32.559.217	-	mar-2017	36.900.821	-	ott-2015
E. Esercitabili alla fine dell'esercizio	13.312.560	-	-	4.772.750	-	-

(1) Per quanto concerne la movimentazione 2015 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a € 6,23 (€ 6,54 quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2014).

(2) A fine 2015, tutte le 32.559.217 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2014, tale numero ammontava a 36.900.821 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Let's Share per il 2015 (già ESOP), sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo rispettivamente 595.669 e 178.325 Free Shares a gennaio e luglio 2015 a fronte di servizi resi nel periodo 2015-2016.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto sono state reperite sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano per il 2016 (già 2015) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2016)

Nel mese di Maggio 2015 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2016) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2016, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:

- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2016;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2016.

Il piano Let's Share per il 2016 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione", che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in un'unica soluzione (modalità "one-off");
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% dell'ammontare totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti Paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2016 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo. Il piano Let's Share per il 2016 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2015.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2015		2014	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
(Oneri)/Proventi	(23.766)		(16.223)	
- relativi a Piani Equity Settled	(23.766)		(16.223)	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti per Pagamenti Cash Settled ⁽¹⁾	-	-	44.354	-

(1) L'annullamento del debito per pagamenti Cash Settled è connesso agli effetti dell'operazione di integrazione tra Pioneer Investments e Santander Asset Management che determinano il trasferimento a Pioneer Global Asset Management dell'impegno a regolare i Cash Settled Share Appreciation Right assegnati da quest'ultima ai propri dipendenti.

Parte L – Informativa di settore

UniCredit S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella parte L della nota integrativa consolidata.

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati	290
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	292
Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni	293
Allegato 4 - Cartolarizzazioni – tavole qualitative	303

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
	31.12.2015	31.12.2014	
Attivo			Parte B) Attivo
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	2.460	2.325	Tav. 1.1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = voce 20	13.721	16.166	Tav. 2.1
Crediti verso banche = voce 60	22.062	21.866	Tav. 6.1
Crediti verso clientela = voce 70	215.175	220.649	Tav. 7.1
Investimenti finanziari	112.362	108.026	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	338	395	Tav. 3.1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.425	55.725	Tav. 4.1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	752	1.566	Tav. 5.1
100. Partecipazioni	45.847	50.340	Tav. 10.2
Coperture	8.714	10.468	
80. Derivati di copertura	6.405	7.842	Tav. 8.1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	2.309	2.626	Tav. 9.1
Attività materiali = voce 110	2.405	2.583	Tav. 11.1
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	-	-	Tav. 12.1
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell' avviamento	6	1	Tav. 12.1
Attività fiscali = voce 130	12.554	12.047	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = voce 140	238	55	Tav. 14.1
Altre attività = voce 150	4.675	4.627	Tav. 15.1
Totale dell'attivo	394.372	398.813	
Passivo e patrimonio netto			Parte B) Passivo
Debiti verso banche = voce 10	37.466	31.703	Tav. 1.1
Raccolta da clientela e titoli	278.885	282.099	
20. Debiti verso clientela	181.574	167.990	Tav. 2.1
30. Titoli in circolazione	97.311	114.109	Tav. 3.1
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	10.672	13.020	Tav. 4.1
Passività finanziarie valutate al fair value = voce 50	-	-	Tav. 5.1
Coperture	9.669	11.455	
60. Derivati di copertura	6.630	7.606	Tav. 6.1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	3.039	3.849	Tav. 7.1
Fondi per rischi ed oneri	2.601	2.037	
120. Fondi per rischi ed oneri	2.601	2.037	Tav. 12.1
Passività fiscali = voce 80	152	224	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = voce 90	-	-	
Altre passività	8.402	10.102	
100. Altre passività	7.374	9.043	Tav. 10.1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.028	1.059	Tav. 11.1
Patrimonio netto	46.525	48.173	Parte F) Informazioni sul Patrimonio
- Capitale e riserve	47.151	47.369	
130. Riserve da valutazione di cui: Leggi speciali di rivalutazione	277	277	Tav. B.1
150. Strumenti di capitale	1.888	1.888	
160. Riserve	8.753	9.323	
170. Sovraprezzi di emissione	15.977	15.977	
180. Capitale	20.258	19.906	Tav. B.1
190. Azioni proprie	(2)	(2)	Tav. B.1
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - Copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	815	724	
130. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	916	753	Tav. B.1
130. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	121	239	Tav. B.1
130. Riserve da valutazione di cui: Su piani a benefici definiti	(222)	(268)	
- Utile (Perdita) netto = voce 200	(1.441)	80	
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.372	398.813	

Conto Economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO		RIMANDO ALLA NOTA
	2015	2014	INTEGRATIVA
			Parte C)
Interessi netti = voce 30. Margine d'interesse	4.035	4.350	Tavv. 1.1 e 1.4
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.476	1.381	
70. Dividendi e proventi simili	1.476	1.381	Tav. 3.1
a dedurre: dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, inclusi in voce 70	-	-	Tav. 3.1
Commissioni nette	3.868	3.746	
Commissioni nette = voce 60	3.837	3.659	Tavv. 2.1 e 2.3
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non performing	(24)	-	
+ commissioni istruttoria veloce (CIV) di cui altri proventi di gestione altri - recuperi di spesa	55	87	Tav. 13.2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	446	439	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	195	149	Tav. 4.1
+ dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione inclusi, inclusi in voce 70	-	-	Tav. 3.1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7	5	Tav. 5.1
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	247	270	Tav. 6.1
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	(16)	9	Tav. 6.1
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	13	6	Tav. 7.1
Saldo altri proventi/oneri	(86)	8	
190. Altri oneri/proventi di gestione	527	612	Tavv. 13.1 e 13.2
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	14	55	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spesa	(653)	(689)	Tav. 13.2
a dedurre: altri oneri di gestione - di cui: miglieorie su beni di terzi	26	30	Tav. 13.1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.739	9.924	
Spese per il personale	(3.273)	(3.158)	
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	(3.810)	(3.141)	Tav. 9.1
a dedurre: oneri di integrazione	537	(17)	
Altre spese amministrative	(2.817)	(2.883)	
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(3.139)	(2.853)	Tav. 9.5
a dedurre: oneri di integrazione	-	-	
a dedurre: contributi ai Fondi di risoluzione (SRF) ed ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	324	-	Tav. 9.5
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non performing	24	-	
+ altri oneri di gestione - di cui miglieorie su beni di terzi	(26)	(30)	Tav. 13.1
Recuperi di spesa = voce 190. Altri oneri/proventi di gestione	598	602	
- di cui: proventi di gestione - recupero di spesa	653	689	Tav. 13.2
a dedurre: commissioni istruttoria veloce (CIV)	(55)	(87)	Tav. 13.2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(128)	(134)	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(129)	(142)	Tav. 11.1
a dedurre: rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	2	8	Tav. 11.1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1)	-	Tav. 11.2
Costi operativi	(5.620)	(5.573)	
RISULTATO DI GESTIONE	4.119	4.351	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.667)	(2.796)	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	(26)	45	Tav. 6.1
a dedurre: utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	(14)	(55)	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(2.594)	(2.685)	Tav. 8.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
d) altre operazioni finanziarie	(33)	(111)	Tav. 8.4
a dedurre: contributo al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi	-	10	
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.452	1.555	
Altri oneri e accantonamenti	(622)	(132)	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(298)	(122)	Tav. 10.1
+ contributi ai Fondi di risoluzione (SRF) ed ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(324)	-	Tav. 9.5
+ contributo al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi	-	(10)	
Oneri di integrazione	(537)	17	
Profitti netti da investimenti	(2.008)	(939)	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(41)	(240)	Tav. 8.2
+ rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	(2)	(8)	Tav. 11.1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Riprese (rettifiche) delle partecipazioni	(2.001)	(1.219)	Tav. 14.1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (perdita) da cessione delle partecipazioni	2	525	Tav. 14.1
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34	3	Tav. 17.1
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(1.715)	501	
Imposte sul reddito del periodo = voce 260	274	(421)	Tav. 18.1
Rettifiche di valore degli avviamenti = voce 230	-	-	Tav. 16.1
UTILE (PERDITA) NETTO	(1.441)	80	

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

(migliaia di €)

Publicità dei corrispettivi - UniCredit S.p.A. - competenza esercizio 2015 - network Deloitte					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
Servizi di revisione	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	Descrizione dei lavori		Corrispettivi ¹ (migliaia di euro)
	Denominazione	Denominazione			
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Sp.A.	Servizi di revisione (bilancio esercizio, consolidato, relazione semestrale, controlli contabili e Filiali Estere) ²		€ 2.392
Totale Revisore					€2.392
Totale Servizi di Revisione					€2.392
Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un' attestazione	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	Descrizione dei lavori		Corrispettivi ¹ (migliaia di euro)
	Denominazione	Denominazione			
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Sp.A.	Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Comfort Letter ECB 2015, sottoscrizione del modello Unico, del modello 770 S/O e del Modello Consolidato Nazionale, Verifica traduzione del bilancio di esercizio e consolidato in inglese, della relazione semestrale individuale e consolidata in inglese		€ 1.016
Totale revisore					€1.016
Rete Revisore	Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.l.	UniCredit Sp.A.	Revisione limitata del bilancio di sostenibilità		€ 155
Totale Rete Revisore					€155
Totale Servizi di Attestazione					€1.171
Altri servizi diversi dalla revisione	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	Descrizione dei lavori	Tipologia	Corrispettivi ¹ (migliaia di euro)
	Denominazione	Denominazione			
Rete Revisore	Deloitte Consulting S.r.l.	UniCredit S.p.A.	Supporto ai Progetti Sistema Governo e Reporting - Fase II, SPRINT - Roll out dei Modelli, Remarks Consolidation Framework evolution, Dashboard manageriale processi e Risk Assessment	Altri servizi	€ 1.158
Totale Rete Revisore					€1.158
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					€1.158
Totale Generale					€4.721
(1) IVA e spese escluse					
(2) Contratto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 11 maggio 2012 per una spesa di € 2.356.600, a cui si aggiunge l'indicizzazione Istat pari a € 35.434.					

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (importi in migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N. ISCRITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo Pensioni del personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Ramo Esattoria" - n. iscr. Albo 9081	74	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				4.255	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				69	
Benefici erogati				363	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(456)	
Consistenza al 31.12.2015				3.505	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Torino in liquidazione" - n. iscr. Albo 9084	3	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				424	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				7	
Benefici erogati				18	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(30)	
Consistenza al 31.12.2015				383	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale delle gestioni esattoriali della Cassa di Risparmio di Torino" - n. iscr. Albo 9085	136	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				10.617	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				174	
Benefici erogati				781	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(356)	
Consistenza al 31.12.2015				9.654	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni
(importi in migliaia di €)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N. ISCRITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A, ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossioni Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A." Sezione A - n. iscr. Albo 9131	369	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				37.288	
Accantonamenti a carico esercizio: - Oneri finanziari				603	
Benefici erogati				3.481	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(4.080)	
Consistenza al 31.12.2015				30.330	
"Contratto per il trattamento di Quiescenza e Previdenza per il Personale appartenente alle categorie Personale Direttivo/Dirigenti Funzionari, Quadri, Impiegati, Personale subalterno e Personale ausiliario di Cariverona Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9013	747	-	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2014				69.579	
Accantonamenti a carico esercizio: - Oneri finanziari				1.129	
Benefici erogati				6.054	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(5.522)	
Consistenza al 31.12.2015				59.132	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N. ISCRITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo di integrazione delle pensioni dell'Assicurazione Obbligatoria, invalidità, vecchiaia e superstiti, gestiti dall'INPS della Cassa di Risparmio di Ancona" (incorporata in data 1/10/89 in Cariverona Banca S.p.A.) - n. iscr. Albo 9033	35	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				2.825	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				46	
Benefici erogati				285	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(272)	
Consistenza al 31.12.2015				2.314	
"Fondo di Quiescenza per gli impiegati, i commessi e gli ausiliari della Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. - Cuneo" (incorporata in data 1/8/92 in Cariverona Banca S.p.A.) - n. iscr. Albo 9012	29	4 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2014				4.736	A carico Azienda
Accantonamenti a carico esercizio:					in base alle
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				9	risultanze del
- Oneri finanziari				78	bilancio
Benefici erogati				301	A carico
Contributi a carico dipendenti				1	Dipendente
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(185)	1%
Consistenza al 31.12.2015				4.338	
(*) di cui 1 differito					
"Fondo pensione per i dipendenti ex Credito Fondiario delle Venezie S.p.A." n. iscr. Albo 9067	7	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2014				1.458	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				24	-
Benefici erogati				107	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(106)	
Consistenza al 31.12.2015				1.269	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni
(importi in migliaia di €)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N. ISCRITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Accordo per il regolamento del trattamento di previdenza del Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia S.p.A." - n. iscr. Albo 9068	52	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				4.802	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				78	
Benefici erogati				454	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				26	
Consistenza al 31.12.2015				4.452	
"Fondo Interno Aziendale (FIA) dell'ex Credito Romagnolo" + CIP ex Banca del Friuli - n. iscr. Albo 9151	824	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				105.944	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				1.726	
Benefici erogati				8.854	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(16.019)	
Consistenza al 31.12.2015				82.797	
<i>(*) di cui Valor attuale dell'obbligazione prevista dall'Accordo 31.1.1990 punto 18</i>				-	
"Fondo Integrativo Pensioni per il personale proveniente dalla ex Carimonte Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9147	92	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				12.812	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				209	
Benefici erogati				983	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(558)	
Consistenza al 31.12.2015				11.480	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N.ISCRITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo personale Magazzini Generali" - n. iscr. Albo 9148	1	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				111	
Accantonamenti a carico esercizio: - Oneri finanziari				2	
Benefici erogati				9	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(4)	
Consistenza al 31.12.2015				100	
"Trattamento pensionistico integrativo previsto a favore dei Membri della Dire- zione Centrale del Credito Italiano cessati dal servizio tra il 1° gennaio 1963 e il 30 settembre 1989 a carico di UniCredito Italiano" - n. iscr. Albo 9029	10	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				8.648	
Accantonamenti a carico esercizio: - Oneri finanziari				140	
Benefici erogati				797	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(1.714)	
Consistenza al 31.12.2015				6.277	
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conti riserva pensionati a prestazioni integrative dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. compreso il settore esattorie SORIT - n. iscr. Albo 9021 e 9020	111	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				10.076	
Accantonamenti a carico esercizio: - Oneri finanziari				165	
Benefici erogati				811	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				441	
Consistenza al 31.12.2015				9.871	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni
(importi in migliaia di €)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N.ISCRITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo di previdenza aziendale complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A. - Conto riserva pensionati a prestazione definita" - n. iscr. Albo 9022	27	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				2.464	
Accantonamenti a carico esercizio: - Oneri finanziari				40	
Benefici erogati				281	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(104)	
Consistenza al 31.12.2015				2.119	
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Unicredit Banca Mediocredito" - n. iscr. Albo 9127	29	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2014				2.622	
Accantonamenti a carico esercizio: - Oneri finanziari				42	
Benefici erogati				337	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(360)	
Consistenza al 31.12.2015				1.967	
Rendiconto del "Fondo di previdenza per i componenti della Direzione Centrale di Capitalia (ex Banco di S.Spirito, ex Banco di Roma e dell'ex Cassa di Risparmio di Roma)" - n. iscr. Albo 9165	104	29 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2014				94.853	
Accantonamenti a carico esercizio: - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				71	A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
- Oneri finanziari				1.551	
Benefici erogati				7.507	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(1.914)	
Consistenza al 31.12.2015				87.054	

(*) di cui 22 differiti

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N. ISCRITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del trattamento di quiescenza e previdenza per il personale della Ex Cassa di Risparmio di Roma - n. iscr. Albo 9096	1.364	244 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2014				158.116	A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				245	
- Oneri finanziari				2.598	
Benefici erogati				10.530	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(8.448)	
Consistenza al 31.12.2015				141.981	
(*) di cui 91 differiti					
Rendiconto del "Trattamento di quiescenza per il Personale del Banco di Sicilia" - n. iscr. Albo 9161	2.659	235 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2014				166.966	A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico A carico dipendenti: Dirigenti:0,8% Funzionari(QD3e4):0,6% Quadri(1°e2°L): 0,30% Impiegati:0,15%
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				2.711	
Contributi a carico dipendenti				13	
Benefici erogati				14.823	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(330)	
Consistenza al 31.12.2015				154.537	
(*) di cui 109 differiti					
FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N. ISCRITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "FIP ex Sicilcassa - Fondo integrativo pensioni del personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane" - n. iscr. Albo n. 9063	2.459	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2014				84.698	A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				1.376	
Benefici erogati				7.476	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(1.704)	
Consistenza al 31.12.2015				76.894	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni
(importi in migliaia di €)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2015	N.ISCITTI AL 31.12.2015	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Banca di Roma" - Filiale di Londra	6	20 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2014				4.644	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				208	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				-60	
Benefici erogati				369	
Effetto tasso di cambio				284	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(265)	
Consistenza al 31.12.2015				4.442	
Valore attuale dell'obbligazione				10.666	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				6.224	
Passività netta al 31.12.2015				4.442	
(*) di cui 20 prestazioni differite					
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Londra " (ex Credito Italiano)	11	71 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2014				2.931	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				390	
- Oneri finanziari				1.007	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				-898	
Benefici erogati				1.417	
Effetto tasso di cambio				-14	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				1.584	
Consistenza al 31.12.2015				3.583	
Valore attuale dell'obbligazione				29.645	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				26.062	
Passività netta al 31.12.2015				3.583	
(*) di cui 66 prestazioni differite					

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI		POSIZIONI		DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
	AL 31.12.2015	AL 31.12.2015	ATTIVE	TIPOLOGIA		
Rendiconto del "Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossione Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A." Sezione B e C - n. iscr. Albo 9131		453		Contribuzione definita a capitalizzazione individuale		A carico Azienda: - per dipendenti ante (*): min. 2% max 14,35%; - per dipendenti post (*): min. 2% max 2,35% + TFR + media mensile tasso Euribor su patrimonio.
Consistenza al 31.12.2014					38.066	
Decrementi:					4.060	
Capitale erogato nell'esercizio					4.060	A carico dipendenti: - per dipendenti ante (*) 0,50%; - per dipendenti post (*) 2%.
Altre variazioni					-	
Incrementi:					2.270	
Altre variazioni:						
- contribuzioni a carico dipendenti e azienda (1)					1.952	
- contributi versati da altre aziende del Gruppo (1)					275	
- altre variazioni					43	
Consistenza al 31.12.2015					36.276	
ATTIVITA' DEL FONDO						
Disponibilità liquide					36.509	
Partite da regolare					-233	
Totale attività					36.276	

(1) comprende le quote del TFR

(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28.4.1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni
(importi in migliaia di €)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI		POSIZIONI		DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
	AL 31.12.2015	AL 31.12.2015	ATTIVE	TIPOLOGIA		
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9021		2		Contribuzione definita		Dipendenti "ante" (*): - a carico dipendente minimo 0,25% con facoltà di versare anche il TFR; - a carico azienda: dal 2% al 6,28%.
Consistenza al 31.12.2014					186	
Decrementi:					-	
Capitale erogato nell'esercizio					-	
Incrementi:					7	Dipendenti "post" (*): - a carico dipendente minimo 0,25% ed il TFR; - a carico azienda 2%.
Altre variazioni :						
contributi versati da altre aziende del Gruppo (1)					7	
Consistenza al 31.12.2015					193	
ATTIVITA' DEL FONDO						
Disponibilità liquide					192	
Partite da regolare					1	
Totale attività					193	
<i>(1) comprende le quote del TFR</i>						
<i>(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28.4.1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93</i>						
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita - contingenza dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9021				Contribuzione definita		
Consistenza al 31.12.2014					206	
Accantonamenti a carico esercizio					-	
Consistenza al 31.12.2015					206	

Fondi pensione interni

Nell'ambito dell'attuazione del Progetto Industriale 2018 e in risposta alle esigenze di razionalizzazione dei costi, semplificazione amministrativa e stabilità del sistema previdenziale aziendale, Azienda e Organizzazioni Sindacali in data 8 ottobre 2015 hanno stipulato un Accordo 'programmatico di percorso' per la realizzazione, in più fasi di confronto, di un generale piano di riordino del sistema stesso. In data 10 novembre 2015, a esaurimento della prima fase, è stato quindi stipulato l'Accordo per la confluenza di tutti i Fondi pensione interni nel Fondo Pensione di Gruppo da completarsi, fermi i previ passaggi istituzionali e gli aspetti tecnici, nell'anno 2016. Nel medesimo contesto progettuale e nell'ambito della individuazione di opportunità di modifica del corrente sistema rateale, in data 4 dicembre 2015, Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno stipulato un ulteriore Accordo, da realizzarsi prima della confluenza anzidetta, per la capitalizzazione delle prestazioni pensionistiche in essere in favore dei pensionati dei Fondi pensione interni.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

OPERAZIONI TRADIZIONALI DI CREDITI PERFORMING E NON PERFORMING ANNI PRECEDENTI

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	<p>Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti "performing" e "non performing" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (<i>counterbalancing capacity</i>).</p> <p>I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in :</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di <i>counterbalancing capacity</i>. <p>Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di <i>deleveraging</i>.</p>
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	<p>UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di "Servicer" per quasi tutte le operazioni in oggetto. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoBank S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto).</p> <p>Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.</p>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALEAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	<p>Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Group Finance Department. In tale contesto la predetta struttura esercita:</p> <p>a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Capital Management, Group Risk Management, M&A etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel <i>Funding Plan</i> e nel <i>Contingency Funding Plan</i> del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di <i>counterbalancing capacity</i>, nonché nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, <i>counterbalancing capacity</i>, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator.</p> <p>b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio dei portafogli cartolarizzati, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e commentare le rating actions e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, <i>downgrading</i>, ristrutturazioni, ecc.).</p> <p>Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, General Ledger & Securitization Reporting, istituita all'interno di Accounting & Regulatory Reporting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività di coordinamento e di svolgimento amministrativo del ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Group Finance, Legal Italy, ecc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., ecc.). E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete.</p> <p>L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.</p>
POLITICHE DI COPERTURA:	<p>I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Sw ap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Sw ap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" sw ap conclusi tra la controparte Sw ap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank AG.</p>
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	<p>I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2015, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto dei portafogli cartolarizzati sottostanti alle operazioni "Consumer One" e "Impresa One" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.</p>

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER TWO		LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emitente:	Consumer TWO S.r.l.		Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		-	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del closing:	25/11/2013		13/08/2013	
Valore nominale del portafoglio:	1.234.022.049 €		278.606.012 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		Senior Notes Guarantee € 304.000.000	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		Interest Shortfall Facility € 13.708.996	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 24,68 milioni di euro e di 5 milioni di euro (a fine esercizio risultano essere completamente rimborsati).		-	
Altre informazioni rilevanti:	A fronte del ruolo di Servicer, UniCredit S.p.A., per la copertura del rischio di commissione, ha dovuto costituire un collaterale che al 31 dicembre 2015 ammonta a 47,02 milioni di euro.		La linea di credito relativa all' Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di € 15.000.000, è stata finora utilizzata per € 1.291.004.	
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch		Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	IT0004974983	IT0004974777	IT0004955776	IT0004955479
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A1	A2	A	B
. Rating	Aa2/AA+	Aa2/AA+	BBB-	--
. Valore nominale emesso	250.000.000 €	490.400.000 €	897.000.000 €	103.000.000 €
. Valore nominale sottoscritto	250.000.000 €	490.400.000 €	250.000.000 €	28.706.800 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	145.910.750 €	286.218.527 €	250.000.000 €	28.706.800 €
. ISIN	IT0004974975			
. Tipologia	Junior			
. Classe	B			
. Rating	n.r.			
. Valore nominale emesso	493.622.030 €			
. Valore nominale in essere a fine esercizio	493.622.030 €			

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Cordusio RMBS UCFin - SERIE 2006 (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	16/11/2006	
Valore nominale del portafoglio:	2.495.969.428 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004144884	IT0004144892
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA+/Aa2/AA-
. Valore nominale emesso	600.000.000 €	1.735.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	521.428.919 €
. ISIN	IT0004144900	IT0004144934
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa2/A	A+/Aa3/A
. Valore nominale emesso	75.000.000 €	25.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	75.000.000 €	25.000.000 €
. ISIN	IT0004144959	IT0004144967
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	BBB-/Baa2/A	n.r.
. Valore nominale emesso	48.000.000 €	12.969.425 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	48.000.000 €	12.969.425 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007		Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006 (ex Cordusio RMBS 2)		Cordusio RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emitente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)		Cordusio RMBS S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		Euro Capital Structures Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	22/05/2007		06/07/2006		05/05/2005	
Valore nominale del portafoglio:	3.908.102.838 €		2.544.388.351 €		2.990.089.151 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,127 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto <i>eligible</i> , fondi per 236 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte sw ap da altra banca ritenuta <i>eligible</i> dalle agenzie di rating.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto <i>eligible</i> , fondi per 170 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte sw ap da altra banca ritenuta <i>eligible</i> dalle agenzie di rating.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrade da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto <i>eligible</i> , fondi per 176 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte sw ap da altra banca ritenuta <i>eligible</i> dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :						
.ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174	IT0003844930	IT0003844948
.Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
.Classe	A1	A2	A1	A2	A1	A2
.Rating	-	A+/Aa2/AA-	-	AA+/Aa2/AA-	-	AA+/Aa2/AA-
.Valore nominale emesso	703.500.000 €	2.227.600.000 €	500.000.000 €	1.892.000.000 €	750.000.000 €	2.060.000.000 €
.Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	298.373.654 €	0 €	349.478.888 €	0 €	118.614.800 €
.ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190	IT0003844955	IT0003844963
.Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
.Classe	A3	B	B	C	B	C
.Rating	A+/Aa2/A	A+/Aa2/A	AA+/Aa2/A	BBB+/Ba1/A	AA+/Aa2/A	BBB+/Ba3/A
.Valore nominale emesso	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
.Valore nominale in essere a fine esercizio	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
.ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216		IT0003844971	
.Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior		Junior	
.Classe	C	D	D		D	
.Rating	A/A1/A	B/Ba1/BBB-	n.r.		n.r.	
.Valore nominale emesso	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
.Valore nominale in essere a fine esercizio	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
.ISIN	IT0004231319	IT0004231327				
.Tipologia	Mezzanine	Junior				
.Classe	E	F				
.Rating	CCC/Caa1/B-	n.r.				
.Valore nominale emesso	19.500.000 €	2.002.838 €				
.Valore nominale in essere a fine esercizio	19.500.000 €	2.002.838 €				

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop-Carire Società per Azioni)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA Cordusio RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	17/12/2007	
Valore nominale del portafoglio:	951.664.009 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 1,5 milioni di euro.	
Altre informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto <i>eligible</i> , fondi per 59 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte sw ap da altra banca ritenuta <i>eligible</i> dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004302730	IT0004302748
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA-/Aa2	A/Aa2
. Valore nominale emesso	666.300.000 €	185.500.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	137.401.987 €	185.500.000 €
. ISIN	IT0004302755	IT0004302763
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A/Aa3	BBB-/A2
. Valore nominale emesso	61.800.000 €	14.300.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	61.800.000 €	14.300.000 €
. ISIN	IT0004302797	IT0004302854
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	D	E
. Rating	BB-/Baa1	CCC/Baa3
. Valore nominale emesso	18.000.000 €	5.500.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	18.000.000 €	5.500.000 €
. ISIN	IT0004302912	
. Tipologia	Junior	
. Classe	F	
. Rating	n.r.	
. Valore nominale emesso	250.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	14/05/2007	
Valore nominale del portafoglio:	2.183.087.875 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di <i>Equity</i>) di 37,19 milioni di euro.	
Altre informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni di euro ridotti a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del <i>downgrading</i> da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di <i>Account Bank</i> , ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2015 ammontano a 178,71 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA-/Baa2/B+	AA-/Baa2/B+
. Valore nominale emesso	1.736.000.000 €	644.000.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	314.880.194 €	479.341.822 €
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	BB/B3/CCC	D/Ca/CC
. Valore nominale emesso	74.000.000 €	25.350.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	74.000.000 €	25.350.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E Mortgages 2005		F-E Mortgages Series 1-2003		Heliconus	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	FinecoBank S.p.A.		Fin-eco Banca IOQ S.p.A.		Fin-eco Banca IOQ S.p.A.	
Emitente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis		in bonis	
Data del closing:	06/04/2005		27/11/2003		08/11/2002	
Valore nominale del portafoglio:	1.028.683.779 €		748.630.649 €		408.790.215 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		-		-	
Altre informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro.		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	S&P / Moody's / Fitch		S&P / Moody's / Fitch		S&P / Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :						
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A1	B	A	B
. Rating	AA-/Aa2/AA+	A/Aa2/AA+	AA-/Aa2/AA+	A/A1/AA+	AA-/Aa2/AA+	-- /A1/AA
. Valore nominale emesso	951.600.000 €	41.100.000 €	682.000.000 €	48.000.000 €	389.000.000 €	30.800.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	165.389.222 €	36.863.691 €	73.935.040 €	48.000.000 €	36.597.822 €	30.800.000 €
. ISIN	IT0003830434		IT0003575098	IT0003575096	IT0003383939	
. Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
. Classe	C		C	D	C	
. Rating	BBB-/Baa1/BBB+		A/Baa2/A	n.r.	n.r.	
. Valore nominale emesso	36.000.000 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	32.289.365 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione	
Originator:	UCCMB S.p.A.	
Emittente:	Arena NPL S.r.L.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UBS	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	04/12/2014	
Valore nominale del portafoglio:	8.460.706.273 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni di euro, che a fine esercizio risulta utilizzata per 38,25 milioni di euro.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell' SPV una linea di credito per 30 milioni di euro, utilizzata per il sostenimento delle spese legali.	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Valore nominale emesso	304.300.000 €	913.049.310 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	209.286.506 €	913.049.310 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi delle operazioni sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli in sofferenza e la diversificazione delle fonti di raccolta, il miglioramento della qualità dell'attivo e la valorizzazione del portafoglio attraverso una gestione focalizzata delle attività di recupero.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei crediti e dell'andamento dei recuperi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio avviene attraverso una rendicontazione all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS e di Interest rate cap al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il rendimento a tasso variabile dei titoli emessi ed il rendimento previsto dai recuperi rivenienti dal portafoglio acquisito.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con l'operazione in essere a fine dicembre 2015, riflettono sostanzialmente, per il portafoglio di origine dei crediti in default, l'effetto dei flussi finanziari di incasso dell'anno e della cessione del portafoglio cartolarizzato residuo al 29 settembre. In particolare gli incassi dell'anno sono stati complessivamente di € 52,83 milioni per TREVI 3.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		TREVI FINANCE 3	
Tipologia di operazione:		Tradizionale	
Originator:		Banca di Roma S.p.A. 92,2%, Mediocredito Centrale S.p.A. 5,2% Leasing Roma S.p.A. 2,6%	
Emittente:		Trevi Finance N. 3 Srl	
Servicer:		UniCredit S.p.A.	
Arranger:		Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. ABN AMRO, MCC S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:		crediti ordinari - mutui fondiari	
Qualità delle attività cartolarizzate:		non performing	credito finalizzato
Data del closing:		25/05/2001	
Valore nominale del portafoglio:		2.745.000.000 €	102.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:		-	
Garanzie rilasciate da terzi:		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:		-	
Altre forme di Credit Enhancements:		-	
Altre Informazioni rilevanti:		Il valore capitale del titolo di classe D, sottoscritto dalla Banca, è garantito a scadenza da titoli di Stato italiani zero coupon. Il valore nominale di tali garanzie al 31/12/2015 è pari a € 241.434.045,22.	
Agenzie di Rating:		Moody's / S&P / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :			
. ISIN	XS0130116568	XS0130117020	
. Tipologia	Senior	Mezzanine	
. Classe	A	B	
. Rating	-	-	
. Valore nominale emesso	600.000.000 €	150.000.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	
. ISIN	XS0130117459	XS0130117616	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	
. Classe	C1	C2	
. Rating	-	-	
. Valore nominale emesso	160.000.000 €	160.000.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	
. ISIN	IT0003355911		
. Tipologia	Junior		
. Classe	D		
. Rating	n.r.		
. Valore nominale emesso	448.166.000 €		
. Valore nominale in essere a fine esercizio	448.166.000 €		

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell' operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L' andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAESAR FINANCE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	05/11/1999	
Valore nominale del portafoglio:	360.329.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	XS0103928452	XS0103929773
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	n.r.
. Valore nominale emesso	270.000.000 €	90.329.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	49.274.524 €

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2015

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	<p>Le iniziative seguenti, denominate Pillarstone Italy, sono state intraprese per permettere al Gruppo di efficientare la gestione delle ristrutturazioni creditizie, anche attraverso l'uso innovativo (a tale scopo) dello strumento della cartolarizzazione. L'obiettivo è quello di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazioni con logica industriale di lungo periodo, incentrate sull'immissione di nuova finanza (da parte di terzi) a favore dei debitori ceduti, con focus su concrete necessità ed opportunità per le società coinvolte; - processi di ristrutturazione e <i>turnaround</i> efficienti e mirati al risultato. <p>La condivisione dei principi economici che ispirano le operazioni in oggetto ed un forte allineamento di interessi tra le parti coinvolte, garantisce l'impegno dell' <i>asset manager</i> a massimizzare la valorizzazione delle stesse attività, ottimizzando quindi il recupero atteso sulla nota junior acquistata da UniCredit S.p.A., attraverso il trasferimento invece della gestione del portafoglio cartolarizzato.</p>
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	<p>UniCredit S.p.A. non svolge il ruolo di <i>Servicer</i>. L'attività di <i>servicing</i> è svolta da soggetti terzi rispetto al Gruppo, come da contratti stipulati con la Società Veicolo emittente i titoli ABS, e consiste nello svolgimento, per conto della stessa, dell'attività di amministrazione, incasso, ristrutturazione e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Il <i>Servicer</i> delle attività ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi eventualmente di società terze.</p> <p>Per ciascuna specifica operazione, il <i>Servicer</i> fornisce alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di <i>servicing</i>, inclusa UniCredit S.p.A.) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "<i>default</i>" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, le attività di ristrutturazione, ecc.. Tali rendicontazioni sono periodicamente verificate (ove contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.</p>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA:	<p>Il <i>Servicer</i> fornisce ad UniCredit S.p.A. una serie di reports che permettono la valutazione ed il monitoraggio dei portafogli sottostanti. Su base trimestrale le performance sono anche presentate nei comitati creditizi interni di riferimento.</p>
POLITICHE DI COPERTURA:	<p>Non sono previsti derivati di copertura dei rischi.</p>
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	<p>Poiché le operazioni sono state perfezionate a metà del mese di dicembre 2015, a fine esercizio non risultano evidenzianti particolari effetti economici, se non quelli allineati ai flussi che si sarebbero comunque generati sui portafogli in assenza della cartolarizzazione.</p>

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Pillarstone Italy - Burgo		Pillarstone Italy - Comital	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securisation Services S.p.A.		Securisation Services S.p.A.	
Arranger:	NA		NA	
Obiettivi dell'operazione:	superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato		superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	finanziamenti imprese		finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10/12/2015		10/12/2015	
Valore nominale del portafoglio:	150.646.763 €		33.074.000 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €		0 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	150.646.763 €		33.074.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	no		no	
Garanzie rilasciate da terzi:	no		no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no		no	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	7.000.000 €		2.500.000 €	
Altre forme di Credit Enhancements:	21.998.763 €		no	
Altre Informazioni rilevanti:	Il Credit Enhancement è rappresentato dal deferred purchase price (DPP), subordinato nel pagamento rispetto al titolo junior emesso, di un credito "convertendo" ceduto al veicolo.		no	
Agenzie di Rating:	no		no	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	IT0005154809	IT0005154825	IT0005152324	IT0005152340
. Tipologia	Senior (*)	Mezzanine (*)	Senior (*)	Mezzanine (*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	NA	NA	NA	NA
. Borsa di quotazione	NA	NA	NA	NA
. Data di emissione	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015
. Scadenza legale	20/10/2030	20/10/2030	20/10/2030	20/10/2030
. Call option	no		no	
. Vita media attesa	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 200bps	8,50%	EUR6M(360) + 78bps
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso	5.423.000 €	103.043.000 €	810.000 €	15.396.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	5.423.000 €	103.043.000 €	810.000 €	15.396.000 €
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mail Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mail Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005155251		IT0005152357	
. Tipologia	Junior (*)		Junior (*)	
. Classe	C		C	
. Rating	NA		NA	
. Borsa di quotazione	NA		NA	
. Data di emissione	10/12/2015		10/12/2015	
. Scadenza legale	20/10/2030		20/10/2030	
. Call option	no		no	
. Vita media attesa	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6m(360)+1000bps		EUR6m(360)+1000bps	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso	20.182.000 €		16.868.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	20.182.000 €		16.868.000 €	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-ovest	-		33.074.000 €	
- Nord-Est	150.646.763 €		-	
- Centro	-		-	
- Sud e Isole	-		-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del mondo	-		-	
TOTALE	150.646.763 €		33.074.000 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
altri enti pubblici	-		-	
banche	-		-	
società finanziarie	-		-	
assicurazioni	-		-	
imprese non finanziarie	150.646.763 €		33.074.000 €	
altri soggetti	-		-	
TOTALE	150.646.763 €		33.074.000 €	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Pillarstone Italy - Lediberg		Pillarstone Italy - Rainbow	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	NA		NA	
Obiettivi dell'operazione:	superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato		superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	finanziamenti imprese		finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10/12/2015		10/12/2015	
Valore nominale del portafoglio:	30.508.000 €		74.216.000 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €		0 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	30.508.000 €		74.216.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	no		no	
Garanzie rilasciate da terzi:	no		no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no		no	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	3.000.000 €		3.500.000 €	
Altre forme di Credit Enhancements:	no		no	
Altre informazioni rilevanti:	no		no	
Agenzie di Rating:	no		no	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	IT0005154726	IT0005154734	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior (*)	Mezzanine (*)	Senior (*)	Mezzanine (*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	NA	NA	NA	NA
. Borsa di quotazione	NA	NA	NA	NA
. Data di emissione	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015
. Scadenza legale	20/10/2030	20/10/2030	20/10/2030	20/10/2030
. Call option	no		no	
. Vita media attesa	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	Fino al 30/06/2016: EUR6M(360) + 25bps Dal 01/07/2016: EUR6M(360) + 200bps	8,50%	EUR6M(360) + 129bps
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso	244.000 €	4.637.000 €	890.000 €	16.921.000 €
. Valore nominale in essere a fine esercizio	244.000 €	4.637.000 €	890.000 €	16.921.000 €
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005154759		IT0005155111	
. Tipologia	Junior (*)		Junior (*)	
. Classe	C		C	
. Rating	NA		NA	
. Borsa di quotazione	NA		NA	
. Data di emissione	10/12/2015		10/12/2015	
. Scadenza legale	20/10/2030		20/10/2030	
. Call option	no		no	
. Vita media attesa	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6m(360)+1000bps		EUR6m(360)+1000bps	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso	25.627.000 €		56.405.000 €	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	25.627.000 €		56.405.000 €	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-ovest	-		-	
- Nord-Est	30.508.000 €		74.216.000 €	
- Centro	-		-	
- Sud e Isole	-		-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del mondo	-		-	
TOTALE	30.508.000 €		74.216.000 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
altri enti pubblici	-		-	
banche	-		-	
società finanziarie	-		-	
assicurazioni	-		-	
imprese non finanziarie	30.508.000 €		74.216.000 €	
altri soggetti	-		-	
TOTALE	30.508.000 €		74.216.000 €	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

OPERAZIONI SINTETICHE

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2015

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Gepafin		ARTS MidCap2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emitente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza superiore a 18 mesi, erogati ad aziende residenti in Umbria, garantiti da Gepafin (finanziaria della Regione Umbria)		Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CFO S.à.r.l e AREO S.à.r.l (rischio Junior) e FE (rischio mezzanine)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	09/03/2015		12/06/2015	
Valore nominale del portafoglio:	7.473.980 €		1.618.022.277 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	09/03/2015	09/03/2015	12/06/2015	12/06/2015
. Scadenza legale	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2026	31/12/2026
. Call option	nessuna		Clean-up call, Regulatory Call	
. Vita media attesa	31/12/2019	31/12/2019	WAL 2,7 regulatory call expected Sep 2019	WAL 2,7 regulatory call expected Sep 2019
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing	6.772.921 €	701.059 €	1.504.772.277 €	32.350.000 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	2.731.932 €	700.686 €	1.207.277.952 €	32.350.000 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	coperto da protection seller
. ISIN			n.a	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			n.r.	
. Data di emissione			not listed	
. Scadenza legale			12/06/2015	
. Vita media attesa			31/12/2026	
. Tasso			n.a.	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing			80.900.000 €	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio			80.900.000 €	
. Sottoscrittore dei titoli			coperto da protection seller	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-Ovest	-	-	562.403.692 €	-
- Nord-Est	-	-	348.489.670 €	-
- Centro	7.473.980 €	-	530.561.105 €	-
- Sud e isole	-	-	176.567.810 €	-
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	-	-	-
- Paesi non U.E.	-	-	-	-
America	-	-	-	-
Resto del Mondo	-	-	-	-
TOTALE	7.473.980 €		1.618.022.277 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-
Assicurazioni	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	7.473.980 €	-	1.618.022.277 €	-
Altri soggetti	-	-	-	-
TOTALE	7.473.980 €		1.618.022.277 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
 In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
 1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kRb);
 2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
 3. lo spessore della tranche;
 4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
 5. il tasso medio di perdita in caso di inadempimento (LGD).
 Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2015

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS Leonardo		Bond Italia1 Investimenti	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emitente:	ARTS LEONARDO 2015-1 S.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Project financing Loans and Shipping		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	26/06/2015		30/06/2015	
Valore nominale del portafoglio:	1.519.889.561 €		93.593.038 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna		nessuna	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	26/06/2015	26/06/2015	30/06/2015	30/06/2015
. Scadenza legale	2040	2040	28/02/2021	28/02/2021
. Call option	Clean-up call, Regulatory Call		nessuna	
. Vita media attesa	2021	2021	28/02/2021	28/02/2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing	1.413.497.292 €	106.392.269 €	86.573.560 €	7.019.478 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	1.218.344.902 €	106.000.000 €	86.403.560 €	7.019.478 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da <i>protection seller</i>	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-Ovest	182.041.625 €		30.417.050 €	
- Nord-Est	161.437.233 €		22.086.028 €	
- Centro	294.741.319 €		27.823.530 €	
- Sud e Isole	881.669.383 €		13.266.430 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	1.519.889.561 €		93.593.038 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	1.519.889.561 €		93.593.038 €	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	1.519.889.561 €		93.593.038 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (KIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2015

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia1 Misto		Bond Italia2 Misto	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	30/06/2015		31/12/2015	
Valore nominale del portafoglio:	295.689.323 €		299.780.540 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna		nessuna	
Garanzie rilasciate da terzi:	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of SFA Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	30/06/2015	30/06/2015	31/12/2015	31/12/2015
. Scadenza legale	28/02/2021	28/02/2021	28/02/2021	28/02/2021
. Call option	nessuna		nessuna	
. Vita media attesa	28/02/2021	28/02/2021	28/02/2021	28/02/2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing	277.208.740 €	18.480.583 €	281.044.256 €	18.736.284 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	275.438.740 €	18.480.583 €	281.044.256 €	18.736.284 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-Ovest	102.233.200 €		103.990.100 €	
- Nord-Est	58.057.628 €		43.183.000 €	
- Centro	68.113.180 €		100.773.940 €	
- Sud e Isole	67.285.315 €		51.833.500 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	295.689.323 €		299.780.540 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	295.689.323 €		299.780.540 €	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	295.689.323 €		299.780.540 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kiRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2015

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia2 Investimenti		ARTS MidCap3	
Tipologia di operazione:	Tranché Cover		Tranché Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emitente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia		Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CRC S.a.r.l (rischio Junior) e FBI (rischio mezzanine)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	31/12/2015		21/11/2015	
Valore nominale del portafoglio:	99.861.218 €		4.367.226.943 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	nessuna		nessuna	
Garanzie rilasciate da terzi:	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)		No rating agency, use of SFA Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	31/12/2015	31/12/2015	21/11/2015	21/11/2015
. Scadenza legale	28/02/2021	28/02/2021	31/12/2030	31/12/2030
. Call option	nessuna		Clean-up call	Regulatory Call
. Vita media attesa	28/02/2021	28/02/2021	WAL 3,36 regulatory call expected Dec 2022	WAL 3,36 regulatory call expected Dec 2022
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing	92.371.627 €	7.489.591 €	4.105.194.943 €	43.672.000 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	92.197.051 €	7.489.591 €	3.829.954.248 €	43.672.000 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>	UniCredit S.p.A.	coperto da <i>protection seller</i>
. ISIN			n.a.	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			n.r.	
. Data di emissione			not listed	
. Scadenza legale			21/11/2015	
. Vita media attesa			31/12/2030	
. Tasso			n.a.	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing			218.360.000 €	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio			218.360.000 €	
. Sottoscrittore dei titoli			coperto da <i>protection seller</i>	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:				
Italia - Nord-Ovest	34.373.820 €		1.388.953.076 €	
- Nord-Est	20.111.873 €		755.988.342 €	
- Centro	33.558.525 €		1.606.930.240 €	
- Sud e Isole	11.817.000 €		615.355.284 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	99.861.218 €		4.367.226.943 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	99.861.218 €		4.367.226.943 €	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	99.861.218 €		4.367.226.943 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
 In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
 1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (KfB);
 2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
 3. lo spessore della tranche;
 4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
 5. il tasso medio di perdita in caso di inadempimento (LGD).
 Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Confidimpresa Trentino e Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Trento	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da Confidi	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	30/06/2014	
Valore nominale del portafoglio:	10.540.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato;	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a € 665.694,00	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.a	n.a
. Posizione di riferimento alla data del closing	9.874.316 €	665.694 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	4.300.999 €	665.694 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da <i>protection seller</i>

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni – tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UniCredit MidCap 2014		Veneto Sviluppo 2014	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da CRC European Loan Origination Platform, Areo Sarl.		Crediti verso clientela Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da NEA FDI e VENETO SVILUPPO S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	16/12/2014		27/10/2014	
Valore nominale del portafoglio:	1.864.170.543 €		28.785.600 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)		No rating agency, use of SFA Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	mezzanine	Senior	mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Posizione di riferimento alla data del closing	1.715.036.900 €	37.133.644 €	26.266.860 €	1.259.370 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	773.825.529 €	37.133.644 €	1.846.333 €	1.259.370 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da <i>protection seller</i>	UniCredit S.p.A.	Coperto da <i>protection seller</i>
. ISIN	n.a		n.a	
. Tipologia	Junior		Junior	
. Classe	C		C	
. Rating	n.r.		n.r.	
. Posizione di riferimento alla data del closing	112.000.000 €		1.259.370 €	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	112.000.000 €		1.259.370 €	
. Sottoscrittore dei titoli	Coperto da <i>protection seller</i>		Coperto da <i>protection seller</i>	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempimento (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FEDERASCOM FIDI	FEDERCONFIDI
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela <i>Small and Medium Enterprises</i> , garantita in fase di erogazione da Confidi	Crediti a scadenza verso clientela <i>Small and Medium Enterprises</i> , garantita in fase di erogazione da Confidi
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	25/03/2013	25/03/2013
Valore nominale del portafoglio:	64.235.679 €	62.470.203 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia a copertura della tranche junior è rilasciata da una pluralità di Confidi appartenenti alla federazione Federascom e copre l'80% della tranche, che alla data del closing era pari a € 1.122.090. La garanzia a copertura della tranche mezzanine è rilasciata da European Investment Fund (EIF) e copre il 95% della tranche, che alla data del closing era pari a € 1.332.481.	La garanzia di Federconfidi copre l'80% della tranche Junior e la tranche Junior, alla data del closing, era pari a € 1.983.528. La garanzia di EIF copre il 95% della tranche Mezzanine e la tranche Mezzanine, alla data del closing, era pari a € 1.344.765.
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)	No rating agency, use of SFA Approach (*)
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	-
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Posizione di riferimento alla data del closing	61.430.455 €	1.402.612 €
. Posizione di riferimento in essere alla data dell'ultimo Servicer Report	22.663.384 €	1.396.135 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>
. ISIN	n.a	n.a
. Tipologia	Junior	Junior
. Classe	C	C
. Rating	n.r.	n.r.
. Posizione di riferimento alla data del closing	1.402.612 €	1.983.528 €
. Posizione di riferimento in essere alla data dell'ultimo Servicer Report	1.008.466 €	1.723.293 €
. Sottoscrittore dei titoli	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CFR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (iRfB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority, granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.



Ok ragazzi, dov'è il palco?

Parliamo di come ricevere la merce in tempo.

Ogni estate si svolgono nelle campagne importanti festival musicali. Il cartellone delle esibizioni viene annunciato mesi prima e migliaia di persone comprano il biglietto per vedere dal vivo le loro band preferite. Ma a volte qualcosa può andare storto.

Decine di migliaia di articoli passano attraverso le dogane tutti i giorni. È un processo così comune che normalmente si dà per scontato. Fino al giorno in cui degli articoli vitali per la tua attività devono assolutamente arrivare in tempo. A seconda del tipo di merci importate, che siano attrezzature per un concerto

o pezzi di ricambio, ci potrebbero volere tre giorni lavorativi per elaborare il pagamento dei dazi doganali. Ecco perché in Russia abbiamo introdotto la PayHD Card, una soluzione semplice che permette di velocizzare le operazioni di import/export ed evitare brutte sorprese.

Con PayHD il passaggio delle merci viene elaborato rapidamente e non c'è bisogno di altre scartoffie.

Ora ogni imprenditore può concentrarsi sulla sua attività e smettere di preoccuparsi delle tempistiche legate all'import/export.

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni e
integrazioni**

327

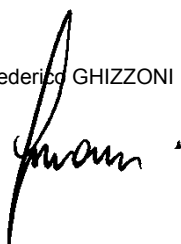
|
|

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni

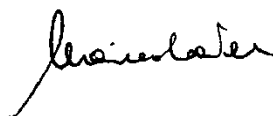
1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio è basata su di un modello definito da Unicredit S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
 - 3.1 il Bilancio di esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.


Milano, 9 febbraio 2016

Federico GHIZZONI



Marina NATALE





Chi dice che la vita da studente è facile, non è mai stato uno studente.

Parliamo di come semplificarci la vita.

Libri, appunti, lezioni, esami. Essere uno studente universitario non è così semplice come sembra. Innanzi tutto, ti ritrovi a dover studiare duro in un momento della vita in cui tutto quello che vorresti fare è divertirti. Allo stesso tempo, però, sai che non puoi permetterti di perdere un'opportunità così importante per il tuo futuro. 'Tutto questo è troppo complicato da gestire per me', pensa a volte Piotr. E noi lo comprendiamo perfettamente.

Per rendere la vita più semplice a Piotr e ad altri studenti come lui, abbiamo stretto un accordo con l'Università. Adesso, quando Piotr riceverà la sua Student ID Card, potrà usarla anche per pagare sfruttando il sistema ELS integrato. Tutto quello che dovrà fare è aprire Eurokonto Intro account alla Bank Pekao S.A.

Oltre alle normali funzioni, come quella di avere accesso alla biblioteca, Piotr potrà prelevare e pagare sfruttando le nuove opzioni attivate. Come cliente della nostra banca, Piotr potrà poi beneficiare di altri prodotti utili, come prestiti studenteschi e carte di debito multi-valuta.

E se Piotr si dimenticherà di restituire in tempo un libro alla biblioteca universitaria, potrà pagare con la carta di pagamento incorporata nella sua Student ID Card.

Relazione del Collegio Sindacale	331
Relazione della Società di Revisione	357
Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria	361

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 14 APRILE 2016 (AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob 1025664/2001 e successive modifiche e integrazioni.

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

A seguito delle dimissioni rassegnate con efficacia 15 aprile 2015 dal Sindaco effettivo Cesare Bioni, l'Assemblea del 13 maggio 2015 è stata chiamata a deliberare l'integrazione del Collegio Sindacale.

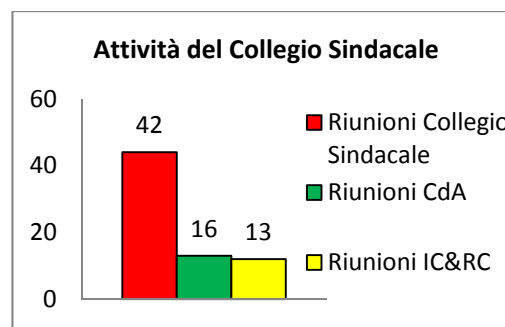
L'Assemblea ha pertanto provveduto a nominare Sindaco effettivo il Sig. Angelo Rocco Bonissoni.

A seguito delle dimissioni che il Sindaco effettivo Sig. Giovanni Battista Alberti ha rassegnato con efficacia 9 novembre 2015, è subentrata ai sensi dell'art. 2401 del codice civile la Sig.ra Federica Bonato, a sua volta dimissionaria con decorrenza 9 dicembre 2015; in pari data, in sua sostituzione, è subentrato il Sig. Pierpaolo Singer, in quanto i Sindaci supplenti Sig. Paolo Domenico Sfameni e Sig.ra Beatrice Lombardi hanno comunicato la decisione di non assumere l'incarico.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è pertanto composto dal Sig. Maurizio Lauri (Presidente), dal Sig. Angelo Rocco Bonissoni, dal Sig. Enrico Laghi, dal Sig. Pierpaolo Singer e dalla Sig.ra Maria Enrica Spinardi.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza, effettuando 42 riunioni, della durata media di circa 3 ore e 27 minuti ciascuna.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 13 riunioni dell'Internal Controls & Risks Committee (IC&RC).



Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del TUF.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale predisporre un'agenda annuale, con date, orari, e argomenti, redatta in coordinamento con l'agenda del Consiglio di Amministrazione e dell' IC&RC, per favorire una idonea governance integrata degli organi sociali, che viene trasmessa al management per consentire l'opportuna programmazione dei propri impegni e dei necessari flussi informativi richiesti dal Collegio Sindacale.

In particolar modo il Collegio Sindacale ha definito ex ante, su base annuale, i flussi informativi richiesti al management e agli altri organi sociali.

All'esito delle attività di vigilanza espletate, il Collegio Sindacale formula le proprie raccomandazioni al

Relazione del Collegio Sindacale

management e fornisce informativa periodica agli altri organi sociali.

I verbali del Collegio Sindacale vengono sempre inviati in forma integrale all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Presidente dell'IC&RC, per garantire un idoneo e opportuno flusso informativo endo-societario.

I verbali del Collegio Sindacale vengono inoltre sempre inviati, in estratto per quanto di competenza, al management per garantire un'adeguata informativa scritta delle raccomandazioni/richieste del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha sviluppato e adottato un tool informatico che consente la completa tracciabilità delle richieste formulate.

Per ogni richiesta viene aperto un *finding* che viene chiuso solo con la conferma, da parte del management, dell'avvenuta realizzazione dell'azione correttiva concordata.

Ai lavori del Collegio Sindacale partecipa, come invitato permanente, il responsabile della Funzione di Revisione Interna, per consentire una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

La complessità dell'attività sociale e delle problematiche a essa connesse, unitamente ai limiti temporali che necessariamente caratterizzano l'impegno degli Amministratori, richiedono che questi siano supportati a focalizzare la propria attenzione sulle tematiche rilevanti, portate efficacemente, seppur in maniera sintetica, alla loro attenzione, mediante documentazione (non eccessivamente voluminosa o tecnica) che focalizzi chiaramente le priorità strategiche sulle quali gli amministratori vengono chiamati ad esprimersi, in modo da consentire un idoneo e completo sviluppo del dibattito consiliare.

In quest'ottica, il Collegio Sindacale redige periodicamente una nota per il Consiglio di Amministrazione e per l'IC&RC, che viene illustrata in riunione dal Presidente del Collegio Sindacale, nella quale vengono riepilogate le principali attività di vigilanza svolte dal Collegio Sindacale nel periodo di riferimento e le raccomandazioni da questo formulate, affinché le stesse possano essere oggetto di opportuna attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione in costruttivo confronto critico con il management.

Il Collegio Sindacale cura con particolare attenzione il rapporto con il revisore legale, anche per favorire un adeguato svolgimento delle attività di vigilanza di competenza. In quest'ottica è stato sviluppato un apposito tool informatico atto a gestire i flussi informativi tra Collegio Sindacale e revisore legale, attraverso il quale il materiale documentale atto a consentire le attività di vigilanza del Collegio Sindacale - come ad esempio il piano di lavoro del revisore legale, le principali evidenze scaturenti dalle attività da questi svolte, i memorandum interni e/o i pareri esterni di particolare rilevanza - viene condiviso in tempo reale. Ciò per consentire un'adeguata preparazione del confronto in tema di *financial reporting* che di continuo avviene tra Collegio Sindacale, revisore legale e Dirigente Preposto alle scritture contabili.

2. Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione. In particolare, viene evidenziato quanto segue:

Piano Strategico 2015-2018

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 novembre 2015, ha approvato il Piano Strategico 2015-2018, volto ad assicurare una crescita sostenibile del business, con l'obiettivo di pervenire ad un *return on tangible assets* di Gruppo dell'11% e ad una progressiva crescita del CET1 Ratio sino a raggiungere il 12,6% nel 2018, livello ritenuto coerente con gli obiettivi regolatori sulla base della normativa vigente.

Il Piano Strategico è stato definito sulla base di un *multi-year risk appetite*, che identifica i limiti di rischio cui il Gruppo dovrà far fronte, basato su assunzioni inerenti i possibili scenari macro-economici futuri, caratterizzati da tassi di interesse ai minimi storici, da un assetto regolamentare sempre più stringente e da un crescente processo di digitalizzazione e disintermediazione, in un contesto generale caratterizzato da una situazione di deflazione.

A questo riguardo il Collegio Sindacale evidenzia come il Piano Strategico per sua natura contenga elementi che, seppure sottoposti a valutazioni e ponderazioni prudenziali, presentano caratteristiche di incertezza, essendo naturalmente influenzati da una serie di fattori di rischio esogeni al controllo manageriale, di natura legale e di contesto geo-politico, nazionali e internazionali, oltre che macro-economico, che potrebbero rendere difficile il raggiungimento degli obiettivi.

Il Collegio Sindacale raccomanda che l'esecuzione del piano strategico venga quindi monitorata nel continuo dal Consiglio di Amministrazione, contemperando l'esigenza di profittabilità con una prudente propensione al rischio - definita dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *risk appetite framework* - e mantenendo alto il presidio sui controlli atti a garantire un comportamento etico nel completo rispetto della regolamentazione vigente.

Al riguardo il Collegio Sindacale, preso atto degli esiti delle analisi effettuate dalla Funzione di Revisione Interna sul processo di gestione e monitoraggio dei progetti strategici e/o rilevanti, ossia le iniziative di investimento intraprese per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2015/2018, ha raccomandato la realizzazione di un processo di controllo per la gestione dei progetti del Gruppo che consenta, attraverso una visione complessiva delle iniziative in corso, il loro collegamento con gli obiettivi del Piano Strategico, la trasparenza in merito ai benefici ottenuti dai singoli progetti, gestendo eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi dichiarati e un puntuale monitoraggio dei costi/benefici dei progetti tramite una reportistica agli Organi di Governance.

Altre operazioni e iniziative su partecipazioni

- Partecipazione in Coinv S.p.A. (ex Lauro Sessantuno S.p.A.): a seguito di operazioni societarie, a fine 2015 UniCredit detiene una quota del 12% di Coinv S.p.A. che a sua volta controlla il

- 100% di Camfin S.p.A. la quale detiene una partecipazione del 22,4% in NewCo (controllata al 65% da China National Tyre & Rubber Corporation e da Long Term Investments Luxembourg S.A.).
- Partecipazione in Alitalia S.p.A.: a seguito di operazioni societarie avvenute nel 2014 e della ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, il cui perfezionamento ha avuto efficacia il 1° gennaio 2015, UniCredit S.p.A. detiene, a fine 2015, una quota del 32,979% di Alitalia CAI S.p.A..

3. Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

4. Operazioni infragruppo o con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione. In particolare, viene evidenziato quanto segue:

Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interessi

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, con delibera del 10 marzo 2016, ha approvato una versione aggiornata della Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interessi ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e dell'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993, che ha sostituito quella approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2015.

La Global Policy è stata riarticolata, in conformità a quanto prescritto dagli standard per l'emissione della normativa di Gruppo, privilegiando la trattazione di principi e criteri generali e introducendo revisioni che recepiscono le migliori prassi applicative. La versione aggiornata è stata redatta in conformità con la Global Policy che richiede di valutare, con cadenza annuale, l'adeguatezza della stessa alla luce dell'esperienza maturata, nonché di apportarvi eventuali modifiche per una migliore efficacia nella prassi applicativa.

In particolare, le aree di intervento hanno riguardato:

- una nuova articolazione della struttura per adeguarla ai principi e criteri in materia di Global Rules di Gruppo, privilegiando la trattazione di criteri e principi generali;
- il ruolo del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, con riferimento al rilascio dei propri pareri;
- precisazioni in tema di individuazione di componenti del Perimetro Unico e di qualificazione di "operazione" ai sensi della Policy nel caso di plafond/limiti interni subordinata alla presenza di

- elementi determinati per la qualificazione della transazione: controparte, rilevanza dimensionale, tipologia, natura e valutazione sull'interesse al compimento dell'operazione e sulla convenienza/correttezza delle relative condizioni;
- la qualificazione delle operazioni di "restructuring" come "non ordinarie", salvo l'applicazione dell'esenzione per materialità nelle casistiche espressamente previste.

Il Collegio Sindacale ha espresso un parere di complessiva idoneità della Global Policy al conseguimento degli obiettivi dettati dalle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e della Consob in materia di parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati – che disciplinano i processi organizzativi e di controllo atti a identificare e censire i soggetti collegati e garantire una corretta misurazione e gestione dei rischi assunti dagli stessi – attualmente vigenti, risultano essere quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2014.

Cessione di UniCredit Credit Management Bank S.p.A.

UniCredit ha ceduto l'intera partecipazione in UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (UCCMB), la banca del Gruppo dedicata alla gestione e al recupero dei crediti problematici originati in Italia, incluso un portafoglio di sofferenze lorde per circa 2,4 miliardi di euro, ad affiliate di Fortress Investment Group LLC.

Contestualmente alla cessione, è stato concluso un accordo strategico di lunga durata con la società ceduta per la gestione dei crediti deteriorati attuali e futuri di piccola e media dimensione di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo.

La Banca informa che il rationale strategico dell'operazione, che si inserisce all'interno del piano di riorganizzazione della divisione recupero crediti di UniCredit, permette di beneficiare, tra l'altro, di un accesso ad una piattaforma di recupero crediti specializzata, rafforzata dal significativo know-how di alcune affiliate di Fortress e Prelios che collaboreranno in qualità di partner industriali, relativamente al settore di gestione dei crediti deteriorati.

Il perfezionamento dell'operazione, a seguito delle intervenute autorizzazioni, è avvenuto il 30 ottobre 2015 con un impatto sul capitale regolamentare e sul conto economico sostanzialmente neutrale, tenuto altresì conto dell'adeguamento di valore già registrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Cessione di Ukrsootsbank ad ABH Holdings (Alfa Group)

In data 31 dicembre 2015, UniCredit ha sottoscritto un accordo vincolante avente ad oggetto il trasferimento in ABH Holdings SA (ABHH) della partecipazione di Ukrsootsbank in cambio di azioni di nuova emissione che rappresenteranno il 9,9% del capitale di ABHH, come risultante dopo il conferimento.

Relazione del Collegio Sindacale

Gli accordi sottoscritti prevedono specifiche tutele a beneficio di entrambe le parti, ivi inclusa la possibilità per UniCredit di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione di ABHH e di attivare la quotazione della stessa, e il rilascio da parte di Unicredit di garanzie usuali per questo tipo di transazioni, ivi incluse anche specifiche garanzie all'acquirente su alcune esposizioni creditizie verso clientela della banca ceduta, con riferimento alle quali il Collegio Sindacale ha raccomandato un attento monitoraggio nel continuo dell'evoluzione del rischio implicito nelle garanzie rilasciate.

In aggiunta, le parti hanno convenuto un meccanismo di opzioni Put e Call aventi ad oggetto la partecipazione di UniCredit in ABHH, esercitabili una volta che siano decorsi cinque anni dal perfezionamento della transazione, in relazione al quale il Collegio Sindacale ha raccomandato il monitoraggio del rischio implicito attraverso la riconsiderazione periodica dei presupposti del *fair value* dell'asset ceduto come attualmente determinato in sede di predisposizione del bilancio 2015.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, le partecipazioni in Ukrosotsbank e nelle sue controllate continuano ad essere classificate come in via di dismissione (ai sensi dell'IFRS 5), in quanto l'operazione di cessione non risulta ancora perfezionata, poiché in attesa delle necessarie autorizzazioni; la loro valutazione è stata adeguata per riflettere la stima del risultato atteso dalla cessione, comportando un onere a conto economico di 298 milioni di euro nell'intero esercizio 2015.

A completamento dell'iter autorizzativo, la data di perfezionamento ed efficacia della transazione è prevista nel 2016.

Alla data di perfezionamento dell'operazione di cessione, gli effetti della Riserva Oscillazione Cambi cumulata saranno riportati nel conto economico di UniCredit, senza peraltro effetti sul livello complessivo del patrimonio netto di Gruppo.

A livello di Gruppo si rileva, inoltre, che la sub-holding UniCredit Bank Austria AG ha esposizioni creditorie verso società ucraine, di cui una parte verso società operanti/residenti nella Eastern Region-ATO Zone.

Con riferimento agli effetti dello scenario bellico in Ucraina, si segnala che UniCredit Bank Austria AG ha rilasciato alla Banca Nazionale Ucraina una *comfort letter* in relazione alla continuità aziendale di Ukrsootsbank.

Rafforzamento della presenza nel Wealth Management

Nell'ambito della strategia di crescita focalizzata sui business ad alto ritorno sul capitale, così come previsto nel Piano Strategico, UniCredit S.p.A. ha rafforzato la propria presenza nel WealthManagement, a livello Italia, tramite la controllata Cordusio SIM Advisory & Family Office S.p.A. ("Cordusio SIM"), la quale ha assunto il ruolo di hub per offrire tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con patrimonio finanziario superiore ai 5 milioni di euro.

Conseguentemente, ottenute le necessarie autorizzazioni, in data 1 novembre 2015, Cordusio SIM ha posto in essere un'operazione di fusione per

incorporazione di Atlantic SIM S.p.A., società esterna al Gruppo.

Nel corso del 2016 inoltre, avrà luogo il conferimento in Cordusio SIM del ramo d'azienda di UniCredit costituito dalle attività e passività afferenti la gestione del segmento di clientela *Ultra High Network Wealth Individuals*.

A seguito della predetta operazione Cordusio SIM, che avrà un patrimonio netto contabile superiore a 250 milioni di euro, gestirà asset per complessivi 24 miliardi di euro con l'obiettivo di raggiungere, nel 2018, i 30 miliardi di euro di asset gestiti.

Il completamento dell'operazione è previsto entro il 2016.

Pioneer Investments e Santander Asset Management: creazione di un leader globale nell'asset management

Nel mese di novembre 2015, UniCredit, Santander e società affiliate di Warburg Pincus e General Atlantic hanno sottoscritto un accordo quadro vincolante per la creazione di una *joint venture* tra il Gruppo Pioneer e Santander Asset Management, volto alla creazione di una società *leader* a livello mondiale nel settore dell'*asset management*, con una connotazione globale e relazioni commerciali in tutto il mondo.

Contestualmente le parti hanno avviato le necessarie azioni per ottenere le autorizzazioni dovute, incluse quelle delle autorità regolamentari nei Paesi dove sono presenti Pioneer Investments e Santander Asset Management.

Il completamento dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio 2016.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, la partecipazione non è stata classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS 5), non ricorrendone i presupposti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, al riguardo, che le Autorità di Supervisione hanno richiesto informazioni integrative ai fini di una piena comprensione della complessa operazione prospettata e dei suoi molteplici effetti sui diversi profili, ivi inclusi gli aspetti prudenziali, sospendendo i termini del procedimento.

Trasferimento del ramo d'azienda costituito dalla divisione CEE di UniCredit Bank Austria AG

Con la finalità di una maggiore semplificazione connessa ad una organizzazione più snella, è stata avviata l'iniziativa di trasferimento delle partecipazioni azionarie delle Banche CEE sotto il diretto controllo di UniCredit S.p.A..

L'operazione porterà all'accentramento sia delle funzioni di business della Divisione CEE, sia delle attività di *Competence Lines* dedicate al perimetro CEE.

Il modello di servizio prevede che alcune attività siano svolte presso la branch di Vienna di UniCredit S.p.A., mentre altre direttamente presso la sede di Milano, riuscendo a ottenere sinergie pur mantenendo il presidio delle attività e relativi rischi.

L'intera operazione è, al momento, al vaglio delle Autorità competenti per il rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Trasferimento del fondo pensione di UniCredit Bank Austria AG

Nel 2015 la controllata UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") ha contabilizzato una significativa riduzione delle passività nette per effetto dell'estinzione di parte delle obbligazioni riferite a benefici definiti verso i dipendenti, derivante dal trasferimento al sistema pensionistico pubblico del fondo pensione della banca per alcuni dipendenti attivi.

In particolare, nel mese di dicembre UCBA e il Central Works Council della banca hanno concluso un accordo in base al quale per la quasi totalità dei dipendenti che hanno diritto a prestazioni future (essenzialmente i dipendenti attivi coperti dal fondo pensione di UCBA) viene cessato lo schema pensionistico di UCBA e i diritti alle future prestazioni pensionistiche sono di conseguenza trasferiti al sistema pensionistico statale di cui all'"Austrian General Social Insurance Act".

I dipendenti interessati riceveranno una somma "una-tantum" a compensazione di qualsiasi svantaggio che possa loro derivare da questo trasferimento.

Inoltre, UCBA è tenuta ad effettuare un pagamento, nella misura definita per legge, a beneficio del sistema pensionistico statale in relazione al trasferimento dei diritti alle prestazioni pensionistiche future dei dipendenti interessati. L'ammontare di tale pagamento è stato determinato sulla base della disciplina normativa applicabile al 31 dicembre 2015, comportando il riconoscimento contabile di una corrispondente passività a tale data.

L'accordo sottoscritto con il Central Works Council della banca ha acquisito efficacia nel dicembre 2015, con conseguente cessazione dello schema pensionistico di UCBA per i dipendenti interessati a far data dal 29 febbraio 2016.

Per effetto di legge i dipendenti interessati sono trasferiti al sistema pensionistico statale; mentre i diritti non verranno trasferiti e i pagamenti non verranno effettuati se non nel corso del primo trimestre del 2016, gli effetti dell'estinzione del piano pensionistico e la relativa riduzione di valore attuale dell'obbligazione pensionistica sono stati recepiti contabilmente già nel bilancio 2015 ai sensi dello IAS 19.

Il Collegio Sindacale è stato informato che, in data 16 marzo 2016, il Parlamento austriaco ha approvato una legge che modifica il summenzionato "Austrian General Social Insurance Act", determinando significative modifiche alla quantificazione degli elementi che concorrono alla definizione degli importi dovuti da UCBA, aventi applicazione retroattiva.

Gli effetti risultanti dalle citate modifiche sono da prendere in considerazione, ai sensi dello IAS 10.7, nell'esercizio 2016.

Allo stato, alla luce dell'approvazione del nuovo piano industriale di UCBA avvenuto in data 7 marzo 2016 e delle analisi in essere sui contenuti della legge di recente

approvazione, sono in corso le attività volte a definire, in maniera puntuale e compiuta, i conseguenti effetti economici e patrimoniali.

Normativa in Polonia

Con riferimento alla controllata Bank Pekao, successivamente alla data di riferimento, è stata introdotta la legge del 15 gennaio 2016 relativa alle imposte su specifici istituti finanziari (Journal of Laws of 2016, Pos. 68).

La legge norma la tassazione degli asset di specifici istituti finanziari ed è entrata in vigore in data 1 febbraio 2016.

L'ammontare dell'imposta che verrà effettivamente corrisposta dipenderà dalla base imponibile da determinarsi alla fine di ogni mese. La banca stima che l'onere tributario si aggirerà tra 9 e 12 milioni di euro (40 - 50 milioni di PLN).

Accordi Sindacali

Il 5 febbraio 2016 è stata raggiunta l'intesa con le Organizzazioni Sindacali e firmato l'Accordo sulle ricadute della seconda fase del Piano Strategico 2018 del Gruppo UniCredit perimetro Italia. L'accordo prevede la realizzazione di un Piano Esodi con costituzione di un Fondo di Solidarietà Straordinario ad adesione volontaria della durata di 36 mesi rivolto alla popolazione delle Aree Professionali e Quadri Direttivi.

Operazioni ai sensi dell'art. 136 del TUB

Con riferimento alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del TUB, le competenti strutture della Funzione di Group Risk Management hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato, in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

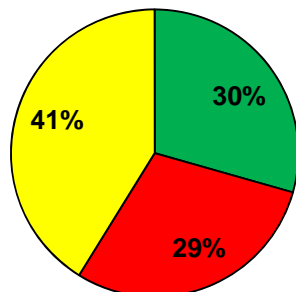
Operazioni di debt/equity swap e riorganizzazione del portafoglio partecipazioni

Durante l'anno 2015:

- sono state autorizzate 10 nuove operazioni di conversione di crediti in strumenti di equity per un totale di debito da convertire pari a 313,3 milioni di euro;
- sono state acquisite 10 nuove partecipazioni, ed è stata incrementata la partecipazione in 5 società, per un importo complessivo pari a 190,8 milioni di euro di debito convertito;
- sono state dismesse 14 partecipazioni, di cui 11 interamente e 3 parzialmente, corrispondenti a un controvalore di 248,9 milioni di euro di debito convertito.

Relazione del Collegio Sindacale

Operazioni di debt/equity swap e riorganizzazione del portafoglio partecipazioni



- nuove operazioni per un totale di debito da convertire pari a 313,3 mln €
- nuove partecipazioni e incrementi per un importo complessivo pari a 190,8 mln € di debito convertito
- partecipazioni dismesse corrispondenti a un controvalore di 248,9 mln € di debito convertito

5. Compensation agreement con UniCredit Bank AG

Si ricorda come, nel mese di dicembre 2014, era stato sottoscritto un *compensation agreement* avente ad oggetto la remunerazione da corrispondere a UniCredit Bank AG in relazione a talune specifiche attività svolte che questa ha ritenuto dovessero essere remunerate da UniCredit S.p.A. e dalle altre società del Gruppo. Accordo che aveva portato, nel mese stesso, a regolare un importo di circa 10 milioni di euro a carico di UniCredit S.p.A.. Nel primo trimestre 2015, a seguito di una ulteriore revisione congiunta dei metodi di determinazione delle somme dovute, si è addivenuti ad una ulteriore modifica dell'importo già stimato, comportando il pagamento da parte di Unicredit S.p.A. di un ulteriore milione di euro.

6. Global Policy sui principi per la gestione delle operazioni in entità ristrutturate

A fronte della Global Policy "Principi per la gestione delle operazioni in entità strutturate", approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 febbraio 2015, che definisce le regole, a livello di Gruppo, per l'identificazione degli Special Purpose Vehicle (SPV), la classificazione delle classi di rischiosità delle relative operazioni, il rilascio di *non binding opinion* da parte delle strutture della Capogruppo, nonché il trattamento contabile e regolamentare degli SPV medesimi, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'Ordine di Servizio 884/1 "Special Purpose Vehicles – Identificazione, Segnalazione e Monitoraggio", emesso il 21 gennaio 2015, volto a garantire la corretta applicazione, nell'ambito di UniCredit S.p.A., della Global Policy.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto conferma dal Chief Financial Officer (CFO) che esistono presidi ritenuti adeguati al fine del monitoraggio periodico degli SPV - mappatura dell'esistente, test di consolidamento, mappatura delle relazioni creditizie con gli SPV - nonché procedure che collegano il data base sugli SPV alle dichiarazioni rilasciate dai responsabili delle società controllate con riferimento al bilancio consolidato.

Il revisore legale ha informato il Collegio Sindacale di aver incluso gli SPV nella categoria dei rischi di revisione significativi e di svolgere attività specifiche in materia.

Il Collegio Sindacale ha continuato a prestare, nel corso del 2015, la massima attenzione al processo di monitoraggio degli SPV, consolidati e non consolidati, raccomandando di accertare nel continuo l'emergere di eventuali obblighi di consolidamento.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della riduzione del numero degli SPV rispetto al 2014. In particolare, al 31 dicembre 2015 sono stati rilevati 1.021 SPV (rispetto ai 1.040 al 31 dicembre 2014) per una esposizione di circa 83,6 miliardi di euro circa. Inoltre, l'attività di *risk assessment*, condotta su 726 SPV con esposizione, ha classificato nella categoria più rischiosa 68 SPV rispetto ai 76 al 31 dicembre 2014.

Il Collegio Sindacale, anche alla luce delle novità derivanti dall'introduzione dei principi contabili internazionali IFRS 10 e IFRS 12, della futura introduzione delle regole sul cosiddetto *shadow banking* e dell'attenzione sempre maggiore delle Autorità sulle società veicolo, ha raccomandato la massima attenzione al processo di monitoraggio dell'intero perimetro degli SPV.

7. Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale", ha vigilato su:

- i. processo di informativa finanziaria;
- ii. efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
- iii. revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- iv. indipendenza del revisore legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Dette relazioni, rilasciate in data 3 marzo 2016 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2015, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Pertanto essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Inoltre, a giudizio del revisore legale, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123 bis del TUF contenute nella Relazione sul governo societario sono coerenti con i documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la relazione rilasciata, in data 3 marzo 2016, dal revisore legale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, le cui tematiche principali sono trattate nella presente relazione, condividendone i contenuti.

Il revisore legale, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Il Collegio Sindacale, nell'ottobre 2015, ha organizzato una riunione con i partner del network Deloitte nell'Europa Occidentale e nei paesi della Central Eastern Europe allo scopo di conoscere le attività di revisione svolte localmente e le eventuali criticità riscontrate: nel corso dell'incontro è stata fornita anche una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria e le risultanze della riunione sono state trasmesse ai principali organi di governance della Banca.

Nel settembre 2015 il revisore legale ha consegnato al Collegio Sindacale un documento relativo ai punti di attenzione rilevati nel corso della revisione limitata sulla relazione finanziaria semestrale consolidata. Il Collegio Sindacale ha condiviso i contenuti della relazione con l'IC&RC in occasione della riunione del 5 novembre 2015.

Nel corso di una riunione tenutasi nel dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha esaminato il Piano di Audit, riguardante UniCredit S.p.A. e le controllate del Gruppo, previsto dal revisore legale con riferimento ai bilanci 2015.

Il Collegio Sindacale dà atto sia della procedura di *impairment* approvata dal Consiglio di Amministrazione che dei risultati dell'*impairment test* dell'avviamento e delle altre attività immateriali al 31 dicembre 2015, condotti sulla base delle previsioni finanziarie del budget per il 2016 e del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi l'11 novembre 2015.

Il test ha altresì confermato la sostenibilità dell'avviamento al 31 dicembre 2015, sia a livello di Gruppo che per tutte le Cash Generating Units (CGU) a cui l'avviamento è allocato, senza che sia stato necessario procedere ad una svalutazione sul bilancio consolidato del Gruppo.

Considerata la difficoltà di formulare previsioni circa la redditività di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di sensitività, ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*, come indicato in nota integrativa.

I risultati di queste analisi rivelano che i parametri e le informazioni utilizzati per verificare la recuperabilità dell'avviamento - in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU nonché i tassi di attualizzazione utilizzati - sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato.

Tenuto conto della situazione d'incertezza sui tempi e la forza della ripresa dell'economia, il Collegio Sindacale ritiene opportuno che la Banca monitori nel continuo le performance economico-finanziarie delle CGU e del Gruppo, nonché il raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari previsti nelle proiezioni, alla base delle valutazioni, al fine di valutare la sostenibilità futura del valore contabile degli avviamenti che residuano al 31 dicembre 2015.

A livello di bilancio individuale, la procedura di *impairment* ha richiesto, in particolare, una svalutazione della partecipazione detenuta in Bank Austria e in Unicredit Leasing e una rivalutazione della partecipazione in UniCredit Ireland e UniCredit Luxembourg.

Il Collegio Sindacale segnala che i documenti di bilancio riflettono gli effetti dell'attività di sorveglianza svolta, con particolare riferimento alla categoria degli "*unlikely to pay*", dalla funzione di risk management della Banca, posta in essere anche alla luce del cambiamento intervenuto nel sottostante processo di gestione dei crediti, da cui la Banca si attende derivi un incremento dei flussi di cassa attesi.

Si precisa inoltre che le rettifiche di valore nette su crediti riguardanti alcuni portafogli non deteriorati incorporano una revisione metodologica nella definizione del parametro di *Loss Confirmation Period* (LCP).

Tale cambiamento ha comportato nel 2015 l'iscrizione di maggiori fondi rettificativi sui predetti portafogli per complessivi circa 123 milioni rispetto a quelli che si sarebbero determinati in applicazione della precedente metodologia.

La revisione della metodologia consente di migliorare la stima della rilevazione sistematica del "*loss event*", inteso come data di deterioramento delle condizioni finanziarie della controparte, in coerenza con i processi aziendali adottati nell'ambito del sistema di rating interno. Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008) la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni

Relazione del Collegio Sindacale

di attività finanziarie deteriorate (“*non performing exposures*”) e “oggetto di concessione” (“*forborne exposures*”), stabilite dalla Commissione Europea su proposta della European Banking Authority (EBA).

La nuova modalità di classificazione prevede, tra l'altro, che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato “*non performing exposures*”, con eliminazione delle previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate. Viene introdotta la qualificazione di “esposizioni oggetto di concessione”.

Il Collegio Sindacale prende atto che, sebbene non vi siano stati effetti significativi derivanti dalla prima applicazione delle citate nuove disposizioni sulla misura complessiva dei volumi di crediti deteriorati, i volumi di esposizioni *forborne non performing*, con l'entrata a regime dei citati cambiamenti, potranno mostrare una dinamica diversa da quella che avrebbero avuto in continuità di applicazione delle precedenti classi di rischio, riflettendo differenze nei criteri dettagliati di classificazione rispetto alla previgente disciplina.

In particolare, alla luce del mutato contesto regolamentare e segnaletico, il Collegio segnala che sono in corso le attività finalizzate al recepimento nei processi del credito delle nuove regole di classificazione, al monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché alla predisposizione delle necessarie segnalazioni all'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attività posta in essere nel periodo di riferimento dal Management, volta al continuo miglioramento dei processi del credito, sia nel solco degli esiti dell'attività della Asset Quality Review (AQR) condotta dalla Banca Centrale Europea, che a seguito delle raccomandazioni formulate da questo Collegio nonché dalla Società di revisione e dalla Funzione di Revisione Interna.

Anche a seguito delle procedure di revisione sul portafoglio crediti svolte dal revisore legale dei conti, e delle attività svolte dalla Funzione di Revisione Interna su specifica istanza del Collegio Sindacale, le competenti funzioni della Banca hanno proceduto a uno specifico riesame delle valutazioni di bilancio di alcune singole posizioni, mirate alla verifica dell'adeguatezza di classificazione e valutazione di posizioni principalmente classificate nelle categorie *non performing* (scaduti da oltre 90 giorni) e *unlikely to pay* (ex incagli ed ex ristrutturati).

Con riferimento alle quote detenute nel capitale della Banca d'Italia il Collegio Sindacale richiama l'informativa data in nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 luglio 2015, ha autorizzato alla vendita delle quote del capitale di Banca d'Italia, in seguito alle modifiche normative che hanno comportato l'aumento del capitale sociale di Banca d'Italia a 7,5 miliardi di euro e hanno fissato il limite massimo del 3% alla quota di capitale detenibile da una singola istituzione o gruppo, stabilendo un intervallo temporale entro il quale cedere obbligatoriamente le quote eccedenti.

La partecipazione nella Banca d'Italia è valutata al 31 dicembre 2015, al livello 2 della gerarchia del *fair value*, in luogo del precedente livello 3 adottato per il bilancio al

31 dicembre 2014. Sono in corso le iniziative finalizzate alla cessione delle quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore nel prossimo futuro.

Nei documenti di bilancio sono riportati i rischi, in particolare legali e fiscali, che potrebbero comportare nel futuro effetti negativi sul patrimonio.

In particolare sono riportate le evoluzioni in corso riferite alle indagini in essere da parte delle Autorità statunitensi su asserite violazioni della normativa sulle sanzioni finanziarie, che possono portare all'applicazione di multe di entità variabile all'interno di uno spettro molto ampio, dipendendo da una molteplicità di fattori.

Al momento le indagini sono in corso e pertanto, sulla base di quanto indicato dai legali della Banca, non è possibile quantificarne con precisione l'effetto finale. In nota integrativa, la Banca evidenzia che, sebbene sia impossibile al momento determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, i costi delle indagini, i rimedi e/o pagamenti necessari o altre responsabilità che dovessero emergere potrebbero comportare flussi di cassa ed avere, potenzialmente, un effetto negativo rilevante sul patrimonio netto e i risultati netti di Unicredit S.p.A. (sia singolarmente sia a livello consolidato) e/o di una o più società del Gruppo in qualsiasi periodo.

Sono similmente riportate le informazioni inerenti allo sviluppo delle azioni legali connesse alle note vicende della Bernard Madoff Investment Securities LLC.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della comunicazione inviata dalla Banca d'Italia agli intermediari bancari avente ad oggetto i parametri di indicizzazione dei finanziamenti con valori negativi, con la quale si richiama la normativa sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza nei rapporti con la clientela.

Al riguardo, il Collegio è stato informato che sono in corso approfondimenti, a cura delle strutture competenti, degli aspetti contrattuali con la clientela ed evidenzia come le analisi svolte dal revisore legale dei conti in materia hanno evidenziato alcune differenze di revisione.

8. Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale, di cui all'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, da questa rilasciata in data 3 marzo 2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

In base anche alla dichiarazione del revisore legale, il Collegio Sindacale segnala che al network Deloitte, nel corso dell'esercizio 2015, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato, della relazione finanziaria semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili, è stato riconosciuto un compenso per i seguenti servizi non di revisione.

Servizi diversi dalla revisione prestati a UniCredit S.p.A. nel corso dell'esercizio 2015			
Categoria	Soggetto che ha fornito il servizio	Descrizione del servizio	Importo (/mgl)
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A	Emissione Comfort Letter (ECB Decision N. 2016/656)	580
	Deloitte & Touche S.p.A	Comfort Letter emissioni obbligazionarie (EMTN - OBG)	264
	Deloitte & Touche S.p.A	Attestazioni Schemi di Segnalazione TLTRO	70
	Deloitte & Touche S.p.A	Verifiche rendiconti trimestrali Cordusio RMBS Securitization	11
	Deloitte & Touche S.p.A	Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	63
	Deloitte & Touche S.p.A	Verifica traduzione del bilancio di esercizio e consolidato in lingua estera	28
	Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.l.	Revisione limitata del bilancio di sostenibilità	155
Totale servizi di attestazione			1.171
Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l	Supporto al progetto SPRINT – Roll out dei Modelli	817
	Deloitte Consulting S.r.l	Remarks Consolidation Framework evolution	161
	Deloitte Consulting S.r.l	Dashboard manageriale processi e Risk Assessment	130
	Deloitte Consulting S.r.l	Supporto al Progetto Sistema Governo e Reporting Fase II	50
Totale altri servizi			1.158

A seguito della emanazione della Global Operational Instruction (GOI), denominata "Gestione dei rapporti contrattuali con la società di revisione esterna di Gruppo", avvenuta nel mese di ottobre 2014 e indirizzata a tutte le società controllate del Gruppo, il Collegio Sindacale ha preso atto, nel corso del 2015, dell'informativa riguardante i servizi non audit predisposta periodicamente dalla Funzione di Group Cost & Service Management.

Il recepimento della GOI è avvenuto, nel corso del 2015, in maniera graduale da parte delle controllate e attualmente le principali società del Gruppo risultano tutte averla adottata.

Indipendentemente dall'adozione della GOI, e fin dalla prima raccolta di informazioni, tutte le Società del Gruppo UniCredit hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio puntuale dei costi dei servizi erogati dal revisore legale.

In particolare, la citata funzione ha predisposto un flusso preventivo e quadrimestrale, nei confronti del Collegio Sindacale con riferimento ai servizi non audit erogati da tutte le entità appartenenti al *network* Deloitte.

Sulla base dei dati di consuntivo 2015, i servizi forniti dal revisore legale di Gruppo ammontano a circa 40,2 milioni di euro, di cui 11,8 milioni di euro si riferiscono a servizi non audit.

Il rapporto tra il costo dei servizi non audit 2015 e la media triennale dei servizi audit (2013-2014-2015) si è attestato al 53%, al di sotto del limite stabilito dalla normativa interna (70%). Per quanto riguarda, invece, la pianificazione dei servizi non audit per il 2016, è previsto

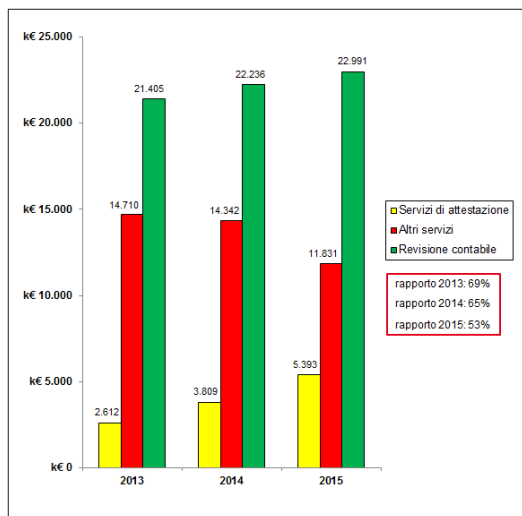
ad oggi il conferimento al network Deloitte di servizi aventi un controvalore pari a circa 11,3 milioni di euro, facendo derivare un CAP previsionale pari al 51%, che non eccede, a livello Gruppo, il citato valore del 70% previsto dalla normativa e conforme al Regolamento europeo (aprile 2014).

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, inoltre, una periodica informazione dal Collegio Sindacale della controllata UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS) sulle modalità di imputazione dei servizi non audit da essa richiesti al network Deloitte a beneficio di altre società del Gruppo.

Per quanto concerne il prospetto inerente la "Pubblicità dei corrispettivi – UniCredit S.p.A. – competenza esercizio 2015 – network Deloitte", si rileva che rispetto al precedente esercizio i costi dei servizi assegnati al revisore legale diminuiscono del 5%, mentre, a livello Gruppo, i costi dei servizi non audit assegnati al revisore legale diminuiscono del 18%.

La tabella seguente illustra il trend del rapporto e di quanto erogato al network Deloitte nei primi tre esercizi di incarico confermando come il rapporto tra servizi audit e servizi non audit sia in sensibile diminuzione rispetto agli esercizi 2013 e 2014.

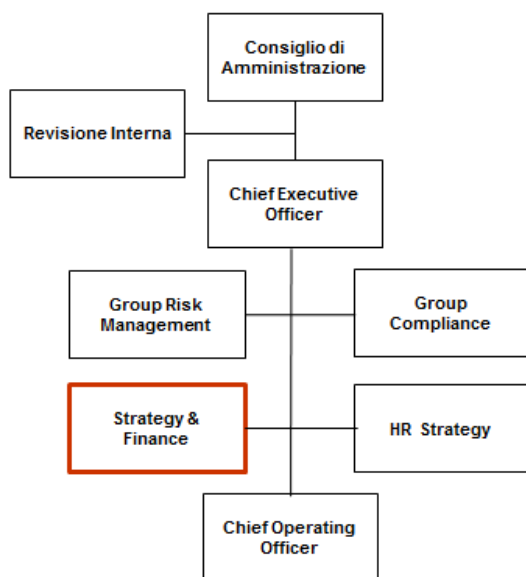
Relazione del Collegio Sindacale



9. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna relativa al processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (Dirigente Preposto), nominato ai sensi della Legge 262/2005, e all'Amministratore Delegato, di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.



Il Collegio Sindacale, riscontrando la necessità di ulteriori affinamenti dell'attuale set-up del sistema amministrativo contabile – in termini di politiche contabili,

assetto organizzativo, informatico e *data governance* – ha raccomandato di:

- i. definire linee guida di carattere generale che promuovano la riduzione dei margini di discrezionalità nell'applicazione dei principi contabili e disegnino un quadro più chiaro di responsabilità e competenze dei vari soggetti coinvolti nel processo contabile;
- ii. provvedere ad un irrobustimento della capacità della Capogruppo di omogeneizzare e controllare i comportamenti e le scelte adottate dalle controllate, pur nel rispetto della loro autonomia decisionale e organizzativa;
- iii. promuovere una ulteriore riflessione di ampio respiro volta a risolvere alcune criticità con un approccio di tipo strategico, e secondo un predefinito ordine di priorità, prevedendo azioni di richiamo in assenza di pronti ed efficaci interventi risolutivi.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato, inoltre, ulteriori sforzi per rendere il sistema di norme interne più completo e stringente, al fine di ridurre le disomogeneità esistenti nelle prassi e nelle metodologie valutative a livello di Gruppo.

Nell'ambito di una continua dinamica di miglioramento del sistema delle norme interne, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'emanazione della Global Policy "Data & Information Policy", della Global Policy "Linee Guida di Gruppo in materia di Transfer Pricing Infragruppo", della Global Policy "Attestazione e dichiarazione sul sistema di controllo interno a valere sul financial reporting per la compliance alla legge italiana sulla tutela del risparmio (L. 262/05 – Dirigente Preposto)" e dell'aggiornamento della Global Policy "Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo".

In merito ai processi di classificazione e valutazione creditizia inclusi nell'attuale quadro della normativa interna di recepimento della L.262/2005, il Collegio Sindacale ha raccomandato la definizione di un processo strutturato volto al recepimento di eventuali adeguamenti contabili rivenienti dalle attività di verifica di volta in volta svolte dalla funzione di Revisione Interna e/o da quelle eseguite da parte delle Autorità di Vigilanza, che includa, al caso, una reportistica con le motivazioni sui mancati o parziali adeguamenti.

Con riguardo all'architettura e alle procedure informatiche, il Collegio Sindacale ha evidenziato la necessità di superare un approccio tattico che ha portato a una infrastruttura basata su un coacervo di applicativi non sempre ben integrati. Tale esigenza è accentuata dalle importanti innovazioni regolamentari profilate con l'istituzione delle nuove statistiche di vigilanza. Al riguardo, il Collegio ha raccomandato di superare gli attuali limiti che rendono spesso necessario un ampio ricorso a frequenti esigenze di quadratura e riconciliazione dei dati.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, con riferimento all'istituzione del ruolo di Chief Data Officer (CDO), a partire dal mese di maggio 2015 collocato a riporto del Chief Operating Officer (COO), la costituzione della relativa struttura di Group Data Office è tuttora in corso e verrà completata in più fasi, l'ultima prevista nel 2017, tramite l'accentramento delle attività legate alla produzione ed alla certificazione dei dati, separate da quelle di fruizione e di analisi degli stessi, che rimarranno in carico alle funzioni di Business.

In questa ottica assume rilevanza centrale, a giudizio del Collegio Sindacale, il compito di completare il prima possibile il set-up delle strutture manageriali finalizzate a garantire la qualità, la coerenza e la tempestiva fruibilità dei dati.

Con riferimento alla creazione del Finance & Risk Platform Convergence (DataWarehouse), volto a istituire un *"single point of information"* condiviso dalle funzioni CFO e GRM, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'aggiornamento ricevuto dalla funzione Group Data Office relativo alle attività eseguite nel 2015 e di quelle pianificate per l'esercizio 2016.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto della sostituzione dell'applicativo "Square" con "Libra" lasciando inalterati la catena di alimentazione degli attuali sistemi, lo strumento di contabilità generale e l'applicativo utilizzato per le segnalazioni di vigilanza. In questa ottica ha sollecitato il massimo impegno per migliorare comunque la tempistica e la qualità del dato anche in conformità alle richieste delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, raccomandato di migliorare la qualità dei flussi informativi trasmessi dalle controllate per favorire riscontri autonomi da parte delle unità centrali e di completare lo sforzo in atto volto a ridurre quelle non oggetto di consolidamento, innalzando, inoltre, l'attenzione sulle entità legali operanti in paesi "periferici".

Ulteriori raccomandazioni del Collegio Sindacale hanno riguardato il rafforzamento del flusso informativo sui contenuti significativi delle controllate e le valutazioni concernenti i relativi accantonamenti a cura delle strutture centrali di Gruppo.

Con riferimento a detti significativi rischi legali, il Collegio Sindacale rimanda alle informazioni fornite in merito in nota integrativa.

Il Dirigente Preposto, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione predisposta ai sensi dell'articolo 19 D. Lgs 39/2010, il revisore legale non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2015 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999, e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis del TUF.

Lo staff del Dirigente Preposto è composto al 31 dicembre 2015 di 8,5 FTE ed è collocato all'interno del Department "Accounting & Regulatory Reporting".

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio prevista dalla normativa applicabile, lo staff del Dirigente Preposto ha continuato, nel corso del 2015, il lavoro di verifica sulle modalità di esecuzione dei test di effettiva applicazione dei controlli.

Nel corso del 2015 alla struttura dello Staff del Dirigente Preposto sono stati assegnati anche il coordinamento delle attività inerenti la Legge 231/2001 e i controlli previsti dalla ex Circolare 263/2006 della Banca d'Italia ora trasferita nella Circolare 285/2013.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato un ulteriore rafforzamento di alcuni aspetti del sistema amministrativo-contabile, con particolare riguardo alla governance del processo di formazione del bilancio, attraverso una migliore definizione dei ruoli, delle responsabilità e delle attività di indirizzo e coordinamento sul Gruppo, all'esecuzione e alla documentazione di alcuni processi amministrativi, al potenziamento di alcuni processi di monitoraggio e di valutazione, all'affinamento di alcuni dati oggetto delle segnalazioni di vigilanza, al completamento dell'aggiornamento delle procedure informatiche, al perfezionamento di alcuni processi che generano informativa al pubblico.

In particolare le aree di miglioramento attengono principalmente al superamento di tuttora esistenti sostanziali profili di manualità che connotano l'operatività delle strutture, al completamento della identificazione di figure responsabili di processi *end to end*, alla implementazione di report/procedure automatizzate atte a migliorare le attività di produzione e controllo, allo stato svolte manualmente,

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, avendo raccomandato di realizzare senza ulteriori ritardi le azioni correttive pianificate dal management, ritiene il sistema amministrativo contabile in essere sostanzialmente adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha esaminato la Relazione 2015 della Funzione di Revisione Interna e il documento denominato "Report annuale sui risultati del group ICS managerial assessment per il 2015".

Sulla base delle attività svolte nel corso del 2015, la funzionalità del sistema di controllo interno (ICS) è stata valutata dalla funzione di revisione interna come "soddisfacente", sia a livello di UniCredit S.p.A. sia a livello di Gruppo, come dimostrato dalle valutazioni positive della maggior parte delle Società del Gruppo, inclusa UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e Bank Pekao, che rappresentano circa il 96% del totale degli asset del Gruppo.

La valutazione dell'ICS è invece confermata "non soddisfacente" per PJSC Ukrsofsbank, a causa del persistere di alcune debolezze nella sicurezza del sistema informatico e nell'area del rischio di credito. Al

Relazione del Collegio Sindacale

riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto della intervenuta cessione della partecipata.

Similmente "non soddisfacente" è stato valutato l'ICS di Yapi Investment e Yapi Factoring. Sul tema si deve considerare come la funzione di indirizzo e coordinamento, da parte di UniCredit, deve necessariamente tenere conto degli altri soggetti coinvolti nella catena di controllo di Yapi Kredi, in quanto *joint venture* tra Koç Group e UniCredit.

In ogni caso il Collegio Sindacale ha raccomandato un maggiore presidio, in termini di monitoraggio, del sistema dei controlli interni e della reattività del Management alla chiusura delle azioni correttive.

Il Collegio Sindacale prende atto che, in considerazione dei miglioramenti conseguiti in molte aree di rischio, la Funzione di Revisione Interna ha valutato soddisfacente l'ICS di UniCredit Leasing S.p.A. e di I-Faber S.p.A.

Particolare attenzione deve essere posta alla gestione dei modelli interni del credito (dove sono emerse carenze nella governance, nel *data quality* e nelle attività di sviluppo e validazione) e dei processi di workout, classificazione e valutazione dei crediti (dove sono emerse necessità di miglioramento della normativa interna, dei controlli e del *data quality*, del supporto IT).

Con riferimento alle diverse criticità evidenziate a livello di Gruppo dalle attività della Funzione di Revisione Interna, sono stati predisposti piani di intervento correttivi che richiedono il puntuale rispetto delle tempistiche previste da parte di tutti i soggetti coinvolti. La loro attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e non posticipabile. Da questo punto di vista, nonostante i progressi ottenuti, l'incidenza dei ritardi nell'esecuzione di alcune azioni correttive costituisce un'area di attenzione per il Collegio Sindacale.

Attesi gli obiettivi di un piano strategico che, a fronte dell'attuale dinamica dei tassi di interesse e dei connessi riflessi sul margine di intermediazione, focalizza in modo particolare le attività aziendali volte alla realizzazione di commissioni e di proventi dalla gestione del risparmio, il Collegio Sindacale ha auspicato che il sistema di controllo interno individui, valuti e monitori adeguatamente i rischi connessi al rispetto delle regole di condotta, dovendosi tenere in considerazione un contesto normativo e regolamentare in continuo cambiamento, con particolare riferimento alle aree normative MiFID, antiriciclaggio, usura e market abuse, e alle principali iniziative volte a garantire l'adeguatezza e l'accuratezza del reporting direzionale e regolamentare.

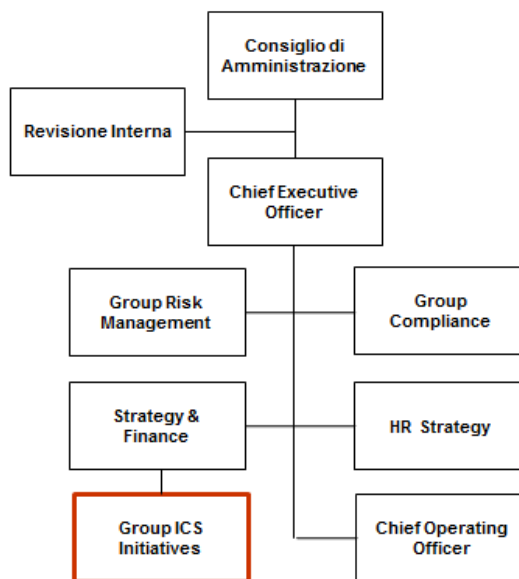
Il Collegio Sindacale ha raccomandato, inoltre, di ulteriormente rafforzare il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo di UniCredit S.p.A., anche in prospettiva di una scrupolosa gestione e manutenzione dei modelli di rischio, e di valorizzare pienamente le potenzialità dei sistemi informativi nel governo strategico e nelle attività di indirizzo e controllo del Gruppo, assegnando a questo obiettivo risorse coerenti con i reali fabbisogni, anche alla luce dell'esternalizzazione dei sistemi di infrastruttura tecnologica.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle risultanze del documento di sintesi sull'adeguatezza e costi del sistema ICT, predisposto ai sensi del capitolo 4 della Circolare 285 della Banca d'Italia.

La valutazione del sistema è risultata essere in linea con le aspettative riferite ad una complessità alta, avendo la Banca saputo portare a termine le iniziative volte a sanare buona parte dei *gap* emersi in precedenza.

Ulteriori miglioramenti appaiono opportuni nell'area della sicurezza informatica, principalmente a causa del permanere di una gestione non ancora completamente soddisfacente dei diritti di accesso, mentre sempre particolare attenzione deve essere rivolta ai rischi connessi ai fenomeni della criminalità informativa e alle iniziative volte a garantire l'ottimizzazione dei livelli di servizio in termini di resilienza.

Il Collegio Sindacale ha preso atto con favore dell'elaborazione di un Master Plan, affidato alla responsabilità di Strategy & Finance, relativo al sistema di controllo interno, che ha lo scopo di supportare e promuovere una coerente visione di Gruppo sui rischi esistenti e sulla struttura dei controlli a presidio degli stessi, di monitorare le iniziative già in corso e lo stato di implementazione dei piani di rimedio atti a rafforzare l'efficacia del sistema stesso.



Il Collegio Sindacale ha preso atto del prosieguo, nel corso del 2015, delle attività inerenti le iniziative volte all'ulteriore potenziamento del sistema dei controlli interni che riguardano, in particolare:

- il rafforzamento delle competenze e della cultura della gestione del rischio; il rafforzamento della completezza, tempestività e accuratezza nella gestione dei dati, che risultano essere una delle componenti principali della valutazione nel continuo da parte delle Autorità di Supervisione (attività basata su flussi di dati crescenti e di sempre maggiore tempestività);
- la definizione di meccanismi allineati ai criteri di valutazione utilizzati dalle Autorità di Vigilanza quale elemento ulteriore di definizione delle priorità di azione manageriale;

- l'efficientamento dei costi del sistema di controllo puntando sull'ulteriore sviluppo del sistema informativo aziendale, sul ridisegno dei processi e sul coordinamento funzionale.

Le attività di *benchmarking* della Funzione di Revisione Interna, svolte anche con l'ausilio di un consulente indipendente, hanno confermato metodologie e pratiche operative in linea con quanto posto in essere dai principali *peers* di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha, infine, esaminato la Relazione 2015 dell'Organismo di Vigilanza 231 (OdV) sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Il Collegio Sindacale ha preso atto del completamento, nel mese di luglio 2015, del progetto di revisione del Modello che ha portato all'adozione di un nuovo approccio di definizione dei Protocolli decisionali, passando da un'impostazione per "struttura organizzativa", ad una nuova articolazione basata sui "processi sensibili". L'OdV ha quindi definito il piano annuale delle attività di verifica e di monitoraggio per il 2016, basandosi sui nuovi protocolli "per processo". Nella relazione, l'OdV rende inoltre noto di aver deciso di effettuare una verifica sulla completezza ed esaustività dell'attuale Modello di organizzazione e gestione. Alla luce delle risultanze dei controlli e delle attività svolte nel corso del 2015, l'OdV non evidenzia anomalie di rilievo.

Il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi.

Tale giudizio viene emesso tenendo in considerazione le iniziative finalizzate a un generale miglioramento dell'efficacia dello stesso. In particolare modo, si fa riferimento alle iniziative recentemente realizzate in tema di controlli interni con l'intento di incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme nel Gruppo.

11. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, alla data della presente relazione, è in corso, da parte delle strutture preposte, la valutazione in merito all'adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e la valutazione in merito alla funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP).

Con riferimento a quest'ultimo, il Collegio Sindacale evidenzia l'importanza del puntuale rispetto delle tempistiche per la completa realizzazione delle azioni in essere volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di governo della liquidità di gruppo, con particolare riferimento all'applicazione omogenea delle policy di gruppo in tutte le entità partecipate, al completamento della formalizzazione del Risk Appetite Framework e dell'Internal Transfer Pricing Framework con riferimento ad aspetti di rischio di liquidità e di funding, all'allineamento del sistema di remunerazione e di incentivazione del personale ad obiettivi di prudente gestione della liquidità, al rafforzamento dell'attenzione sul data quality e sulla omogeneizzazione dei sistemi informativi volti alla rilevazione dei dati inerenti alla liquidità, alla rivisitazione dello Stress Testing Framework.

Rischio di credito

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione espressa dalla Funzione di Convalida Interna che ritiene i sistemi IRB di Gruppo complessivamente conformi ai requisiti normativi di riferimento e parzialmente adeguati rispetto alle metriche di validazione interna, in attesa della conclusione degli iter autorizzativi necessari per le proposte di modifiche ai sistemi di rating, già sottoposti alla Banca Centrale Europea, volte ad un ulteriore miglioramento degli stessi.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della valutazione espressa dalla Funzione di Revisione Interna, secondo cui i sistemi di rating rispettano complessivamente i requisiti regolamentari previsti dalla normativa di Vigilanza e dalle regole interne in ambito Gruppo.

Il Collegio Sindacale ritiene che il mutato contesto esterno di riferimento, sia in termini, tra gli altri, di scenari di tassi di interesse negativi, che di crescente complessità del *framework* regolamentare, anche alla luce dell'incisiva attività dei *Supervisors*, non potrà che determinare significativi impatti nell'evoluzione a livello di Gruppo dei sistemi inerenti al rischio di credito, nel complesso considerato.

In aggiunta, il quadro regolamentare in continuo aggiornamento contribuisce ad aumentare l'attuale complessità dei processi autorizzativi per l'approvazione di modifiche sostanziali a modelli esistenti, o per nuovi modelli di rating, come delle relative attività di manutenzione.

In tale contesto, l'esercizio delle funzioni di direzione e coordinamento della Capogruppo, volte ad assicurare unitarietà alla complessiva gestione del sistema nelle varie entità del Gruppo, devono continuare a richiedere la massima attenzione e determinazione del Consiglio di Amministrazione e del Top Management deputato.

Permane, dunque, la necessità di definire un miglior bilanciamento tra le esigenze espresse dai *Supervisors*, i benefici in tema di ottimizzazione del patrimonio di vigilanza connessi all'adozione di sistemi avanzati di misurazione dei rischi, le priorità dei progetti di sviluppo e le risorse assegnate alle funzioni competenti per un efficiente ed efficace gestione degli stessi.

Il Collegio Sindacale, nel prendere favorevolmente atto che il Management risulta avere piena consapevolezza delle tematiche evidenziate e che sta da tempo lavorando alla loro risoluzione, ha richiesto che sia assicurato dagli Organi competenti un completo sostegno a tutte le funzioni a vario titolo coinvolte nelle attività di miglioramento dei profili qualitativi e quantitativi dei sistemi IRB, anche attraverso il rafforzamento della dotazione di adeguate risorse umane e tecnologiche, al fine di assicurare che le misure correttive pianificate in UniCredit S.p.A. e nel Gruppo siano completate con successo.

Il Collegio Sindacale ha segnalato che la generale funzionalità dei sistemi di rating in essere, come nel passato, non risulta ancora pienamente adeguata agli obiettivi che un complesso Gruppo Bancario di rilevanza sistemica come UniCredit deve darsi.

In particolare, evidenziando le aree di debolezza emerse con riferimento alle tematiche di processi gestionali e di

Relazione del Collegio Sindacale

governance dei Sistemi di Rating IRB, sia Group Wide che locali, sollecitando altresì le funzioni aziendali a continuare l'impegno profuso, finalizzato alla realizzazione di tutte le necessarie azioni correttive, ha segnalato che la puntuale armonizzazione dei sistemi IRB a livello di Gruppo, sia in termini di disegno, che di validazione e successiva applicazione, è giudicata dal Collegio Sindacale stesso assolutamente essenziale.

In conclusione, a parere del Collegio Sindacale, è di fondamentale importanza che venga realizzata la prevista complessiva connessione strategica di tutte le azioni manageriali e correttive in corso, delle attività in essere e da effettuarsi in relazione alle *application di model change* e/o di estensione dei perimetri, tenendo sempre presente la costante e dovuta attenzione all'introduzione di novità regolamentari (ad es. nuovi standard tecnici emessi dall'EBA), al fine di assicurare una riconduzione manageriale *ad unicum* - anche alla luce del conseguimento degli obiettivi posti dal Piano Strategico, come rivisto nel mese di novembre 2015 - la cui evoluzione nel continuo deve essere oggetto di periodica attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento ad eventi inerenti esponenti aziendali che hanno avuto rilevanza di stampa nel corso del 2015, nell'evidenziare la necessità di una migliore comprensione della dinamica valutativa dei crediti e del loro trattamento manageriale e contabile, il Collegio Sindacale si è prontamente attivato e ha svolto una serie di incontri di approfondimento e di analisi con le strutture aziendali preposte - in particolare con il Chief Risk Officer - all'esito dei quali ha preso atto delle azioni intraprese a maggiore presidio del rischio di credito.

Nel dettaglio, il Collegio Sindacale ha preso atto:

- del completamento delle attività di sorveglianza avviate già nella prima parte del 2015 dalla Funzione di Group Risk Management, in particolare sul perimetro degli incagli e delle posizioni in restructuring, al fine di migliorare la classificazione delle posizioni creditorie e garantire una più tempestiva classificazione e gestione delle posizioni a sofferenza;
- delle modifiche e razionalizzazioni organizzative - attuate ed in corso - che insistono sulle strutture interessate ai processi del credito (tra cui, Special Network Italy, CRO Italy, filiera deliberativa del portafoglio in bonis, gestione del portafoglio incagliato e di underwriting del portafoglio no core);
- del rafforzamento dei controlli sulla qualità documentale delle pratiche creditizie;
- dello svolgimento di attività di dettaglio con riguardo alla dinamica di passaggio dei flussi da incaglio a sofferenza, condivisa e discussa con il revisore legale, della metodologia di valutazione e dell'evoluzione contabile del *time value* degli incagli nonché degli esiti delle attività di *backtesting* effettuate sul parametro *Loss Confirmation Period*;
- dell'esito delle verifiche relative a singole posizioni creditizie, incluse le posizioni richieste appositamente dal Collegio Sindacale, effettuate dalla Funzione di Revisione Interna e dal revisore legale.

Pur apprezzando e riconoscendo l'impegno posto dalla Funzione di Group Risk Management nell'implementazione degli importanti miglioramenti volti a rinforzare il sistema di gestione dei rischi di credito, il Collegio Sindacale ha raccomandato di mantenere alta l'attenzione e il presidio sui crediti *non performing*, anche

a fronte delle molteplici attività richieste dall'evoluzione regolatoria.

Pur in un contesto nel quale non si può ignorare il proliferare di norme, istruzioni e indicazioni emanate dai vari organismi di controllo e di vigilanza competenti - che pongono le strutture organizzative interne della Banca in una continua situazione di positiva tensione volta a farvi fronte, secondo le specifiche competenze - il Collegio Sindacale ritiene che proprio per una sempre migliore rappresentazione prima di singoli fatti e poi della loro classificazione, monitoraggio e analisi, il Consiglio di Amministrazione deve continuare nel costante presidio del *data quality*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del raggiungimento di un adeguato livello di presidio dei rischi inerenti il processo di gestione e il governo del Portafoglio Alfa, anche a seguito dell'attuazione della maggior parte delle misure correttive definite dal Management.

Con riguardo al rafforzamento della normativa interna, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2015, ha approvato la Global Policy "Linee Guida per la Classificazione dei Crediti e Forbearance" a recepimento delle nuove categorie di classificazione delle esposizioni creditizie introdotte dall'EBA. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha auspicato una pronta armonizzazione delle differenti prassi locali per una opportuna omogeneizzazione delle finalità segnaletiche e di informativa a livello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 febbraio 2016, ha approvato la Global Policy "Group Credit Risk Management Framework". È stato infine costituito il dipartimento "Group Credit Risk Governance", posizionato a diretto riporto del "Group Risk Management", che accentra le responsabilità relative allo sviluppo modelli, definizione dello standard dei processi creditizi e delle architetture dati utilizzate.

Il Collegio Sindacale auspica che tali interventi rafforzino ulteriormente il ruolo di indirizzo della Holding e assicurano a livello di Gruppo un approccio omogeneo e coerente con riferimento alle tematiche di rischio di credito, in linea con quanto richiesto anche dal *framework* regolamentare.

Rischio di mercato

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle valutazioni di parziale e sufficiente adeguatezza espresse dalle funzioni competenti sulla capacità del modello interno di misurazione dei rischi di mercato a catturare i rischi materiali e a soddisfare i requisiti regolamentari.

Pur riconoscendo che gli scenari di tasso di interesse stanno significativamente distorcendo le misure regolamentari nell'attuale contesto di mercato e che la funzione di Group Risk Management, per fronteggiare il regime di tassi di interesse negativi, ha migliorato il modello utilizzato ai fini manageriali e richiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per un cambio di modello, il Collegio Sindacale ha comunque rilevato come, ad oggi, il computo dei *Risk Weighted Asset* (RWA) sia negativamente influenzato dalle necessità di adeguamento del modello attuale al nuovo contesto di mercato.

Solo dopo l'approvazione al cambio del modello da parte della Banca Centrale Europea - come portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 gennaio 2016 - il modello regolamentare potrà catturare correttamente e compiutamente il rischio di mercato.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il modello interno utilizzato a fini gestionali, che differisce da quello regolamentare solo per una differente configurazione della generazione degli scenari, è invece in grado di rappresentare correttamente il rischio di mercato.

Rispetto a quanto emerso nel precedente periodo di osservazione, il Collegio Sindacale ha preso atto delle azioni correttive che il Management ha implementato per risolvere le carenze riscontrate sul processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) in termini di governance, presidi organizzativi, quadro metodologico e processi di controllo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto degli esiti delle verifiche e analisi riscontrate dalla Funzione di Revisione Interna in merito alla gestione del rischio di cambio collegato alle attività della Banca Commerciale della controllata UniCredit Bank AG, i quali indicano la necessità di intervento per una più efficiente gestione dello stesso. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha raccomandato di attivare prontamente efficaci controlli previsti dalla procedura per il riconoscimento del rischio valutario, la sua misurazione e riconciliazione contabile nonché a definire la relativa strategia di copertura.

Il Collegio Sindacale segnala che, con riferimento alle linee guida emesse dall'EBA il 22 maggio 2015, in merito alla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, la cui entrata in vigore era prevista a partire dal 1 gennaio 2016, la Banca ha ancora in corso la procedura per il loro recepimento. Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha raccomandato la definizione di un piano dettagliato delle attività da intraprendere per arrivare quanto prima alla conformità con la normativa. Inoltre ha sottolineato come il controllo dei costi non possa rendere di difficile esecuzione gli adempimenti normativi obbligatori da parte delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale, pur tenuto conto della complessità regolatoria e del contesto esterno attuale, ha raccomandato che le strutture deputate siano dotate di risorse sufficienti a garantire il completamento delle azioni nei tempi ipotizzati e che le attività in atto al fine di rafforzare ulteriormente il sistema dei controlli interni per la gestione dei rischi di mercato, vengano concluse nel rispetto della pianificazione prevista e nel più breve tempo possibile, con monitoraggio specifico da parte delle competenti funzioni aziendali.

Rischio operativo

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca Centrale Europea, nel secondo semestre 2015, ha condotto due ispezioni *on-site* per verificare lo stato di avanzamento delle attività compiute da UniCredit - a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia di introdurre modifiche, a partire da luglio 2014, di natura qualitativa e quantitativa nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (metodo AMA) su base consolidata e individuale - conclusesi con esito positivo.

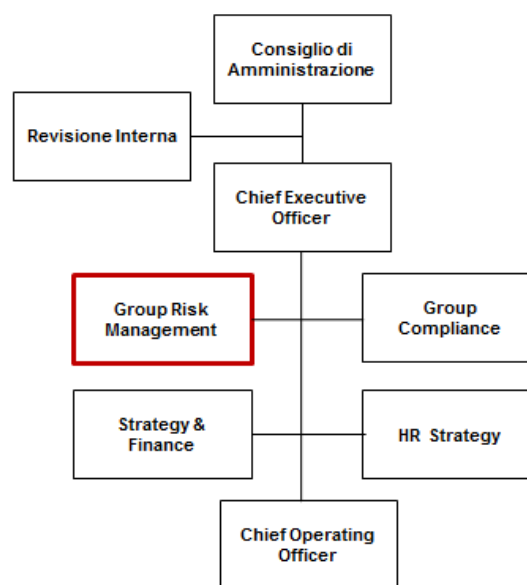
Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza espressa dalle funzioni competenti alla luce dei miglioramenti realizzati nel modello interno di misurazione dei requisiti patrimoniali a copertura del rischio operativo con riferimento ai processi, alla governance e all'infrastruttura informatica.

Il Collegio Sindacale, pur apprezzando gli sforzi compiuti, ha raccomandato di consolidare il processo di gestione e controllo degli indicatori di rischio di Gruppo e delle attività ad esso collegate, quali monitoraggio e reportistica; ha inoltre raccomandato di rafforzare ulteriormente il ruolo di coordinamento e di controllo della Funzione di Group Operational Risk Management affinché questi possa essere maggiormente incisivo nel richiedere alle società, in particolare alla Sub-Holding tedesca, piena uniformità e coerenza nella costruzione e variazione degli indicatori di rischio.

Infine, il Collegio Sindacale ha raccomandato di porre la dovuta attenzione alle aree di miglioramento individuate dalla Funzione di Revisione Interna nel contesto dei singoli audit effettuati e direttamente riconducibili al rischio operativo (quali, ad esempio, in tema di contrattualistica, sistema dei controlli interni e normativa interna in relazione alla gestione e il monitoraggio delle attività relative al processo di credito agevolato, di cessione del quinto e delegazione al pagamento e dell'operatività delle reti distributive).

Inoltre, il Collegio Sindacale ha raccomandato di dare priorità alla realizzazione di ulteriori interventi rivolti al miglioramento dell'intero *framework* di gestione e di misurazione dei rischi operativi e ha richiesto che il livello di implementazione delle azioni di miglioramento sia verificato nell'ambito delle periodiche attività di monitoraggio.

Piano di attività del Group Risk Management



Relazione del Collegio Sindacale

Con riguardo a tutti i modelli interni avanzati per la misurazione dei rischi permangono alcune aree di miglioramento, in particolare con riferimento all'adozione di un *framework* normativo omogeneo finalizzato a garantire l'unitarietà della gestione dei modelli nelle varie entità del gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 gennaio 2016, ha approvato il Piano delle attività 2016 della Funzione di Group Risk Management di UniCredit S.p.A., sviluppato in continuità con la strategia del 2015.

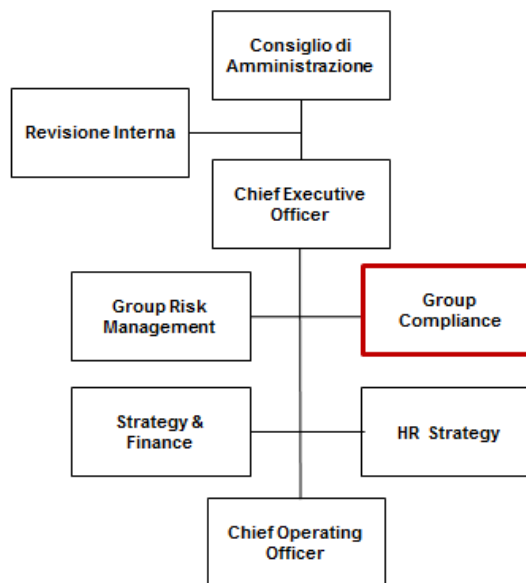
A tal proposito, il Collegio ha rilevato che la quantità e la complessità delle attività incluse nel Piano comportano la necessità di definire quanto prima un ordine di priorità.

Il Collegio Sindacale, a fronte dell'istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico, e la sempre maggiore centralità del suo ruolo nell'ambito delle attività di supervisione, ha rimarcato la rilevanza strategica dell'esercizio delle prerogative di direzione e coordinamento della Capogruppo, tese ad assicurare unitarietà alla complessiva gestione dei rischi nelle varie entità del Gruppo, che richiede la massima attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

In questa ottica Il Collegio Sindacale ha preso atto con favore del "Progetto di Risk Governance", volto a rafforzare le funzioni di direzione, coordinamento e a promuovere l'armonizzazione e la semplificazione dei rischi di credito e dei rischi finanziari a livello Gruppo, con particolare riferimento alla gestione degli RWA.

Con riguardo all'adozione, a partire dal 1 gennaio 2016, dei principi di "Risk Data Aggregation & Reporting" emanati dal Comitato di Basilea sulla Sorveglianza Bancaria, il Collegio Sindacale ha preso atto dello stato di avanzamento del progetto di Gruppo PERDAR, avviato nell'ottobre del 2013 per garantire la conformità alla disposizione normativa volta ad una efficace aggregazione dei dati di rischio e reporting. Ha preso, in particolare atto, che la Banca ha confermato di essere in grado di adempiere agli impegni assunti in linea con la pianificazione del progetto PERDAR. Ha inoltre preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2015, ha approvato la relativa Global Policy "Aggregazione Dati di Rischio e Reporting". Similmente, attesa la assoluta rilevanza della dinamica di definizione e monitoraggio del rispetto dei parametri di Risk Appetite, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'aggiornamento della Group Risk Appetite Framework Global Policy, finalizzato al recepimento dei miglioramenti dei processi di escalation riguardo ai *Key Performance Indicator* rilevanti ai fini del *Supervisory Review and Evaluation Process*.

Rischio di conformità



Il Collegio è stato informato dalla Funzione di Conformità che, per quanto riguarda la valutazione dei potenziali rischi connessi alla conformità, a livello di Gruppo, con riferimento sia alle Società di diritto italiano - compresa UniCredit S.p.A. - che alle principali Società estere, la situazione complessiva è migliorata rispetto a fine 2014 con una significativa riduzione dei livelli di rischio. Il processo di monitoraggio e di indirizzo sulle tematiche *compliance sensitive* da parte della Capogruppo è costante e continuo ed avviene sia tramite rapporti diretti tra il Group Compliance Officer e i Compliance Officer locali sia attraverso la cooperazione tra le strutture di Compliance della Capogruppo e quelle delle altre Entità del Gruppo.

Tenuto conto del sostanziale completamento del Piano 2015, di tutte le attività svolte, delle risultanze del Risk Assessment e dei Controlli di Secondo Livello effettuati, il Collegio rileva favorevolmente il giudizio espresso dalla Funzione Compliance sostanzialmente positivo in merito alla gestione del rischio di non-conformità.

Al fine di rafforzare ulteriormente il ruolo di guida, supporto, coordinamento e monitoraggio in capo alle strutture di Group Compliance, si è proceduto nel 2015 all'aggiornamento del "Group Compliance Framework" e ad alcune modifiche organizzative.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progressivo rafforzamento delle procedure e dei presidi di controllo consentono un miglioramento progressivo del sistema dei controlli di secondo livello e di una cultura di conformità omogenea a livello di Gruppo.

UniCredit, con riferimento alla Funzione di Conformità, ha adottato un modello di presidio indiretto del rischio di non-conformità laddove esistenti dei presidi specialistici.

Il Collegio Sindacale è stato informato del progetto di internalizzazione della Funzione di Conformità in FincoBank S.p.A., le cui attività sono attualmente oggetto di un contratto di accentramento presso UniCredit S.p.A., da realizzarsi nel corso del primo semestre del 2016.

In particolare, nel 2015 è proseguita l'attività di rafforzamento dell'attività di gestione e controllo del rischio di non conformità e di adeguamento ai cambiamenti della normativa di settore al fine di conseguire un approccio uniforme su tematiche e attività di compliance.

Per tutte le aree normative sono state adottate, a giudizio della competente Funzione, le necessarie azioni di mitigazione del rischio.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che la Funzione di Conformità prosegua nell'impegno profuso, favorendo la crescita della cultura di conformità e dei controlli all'interno del Gruppo.

La Funzione di Conformità ha efficacemente sviluppato la metodologia di Quality Assurance Review (QAR) – di cui si è dotata in precedenza – per una verifica periodica della qualità in relazione al livello di rischio dei Compliance standard raggiunti e all'efficacia/efficienza dei processi di Compliance.

Nel 2015, le attività di QAR hanno riguardato prevalentemente la semplificazione della metodologia e dei processi, il potenziamento della copertura del QAR con estensione alle entità del perimetro CEE e alle controllate del perimetro Italia e il rafforzamento del monitoraggio sulle azioni correttive concordate con le strutture locali e di gruppo.

Il Piano QAR 2015 è stato concluso nel rispetto degli obiettivi definiti ed ha comportato il perfezionamento di tre cicli di *Quality Assurance* sulle aree regolamentari Antiriciclaggio, Market Abuse e sul processo aziendale di Assurance, oltre ad un intervento extra piano in Romania in tema Antiriciclaggio. Le attività hanno confermato una complessiva aderenza da parte delle Società controllate agli standard di Gruppo.

Ai sensi della Circolare 285/2013 e con l'obiettivo di definire un livello di *risk appetite* sul rischio residuo di conformità non critico, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 febbraio 2016, ha approvato il Piano di attività della Funzione di Conformità per il 2016, la cui puntuale realizzazione è considerata dal Collegio Sindacale essenziale, in particolare con riferimento alle aree normative antiriciclaggio, usura, trasparenza e market abuse.

Il Piano comprende, oltre alle attività residue del 2015, le principali iniziative volte a gestire e a mitigare i principali rischi di non conformità, a cui la Banca è esposta, tenuto conto delle limitazioni relative al budget IT.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha manifestato l'esigenza che tali limitazioni su una funzione di controllo non siano ostative al rispetto di quanto stabilito dalla regolamentazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2015, ha approvato la Global Policy "Personal Account Dealing", la Global Policy "Group Compliance Framework" e l'aggiornamento della Global Policy "Segnalazione di Comportamenti illegittimi" ("*Whistleblowing*"), in conformità alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 11° aggiornamento, che ha introdotto specifici requisiti in materia.

Con riferimento all'usura, il Collegio Sindacale ha preso atto del proseguimento delle attività incluse nel Piano

Usura 2015-2016 e ha raccomandato al Management di prestare costante attenzione al completamento delle attività del piano secondo le scadenze definite e di attivarsi prontamente per porre in essere le opportune azioni correttive a fronte delle criticità segnalate dalla Funzione di Revisione Interna.

Il Collegio Sindacale ha preso infine atto che, anche a seguito di eventi inerenti esponenti aziendali che hanno avuto rilevanza di stampa nel corso del 2015, sono proseguite le attività per la risoluzione delle anomalie ad impatto sul tasso effettivo globale, oggetto di interventi di *contingency*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto con favore del lieve decremento dei reclami in materia di anatocismo e usura ricevuti dalla Banca nel corso del 2015 e, al riguardo, ha sollecitato le Funzioni di Claims, di Conformità e di Internal Controls ad un presidio continuo, anche al fine di definire ulteriori interventi migliorativi su processi e procedure.

In particolare, il Collegio Sindacale ha raccomandato un tempestivo adeguamento dei processi e delle procedure interne in materia di anatocismo a fronte della delibera attuativa del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, non appena verrà emanata.

Persistono talune aree di miglioramento, per le quali è in corso un piano d'azione predisposto dalle Funzioni di Conformità e di Security, con riferimento alla normativa sulla privacy, che necessita di un più incisivo presidio per attenuare il rischio di un trattamento inappropriato dei dati personali della clientela, con particolare riguardo alla consegna dell'informativa e all'acquisizione del consenso.

Nell'attuale contesto normativo della Direttiva MiFID, che disegna un quadro operativo centrato sul cliente, la Banca ha adottato policy e procedure che rafforzano i presidi organizzativi, anche di controllo interno, volti ad assicurare, nel concreto, la cura diligente e professionale dell'interesse della clientela in ogni fase del processo di intermediazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del proseguo delle attività progettuali volte al recepimento delle nuove disposizioni di revisione del quadro normativo MiFID, di cui alla Direttiva 2004/39/CE, e che entreranno in vigore il 3 gennaio 2018.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 giugno 2015, ha approvato le determinazioni relative al recepimento della comunicazione di Consob sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del proprio profilo di competenza, ha raccomandato l'implementazione, entro le tempistiche stabilite, degli adeguamenti necessari nonché il rafforzamento dei presidi di conformità alle nuove disposizioni.

Il Collegio Sindacale, con riguardo alla commercializzazione dei prodotti, ha preso atto con favore degli interventi posti in essere dal Management che, unitamente alle attività del Programma Trasparenza (varato a settembre 2014), hanno determinato una significativa mitigazione dei rischi, soprattutto di natura reputazionale. Il Collegio Sindacale ha tuttavia riscontrato il permanere di alcune criticità con riferimento alle quali ha evidenziato la necessità che l'eccessiva

Relazione del Collegio Sindacale

manualità che caratterizza il processo di emissione di nuovi prodotti sia prontamente superata attraverso la realizzazione di idoneo tool informatico. Il Collegio Sindacale ha inoltre raccomandato, con particolare riguardo al processo di collocamento di *Bond/Certificates* alla clientela, l'intensificazione dei controlli sulla contrattualistica nonché sulla regolarità delle disposizioni impartite dalla clientela, condizione necessaria ed essenziale ai fini della certezza legale dei negozi giuridici.

A seguito delle notizie correlate al salvataggio di quattro banche italiane in dissesto (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti), il Collegio Sindacale ha richiesto approfondimenti con riguardo agli strumenti subordinati emessi da UniCredit S.p.A..

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto che l'offerta di strumenti subordinati sul mercato primario, svolta in abbinamento al servizio di consulenza, è sottoposta a presidi di conformità in termini di appropriatezza e di adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto della significativa riduzione del collocamento di titoli subordinati alla clientela retail, rispetto alla componente destinata agli investitori istituzionali.

L'attività di audit condotta nella seconda parte del 2015 ha riscontrato la presenza di alcune aree di miglioramento relative al processo e alle procedure in essere per assicurare la conformità all'accordo intergovernativo FATCA. Sebbene sia stato definito un piano delle azioni di rimedio, il Collegio Sindacale ha raccomandato di predisporre un adeguato *framework* di gestione in termini di procedure, ruoli e responsabilità. Inoltre, anche in considerazione della nuova normativa *Common Reporting Standard*, elaborata dall'OCSE in collaborazione con le Autorità fiscali dei Paesi aderenti, il Collegio Sindacale ha sollecitato le funzioni aziendali ad attivarsi prontamente per una tempestiva risoluzione delle carenze riscontrate nel sistema dei controlli di primo e secondo livello, nonché nel *data quality*.

In tema di antiriciclaggio, a fronte dei risultati raggiunti in ordine al miglioramento dei presidi di controllo, il Collegio Sindacale ha raccomandato un ulteriore impegno per rendere l'operatività della Banca più aderente alle disposizioni della Banca d'Italia, auspicando il fattivo consolidamento delle regole di condotta in ogni fase del processo, con particolare riguardo alle attività di *corresponding banking*. A parere del Collegio Sindacale la natura mutevole delle minacce costituite dal riciclaggio e dal finanziamento del terrorismo, facilitata dalla continua evoluzione della tecnologia e dei mezzi a disposizione dei criminali, richiede che la Banca assicuri un costante adattamento dei presidi di prevenzione e di contrasto, secondo un approccio basato sul rischio.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, alla data della presente relazione, sono in corso le attività di auto-valutazione sui rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, come da richiesta ricevuta, nell'ottobre 2015, dalla Banca d'Italia. Gli esiti dell'esercizio dovranno confluire nella Relazione annuale prodotta dalla Funzione Antiriciclaggio da trasmettere alla Banca d'Italia, alla data non ancora disponibile.

Il Collegio ha inoltre raccomandato di migliorare ulteriormente la qualità delle attività di adeguata verifica da parte del Network, con particolare riferimento alla

corretta individuazione del titolare effettivo, di superare talune problematiche che hanno determinato il ritardo nella segnalazione delle operazioni sospette, oltre che di rafforzare il presidio sulla tenuta dell'Archivio Unico Informatico e il monitoraggio dell'attività dell'*outsourcer* UBIS.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 luglio 2015, ha approvato la versione aggiornata della Global Policy "Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo".

Il Collegio Sindacale ha preso atto che nel mese di agosto 2015 è stata costituita la nuova Unit "Group Anti Financial Crime Compliance", al fine di gestire adeguatamente le complessità e l'evoluzione continua dello scenario normativo internazionale e rafforzare il coordinamento a livello di Gruppo.

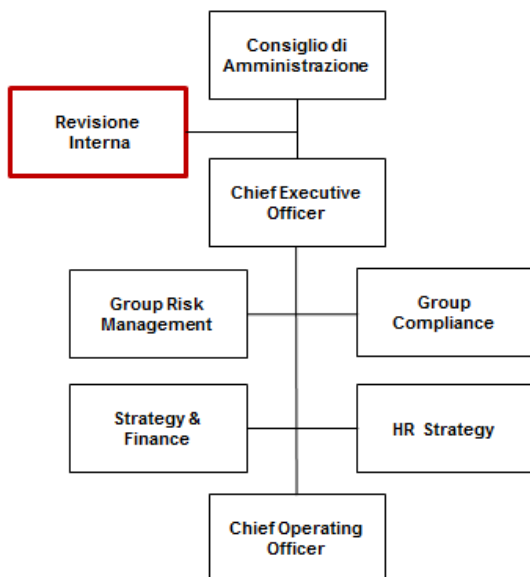
Per quanto riguarda gli approfondimenti in corso sul rispetto della normativa imposta dagli Stati Uniti d'America con riferimento alle transazioni in dollari americani verso entità residenti in Paesi soggetti a sanzioni internazionali, il Collegio Sindacale ha raccomandato di continuare a fornire la massima collaborazione con le diverse autorità statunitensi.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto dello stato di avanzamento del Progetto Alba, che si pone l'obiettivo di condurre indagini interne a UniCredit S.p.A. per approfondire, nello specifico, il rispetto in passato delle normative e dei regolamenti statunitensi in materia di sanzioni (progetto iniziato nel 2014) e di coordinare centralmente gli analoghi progetti avviati a livello locale in UniCredit Bank AG (progetto FAUNA già iniziato nel 2011) e in UniCredit Bank Austria AG (progetto MOZART iniziato nel 2014).

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto con favore che, parallelamente alle indagini interne, è stato definito un "Group Remediation and Enhancement Plan" per garantire che le entità del Gruppo incluse nel perimetro siano conformi agli standard internazionali per il rispetto delle sanzioni, con l'obiettivo di implementare tutte le azioni di mitigazione dei rischi di non conformità alle normative statunitensi in materia di sanzioni, in coerenza con i risultati delle indagini interne.

Al fine di mitigare il rischio inerente, la Funzione di Conformità ha assunto una serie di misure di controllo sotto forma di check list e monitoraggio delle transazioni eseguite, attraverso l'emissione di opinioni sulla normativa applicabile che il Collegio Sindacale ha raccomandato siano attuate nel continuo nel rispetto del massimo possibile atteggiamento prudenziale.

12. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di revisione Interna



Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione di Revisione Interna ha predisposto un Piano di audit a cinque anni, 2016-2020, che attribuisce priorità ai processi e alle attività della Banca considerati a più alto rischio.

Il Piano pluriennale è aggiornato ogni anno sulla base dell'attività di *risk assessment* e della conseguente identificazione dei principali rischi interni ed esterni al Gruppo.

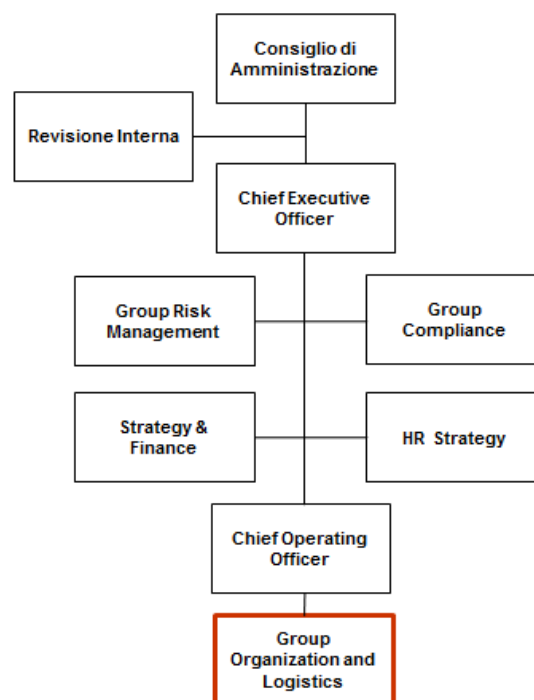
Con riferimento al Piano delle attività di audit del 2015, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione di Revisione Interna ha sostanzialmente completato il Piano di audit per UniCredit S.p.A.. A livello di Gruppo lo stesso è stato completato per UniCredit Bank Austria AG e Bank Pekao; i ritardi relativi a UniCredit Bank AG, Pioneer Investments e alle entità legali dei paesi della Central Eastern Europe non evidenziano particolari criticità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le linee guida per la definizione del Piano di audit di Gruppo per l'anno 2016 che, oltre a prevedere la copertura dei principali rischi del Gruppo, considerano anche le esigenze imposte dalla normativa regolatoria. Il Piano di Audit 2016, parte integrante, quindi, del Piano Pluriennale a 5 anni nonché in linea con i rischi più rilevanti del 2016, è stato successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 gennaio 2016.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. predisposto dalla Funzione di Organizzazione. La struttura organizzativa del Gruppo

riflette un modello che garantisce l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività, al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantenendo una struttura divisionale per quanto riguarda il governo di alcuni business/prodotti e un presidio globale sulle funzioni corporate di supporto, finalizzata a garantire omogeneità di regole e procedure.



Il documento attesta l'esistenza:

- i. di un organigramma e del relativo regolamento aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative;
- ii. di un articolato sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i poteri assegnati a ciascuna delle funzioni/comitati coinvolti;
- iii. di normative aziendali per l'esercizio della governance da parte di UniCredit S.p.A. nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle entità legali del Gruppo;
- iv. di normative aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.

Il documento esprime, inoltre, una valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha preso atto che nel corso del 2015 la Funzione di Organizzazione ha rivisto il proprio modello di valutazione dei rischi di processo, avviando una serie di interventi volti a rafforzare l'impianto metodologico dei processi di Gruppo e la consapevolezza della responsabilità gestoria attribuita alle funzioni di volta in volta coinvolte.

In considerazione del ruolo più incisivo rispetto al passato che la Funzione di Organizzazione assume a seguito della co-responsabilità nel disegno dei processi, il Collegio Sindacale, pur apprezzando i passi compiuti,

Relazione del Collegio Sindacale

ha raccomandato il completamento degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli stessi. In particolare, il rafforzamento delle attività di supervisione e monitoraggio sui processi globali e il consolidamento dell'impianto normativo in modo da assicurare l'unicità del sistema di responsabilità e dei poteri.

Il Collegio Sindacale ha sottolineato l'importanza di convergere verso un'omogeneizzazione della tassonomia dei processi tra le varie funzioni aziendali e un'unica metodologia di analisi delle criticità dei processi stessi, tema centrale che non coinvolge solo la Funzione di Organizzazione ma, più in generale, il modello di business e la capacità di direzione e coordinamento della Capogruppo, che si esplica solo per il tramite di una omogeneizzazione dei processi e delle modalità comportamentali.

Di particolare e significativa importanza sono i processi in corso volti al:

- rafforzamento del processo per la gestione delle Global Rules per consolidare la governance della Capogruppo verso le omologhe funzioni presenti nelle entità legali;
- rafforzamento della governance di Group Legal e di Group Compliance;
- costituzione del Group Data Office al fine di rafforzare le responsabilità di governo dei dati aziendali;
- rafforzamento del modello di cooperazione tra il GRM e il CFO;
- rafforzamento normativo e di processo in tema di bilancio consolidato;
- programma di Gruppo per il Disaster Recovery.

In adempimento alla Circolare 285 della Banca d'Italia - che richiede all'organo con funzione di supervisione strategica di essere informato con cadenza almeno annuale circa l'adeguatezza dei servizi erogati e il supporto di tali servizi all'evoluzione dell'operatività aziendale in rapporto ai costi sostenuti - il Collegio Sindacale ha preso atto del "Documento di sintesi su Adeguatezza e Costi dell'ICT", presentato al Consiglio di Amministrazione nel mese di settembre 2015, che riporta una valutazione sull'adeguatezza dell'ICT di UniCredit S.p.A. in linea con le aspettative.

Il Collegio Sindacale ha preso, inoltre, atto che, anche a seguito di eventi inerenti esponenti aziendali che hanno avuto rilevanza di stampa nel corso del 2015, il Chief Operating Officer ha proseguito con la revisione del sistema di controllo accessi, già iniziata nel dicembre 2014 con l'aggiornamento della normativa interna, avviando, nel corso del 2015, una serie di iniziative volte a ridisegnare i processi e modificare i sistemi centrali e periferici al fine dell'implementazione di un processo solido ed efficiente. In tema, il Collegio Sindacale ha richiesto una verifica alla Funzione di Revisione Interna, allo stato in corso.

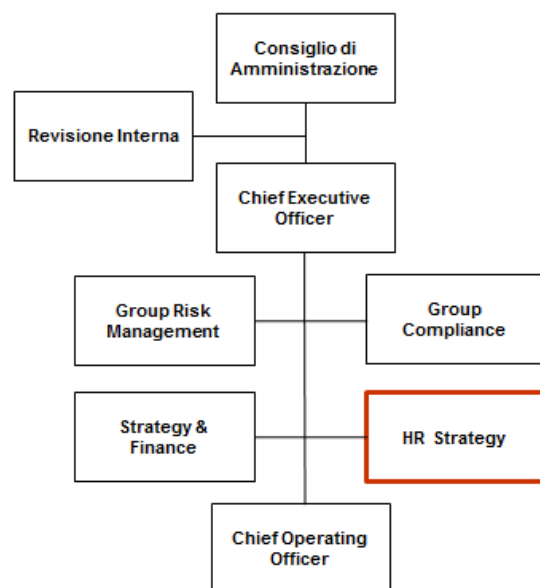
Il Collegio Sindacale ha preso atto di alcuni cambiamenti manageriali e organizzativi avvenuti nel corso del 2015. In particolare, ha preso atto che in ottica di continuo snellimento dell'assetto organizzativo, razionalizzazione dei processi societari e semplificazione della governance di Gruppo, il ruolo di Direttore Generale non è stata sostituito, con contestuale riallocazione delle responsabilità ed attività ad altri ruoli apicali della Banca (Amministratore Delegato, Vice Direttori Generali e Country Chairman Italy).

Inoltre, nel 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la creazione di una nuova posizione di Vice Direttore Generale che ha assunto la responsabilità per l'area Strategy & Finance.

Infine, per rafforzare il presidio sulla gestione del sistema dei controlli interni, nonché per semplificare l'assetto organizzativo dei Comitati manageriali, è stato costituito il nuovo Comitato "Group Risk & Internal Control" che consente una più efficace discussione e un maggiore collegamento tra gli aspetti di gestione del rischio e le attività di controllo, nonché favorisce un flusso informativo più integrato verso l'IC&RC.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nell'espletamento delle attività di controllo, anche alla luce di specifiche segnalazioni pervenute dal socio Fondazione Cariverona, il Collegio Sindacale valuta l'assetto organizzativo complessivamente adeguato.

14. Politiche retributive



Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 marzo 2016, ha approvato il documento "Politica retributiva di Gruppo 2016" e la relativa Relazione illustrativa degli Amministratori, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo, che appaiono essere sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente.

Con riferimento alla politica retributiva, il Collegio Sindacale ha preso atto che, rispetto a quanto approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 13 maggio 2014, non è stato modificato, per il personale appartenente alle funzioni di Business, l'adozione di un rapporto massimo fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione pari a 2:1.

Per la restante parte del personale viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1, fatta eccezione per il personale delle Funzioni Aziendali di Controllo, per il quale si prevede che la remunerazione fissa sia componente predominante della remunerazione totale e che i meccanismi di incentivazione siano coerenti con i compiti assegnati nonché indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo.

La conferma dell'adozione di un rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa, evidenzia che detta struttura non comporta alcun impatto sulla capacità della banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali, in particolare i requisiti in materia di fondi propri.

Comunque, in linea con le previsioni emanate dalla Banca Centrale Europea, in data 17 dicembre 2015, il Collegio Sindacale ha raccomandato un approccio prudenziale sulla remunerazione variabile in termini di requisiti di capitale affinché la Banca applichi una politica retributiva consistente con un percorso conservativo – al minimo lineare – verso i *fully-loaded* requisiti di capitale.

Con riguardo alle disposizioni della Banca d'Italia inerente l'applicazione di un rapporto massimo del 33% tra remunerazione variabile e remunerazione fissa per le Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio Sindacale ha preso atto che sono in corso gli approfondimenti necessari per definire le opportune azioni da intraprendere, tenuto conto che EBA ha pubblicato il 21 dicembre 2015 il documento "Guidelines on sound remuneration policy".

Il Collegio Sindacale ha preso atto del rapporto emesso dalla Funzione di Revisione Interna "2015 Remuneration Policies and Practices", che si conclude con la formulazione di un giudizio "soddisfacente".

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Sistema incentivante di Gruppo per il 2016" con conferma dell'approccio *bonus pool* e un "Piano di incentivazione di lungo termine per l'Amministratore Delegato, i Vice Direttori Generali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo".

Alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione e incentivazione adottate da UniCredit S.p.A..

In particolare:

- l'approccio basato sulla logica del bonus pool è conforme alle attuali previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e alla "Politica Retributiva di Gruppo 2015", approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 13 maggio 2015;
- il processo di valutazione e pagamento è risultato in linea con le previsioni della CRD IV, che prevedono un tetto massimo all'incidenza della retribuzione variabile rispetto a quella fissa;
- il conseguimento degli indicatori di performance è stato documentato e valutato dal Comitato per la Remunerazione;
- il processo di valutazione effettuato è conforme al quadro regolamentare applicabile;

- gli importi del bonus proposti sono coerenti con la valutazione sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ricadendo nel range di importi previsti dal sistema per la suddetta performance;
 - le logiche di determinazione degli incentivi, legate ai parametri di profittabilità, sono stati valutati da un advisor indipendente in linea con il mercato di riferimento;
 - l'ammontare complessivo della componente variabile proposta, determinato con analogo processo, non ha limitato la capacità della Banca di raggiungere o mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato.
- Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il pagamento dei bonus relativi al 2015, sentito per quanto di competenza il parere del Collegio Sindacale.

15.Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 149 del TUF:

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. e ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" nella quale sono fornite informazioni circa:
 - i. le pratiche di governo societario effettivamente applicate;
 - ii. le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno;
 - iii. i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio;
 - iv. la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- ha preso atto delle azioni in corso per dare piena attuazione al piano di lavoro per l'adeguamento della governance di UniCredit S.p.A. al 3° Aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia. In particolare, il Collegio ha preso atto delle verifiche ancora in corso sugli strumenti di governance utilizzabili dalla Capogruppo per garantire un presidio in merito all'operatività delle proprie controllate, soprattutto straniere. Al riguardo, il Collegio Sindacale rileva l'estrema importanza di tale fattispecie, direttamente connessa all'appropriato esercizio dei diritti/doveri della Capogruppo di un gruppo bancario, da doversi esplicitare quale concreta espressione della capacità di esercitare una significativa e incisiva attività di direzione e coordinamento;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF. Nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, la Capogruppo ha emesso 201 Global Rules per

Relazione del Collegio Sindacale

l'approvazione e l'adozione da parte delle controllate.

Nella seduta del 10 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della presentazione di Group Organization and Logistics sullo stato di approvazione e adozione delle Global Rules nel Gruppo UniCredit. Nel corso del 2015 si è evidenziata una lieve flessione dei tassi complessivi di approvazione e adozione delle Global Rules. Tale flessione è stata influenzata, in particolare, da un incremento del numero di *rules* da approvare/adozione nel primo semestre del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014.

- Pur apprezzando gli sforzi compiuti, il Collegio Sindacale ha comunque raccomandato alle competenti funzioni aziendali della Capogruppo di indirizzare le entità controllate verso la piena approvazione e adozione di tutte le policy di Gruppo. A questo fine, il Collegio Sindacale, ha raccomandato che siano attentamente monitorate le differenze di interpretazione e di applicazione poste in essere dalle società partecipate, invitando anche al completamento della normativa interna attraverso il rilascio di specifiche istruzioni operative e di standard minimi di azione da trasmettere a tutte le partecipate;
- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall'art. 151, comma 2, del TUF e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. In particolare, con riferimento all'integrazione di Pioneer Investments con Santander Asset Management, il Collegio Sindacale ha raccomandato di tenere alto il livello di attenzione e di diligenza dello staff, atteso il processo di integrazione in corso. Con riferimento a UniCredit Leasing S.p.A. il Collegio Sindacale ha auspicato un impegno costante nel processo di miglioramento organizzativo e di rafforzamento del sistema dei controlli interni al fine di superare le criticità riscontrate;
- ha espletato la propria attività di vigilanza anche attraverso accertamenti condotti presso le filiali in Italia;
- conformemente alle Istruzioni di Vigilanza, e in particolare ai previsti controlli sulle filiali estere, ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 marzo 2016, in adempimento a quanto disposto Circolare 285/2013, ha esaminato la valutazione complessiva dell'andamento delle filiali estere sotto il profilo del reddito prodotto e dei rischi assunti, dalla quale non sono emerse criticità;
- ha preso atto che UniCredit S.p.A. è stata oggetto di verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza, sia nazionali che estere, che hanno fatto emergere la presenza di alcune criticità relative ad aspetti gestionali, a profili organizzativi, di controllo e di conformità. Anche su impulso del Collegio Sindacale, UniCredit S.p.A. ha predisposto piani pluriennali di azioni correttive che comportano specifiche iniziative progettuali, la cui realizzazione dovrà completarsi nel puntuale rispetto delle tempistiche indicate alle Autorità di Vigilanza;

- ha preso atto della relazione semestrale predisposta dalla Funzione di Revisione Interna sulle debolezze rilevate da Autorità di Vigilanza nei confronti di UniCredit S.p.A. e delle controllate estere. Il Collegio Sindacale ha preso atto che la situazione complessiva dei rilievi in essere nelle principali società del Gruppo evidenzia alcuni ritardi nella rimozione delle debolezze rilevate dalle diverse Autorità di Vigilanza. Le motivazioni fornite dal management delle società interessate in merito ai ritardi nel completamento delle azioni correttive pianificate sono state condivise con le competenti Funzioni di Revisione Interna che non hanno formulato particolari osservazioni;
- ha altresì effettuato incontri, anche su richiesta, con le Autorità di Vigilanza al fine di un proficuo scambio informativo su temi di reciproco interesse.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto comunicazioni e/o esposti anche qualificati come tali ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. In particolare, si segnalano:

- una comunicazione da parte dell'azionista Sig.ra Clara Pisani, formulata il 10 maggio 2015 in sede pre-assembleare (Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2015);
- una comunicazione da parte dei Soci D'Atri e Marino contenuta nel verbale dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. del 13 maggio 2015;
- una comunicazione da parte dell'azionista Sig. Elman Rosania in data 13 maggio 2015, ricevuta tramite comunicazione PEC dell'Avv. Francescantonio Papa, datata 17 maggio 2015;
- una comunicazione in data 10 giugno 2015 da parte dell'azionista Marco Bava;
- una comunicazione in data 7 agosto 2015 da parte dell'azionista Tommaso Marino;
- una comunicazione in data 2 ottobre 2015 da parte dell'azionista Tommaso Marino;
- una comunicazione in data 5 ottobre 2015 da parte dell'azionista Tommaso Marino;
- una comunicazione in data 30 ottobre 2015 da parte dell'azionista Fondazione Cariverona;
- una comunicazione in data 14 dicembre 2015 da parte dell'azionista Gianmario Fiorentini;
- una comunicazione in data 17 dicembre 2015 da parte dell'azionista Gianmario Fiorentini;
- un esposto in data 5 febbraio 2016 da parte dell'azionista Tommaso Marino;
- una comunicazione in data 11 febbraio 2016 da parte dell'azionista Tommaso Marino;
- una comunicazione in data 22 febbraio 2016 da parte dell'azionista Gianmario Fiorentini;
- una comunicazione in data 26 gennaio 2016 ricevuta con raccomandata il 3 marzo 2016 da parte dell'azionista Francesco Santoro.

Il Collegio Sindacale si è prontamente attivato per assumere dalle competenti strutture le informazioni necessarie, effettuare gli approfondimenti necessari, riscontrando con le competenti strutture le ragioni dell'infondatezza delle segnalazioni ricevute, condividendo la ragionevolezza delle loro conclusioni. Il Collegio Sindacale ha, altresì, riscontrato che agli esposti sono state fornite le risposte dalla Banca e dalle società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza, tra cui si citano:

- (a) il parere sul rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei modelli avanzati di gestione dei rischi di mercato, di credito, di controparte e operativi per la determinazione dei relativi requisiti patrimoniali;
- (b) il parere sulla nomina del nuovo Chief Risk Officer di Gruppo;
- (c) il parere sulla Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse;
- (d) il parere sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto;
- (e) il parere sulle determinazioni di recepimento della "Comunicazione sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail" pubblicata da Consob in data 22 ottobre 2014.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto che il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, della propria composizione e del proprio funzionamento, adempiendo a quanto richiesto dalla Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale, al di fuori delle riunioni consiliari, ha partecipato a off-site meeting e induction session dedicati alla strategia del Gruppo. Il Collegio Sindacale, data la complessità dell'agenda delle riunioni consiliari, ha auspicato una riflessione sulle migliori modalità volte, da un lato, a semplificare e razionalizzare un flusso informativo talvolta troppo voluminoso e poco focalizzato e, dall'altro, a migliorare il coordinamento tra i diversi organi nell'espletamento delle rispettive funzioni e competenze, nella comune prospettiva dell'ottimizzazione di una governance sempre più integrata, finalizzata ad evitare duplicazioni di analisi e ripetizioni di presentazioni.

In ordine alla governance verticale (Consiglio/Management), assumono rilievo, principalmente, i temi relativi alla tempestività dei flussi informativi unitamente all'assunzione di piena responsabilità da parte del Management circa il contenuto delle informazioni da sottoporre al Consiglio (richiedendosi uno sforzo finalizzato a selezionare le informazioni ritenute rilevanti perché inerenti scelte strategiche e/o criticità da risolvere, al fine di rendere la documentazione sottoposta all'analisi consiliare né troppo voluminosa né troppo dispersiva), supportando così il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'agevolare virtuose dinamiche di disamina e discussione in seno al Consiglio stesso.

Di converso, nella governance orizzontale, il focus va posto sull'opportunità di meglio disciplinare i flussi informativi tra comitati consiliari e consiglio di amministrazione, necessariamente da basare sul ruolo di sintesi dei presidenti dei comitati, al fine di evitare ridondanze e/o duplicazioni di presentazioni e memorie.

- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei

medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha raccomandato alle strutture e alle funzioni aziendali, coinvolte nel processo di valutazione dell'indipendenza, di dare puntualmente e analiticamente conto delle valutazioni operate, necessariamente ancorate a oggettivi parametri valutativi, sia nei documenti a rilevanza interna sia, per quanto necessario e possibile, in quelli a rilevanza esterna;

- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;

- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza;

- di aver verificato, con riferimento a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati, approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007, e successive modifiche e integrazioni, che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, fanno pervenire regolarmente i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

- Il Collegio Sindacale, in conformità al provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo" e alla successiva esplicita ricomprensione dell'"Esternalizzazione delle attività di trattamento del contante" nella Circolare 285/2013, ha preso atto che, alla data della presente relazione, è in corso la predisposizione, da parte delle Funzioni di Revisione Interna e di Conformità, della Relazione annuale sul complessivo assetto dei controlli sulle attività esternalizzate.

Il Collegio Sindacale ha comunque preso atto dell'esito delle verifiche effettuate dalla Funzione di Revisione Interna sull'attività di gestione del contante a dicembre 2015, conclusa con esito soddisfacente. Al riguardo, pur apprezzando i miglioramenti riscontrati in termini di predisposizione dei flussi informativi interni, rafforzamento del monitoraggio dei controlli e sottoscrizione del contratto di esternalizzazione, il Collegio Sindacale ha sottolineato la necessità di interventi risolutivi soprattutto con riguardo a: conformità ai requisiti organizzativi richiesti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle monete metalliche, tempestività e correttezza della compilazione dei verbali relativi alle segnalazioni delle

Relazione del Collegio Sindacale

banconote identificate come sospette di falsità e maggiore presidio sui servizi esternalizzati.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha raccomandato di rafforzare il presidio sulle attività affidate in *outsourcing* in modo da svolgere pienamente il ruolo di indirizzo, coordinamento e supervisione, richiedendo che le Funzioni che gestiscono, coordinano e monitorano il servizio di esternalizzazione delle attività di trattamento del contante vi dedichino risorse adeguate al fine di ottimizzare le attività di monitoraggio e controllo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le Funzioni di Revisione Interna e di Conformità hanno ritenuto non opportuno e rilevante lo svolgimento, per il 2015, delle verifiche previste ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 23 ottobre 2009 "Poteri di direzione e coordinamento della capogruppo di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo", in considerazione della creazione della *joint venture* tra il Gruppo Pioneer e Santander Asset Management e la conseguente variazione della strategia di Gruppo sul comparto dell'*Asset Management*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto degli esiti positivi delle verifiche annuali svolte dalla Funzione di Revisione Interna e dall'*Asset Monitor* esterno in merito ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite di UniCredit S.p.A..

Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2016 il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione o da banche", prevista dalla Deliberazione Consob 17297/2010, dalla quale non sono emerse segnalazioni da evidenziare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'esito delle verifiche effettuate dalla Funzione di Revisione Interna sull'emissione di obbligazioni bancarie garantite, conclusasi con report in data 30 novembre 2015 avente giudizio positivo, essendosi dimostrati pienamente efficaci i controlli di tipo amministrativo/contabile, di coerenza rispetto alla strategia di *funding* e di *compliance*.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016, ha preso atto che il Piano Finanziario 2015 è stato realizzato quasi integralmente e che il Piano Finanziario 2016 e il Piano Finanziario di Emergenza di Gruppo 2016, finalizzati a sostenere l'evoluzione della struttura finanziaria del Gruppo garantendo una prudente gestione della liquidità a breve e strutturale, sono stati approvati.

Ai sensi della Circolare 285/2013, il Collegio Sindacale ha preso atto dello stato della continuità operativa di Gruppo e del piano di azione finalizzato a garantire la conformità ai requisiti regolamentari, oggetto di un monitoraggio nel continuo, le cui evidenze sono state presentate agli organi aziendali nel dicembre 2015. In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2015, ha approvato l'aggiornamento del piano di continuità operativa e del Piano di gestione degli eventi, degli incidenti e delle crisi di UniCredit S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto degli esiti della relazione annuale predisposta dalla Funzione di Revisione Interna che fornisce una visione d'insieme delle attività inerenti la *Business Continuity* anche a livello di Gruppo, conclusasi con esito soddisfacente. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha raccomandato alle strutture deputate il massimo impegno per una tempestiva attuazione delle azioni di ulteriore miglioramento, comunque identificate, e alla Funzione di Revisione Interna di focalizzare le attività e gli sforzi agli aspetti volti a verificare l'effettiva esecuzione delle analisi di impatto, l'aggiornamento dei piani di emergenza e, in generale, dei piani di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery*. Ulteriore elemento da monitorare concerne l'effettiva pianificazione ed esecuzione delle attività di test nonché l'adeguatezza del processo di formazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del monitoraggio dei limiti prudenziali di vigilanza (generale, complessivo e di concentrazione), avvenuti con cadenza trimestrale, e del monitoraggio delle partecipazioni non finanziarie, avvenuto con cadenza semestrale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti da UniCredit S.p.A. nel I semestre 2015.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

Corporate Governance

Con riferimento ad eventi inerenti esponenti aziendali che hanno avuto rilevanza di stampa nel corso del 2015, il Collegio Sindacale ha approfondito gli aspetti inerenti una più completa definizione delle regole di governo Societario inerenti i rapporti tra consiglieri e struttura. A tal riguardo, il Collegio Sindacale segnala come le regole che attengono alla Corporate Governance sono, come normalmente devono essere, in continua evoluzione e aggiornamento, rappresentando così un assetto normativo interno vivo ed intrinsecamente legato alle evoluzioni organizzative richieste dal mercato esterno.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2015, sulla base delle proposte avanzate dal Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, ha deliberato:

- la modifica del Regolamento degli Organi Aziendali con l'introduzione di una specifica disciplina per le interazioni tra Amministratori non esecutivi e management con riferimento a business della Banca non oggetto di trattazione da parte del Consiglio medesimo e
- l'integrazione dell'Ordine di Servizio che regola le modalità di accesso di terzi alle strutture della banca prevedendo la possibilità di rilasciare a terzi esclusivamente badge giornalieri per visitatori, salvo casi di particolari esigenze di servizio.

Il Collegio Sindacale evidenzia, come in precedenza segnalato, come in materia di sistemi di accesso è in corso un audit della Funzione di Revisione Interna

Il Collegio Sindacale ha proposto, nell'ambito del processo annuale di autovalutazione del Consiglio di

Amministrazione, di porre particolare attenzione alle valutazioni da parte dei Consiglieri dei comportamenti effettivamente posti in essere dai singoli e collettivamente, al fine di meglio percepire e rafforzare il rispetto sostanziale delle disposizioni di governance come sopra formalizzate.

Il Collegio ha, infine, a norma di quanto disposto nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, effettuato l'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, valutandoli adeguati e proponendosi di promuovere sempre più l'interazione e la collaborazione con gli altri organi sociali, in particolare con il Comitato Parti Correlate e Investimenti in Equity e il Comitato Corporate Governance HR and Nomination, e di rafforzare ulteriormente l'interazione con il Comitato per i Controlli Interni e Rischi.

Tenuto conto che il mandato del Collegio Sindacale di UniCredit verrà a scadere con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015, l'Assemblea è stata convocata, tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, per deliberare sulla nomina dei Sindaci effettivi, ivi compreso il Presidente del Collegio Sindacale, e dei Sindaci supplenti, per il triennio 2016/2018 e per la determinazione del loro compenso.

Al riguardo, come suggerito dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate in tema di retribuzioni, e ai fini di ogni considerazione e valutazione connessa alle proposte da sottoporre all'Assemblea, il Collegio Sindacale ha proceduto, prima della scadenza del proprio incarico, alla redazione di un apposito documento riassuntivo delle attività espletate nel corso dell'esercizio 2015, con

indicazione del tempo richiesto e delle risorse professionali impiegate, messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per una opportuna predisposizione della propria relazione all'Assemblea degli Azionisti sulla materia oggetto di deliberazione.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2015 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata su presupposti prudenti atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.

Roma, 21 marzo 2016

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Maurizio Lauri

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

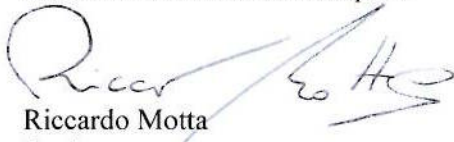
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di UniCredit S.p.A., con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Milano, 3 marzo 2016

Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria

Creatività copertina e frontespizi: M&C Saatchi

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
UniCredit S.p.A.

Stampa:
CPZ S.p.A.

Marzo 2016

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle UniCredit S.p.A. Relazioni e Bilancio 2015, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e del Bilancio Integrato 2015 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinæ Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.



Gold Standard®

Climate Security & Sustainable Development



La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

